IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 57 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 8 MARZO 1998

La proposta sostenuta da Di Pietro piace a D'Alema

Rispunta il doppio turno A rischio la Bicamerale

ROMA La legge elettorale torna al centro delle polemiche sulle riforme. Rischia di diventare ormai uno dei primi nodi da sciogliere sulla strada della Bicamerale, perchè il referendum Segni-Di Pietro-Cossiga per l'abolizione della proporzionale sta rimescolando gli schieramenti, e può mettere in discussione l'accordo di casa Letta.

L'ex presidente della Repubblica, messo da parte, almeno per ora, il progetto dell'Udr annuncia: «non darò tregua al patto della crostata, anzi ai compagni di crostata».

Ma se la minaccia di Cossiga potrebbe in fondo rimanere senza conseguenze, si registrano invece pericolose divisioni nel fronte che ha sottoscritto quel famoso accordo, che prevede il doppio turno di coalizione. Forza Italia, Ppi e Rifondazione lo difendono. Ma il segretario del Pds D'Alema ha lasciato socchiusa la porta al referendum elettorale. Spera che sia uno stimolo per rimettere mano alla riforma e ottenere il doppio turno di coalizione, che è sempre stato il sistema sponsorizzato dal Pds, ora sostenuto anche da Di Pietro. Pure il presidente del Senato Nicola Mancino, però, in contrasto con i popolari, ha preso chiaramente posizione a favore della soluzione preferita da D'Alema.

● A pagina 2

EDITORIALE

Di referendum si può morire

di MARIO QUAIA

Mentre metà Parlamento è alla ricerca del grande centro perduto, Antonio Di Pietro e Mario Segni hanno innescato una miccia che rischia di far esplodere tutto l'attuale sistema. Il ricorso a un nuovo referendum per cancellare definitivamente il 25 per cento della quota proporzionale sta provocando il panico in tutti quei partiti e partitini che erano riusciti a rimanere a galla grazie all'ancora di salvataggio del «mattarellum». Se si torna alle urne per decidere tra maggioritario e proporzionale è probabile che il primo sistema trovi un consenso pressochè unanime, come già accaduto nella primavera di qualche anno fa. La volontà popolare è stata però interpretata a uso dei soliti interessi di piccola bottega. Un disastro, come hanno dimostrato le storie di ieri e di oggi. La disintegrazione della politica è testimoniata dal numero dei gruppi presenti oggi alla Camera: ben 35, il triplo rispetto a una normale legislatura della Prima Repubblica.

Ecco perchè la prospettiva della scomparsa o di un notevole ridimensionamento numerico di tante sigle e siglette (Cdr, Ccd, Cdu, Lista Dini, Fiamma tricolore) e di alcuni partiti con tanto di storia alle spalle (Rifondazione comunista, Ppi, Verdi) non sarà così indolore. Prima di arrivare a una vera e propria resa dei conti che sancirebbe la loro forse definitiva scomparsa dalla scena politica è facile attendersi che metteranno in campo tutte le loro munizioni, in grado di far saltare lo stesso governo.

Finora la scena politica nazionale è stata dominata da un principio ispirato al massimo della conservazione. Nemmeno gli ultimi ribaltoni conseguenti all'azione della magistratura sono riusciti a scalfire i principi che hanno regolato finora gli assetti partitocratici. Con due sole varianti: l'avvento della Lega e quello, successivo, di Forza Italia. Due movimenti tra l'altro ancora alla ricerca di un loro assetto definitivo, sia per quanto riguarda le strategie (vedi alleanze) che la democrazia interna. Entrambi i partiti sono infatti gestiti dai rispettivi capi-padroni sia nella buona che nella cattiva sorte. Ancora, dunque, troppo fragili per poter fare quadrato attorno un'idea (e così si spiegano le continue fughe e defezioni).

Le cronache di questi giorni ne sono del resto una testimonianza (peraltro più per Forza Italia che per la Lega). Cossiga, appena sceso in campo e ancor prima di schierarsi, vantava già un esercito di una cinquantina di parlamentari. Peccato solo che l'ex Presidente alterni - come già nella parte finale del suo mandato - momenti di grande lucidità a desolanti cadute di tono che sconfinano con l'irrazionale. Dopo quarant'anni di vita politica si è accorto che Mastella e Buttiglione si erano schierati con lui per puntare a qualche carica? Beh, questa aspirazione non aveva preso in contropiede nemmeno i commessi di Montecitorio.

Ma non è finita: prima ha diffidato tutti dall'utilizzare il suo simbolo, poi lo ha ripresentato annunciando che sarà presente anche alle prossime elezioni del Friuli-Venezia Giulia. Vallo a capire. Ma questo è un problema non di oggi.

A proposito di Regione, le stesse incertezze e lo stesso fermento stanno facendo da sfondo a piccole e grandi manovre, in attesa del 14 giugno. Nell'Ulivo la spaccatura tra Pds, Ppi e cespugli vari è un dato di fatto. Ognuno insomma correrà col proprio simbolo. Nel Polo continua il corteggiamento alla Lega, una prospettiva che presumibilmente sarà risolta solo dopo lo spoglio delle schede. Una parte di Forza Italia sta lavorando per una grande alleanza che comprenda Lega e An; un'altra parte vorrebbe coltivare la nascita dell'Udr con la prospettiva di un patto con la Lega senza Alleanza nazionale.

Sulla scena politica regionale intanto ha fatto capolino il nuovo simbolo del progetto Autonomie Friuli Venezia Giulia (senza trattino), tenuto a battesimo dal sindaco di Trieste Illy e dal rettore dell'università di Udine Strassoldo. Per ora solo enunciazioni di buoni principi. Ma per vedere se questi principi avranno degli interpreti adeguati bisognerà attendere ancora qualche settimana. Il mercato non è poi così ricco.

La sentenza della Corte militare di appello sull'eccidio delle Fosse Ardeatine

Priebke e Hass, ergastolo

L'Associazione vittime: «Giustizia è fatta, Dio li aiuti»

ROMA La Corte militare d'appello ha condannato all'ergastolo Erich Priebke e Karl Hass per la loro partecipazione all'eccidio delle Fosse Ardeatine. In primo grado Priebke era stato condannato a 15 anni ed Hass a dieci anni e otto mesi. Ai due il tribunale aveva però condonato 10 anni.

I due ex ufficiali nazisti non erano presenti in aula al momento della lettura della sentenza, che è stata salutata da un lugno applauso dei presenti.

«Giustizia è stata fatta, sono felice soprattutto per l'Italia. Era un debito che dovevamo saldare con le vittime delle Fosse Ardeatine». Questo il commento di Giovanni Gigliozzi, presidente dell'Anfim (Associazione nazionale famiglie italiane martiri), dopo la sentenza. Ai due condannati «voglio esprimere un pensiero - ha proseguito -: che Dio li aiuti».

«Il mio cliente non riesce a capacitarsi, perchè gli è stato riconosciuta la stessa pena comminata a Kappler, nonostante le ben diverse imputazioni», ha detto l'avvocato difensore di Karl Hass.

Invece «Priebke rimane sereno», ha affermato il legale dell'ex ufficiale delle Ss, il quale «è convinto - aggiunge l'avvocato - di uscire da questa storia a testa alta».

● A pagina 3

ALL'INTERNO

8 MARZO

«Un fiore per le donne invisibili»

● In Cultura

FLICK

«Processi, no a decreti salvataggio»

● A pagina 2

TORTONA

Chiesto il processo per Cuva

● A pagina 4

Perruzza e la moglie assolti dall'accusa di aver istigato il figlio a incolparsi: da rifare il processo per omicidio?

Delitto di Balsorano: il caso a una svolta

SULMONA Poco più di un'ora di camera di consiglio, poi la sentenza annunciata: Michele Perruzza e sua moglie Maria Giuseppa Capoccitti sono assolti, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di aver costretto il figlio Mauro a incolparsi dell'omicidio della piccola Cristina Capoccitti. Una sentenza che era nell'aria, dopo la richiesta di assoluzione avanzata dal pm e al termine di un processo finalmente «giusto» per il muratore di Balsorano, condannato all'ergastolo sotto l'accusa infamante di aver massacrato la nipotina. Dopo otto lunghi, interminabili anni, questo processo, definito «satellite», ha finito col rimettere tutto in discussione. Anzi, ha indicato in Michele Perruzza la vittima di un errore giudiziario senza precedenti, gli ha tolto dal viso la maschera del «mostro». Ma a Giuseppe Capoccitti, il padre della piccola Cristina questa sentenza non va giù. «E' Michele Perruzza che ha massacrato mia figlia» insiste. Sicchè ieri ha denunciato il presidente del tribunale, definendo il processo «vergognoso e pilotato».

● A pagina 4

FERROVIE

Pesanti le ipotesi di reato di Mani pulite

Alta velocità e tangenti: associazione a delinquere, falso, truffa, riciclaggio

L'ex presidente Giorgio Crisci si dice «indignato e avvilito» per queste accuse

MILANO Si dichiara «indignato e avvilito». E nonostante i suoi 74 anni è pronto a dar battaglia al pool Mani pulite che lo accusa di aver ricevuto mazzette, fino al gennaio '97, per pilotare gli appalti dell'Alta velocità. Giorgio Crisci (nella foto), fino a pochi giorni fa presidente delle Ferrovie dello Stato, ha intenzione di vendere cara la pelle: «Sono indignato per queste accuse e farò tutto, tenacemente, perchè sia assodata la verità o almeno perchè sia assodata la mia posizione ineccepibile».

La nuova inchiesta sulle Fs si è abbattuta come un ciclone con perquisizioni a tappeto e scatenando un mare di polemiche. L'accusa lanciata dal pool è di quelle che fanno tremare i polsi: associazione a delinquere (è la seconda volta che viene contestata da Mani pulite) avente per scopo vari reati, dalla corruzione alla truffa, dal falso in bilancio al riciclaggio. Oltre a Crisci altre 4 persone hanno ricevuto gli inviti a comparire.

● A pagina 2

Dopo il Cermis e l'Iraq la visita del segretario di stato Usa normalizza le relazioni bilaterali

Albright, toni morbidi a Roma

Intransigenza invece verso le responsabilità serbe in Kosovo

Nella provincia a maggioranza etnica albanese le autorità di Belgrado continuano la loro opera di repressione. Monito del presidente Ue Robin Cook

ROMA E' possibilista sull' Iran e, soprattutto, sul riconoscimento italiano al nuovo corso inaugurato dal presidente Mohammed Khatami. E' nettamente intransigente, invece, riguardo le aperture alla Libia di Gheddafi da parte degli industriali del Balpaese. Sull'Iraq, almeno ufficialmente, tutto resta come prima, senza neppure il minimo riferimento allo spinosissimo problema delle basi militari americane presenti sulla Penisola. Reagisce così, con una linea appena ammorbidita, Madeleine Albright. Ed è difficile dire se dopo questa visita la diplomazia americana e quella italiano siano più o meno distanti dei giorni scorsi. Un successo certificato c'è, inequivocabile: sul Kosovo la posizione è comune. E in ogni caso Albright ha ribadito il monito Usa a Milosevic, ritenuto responsabile delle nuove tensioni: non permetteremo - ha detto - che il Kosovo diventi una nuova Bosnia. Albright, oltre a Dini, ha incontrato anche Prodi e il Papa.

Nel Kosovo, intanto, le forze di sicurezza serbe hanno continuato anche ieri le loro operazioni di rastrellamento, mentre fonti albanesi hanno sostenuto che le colonne di profughi che fuggono dai villaggi della zona sono state fatte oggetto di un fuoco indiscriminato. L'azione della polizia serba è soprattutto diretta contro i villaggi di Donji e Gornji Prekaz. Duro monito del presidente di turno dell'Ue, il ministro degli Esteri britannico Robin Cook.

● A pagina 8

Chiarimento sulla sperimentazione tra Bindi e Di Bella: il medico modenese riprenderà le prescrizioni

Migliaia in piazza per la libertà di cura

ROMA Qualcuno dice 10 mila, secondo altri addirittura 60 mila: una folla enorme, in piazza Colonna, questa volta per la libertà di cura, per rivendicare il diritto di non morire. Sono i malati di cancro ai quali viene negata la possibilità di sperimentare il metodo Di Bella, sono i loro familiari, sono quelli che combattono una propria battaglia perchè hanno fiducia nella sperimentazione del ricercatore modenese.

Sessantamila che premono contro lo sbarramento della polizia; che urlano il loro dolore e la loro rabbia davanti a palazzo Chigi; che chiedono inutilmente, per ore, di parlare con Veltroni o con qualche rappresentante della presidenza del Consiglio. Protestano per la somatostatina che non c'è, non si trova o è stata imboscata. «Liberalizziamola, allora - protestano - come si fa con il metadone».

Chiarimento, intanto, tra il ministro Bindi e il professor Di Bella: le modifiche al decreto sulla sperimentazione della multiterapia saranno concordate e intanto il fisiologo modenese riprenderà da domani le prescrizioni.

● A pagina 5

Il referendum Segni-Di Pietro-Cossiga per l'abolizione della proporzionale rimescola gli schieramenti e agita lo scenario politico

Pomo della discordia è ora la legge elettorale

Il «picconatore» attacca l'accordo di casa Letta: «Nessuna concessione ai compagni di crostata»

SONDAGGIO

Gli italiani «indifferenti» alle vicende dell'Udr

ROMA Indifferenza: è questo il sentimento che più della metà degli italiani (il 54%) ha provato alla notizia che Francesco Cossiga non avrebbe più partecipato al progetto dell'Udr. Il 21% si è meravigliato, il 12% ha accolto positivamente la notizia («con gioia o soddisfazione»), mentre solo il 7% è rimasto deluso.

Lo sostiene un sondaggio dell' istituto Cirm, che ha intervistato un campione di 666 italiani con più di 15 anni nei giorni successivi alla fine improvvisa dell' Udr.

L'idea dell'ex presidente di costruire un nuovo partito di centro era conosciuta dal 70% degli intervistati, e più di un terzo (35%) pensa che il fallimento sia stato dovuto a una «lotta di potere», mentre il 23% che un «disaccordo politico» abbia impedito di portare a buon fine il progetto.

Gli italiani, secondo il sondaggio, mostrano di credere alle spiegazioni di Cossiga: il 36% pensa che l'ex presidente abbia deciso di non partecipare ai gruppi parlamentari perchè «troppi politici che vi avevano aderito pensavano più al potere che alle linee politiche»; il 37% pensa che le responsabilità della mancata costituzione dell'Udr non sia di Cossiga ma degli altri politici.

Dal sondaggio risulta infine che questa vicenda ha rafforzato un sentimento generalizzato di sfiducia nella politica: il 75% degli intervistati si dice poco o per nulla soddisfatto dal quadro politico italiano.

Intanto come conseguenza immediata dei ritardi nella conclusione dei lavori della Bicamerale ci sarà il ripresentarsi del problema dell'elezione del presidente della Repubblica. Inizialmente Massimo D'Alema pensava ad una approvazione delle riforme prima della scadenza del mandato di Oscar Luigi Scalfaro, nel maggio dell' anno prossimo, in modo da eleggere il successore con il nuovo sistema. Ma, visti i tempi lunghi cui sta andando incontro il treno delle riforme, molto probabilmente si arriverà ad una proroga di qualche mese per l'attuale Capo dello Stato. In questo modo si eviterebbe di eleggere il nuovo Presidente della Repubblica con le vecchie regole a pochi mesi dall'entrata in vigore del nuovo sistema.

Sull' ipotesi di una proroga di Scalfaro c'è convergenza tra le forze politiche, anche se tutto viene subordinato al raggiungimento di un accordo generale.

Ma Ppi e Rifondazione difendono l'intesa della Bicamerale. Al segretario del Pds nella sua veste di presidente la consultazione popolare non dispiace

ROMA La legge elettorale torna al centro delle polemiche sulle riforme. Rischia di diventare ormai uno dei primi nodi da sciogliere sulla strada della Bicamerale, perchè il referendum Segni-Di Pietro-Cossiga per l'abolizione della proporzionale sta rimescolando gli schieramenti, e può mettere in discussione l'accordo di casa Letta. L'ex presidente della Repubblica, messo da parte almeno per ora il progetto dell'Udr, annuncia: «Non darò tregua al patto della crostata, anzi ai compagni di crostata». «Coglierò tutte le occasioni- incalza- per combattere la Bicamerale, le sue false riforme, le oblique intese che la sorreggono. Per cominciare ho firmato il referendum contro la quota proporzionale».

Ma se la minaccia di Cossiga potrebbe in fondo rimanere senza conseguenze, si registrano invece pericolose divisioni nel fronte che ha sottoscritto quel famoso accordo, che prevede il doppio turno di coalizione. Forza Italia, Ppi e Rifondazione comunista lo difendono. Ma il segretario del Pds Massimo D'Alema ha lasciato socchiusa la porta al referendum elettorale. Spera che sia uno stimolo per rimettere mano alla riforma e ottenere il doppio turno di coalizione, che è sempre stato il sistema sponsorizzato dal Pds, ora sostenuto anche da Di Pietro. Pure il presidente del Senato Nicola Mancino, però, in contrasto con i popolari, ha preso chiaramente posizione a favore della soluzione preferita da D'Alema.

A parere di Mancino è quella che «senza comprimere il pluralismo, aiuta a stabilizzare il quadro politico generale» e dà ai piccoli partiti la «garanzia di esistere» più dell'uninominale secca all'inglese. «Per quanti sforzi faccia- ha spiegato Mancino- non riesco ad accantonare la contrarietà a un meccanismo che affida di fatto alle segreterie dei partiti la nomina di un numero elevato di parlamentari».

Ma Forza Italia ha subito invitato al rispetto delle intese stabilite nella Bicamerale. Anzi, quello del presidente dei deputati azzurri Beppe Pisanu è stato un chiaro altolà. «Se si rimette in discussione l'intesa sulla legge elettorale si rimette in discussione tutto il resto, e in Bicamerale si ricomincia da capo - ha dichiarato, diffidando il Pds dal cambiare idea.

«Se il Pds, dopo aver cambiato le sue posizioni sulla giustizia, ora le cambia anche sulla legge elettorale, un argomento su cui è stato firmato un ordine del giorno in Parlamento, vuol dire che si cambia tutto e che la Bicamerale ricomincia da zero».

Anche il vice segretario del Ppi Dario Franceschini invita D'Alema a rendersi conto che il doppio turno di coalizione è un elemento fondamentale della mediazione raggiunta sulle riforme, e se venisse meno, tutto potrebbe rientrare in discussione.

Fausto Bertinotti lega la difesa del «punto di equilibrio» raggiunto sulla legge elettorale con l'opposizione al referendum contro la proporzionale, «antidemocratico» perchè punta a cancellare partiti organizzati mentre la proliferazione dei partitini è legata al maggioritario, e si potrebbe scongiurare con una soglia di sbarramento al 4-5%. An prende le distanze dal referendum che, come unico risultato, potrebbe avere quello di impedire al Parlamento di fare le «riforme possibili».

D'Alema insiste nel rintuzzare Berlusconi sullo stallo delle riforme

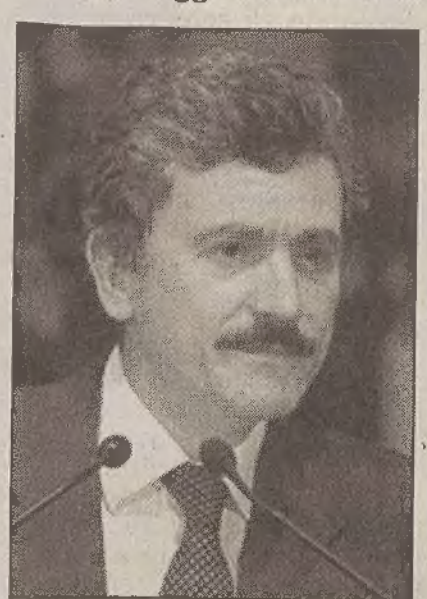
«Cavaliere, tu rischi grosso»

ROMA D'Alema ha rivolto un nuovo appello a Silvio Berlusconi affinchè sostenga le riforme che in Parlamento continuano a procedere con estrema lentezza.

Il presidente della Bicamerale si rivolge al capo dell'opposizione invitandolo a mettere da parte le riserve e le perplessità più volte espresse (soprattutto in materia di giustizia) e facendogli presente che il varo delle riforme sarà positivo per tutti, maggioranza ed opposizione, ma soprattutto per il Paese.

«Le riforme - ha sottolineato D'Alema in una intervista - convengono innanzitutto a Berlusconi», perchè «la prima vittima di un fallimento sarebbe la sua leadership». Perciò chiede al Cavaliere di non affossare le riforme. In ogni caso si decida a fare un passo importante: «O lui riprende in mano il corso delle riforme, oppure dice no. Certamente non è pensabile che si possa rimanere in mezzo al guado».

Su un punto D'Alema insiste con ostinazione: le riforme convengono anche a Berlusconi, «ma non sempre - aggiunge malizioso - Berlusconi fa il suo vantaggio».

Il nodo principale da sciogliere è sempre quello della giustizia, fonte di continue polemiche. D'Alema rivolge ai pubblici ministeri l'invito a rispettare il Parlamento: «Che una parte della magistratura - osserva il segretario del Pds - tema le riforme è comprensibile perchè una parte del mondo politico ha un atteggiamento di rivalsa». E' però «inaccettabile» dire che «la politica è uno schifo». Ed è altrettanto «inaccettabile» dire: «Voi non potete fare le riforme perchè voi siete i politici. No, - replica D'Alema - noi siamo i rappresentanti del popolo». E ai magistrati ricorda che il Parlamento fa le leggi e la magistratura le applica. Il Parlamento, quindi, «sta sopra, rappresenta la sovranità del popolo italiano. Sta sopra tutti. Loro (i magistrati, ndr) stanno sotto».

Massimo D'Alema

Silvio Berlusconi

A Berlusconi Massimo D'Alema chiede di rinunciare a sostenere la separazione delle carriere dei magistrati, che «nel nostro Paese - dice - avrebbe solo effetti controproducenti». Si creerebbe infatti «un superpotere corporativo dei pm al di fuori di ogni controllo, visto che nessuno può pensare di mettere la magistratura sotto il controllo del potere politico».

Nonostante tutto D'Alema è però ottimista «sull' approvazione delle riforme, anche se desta preoccupazione la lentezza dei lavori parlamentari». «Il processo riformatore - sostiene - andrà avanti, nessuno lo può fermare se non nel momento conclusivo». E aggiunge che le elezioni anticipate non potranno essere una conseguenza automatica dell'eventuale fallimento delle riforme. Conclude, D'Alema, con un consiglio a Forza Italia sull'ipotesi di alleanza elettorale con la Lega da lui ritenuta «un miraggio», «un'idea sbagliata», che «per Berlusconi sarebbe solo un suicidio politico».

«Perderà la leadership lasciando nel guado il cambiamento»

Secondo il pool di Mani pulite avrebbe preso tangenti fino al 1997 per pilotare gli appalti della Tav

L'Alta velocità investe l'ex presidente Fs

Giorgio Crisci: «Farò di tutto per far emergere la mia posizione ineccepibile»

MILANO Si dichiara «indignato e avvilito». E nonostante i suoi 74 anni è pronto a dar battaglia al pool Mani pulite che lo accusa di aver ricevuto mazzette, fino al gennaio '97, per pilotare gli appalti dell'Alta velocità. Giorgio Crisci, fino a pochi giorni fa presidente delle Ferrovie dello Stato, ha intenzione di vendere cara la pelle: «Sono indignato per queste accuse e farò tutto, tenacemente, perchè sia assodata la verità o almeno perchè sia assodata la mia posizione ineccepibile. Tutti sanno che come presidente delle Fs non avevo alcun potere gestionale né tantomeno sugli appalti».

La nuova inchiesta sulle Fs si è abbattuta come un ciclone con perquisizioni a tappeto e scatenando un mare di polemiche. L'accusa lanciata dal pool è di quelle che fanno tremare i polsi: associazione a delinquere (è la seconda volta che viene contestata da Mani pulite) avente per scopo vari reati, dalla corruzione alla truffa, dal falso in bilancio al riciclaggio. Oltre a Crisci (al quale viene contestata solo l'ipotesi di reato di corruzione) altre 4 persone hanno ricevuto gli inviti a comparire: per associazione a delinquere sono indagati Luigi Bisignani, giornalista ed ex consulente della Ferruzzi, condannato nel processo Enimont; Giancarlo Rossi, agente di cambio romano coinvolto anche nell'inchiesta su Cesare Previti; e Filippo Troja, manager della TAV, il consorzio per l'alta velocità, che nel dicembre del '96 aveva già subito una perquisizione nell' ambito di un'altra inchiesta sulle Ferrovie.

Antonino Vinci, ex pm romano coinvolto nelle inchieste di Perugia, è come Crisci indagato solo di corruzione.

Gli interrogatori cominceranno martedì e a sentire gli indagati saranno i pm Colombo e Davigo, titolari delle indagini. Secondo i magistrati milanesi la grande corruzione attorno all'Alta velocità era orchestrata da Bisignani, Troja e Rossi che avrebbero promesso, e poi effettivamente versato, somme di denaro al presidente Crisci «al fine di ottenere dallo stesso, un atteggiamento favorevole finalizzato a consentire a loro l'inserimento negli affari inerenti la TAV, e più in generale la gestione delle Ferrovie». L'ex magistrato Vinci, dietro compenso, avrebbe invece garantito ai tre «l'impunità».

Indagati Filippo Troja, Bisignani (nella foto), e Giancarlo Rossi, anche per associazione a delinquere. Avvisato l'ex pm romano Vinci

L'inchiesta comincia nell' ottobre del '95 con una serie di informative dello Sco, il servizio centrale della polizia. I dati forniti dagli agenti sono poi incrociati con altri filoni di indagini fra cui Enimont e l'inchiesta di Aosta «Phoney money». A chiamare in causa Giorgio Crisci ed a farlo finire tra gli indagati del pool di Mani pulite sarebbe stato Giancarlo Rossi che, in conversazioni intercettate dagli investigatori, avrebbe parlato di «favori» da fare all'ex presidente delle Fs per potergli poi chiedere contropartite.

Gli inviti a comparire e le perquisizioni sono stati poi disposti da Milano perchè in questi giorni i pm di Mani pulite hanno chiesto la proroga delle indagini preliminari, un atto che la legge prevede venga notificato agli indagati. «Siamo esterrefatti - dichiara Giovanni Dedola, avvocato di Giancarlo Rossi. E' quattro anni che siamo sotto questo maglio senza capire il perchè. Non so dare spiegazioni perchè stiamo ancora cercando di capire dove sarebbe radicata questa associazione per delinquere. Una volta si parla di Milano, un'altra di Roma e un'altra ancora di Perugia».

Sulle Fs infatti indagano anche la procura della capitale e quella umbra. Da qui il pericolo di un conflitto di competenze: «E' solo un rischio ipotetico - spiega il capo del pool milanese Borrelli . Un rischio puramente virtuale. Non c'è contrasto o accavallamento con altre inchieste. Noi siamo sempre in contatto con i colleghi delle altre sedi».

Pubblico impiego

Bassanini denuncerà chi non applica la «Bassanini»

PADOVA «Gradualmente comincerò a denunciare alle Procure della Repubblica i dipendenti pubblici che disattendono la «legge Bassanini 2». E' il monito lanciato dal ministro della Funzione pubblica, Franco Bassanini, ieri a Padova all'assemblea degli amministratori veneti incentrata sul decentramento amministrativo.

«Sono ormai passati diversi mesi dall'entrata in vigore della normativa e il rodaggio può considerarsi finito. Fino a qualche tempo fa - ha detto ancora il ministro - un dipendente pubblico capace, non burocrate, che voleva mettersi a disposizione dei cittadini quasi mai poteva farlo. Oggi se tutte le pubbliche amministrazioni rispettassero la «Bassanini 2» il carico di certificati emesso rispetto anche solo ad un anno fa calerebbe del 35-40 per cento».

Flick e il presidente del Senato vogliono rispettare le decisioni della Cassazione

«No a decreti salvaprocessi»

PALERMO Il ministro della giustizia Flick è categorico, a Palermo, dove ha inaugurato le due nuove aule-bunker del nuovo carcere di Pagliarelli. Dice: «Il governo non intende presentare un decreto per salvare quei processi che corrono il rischio di prescrizione». Dunque nessuna modifica legislativa. Gli fa eco da Teramo il presidente del Senato: la magistratura, che pure ha avuto meriti «grandi e decisivi» nella lotta alla corruzione politica, dice Nicola Mancino ad un convengo su «legalità e democrazia», «deve rispettare le regole». E sottolinea ancora: «Legalità istituzionale significa anche necessità che le regole siano rispettate da tutti». Quindi polemizza, senza citarlo, con la «filosofia» del pool di Milano, difende il ruolo dei partiti che hanno rifatto il Paese dopo la guerra, nega che la loro possa essere «una storia criminale». Nel Governo e nel Parlamento sembra dunque prendere quota nettamente la convinzione che «il fine non può giustificare i mezzi».

Di parere diverso sembra invece Carlo Federico Grosso, vice presidente del Csm, il quale ha affermato - partecipando a Napoli ad un convegno organizzato da Md su «Bicamerale e giustizia» - che «se la situazione della procura di Milano è effettivamente tale che di fatto non si riuscirà a terminare i processi in tempo prima che maturino le prescrizioni, allora il grido di dolore del procuratore Borrelli è assolutamente comprensibile».

Il ministro della Giustizia (nella foto) ha parlato del discusso articolo 513 inaugurando a Palermo due nuove aule-bunker

Ma è una posizione che non trova sponde nel Governo. Flick afferma infatti: «Nel '94 o '95 ho avvertito il pericolo della prescrizione sentendomi smentire da coloro che ora invocano lo stesso rischio. Una eventuale modifica dei termini della prescrizione va a toccare un punto delicato di diritto sostanziale. La sua efficacia non può essere retroattiva». Che fare allora per dare risposte in tempi ragionevoli agli imputati ed al tempo stesso assolvere al dovere di esercizio dell'azione penale? «Per il buon funzionamento del nuovo codice - sottolinea il Guardasigilli- c'è la necessità di far decollare i riti alternativi. Ciò è talmente importante che nel '97 ho presentato un ddl per il loro potenziamento».

Ma sul terreno del processo penale c'è ancora molto da arare e seminare e torna a sottolinearlo proprio Mancino, che invoca «effettiva parità tra accusa e difesa nella fase delle indagini preliminari», dal momento che «il fine giustifica i mezzi è una massima non invocabile in uno Stato di diritto».

Poi, dal Presidente del Senato, una nuova indiretta risposta alle tesi di Gherardo Colombo: «Decenni di vita democratica - ha detto Mancino - sono ridotti a tappe criminali di un disegno eversivo, stragista, spregiudicatamente affaristico, in una visione totalizzante di malaffare dominante». Si tratta, ad avviso di Mancino, di una «visione distorta e apocalittica» che va respinta, perchè «riprendendo il massimalismo spicciolo dei comizi di un tempo, pretende di mettere sul banco degli imputati i partiti che per 50 anni hanno guidato il governo del Paese e, tra essi, soprattutto il partito dei cattolici democratici».

«Ora - ha concluso il presidente del Senato - dopo che quei partiti hanno pagato prezzi altissimi, va riaffermato, per onestà intellettuale, che la storia del Paese, sotto la loro guida, non fu una storia criminale».

Vivaci reazioni dal Polo alle recenti accuse di Bassanini alle Regioni

Deleghe? «Tela di Penelope»

ROMA Già nei giorni scorsi il ministro Bassanini ha «rimproverato» le Regioni che «vogliono autonomia solo per loro» e non distribuiscono competenze a Province e Comuni. L'occasione è stata un convegno a Milano ed in quell'occasione gli ha risposto il presidente della Lombardia, Roberto Formigoni (Cdu): «Non è vero che noi non deleghiamo, solamente non accettiamo tempi strangolati». Più duro, ieri, il presidente della Campania, Antonio Rastrelli (An) che dice: «Il ministro sbandiera la questione solo per coprire con una pretesa inefficienza delle Regioni il disegno neocentralista che sta portando avanti. E' soltanto un pretesto -aggiunge- perchè il ministro non solo non vuole decentrare niente o decentrare le rogne, ma intende mantenere al potere centrale e quindi al governo anche ciò che prima era stato dato».

Analoga protesta arriva anche dal Veneto. «Il federalismo -afferma Fabio Gava, assessore al bilancio e coordinatore regionale di Fi- se si traduce semplicemente in un decentramento dallo Stato alla periferia, è inutile e dannoso.

Sta arrivando -spiega Gava - una gran massa di decreti legislativi, che creano problemi di acquisizione. I decreti Bassanini - aggiunge- stanno somigliando sempre più alla tela di Penelope: di giorno si fanno le leggi di delega e si fissano i principi, poi di notte questi vengono stravolti dai decreti delegati».

E il presidente del Veneto, Giancarlo Galan (Fi), è ancora più critico. «Il ministro Bassanini si astenga dal parlare di federalismo; non sa nemmeno cosa sia e i suoi decreti sono tutt'altra cosa, trasferimenti di competenze, non federalismo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 7 marzo è stata di 57.750 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Aggravata la prima sentenza contro gli ex ufficiali delle Ss protagonisti dell'eccidio delle Fosse Ardeatine

Priebke e Hass in carcere a vita

«Una tragedia personale ma non faccio il pentito», si era difeso

LE TAPPE DEL CASO PRIEBKE

9 maggio 94
Erich Priebke è arrestato dalla polizia argentina a Bariloche.

21 novembre 95
Priebke è estradato in Italia

7 dicembre 95
Prima udienza di fronte al Gup militare

8 gennaio 96
La Procura ordinaria di Roma apre un procedimento per strage contro Priebke

24 aprile 96
La Cassazione dichiara competente il tribunale militare

8 maggio 96
Comincia il processo a Priebke

8 luglio 96
La Corte d'appello militare respinge l'istanza di ricusazione del presidente Quistelli. Una seconda istanza di ricusazione è respinta il 30 luglio

1 agosto 96
Il tribunale militare proscioglie Priebke dall'accusa di "concorso in omicidio plurimo continuato", concedendo le attenuanti e considerando il reato prescritto. Tribunale assediato dalle famiglie delle vittime. In serata Priebke è di nuovo arrestato su richiesta di estradizione dalla Germania

15 ottobre 1996
La Cassazione accoglie il ricorso contro la Corte d'appello militare che ha respinto la ricusazione di Quistelli. Il processo Priebke è da rifare

5 dicembre 1996
La magistratura militare solleva il "difetto di giurisdizione" e rinvia gli atti a quella ordinaria

14 dicembre 1996
Anche la Procura di Roma non si ritiene competente a processare Priebke e Hass perché militari

24 dicembre 1996
Il Gip di Roma pone alla Cassazione il conflitto di giurisdizione

20 gennaio 1997
Priebke resta in carcere: il Tribunale della libertà di Roma respinge il ricorso della difesa

1 febbraio 1997
Il Gip non concede a Priebke gli arresti domiciliari

10 febbraio 1997
La Cassazione decide che a giudicare Priebke sia il tribunale militare, con una nuova composizione. Con Priebke sarà processato anche Karl Hass

3 marzo 1997
La Consulta dichiara non fondato il ricorso sulla legittimità dell'estradizione per Priebke

7 marzo 1997
Il Gip rinvia a giudizio Karl Hass, con la stessa accusa di Priebke e di fatto riunisce i due processi

18 marzo 1997
Concessi gli arresti domiciliari a Priebke

21 marzo 1997
Priebke viene trasferito in un convento a Frascati

14 aprile 1997
Comincia, nell'aula bunker di Rebibbia, il processo a Priebke e Hass

22 luglio 1997
Il tribunale militare di Roma ritiene responsabili i due ex ufficiali nazisti. Condannato Hass a 10 anni e 8 mesi e Priebke a 15 anni, con parziale condono delle pene di 10 anni. Hass è quindi libero, Priebke deve scontare cinque anni

7 marzo 1998
Il procuratore militare generale Giuseppe Rosin chiede l'ergastolo per Priebke e Hass

SEI

Nove ore di camera di consiglio. L'imputato è rimasto ad attendere l'esito della giornata nella sua abitazione, agli arresti domiciliari

ROMA «In nome del popolo italiano, visti gli articoli....». Prima ancora che il presidente della Corte d'appello militare, Giuseppe Monica, finisca di leggere il dispositivo, la sentenza è chiara: ergastolo. Per Erich Priebke e per Karl Hass - riconosciuti colpevoli di concorso nell'eccidio delle Fosse Ardeatine - è il massimo della pena. Nell'aula di giustizia esplodono gli applausi. Gli imputati non ci sono: non c'è l'ex capitano delle Ss, rimasto ad attendere nella propria abitazione agli arresti domiciliari, e non c'è l'ex maggiore nazista che era già stato liberato. Una doccia fredda se si pensa che in primo grado Priebke era stato condannato a 15 anni di reclusione, di cui 10 condonati, ed Hass a 10 anni e otto mesi. I giudici di secondo grado di fatto hanno riformato tutto l'impianto accusatorio con una conclusione che - seppure queste erano le richieste del procuratore generale Giuseppe Rosin - hanno lasciato interdetta la difesa. La verità è che è stata riconosciuta la colpevolezza, non tanto come tale, ma di ufficiali che volutamente si macchiarono di quell'orrendo crimine - costato la vita a 335 persone - quando, se lo avessero voluto, avrebbero potuto benissimo esimersi dal rispettare l'ordine del colonnello Kappler. Erich Priebke dice di no, che non poteva farlo.

La sua memoria difensiva, prima che i giudici si riuniscano in camera di consiglio dove si tratterranno per nove lunghe ore, è intesa proprio a dimostrare che la sua - quel giorno del 1944 - fu «una tragedia personale»; che per lui fu «una cosa orrenda dover sparare» dato che non aveva mai ucciso prima e non l'avrebbe mai fatto in seguito; che il suo sacrificio comunque non avrebbe «salvato quegli innocenti». L'ex capitano nazista è talmente convinto di quel che afferma che si appella al giudizio di Dio, e che mai vorrebbe barattare la sua dignità con una pubblica esibizione di pentitismo, al punto da passare per cinico indifferente.

Ora è finita. Resta la Cassazione, ultima sponda per un uomo in difesa del quale si sono mossi persino alcuni parenti delle vittime - con la rinuncia alla costituzione di parte civile - per non infierire su un vecchio.

Per i giudici i due militari, se lo avessero voluto, avrebbero potuto esimersi dal rispettare l'ordine del colonnello Kappler: gli interessati sostengono il contrario

Soddisfatta, naturalmente la pubblica accusa, che ha fatto valere la tesi secondo la quale i crimini contro l'umanità non cadono in prescrizione. E ugualmente soddisfatta la comunità ebraica. Sconcertato Priebke che si attendeva addirittura l'assoluzione. Il commento del suo legale, Giosuè Naso, è duro: «Quando un tribunale, una corte, un giudice, ricevono gli applausi del loggione vuol dire che forse ha soddisfatto le attese ma non che abbia fatto giustizia. La sentenza era già scritta». Gli fa eco il difensore di Hass, Stefano Maccioni: «Per persone come me, che credono ancora adesso nel diritto, è un colpo dal punto di vista morale e fisico».

Le dichiarazioni a favore si moltiplicano. A partire da quelle di alcuni familiari delle vittime delle Fosse Ardeatine: «noi il nostro ergastolo lo stiamo scontando da 50 anni».

Fanno meditare infine le parole dello stesso Priebke quando, nel suo j'accuse, ricorda di aver inviato una lettera proprio ai parenti delle vittime per esprimere il proprio rammarico: «Ottenni solo di essere sbeffeggiato da quel gruppo di assetati di vendetta ai quali nessuno osava opporsi. Per loro era chiaro che si trattava di una finzione». E' così. Lo dice lui stesso: «Non sono un pentito». La Corte di Appello ne prende atto.

La claque del loggione non significa giustizia

ROMA «Quando un tribunale, una corte, un giudice, ricevono gli applausi del 'loggione' vuol dire che forse ha soddisfatto le attese ma non vuol dire che abbia fatto giustizia». E' stato questo il primo commento alla sentenza di Giosuè Naso, legale di Erich Priebke, l'ufficiale nazista condannato all'ergastolo.

«Questa sentenza per me è una mortificazione del principio di legalità e dello Stato di diritto».

Ricorrerete in Cassazione - viene chiesto -? «E' evidente, ma non è detto che avremo soddisfazione, perchè la vicenda Priebke ormai è fuori dal diritto, e quindi tutti i giudici che se ne occupano lo fanno per soddisfare le attese di una parte della pubblica opinione. Quindi - prosegue Giosuè Naso - se per far questo debbono mettere sotto i piedi, come letteralmente questa Corte ha fatto, il diritto, lo fanno».

Lei dunque - gli si chiede - è sempre più convinto che fosse una sentenza già scritta? «Ho avuto il pregio di dirlo prima e pubblicamente. I fatti mi hanno dato ragione».

A Roma, nel quartiere del Portico d'Ottavia, il verdetto arriva quasi inatteso difronte alla Sinagoga

Nel Ghetto e alle Fosse: «Sentenza giusta»

Leo, 70 anni, sopravvissuto a tre campi di concentramento: «Troppo tardi»

Soddisfazione ma anche amarezza per un responso buono solo per la storia. Due gradesi in visita alle Ardeatine: «Priebke trattato come un villeggiante»

ROMA Al Portico d'Ottavia, al ghetto, alla fine della funzione religiosa del sabato in sinagoga, sono molti gli ebrei romani che si sono radunati in capannelli, in attesa dell' ora di cena e che sostano nella piazza; molti sono anche i gruppetti di giovani. La notizia della sentenza di ergastolo Eric Priebke qui giunge nuova: quasi nessuno sapeva che ci sarebbe stato il verdetto. Il nome di Priebke gli anziani lo conoscono bene. «E' una sentenza che ci lascia soddisfatti - commenta un uomo sulla cinquantina - ma, certo, non è il caso di fare manifestazioni di giubilo: era doverosa, e non poteva andare altrimenti». «L' unico rimpianto - aggiunge Maria, una donna di 61 anni - è che la condanna sia giunta tanto tardi. Bisognava punire subito e senza pietà tutti questi criminali, ma invece le autorità di governo non si sono occupate troppo di loro».

Leo Sabatello, invece, la sentenza la accoglie con gioia. Leo ha quasi 70 anni. Sul braccio ha tatuato un numero: 158.621: è la sua identità di deportato nei campi di concentramento nazisti. Aveva 14 anni, quando, il 16 ottobre del '43, i nazisti lo vennero a prendere nella sua casa al terzo piano del numero 9 di Via del Portico d' Ottavia. Fece parte dei primi italiani deportati in Germania. Con i genitori e cinque sorelle, Leo fu portato a Buchenwald e da qui trasferito in altri campi: da Saschenhausen ad Auschwitz.

«In questi campi - ricorda Leo - a 14 anni sono dovuto diventare un uomo per forza. Dei miei genitori e delle mie sorelle non ho più saputo nulla. Nei campi ho lavorato alle miniere di carbone e sono riuscito a sopravvivere non so neppure io come. Noi mangiavamo a pochi passi di distanza da cataste di cadaveri, e tutte le cose che ho visto potrebbero sembrare oggi incredibili».

«Certo, hanno fatto bene a dare l'ergastolo a Priebke - afferma Leo - ma anche questo non può essere sufficiente. Con questi assassini e criminali bisognava fare i conti già da tanto tempo. Ora l'importante è mantenere la memoria di quello che è avvenuto, soprattutto fra i giovani che non hanno vissuto quel periodo ma che devono comunque conoscere».

Fra i giovani qualcuno dice che «oramai che glielo davano a fare l' ergastolo, dovevano ammazzarlo subito». Altri si limitano a dire: «Hanno fatto bene», oppure: «Sono contento, bene, benissimo».

E anche tra i visitatori giunti al Sacrario delle Fosse Ardeatine, dopo la sentenza, è quasi unanime la soddisfazione per la condanna a Erich Priebke e Karl Hass. «Andava condannato subito - hanno dichiarato due visitatori provenienti da Grado - in questi mesi è stato qui in Italia come un villeggiante, sulle nostre spalle». «Mi spiace che sia lui a pagarla per tutti - ha detto Sergio Grottapaglia, di Torino, in visita con la moglie e il figlio Simone - ma una condanna ci doveva pur essere. Ha commesso un crimine contro l'umanità». «E' difficile giudicare - ha commentato Gianluca Panzini, romano, 36 anni, che ha portato in visita al Sacrario due amici svizzeri -. Non ho seguito le fasi del processo e inoltre Priebke e Hass sono due persone anziane. Ma la condanna è giusta».

Per una coppia di giovanissimi fidanzati romani, Fausto e Clelia, «sarebbe stata più appropriata la pena di morte, ma in Italia non esiste. Ormai qualunque sentenza, dopo 54 anni, non ha più senso».

Mezzo secolo non è bastato a rimarginare quella ferita

ROMA La bomba di via Rasella, l'eccidio delle Fosse Ardeatine con l'Italia della lotta partigiana e la II Guerra mondiale sullo sfondo. Nata più di 50 anni fa, la vicenda di Erich Priebke scuote ancora le coscienze e tocca ferite che non si sono rimarginate. Il primo tassello risale al marzo del 1944. Il 23 di quel mese una bomba piazzata dai partigiani in via Rasella uccide 33 militari tedeschi. Il giorno dopo scatta la rappresaglia ordinata da Hitler: 10 italiani devono morire per ogni tedesco ucciso. Sono rastrellate e poi uccise una a una nelle cave di tufo della via Ardeatina 335 persone, 5 in più del previsto per un «errore». Tra i protagonisti dell'eccidio Erich Priebke. Sul personaggio cala il silenzio per 50 anni, fino al giorno in cui una televisione americana lo scova a Bariloche, in Argentina. E' il maggio del '94, quelle immagini fanno il giro del mondo, Priebke viene arrestato e, sei mesi dopo, estradato in Italia.

Sin dall'inizio la vicenda giudiziaria si presenta complicata: due procedimenti sono aperti a suo carico, uno dalla magistratura ordinaria, uno da quella militare. Sarà quest'ultima, per decisione della Cassazione, a processarlo. Pochi mesi dopo, un «giallo»: Karl Hass, ex maggiore delle Ss e testimone chiave contro Priebke, si frattura il bacino tentando di fuggire dall'albergo in cui alloggiava vicino al tribunale militare, dove poche ore dopo avrebbe dovuto deporre contro l'ex commilitone.

L'accusa era di aver costretto il figlio Mauro a incolparsi dell'omicidio della piccola Cristina

Balsorano, assolti i coniugi

Michele Perruzza, da otto anni all'ergastolo, attende la revisione

SULMONA Poco più di un'ora di camera di consiglio, poi la sentenza annunciata. A pronunciarla è il presidente del Tribunale di Sulmona, Oreste Bonavitacola: Michele Peruzza e sua moglie Maria Giuseppe Capoccitti sono assolti, perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di aver costretto il figlio Mauro a incolparsi dell'omicidio della piccola Cristina Capocitti. Una sentenza che era nell'aria, dopo la richiesta di assoluzione avanzata dal pm, Aura Scarsella, e al termine di un processo finalmente «giusto» per il muratore di Balsorano, condannato all'ergastolo sotto l'accusa infamante di aver massacrato la nipotina, il 23 agosto del 1990.

Dopo otto lunghi, interminabili anni, questo processo, definito «satellite», ha finito col rimettere tutto in discussione. Anzi, ha indicato in Michele Perruzza la vittima di un errore giudiziario senza precedenti, gli ha tolto dal viso la maschera del «mostro». Voltaire scriveva: «Le tre parole più difficili da pronunciare sono "Io ho sbagliato"». Il merito del Tribunale di Sulmona è stato quello di riuscire, seppure così tragicamente in ritardo, a salvare la faccia della giustizia, approdando a un processo, dove, finalmente, tutti gli errori commessi sono venuti fuori insieme alle contraddizioni di un ragazzo, Mauro, il figlio di Michele Perruzza, la cui vita sarà comunque segnata per sempre, come e forse più di quella di suo padre, di sua madre, di tutti quelli che hanno sbagliato tutto quello che umanamente era possibile sbagliare in questa tragica storia.

Oggi sappiamo che era impossibile per il ragazzo vedere il padre uccidere Cristina dal capanno da lui indicato: lo dice una perizia ordinata dallo stesso Tribunale di Sulmona. Oggi sappiamo che quelle mutande, intrise del sangue di Cristina, non erano di Michele Perruzza: lo dicono i periti, quelli d'ufficio, e anche quelli di parte. E c'è di più: il Dna del ragazzo è perfettamente compatibile con quello individuato sulle macchie di quegli slip.

C'è, in questi nuovi elementi, probabilmente più di quanto necessario per arrivare a un riesame dell'intera, incredibile, vicenda giudiziaria che ha portato Michele Perruzza all'ergastolo.

E al termine della lettura della sentenza, c'è finalmente un sorriso sul volto di quest'uomo. Michele, esiste la giustizia? «Oggi sì, oggi sì. Ma sono stati necessari 8 anni». Un pensiero per tua moglie, per una donna che ha perso insieme il marito, indicato al pubblico ludibrio come un mostro, il figlio, strappatole 7 anni fa da un provvedimento giudiziario, il fratello, cioè il padre di Cristina, che con lei ha rotto tutti i ponti. «Che posso dire? che non mi sono dimenticato di lei. Anche se mi ha fatto questo. Ma oggi non sono più il "mostro"». Hai dovuto scalare una montagna. Quando hai capito che potevi farcela? «Lo capirò il giorno dopo la sentenza che mi ridarà la libertà». Michele, che sarà di tuo figlio, che in Tribunale, guardandoti in faccia, ti ha detto: "T'ho visto massacrare Cristina?" «Non lo so». Speri che possa aver una vita normale? «Sì, spero di sì». E' il tuo augurio per lui? «Non lo so. Non ce la faccio più, è troppo. Basta».

Raffaele Giansante

Mauro accusava il padre: i giudici non gli hanno creduto.

Anche il pm aveva chiesto l'assoluzione dell'uomo. I nuovi elementi acquisiti sono quanto necessario per arrivare a un riesame dell'intera vicenda giudiziaria

LE STRADE PER LA LIBERTA'

Difficile quella procedurale ma sicuramente la più breve

SULMONA Sono due le strade verso la libertà per Michele Peruzza alla luce della sentenza di assoluzione emessa oggi dal Tribunale di Sulmona nel processo «satellite» rispetto a quello per l' omicidio di Cristina Capoccitti per il quale il muratore sta scontando da quasi otto anni la condanna definitiva all' ergastolo.

Due strade: una processuale, più lunga; l'altra procedurale, più difficile ma sicuramente più breve. Per la strada processuale (la richiesta formale di «revisione» del processo per l'omicidio), occorrerà infatti attendere il deposito delle motivazioni della sentenza di ieri, per il quale il Tribunale si è riservato 90 giorni. E allora, la difesa di Michele Perruzza ha annunciato che tenterà una via procedurale che passa per il Tribunale di Sorveglianza.

Si cercherà, infatti, di dimostrare che le attuali condizioni di salute di Michele Peruzza (colpito da ictus cerebrale durante la carcerazione) non sono compatibili con la detenzione e, soprattutto, con la ancora lunga attesa per l'ottenimento e la svolgimento di una revisione del processo. Ma anche qui i tempi possono non essere poi tanto brevi. «Infatti - spiega l'avv.Attilio Cecchini - se riusciremo a far permanere Peruzza nel carcere di Sulmona, il Tribunale competente sarà quello dell'Aquila; se invece sarà di nuovo trasferito ad Opera, sarà competente il Tribunale di Milano».

I tempi della strada processuale sono particolarmente incerti. Oltre il termine del deposito della sentenza, infatti, bisognerebbe attendere anche quello (45 giorni) per una eventuale impugnazione da parte della Procura generale. Quest'ultimo termine, infatti, comincia a decorrere dalla data di deposito delle motivazioni del dispositivo. In tutto, quindi, almeno cinque mesi.

E, infine, resta sempre quella «istanza etica» che i legali di Peruzza hanno rinnovato al Procuratore generale della Repubblica dell'Aquila, Bruno Tarquini, lo stesso che nel 1991 aveva presieduto la Corte d'Assise d'Appello che condannò per la seconda volta Michele Perruzza alla pena dell' ergastolo.

«La Procura Generale, infatti - ha detto Cecchini - è la sola ad avere il potere di promuovere, autonomamente e 'allo stato degli atti', una revisione del processo, scavalcando così ogni strada processuale e procedurale. Sarebbe un atto di estrema sensibilità - conclude Cecchini - nel quale ci sentiamo di poter confidare».

Banda della Cavallosa: parte ad Alessandria il processo ai sette

Aldo Cuva

Il magistrato è accusato di minacce, violenza, falso ideologico e soppressione di atti

Sassi, rinvio a giudizio per l'ex pm Cuva

TORTONA Il sasso lanciato nel buio dell'autostrada, lo schianto su un'auto in viaggio verso Torino, la morte di Maria Letizia Berdini. E poi ancora sassi, ad ammaccare lamiere e a mettere a repentaglio altre vite.

Da domani si tornerà a ripercorrere l'incubo. Saranno in sette a sedere in un capannone industriale della periferia di Alessandria trasformato per ragioni di spazio in «succursale» della Corte d'Assise. È quel che resta del gruppo storico lievitato fino a undici, accusato in blocco dal pm Aldo Cuva di omicidio (oltre che di tentato omicidio nel confronti di altri passeggeri e danneggiamento): i quattro fratelli Sandro, Gabriele, Paolo e Franco Furlan, il cugino Paolo Bertocco, l'amico Roberto Siringo e Loredana Vezzaro. Si apre dunque il processo alla banda della Cavallosa, ma senza molti dei suoi protagonisti.

A cominciare da Cuva, per il quale proprio ieri la procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio per minacce, violenza, falso ideologico e soppressione. Capi d'imputazione ingombranti che riassumono la piega schizofrenica presa alla fine da una delle più tormentate inchieste delle cronache recenti. Cuva, il «padre» del teorema dell'omicidio di gruppo, è stato costretto a passare il testimone ai colleghi torinesi Maurizio Laudi e Giuseppe Ferrando, per poi venire trasferito alla Corte d'Appello di Genova. A ottobre aveva ammesso la sua colpa: aver fatto sparire le bobine usate per registrare l'interrogatorio di Loredana Vezzaro, la supertestimone sulle cui dichiarazioni era basato l'intero impianto accusatorio. Il magistrato aveva trovato una giustificazione alla manipolazione dei verbali: essere affetto da una grave forma di depressione, e soffrire di disturbi nervosi sin dal 1991.

Il punto di non ritorno l'aveva segnato proprio l'unica ragazza della banda, Loredana Vezzaro, con l'interrogatorio del 20 gennaio '97. Si sarebbe stabilito poi che tutto quanto da lei dichiarato prima di quella data, rivelazioni e smentite, era credibile. Le parole venute dopo, da buttare. Del bailamme calunnioso successivo a quel 20 gennaio fecero le spese Gianni Mastarone, Francesco Lauria e Claudio Montagner, che non fece in tempo a gioire del proscioglimento in quanto si schiantò in macchina pochi giorni prima di apprendere la bella notizia. I tre patirono l'umiliazione della galera, furono rimessi in libertà grazie ad alibi di ferro, forse due di loro domani saranno presenti in aula a guardare negli occhi gli «amici» che li hanno rovinati. Sandro e Gabriele Furlan, Paolo Bertocco, Roberto Siringo e la Vezzaro devono infatti rispondere di fronte al pm milanese Giovanna Ichino anche di un'altra accusa: la calunnia nei confronti loro e di Michele Faiella, uscito di scena mesi prima. Loredana Vezzaro, che con la sua altalena di parole in libertà ha trasformato Cuva da inquirente a indagato, minacciando di far deflagrare l'intera inchiesta, era invece pure accusata di autocalunnia, cosa che avrebbe complicato ulteriormente lo svolgimento del processo.

Lisa Gandolfo

Chiusa la maratona di «Milanocollezioni», il prêt-à-porter si trasferisce a Parigi

Armani, torna la moda indossabile

Fusco punta sulla sartorialità, la Ferretti «plasma» i colori

MILANO Con soavi dissolvenze sulla sfilata di «Giorgio Armani Donna» si è chiusa ieri la lunghissima tornata di «Milanocollezioni». Evaso l'ultimo appuntamento del lunghissimo carnet, la carovana della moda volge la prua verso Parigi, dove stanno per iniziare le sfilate del pret à porter.

Infatti ieri, in via Borgonuovo, è stata presentata solo la collezione «Giorgio Armani Donna» perchè, per la prima volta e in occasione del lancio del nuovo profumo, i capi dell'«Emporio Armani» sfileranno a Parigi il 12 marzo. Ma, con la sua solita magia, Giorgio Armani è riuscito egualmente, e una volta di più, a calmare gli animi, diradando le nebbie sulle troppe proposte irrealmente sconclusionate che si sono susseguite in questi giorni su diverse passerelle. Ha ridato fiducia a chi ormai dubitava che lo stile del pret à porter italiano fosse diventato una semplice «sperimentazione» di futuribili follie vestimentarie e non una reale proposta per abiti da indossare. Tutte, infatti, potremo indossare – o vorremmo farlo – le sue eterne, inconfondibili e sempre nuove giacche: questa volta sottili e un po' allungate, senza collo o con i colli sciallati come una stupenda e confortevole giacca da camera, fermate a un lato con un intreccio, corte e sciancrate da tagli sapienti, i vestiti lunghi declinati nelle lievi ampiezze di una linea che accarezza il corpo, i pantaloni «magri», a sigaretta o decisamente larghi da due misure in più, l'ariosa maglieria dalle corposità inconsueta, leggera e ruvida, percorsa da fili di lucido lamè. Monocolori sfumati sui caldi toni del grigio o nel bois de rose, nel grigio-nuvola, nel verde loden, sino al blu notte e al nero. Eppoi vorremmo trasformarci in una seducente «bella di notte» per sbocciare in tutto lo splendore di abiti che ricordano i fulgori dell'Oriente, ma tenui e delicati nelle trasparenze e nei ricami rubati ad antiche porcellane.

Un pret à porter che nasce da regole sartoriali rivisitate e riscritte da criteri di una attenta funzionalità contemporanea, ha caratterizzato la collezione di Antonio Fusco. Gonne sopra il ginocchio aperte da lunghi spacchi, perfezioni di linee nei cappotti, disegnati da impunture, il grigio che dipana un lungo discorso di stile tra abiti e paltò un po' minimalisti. E, nel finale, pioggia di diamantini luccicanti sul nero di abiti eleganti e raffinati tailleurs.

Aeree dissolvenze disegnano la silhouette di «Alberta Ferretti». Sottovesti doppiate da reti percorse da piccole perle e bordate di pizzi preziosi. Gonne in movimento nelle pieghe trattenute nel dorso. Il cappotto di mohair a pelo lungo di linea smilza e asciutta è disegnato sulla schiena da una serie di pinces trasversali. Principe di Galles lavato e tagliato godet. Bellissimi i colori: dal verde acido alla tavolozza sofisticata delle lacche, azzurro polvere, i naturali dal muschio al marrone-terra. In platea Annalisa Minetti che a Sanremo ha portato i suoi capi e Andy Mc. Forme nuove morbide e destrutturate nelle pellicce, nei cappotti e nei tailleurs della collezione di Giuliana Teso. Riflessi dei raffinati anni '20 nelle spalle dalla forma avvolgente e nella silhouette a uovo. Lavorazioni e colori inediti, preziosismi nelle fodere in setoso taffetà. Stupende le nove versioni del persiano nero traforato e devorè a motivi floreali come i visoni rasati che danno vita a pellicce leggerissime nei toni di colore classici e nelle inedite sfumature del rosso rubino e dello zaffiro.

Elisa Starace Pietroni

CONSUMATORI

Allo studio una legge anti inquinamento

Un'etichetta sui telefonini sui rischi per la salute dai campi elettromagnetici

ROMA Potrebbe arrivare presto per i consumatori italiani l'etichetta che informerà sui rischi per la salute dovuti alla eccessiva esposizione ai raggi di apparecchi che generano campi elettromagnetici: in pratica tutto, dai forni a microonde, ai televisori, lavatrici, scaldabagni, telefonini o quant'altro. A obbligare i fabbricanti a porre la cosiddetta «eco-label» di avviso agli utenti, sulla falsariga del monito impresso sui pacchetti di sigarette, sarà una legge all'esame della Camera.

Dopo il decreto appena varato dal governo sui limiti da esposizione alle antenne tv e ripetitori, il Parlamento infatti scende in campo per cercare di produrre una legge sullo spinoso tema dell'inquinamento elettromagnetico. Spinoso perchè gli studi disponibili da una decina d'anni hanno oscillato tra una sottovalutazione degli effetti sull' uomo e una loro esagerazione non supportata da dati certi sotto il profilo scientifico. «Ma negli ultimi due anni - fa notare il verde Scalia - si è configurato un punto di vista condiviso nella comunità scientifica, che non si possono più ignorare i cosiddetti effetti non termici (e cioè sul rischio di possibili tumori) da radiazioni elettromagnetiche non tenuti a tutt'oggi in conto nelle normative tecniche internazionali e nazionali».

La commissione Ambiente dunque sta per esaminare, relatore Fabrizio Vigni del Pds, alcune proposte di legge abbinate. La prima, dei verdi, firmata da Scalia, risale al 1996; l'ultima è del gennaio di quest'anno. L'obiettivo è di arrivare a un testo unico che disciplini questo campo nel suo complesso, dagli elettrodotti (i tralicci con l'alta tensione) agli elettrodomestici più in uso.

La proposta di legge quadro detta alcuni principi per assicurare la tutela della salute della popolazione e dei lavoratori dagli effetti derivanti da esposizione a campi elettrici, magnetici ed eletromagnetici. Principi diretti ad assicurare anche la tutela dell'ambiente e del paesaggio nei confronti di impianti che generano campi elettromagnetici, come gli elettrodotti, ripetitori televisivi e per telefonia mobile.

Le «selve» di tralicci si dovranno combattere usando dove si può i cavi sotterranei per gli elettrodotti

Si punta in pratica a disciplinare tutte le forme di inquinamento elettromagnetico, dalla bassa frequenza all'alta frequenza e a stabilire un'articolazione delle diverse competenze tra regioni, Stato e province. Inoltre si dovranno definire quali sono i rischi connessi a esposizione, individuando dei limiti e adottando dei valori basati sui principi di cautela, di prevenzione e di massima riduzione possibile delle esposizioni.

La legge prevede anche delle zone di esclusione dovute al superamento dei limiti e possibili delocalizzazioni di selve di tralicci. In aree soggette a vincoli ambientali e urbanistici si dovranno poi progettare gli impianti in modo da arrecare il minor danno possibile, usando dove si può il cavo sotterraneo per gli elettrodotti.

Era appena stato chiamato alle armi e secondo i superiori ha preso la decisione per evitare di prestare il servizio militare

Soldato si getta dalla finestra della caserma: sarà denunciato

Non fermarsi a prendere contatto con le «lucciole» a Gallicano di Roma: multe fino a un milione di lire

ROMA Multe fino a un milione di lire per combattere la prostituzione a Gallicano, un paese vicino a Roma. Preoccupato per le dimensioni che il fenomeno sta assumendo nel territorio di sua competenza, il sindaco, Guerrino Randolfi, ha emesso un'ordinanza che colpisce prostitute e clienti con ammende che arrivano fino al milione di lire. Si specifica che «la violazione si concreta nella fermata del veicolo al fine di richiedere informazioni o contrattare o concordare prestazioni con soggetti che esercitano l'attività di meretricio», e si sostiene che è punibile anche chi indossa «abbigliamento indecoroso, indecente o mostri nudità». Le ammende, che affluiranno nelle casse comunali saranno ridotte a 333.500 lire in caso di conciliazione immediata.

ORVIETO Un soldato di leva di 19 anni si è lanciato ieri pomeriggio dalla finestra della caserma del terzo reggimento Guardie dove era appena arrivato dalla vita civile, fratturandosi, con un salto di circa cinque metri, la colonna vertebrale. I suoi superiori sostengono che lo ha fatto per sfuggire al servizio militare e hanno annunciato che lo denunceranno per procurata infermità. Nell'agosto del 1995 un altro soldato diciannovenne siciliano era morto dopo essere precipitato da una finestra della stessa caserma, dove era arrivato poche ore prima.

Il ferito è Fiore Esposito, di Nola. La prognosi di guarigione è di 35 giorni. Era arrivato martedì al Centro incorporazione leva della caserma di Orvieto. Qui solitamente i militari trascorrono i primi otto giorni dopo la chiamata alle armi, in attesa della successiva destinazione per il periodo di addestramento. Venerdì, secondo quanto si è appreso, Esposito ha rifiutato il vitto della mensa e ha chiesto una visita medica. Al medico avrebbe detto che il cibo della caserma non gli piaceva e che si sentiva male. Ieri, verso le 15.30, mentre era solo nel corridoio al primo piano, è salito sul davanzale di una finestra che si affaccia su un cortile interno. I commilitoni lo hanno visto dal basso, ma non hanno avuto il tempo di intervenire. Il soldato ha spiccato un salto, gambe in basso, ed è caduto seduto.

Si è fratturato la colonna vertebrale a livello lombale. È stato immediatamente trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Orvieto. I testimoni hanno riferito che appariva preoccupato soprattutto per i suoi genitori. Secondo quanto si è appreso nei giorni scorsi avrebbe più volte detto ai commilitoni che non voleva fare il servizio militare. Il comandante del reggimento, colonnello Giuseppe La Gamba, ha detto che «è da escludere l'ipotesi del suicidio», poichè il soldato «avrebbe avuto mille altri modi per tentarlo. Sembra evidente - ha proseguito - che il ragazzo abbia tentato di procurarsi delle lesioni per non assolvere gli obblighi di leva, tanto che per lui scatterà la denuncia per il reato ipotizzato di procurata infermità».

Manifestazione davanti a Palazzo Chigi dei malati di cancro che chiedono di sperimentare il metodo del professore modenese

In 60 mila chiedono «libertà di cura»

Il Presidente Scalfaro nei prossimi giorni potrebbe ricevere una delegazione

Il senatore Maceratini: «O il ministro della Sanità cambia il decreto o il Parlamento lo "affonderà" assieme al responsabile del dicastero»

ROMA Sono tanti, almeno 10 mila. Qualcuno dice addirittura 60 mila. Una folla enorme, in piazza questa volta per la libertà di cura, per rivendicare un diritto che è di tutti: quello di non morire. Sono i malati di cancro ai quali viene negata la possibilità di sperimentare il metodo Di Bella perchè non si trova la somatostatina, sono i loro familiari, sono gli aderenti all'Aian, sono quelli che combattono una propria battaglia perchè hanno fiducia nella sperimentazione del ricercatore modenese, sono quelli in buona e in cattiva fede. Sessantamila che premono contro lo sbarramento della polizia, contro il cordone degli agenti; che urlano il loro dolore e la loro rabbia davanti a Palazzo Chigi; che chiedono inutilmente, per ore, di parlare con Walter Veltroni o con qualche rappresentante della presidenza del Consiglio; che non perdono la speranza quando la risposta è un secco «no» e che rifiutano comunque di vedersi con il ministro della Sanità, Rosy Bindi.

Il governo si trincera dietro le autoblindo, manda avanti gli uomini in divisa che però questa volta non possono caricare perchè - come confessa imbarazzato un tutore dell'ordine - con quale coraggio si può usare la maniera forte con chi magari ha poco tempo da vivere?

E ce ne sono di malati terminali in piazza Colonna! Non hanno alcun timore a dire i loro nomi, che poi conta poco. Quel che conta è che sono malati. Chi ha un carcinoma alle ovaie, chi alla testa con metastasi, chi al polmone. Ciascuno racconta la sua storie, per altri le raccontano i familiari che spiegano come - dopo la somministrazione della somatostina - i propri cari abbiano cominciato a rivivere. Ma la somatostatina non c'è, non si trova o è stata imboscata.

«Liberalizziamola, allora, come si fa con il metadone».

Nella piazza - tra slogan e grida anche violente («Buffoni, vergogna», «No a Di Bella in Finlandia, sì a Rosy Bindi nel Burundi»), tra il chiasso lacerante dei fischietti e le incitazioni di una emittente privata - esplode allora la reazione e l'atmosfera a un certo punto rischia di degenerare. Basta un niente. Ma basta anche poco per disperdere una parte della folla alla quale è stato fatto intendere che forse Scalfaro li starà ad ascoltare. Il Quirinale non è lontano, le strade per arrivarci sono però bloccate. Poliziotti e carabinieri dappertutto. Un gruppo tenta una deviazione, un altro - volendo emulare i facinorosi rivoluzionari del 1848 guidati da Sterbini e Ciceruacchio - scavalca il muretto che separa via della Dataria dalla piazza ove ha sede il palazzo del Capo dello Stato. I più vengono bloccati, altri riescono nell'estremo tentativo a portarsi davanti al portone. Ma il portone - quel portone dal quale nel settembre del 1870 Pio IX uscì per l'ultima volta per andare a riparare in Vaticano - questa volta è chiuso. «No trespassing, non si può passare». La manifestazione è finita. Ma qualcosa in fondo lo si è ottenuto. Scalfaro, dopo un vis-a-vis con il responsabile della sicurezza del Quirinale, Iannilli, in precedenza incontratosi con una delegazione dell'Aian, non esclude di ricevere nei prossimi giorni i rappresentanti di questa. An però cavalca la tigre. «O il ministro cambia il decreto - afferma Giulio Maceratini - o il Parlamento lo affonderà definiticamente assieme alla Bindi».

Piero Ferrari

Accordo raggiunto a Modena tra il ministro Bindi e il prof. Di Bella

«Modificheremo il decreto»

MODENA «Il decreto sulla sperimentazione sarà cambiato». Saranno il ministro Bindi e il professor Di Bella a proporre le modifiche al Parlamento. I due insomma hanno ritrovato l'intesa. L'altro segno concreto che le incomprensioni sono state superate è che i medici potranno prescrivere i farmaci della multiterapia Di Bella senza incorrere in sanzioni.

Dopo il rifiuto di Prodi di incontrare i «dibelliani» a Roma da tutta Italia, e la rinnovata fiducia di Palazzo Chigi alla Bindi, il ministro della Sanità che la rabbia dei malati aveva provocato ha preferito andare a Modena dall'anziano professore per trovare con lui una via d'uscita. E ha cominciato con lo spiegargli che il «decreto della discordia» non era fatto ai suoi danni.

Lui fin dall'inizio aveva sostenuto che quel decreto «lega le mani ai medici e scheda i malati». «Sono contento», è tutto quel che ha detto il fisiologo al termine del colloquio durato tre ore che ha sancito il ritrovato accordo. «Il professore mi ha fatto presente - ha spiegato la Bindi - quelle che ritiene le parti del provvedimento più difficili e accettabili per lui. Abbiamo concordato che valuteremo insieme alcune modifiche che potranno essere proposte al Parlamento».

Termina dunque la fase di difficoltà. Il ministro della Sanità ha anche assicurato - rispondendo all'allarme lanciato dal figlio di Di Bella sulla mancanza dei farmaci della multiterapia nelle farmacie - che c'è e ci sarà un impegno maggiore per favorire la reperibilità dei farmaci del protocollo. Le case farmaceutiche hanno fatto conoscere la disponibilità di tutti i prodotti della terapia per i prossimi mesi, quelli saranno messi a disposizione, c'è un'oggettiva difficoltà a preparare tutto il fabbisogno ma - ha aggiunto il ministro - faremo in modo di superare questa difficoltà.

Per domani era già programmato un nuovo vertice della maggioranza sulle modifiche da apportare al provvedimento sulla sperimentazione. Ora sappiano che si cercherà una soluzione accettabile per tutti: per il ministro, per i pazienti e per il professor Di Bella. Ma l'altro figlio di Di Bella, Adolfo, sembra ancora perplesso. «Ritengo - ha detto - che le posizioni rimangano molto distanti, ma si sono chiarite le intenzioni da parte del ministro». Continuate a chiedere il ritiro integrale del decreto? gli è stato chiesto. «Si è detto che gli articoli 3, 4 e 5 sembrano inaccettabili anche perchè appaiono difficilmente emendabili». Insomma «dal punto di vista sostanziale non mi sembra che la situazione si sia modificata in modo rilevante», ha concluso Adolfo Di Bella.

Partono intanto domani in tre centri oncologici nazionali gli studi di validazione scientifica del metodo. Negli altri 22 centri scelti dalle Regioni invece continueranno le fasi delle visite e della selezione dei malati, secondo i 10 protocolli di studio.

Sempre domani il caso Di Bella torna per la terza volta al Tar. A chiamare in causa il Tribunale amministrativo del Lazio è stato il Codacons, che chiede la nomina di un commissario ad acta dal momento che il ministro Bindi «si rifiuta ostinatamente di ottemperare all'ordine del giudice amministrativo che ha disposto l'obbligo di erogazione gratuita della cura Di Bella per tutti gli ammalati terminali degli ospedali».

Brunella Collini

«Sono contento» ha detto il fisiologo al termine dell'incontro

LA STORIA

Uccide la prostituta a coltellate «Mi trattava come mia moglie»

SAVONA Hanno cominciato a discutere sul prezzo della prestazione, «lei ha alzato la voce, mi `maltrattava, proprio come faceva mia moglie». Con queste parole Giordano Ivo, un autotrasportatore di 33 anni, ha confessato ai carabinieri l'omicidio di Anna Giunti, una prostituta trovata morta il 31 dicembre con tre coltellate nel suo appartamento di Andora, un centro turistico della riviera ligure di ponente. Anna Giunti, 32 anni, milanese ma di origine fiorentina, contattava i clienti attraverso inserzioni sui quotidiani e giornali locali. Venne trovata seminuda in una pozza di sangue dai proprietari dell'alloggio che erano andati a cercarla per chiederle se intendeva o meno rinnovare il contratto d'affitto.

I carabinieri sono arrivati a identificare Giordano Ivo seguendo precisi indizi. Tra questi i tabulati delle telefonate fatte e ricevute dalla donna sui tre cellulari che aveva a disposizione. Migliaia di telefonate, che sono state esaminate e «incrociate» fino a identificare le tre partite dal telefono dell'autotrasportatore. In secondo luogo la «prova» che quel giorno l'uomo era transitato dal casello autostradale di Andora.

Interrogato una prima volta, Giordano Ivo era stato poi pedinato per settimane. Fino all'invito in caserma per un nuovo interrogatorio. L'uomo, sposato e con un figlio, non ha retto alle domande degli investigatori e ha confessato. I carabinieri hanno ritrovato l'arma del delitto, un coltello con cui Ivo ha colpito la prostituta tre volte, alla gola ed alla testa. Un delitto d'impeto che sarebbe nato - secondo il racconto dell'uomo - da una lite sul pagamento della prestazione: erano state pattuite 250.000 lire, ma la donna avrebbe tardato a restituire il resto delle 300.000 ricevute dal cliente. Giordano Ivo ha raccontato ai carabinieri di avere problemi psicologici e di essere sottoposto da tempo a terapie neurologiche.

IN BREVE

Tragedia in un ospedale marchigiano

Donna sofferente di cuore muore poco dopo il parto E il neonato cessa di vivere

ANCONA È morto l'altra notte, nel reparto rianimazione di un ospedale di Ancona, il bimbo nato tre giorni fa da Orietta Postacchini, la donna di 31 anni, di Porto Sant' Elpidio, sofferente di cuore, morta in ospedale dopo essere stata sottoposta al taglio cesareo. Il piccolo, che pesava 1,7 kg, era arrivato in ospedale in condizioni estremamente critiche, con un quadro serio di insufficienza respiratoria e cardiocircolatoria, alla base, quest'ultima, del decesso. Sul corpicino è stato già effettuato l'esame autoptico.

Lasciano chiusa nell'auto la figlia di nove mesi La piccola piange e viene soccorsa dai carabinieri

MODENA Hanno lasciato la figlioletta di 9 mesi nell'auto, incustodita, e si sono recati a fare acquisti nel centro abitato di Cavezzo (Mo). La neonata, che era sistemata sul sedile posteriore della vettura, si è svegliata e ha cominciato a piangere. Ad accorgersi della piccina sola sull'auto è stata una pattuglia di carabinieri, che si sono preoccupati di accudire la bambina e si sono messi alla ricerca dei genitori. Quando sono stati rintracciati, S.K., operaio, e K.N., casalinga, entrambi ventottenni di origine tunisina, sono stati accompagnati in caserma. Nei loro confronti è scattata una denuncia per abbandono di minore.

Punta alla mano da una siringa intrisa di sangue per aver rifiutato di consegnare la borsa a un bandito

NOLA Una donna, Maria Taurisano, di 33 anni, è stata punta alla mano sinistra con una siringa intrisa di sangue da un malvivente che aveva tentato di rapinarla. Il fatto è avvenuto a Marigliano, nel Napoletano. Maria Taurisano si stava accingendo a porsi alla guida della sua «Y10», quando le si è avvicinato un giovane a volto scoperto che, brandendo una siringa sporca di sangue, le ha intimato di consegnargli la borsa. Al rifiuto il malvivente l'ha punta sul dorso della mano sinistra e subito dopo è fuggito. La donna ha raggiunto il pronto soccorso dove è stata medicata e successivamente dimessa.

Rapinatore scappa con una manciata di anelli d'oro dopo aver ferito alla spalla sinistra il gioielliere

BARI Il titolare di una gioielleria di Bari, Giovanni Bux, 62 anni, è stato ferito in serata con una coltellata in una rapina nel suo negozio. L'uomo è stato ricoverato nel reparto di chirurgia plastica del policlinico per una ferita alla spalla sinistra: guarirà in 30 giorni. Bux sarebbe stato ferito da un uomo entrato nel negozio con la scusa di dover acquistare un anello d'oro per un regalo. Il gioielliere ha mostrato alcuni anelli al malfattore, che ne ha afferrato una manciata. Bux ha tentato di reagire e nel corso della colluttazione il rapinatore ha colpito il gioielliere con un coltello ed è poi fuggito a piedi.

Padova: fuoristrada finisce su carrozzina con neonato Sono gravi il bimbo di quattro mesi e l'automobilista

PADOVA Una manovra errata in centro di Padova ha fatto piombare un fuoristrada «Honda» contro una donna che stava portando a spasso in carrozzina il figlio di quattro mesi. Ora il piccolo Pierfrancesco è ricoverato in ospedale in prognosi riservata; anche il conducente dell'auto, Aldo Paolin, 49 anni, ha riportato gravi ferite ed è ricoverato con riserva di prognosi; la madre del bambino, Maria Grazia Bevilacqua (40), di Mestrino (Pd), ha invece riportato contusioni guaribili in otto giorni. Il fatto è avvenuto poco dopo mezzogiorno, in piazza Insurrezione.

In un'intervista all'«Unità» il governatore di Bankitalia avverte che i giochi non sono ancora fatti

Fazio: «Sull'Euro c'è troppo ottimismo»

Bersani: «Niente polemiche negli ultimi 100 metri» - Treu: «Le carte sono in regola»

Fossa (Confindustria) e Cofferati (Cgil) non condividono valutazioni pessimistiche, a differenza degli economisti del Polo Martino e Marzano

ROMA Alla vigilia della consueta riunione dei ministri economici e finanziari fissata per domani a Bruxelles il Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, parlando con un giornalista dell'Unità, ha voluto nuovamente mettere in guardia dall'eccesso di ottimismo che accompagna l'attesa per le decisioni che nei primi giorni di maggio porteranno al via della moneta unica.

Per l'esattezza Fazio, come ha voluto precisare ieri una nota della stessa Banca d'Italia, teme «l'ottimismo di maniera» anche se è sicuro che «ciò che conta alla fine saranno solo i risultati ottenuti e quelli che dovranno essere raggiunti in futuro». E almeno sui primi Fazio non ha grossi dubbi riconoscendo una volta di più che l'attuale livello di inflazione e finanza pubblica, indebitamento estero e bilancia dei pagamenti «sono frutto dell'azione di lunga lena della politica monetaria e dei redditi e di quella di bilancio intensificatesi negli ultimi diciotto mesi».

La nuova presa di posizione di Fazio è stata accolta con un certo imbarazzo dal Governo mentre esponenti del Polo hanno pienamente condiviso l'analisi. Mantengono invece l'ottimismo industriali e sindacati. Per il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani «le dichiarazioni del Governatore non vanno commentate, ma ascoltate sempre con grande attenzione». E quindi non è tempo di polemiche ma piuttosto «di sforzi per fare gli ultimi cento metri che mancano all'arrivo». Prudente anche il suo collega Tiziano Treu. «Condivido la cautela di Fazio, ma voglio sottolineare che tutti gli indicatori sono sotto controllo. Comunque è bene non abbassare la guardia anche se le carte sono in regola». Anche il sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta ribadisce che in queste settimane «nessuno ha mai pensato di dover cantare vittoria». Chi invece è nettamente in contrasto con Fazio è Fausto Bertinotti. «Più che del destino della moneta unica il Governatore dovrebbe preoccuparsi della fase dello sviluppo che non riesce a decollare».

Anche il presidente della Confindustria Giorgio Fossa non vuol prendere in considerazione l'eventualità di una bocciatura italiana. «Le considerazioni di Fazio vanno viste con attenzione, ma non con pessimismo». Di eguale portata le valutazioni di Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil. «Comprendo la cautela, non comprendo il pessimismo. La nostra economia sta ultimando la parabola del risanamento e i parametri saranno quindi rispettati».

Più scetticismo da parte degli economisti del Polo. Antonio Marzano e Antonio Martino trovano infatti le parole di Fazio perfettamente in linea con i dati contenuti nel recente bollettino della Banca d'Italia, che metteva in guardia dall'eccesso di tasse.

Infine, l'ossessione per la nascita della moneta europea - secondo il commissario europeo Mario Monti - rischia di far dimenticare che «senza un vero mercato unico, flessibile ed efficiente, l'Euro non potrà essere un'area valutaria ottimale». Ma paradossalmente, proprio i Paesi che con più convinzione affermano di voler essere ai nastri di partenza in primo gennaio 1999 - Germania, Francia ed Italia - sono quelli che più segnano il passo nell'attuazione del mercato unico.

Antonio Fazio

Pierluigi Bersani

Secondo le statistiche Ocse l'Italia, partita in ritardo, ha incassato in cinque anni 80 mila miliardi

Privatizzazioni, ingranata la quarta

ROMA Partita in ritardo, soltanto nel 1993, l'Italia ha «ingranato la quarta» sulle privatizzazioni, al punto da superare in questi cinque anni tutti i Paesi dell'Unione Europea e della stessa Ocse.

E' quanto rivela la stessa Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che, nel suo rapporto sulle dismissioni, segnala come il nostro Paese abbia 'incassatò in questi cinque anni ben 44.416 milioni di dollari (circa 80mila miliardi di lire), pari al 14% dell'intero ricavo realizzato dai membri dell'Ocse, e al 21,8% del totale dei 15 Paesi Ue.

Con una progressione pressocchè costante (si va dai 1.943 milioni di dollari del '93 ai 21.670 dello scorso anno), nel corso dell'ultimo quinquennio l'Italia ha messo a segno un risultato superiore non solo ad Australia, Francia e Giappone, ma alla stessa Gran Bretagna, 'liberistà per eccellenza, che dal '93 ha 'vendutò per soli 27.441 milioni di dollari, ricca però della 'dotè lasciatale dal governo conservatore che, agli inizi degli anni '90, in un solo biennio ('90-'91) realizzò dismissioni per oltre 37,7 milioni di dollari.

Più 'significativà la competizione con Francia e Giappone, i cui piani di privatizzazione sono partiti anch'essi nel '93, e che in questi anni sono riusciti a incassare rispettivamente 34.711 e 26.120 milioni di dollari.

E continua intanto la crescita del volume complessivo dei crediti vantati dal sistema bancario italiano nei confronti dell'estero: a fine settembre '97 l'esposizione ammontava a 518.705 miliardi, con un balzo di altri 9.000 miliardi rispetto alla precedente rilevazione, effettuata a giugno. Se una parte prevalente del credito vede come controparte paesi dalla solida economia, cresce in parallelo il livello dei prestiti concessi ai paesi in via di sviluppo e delle sottoscrizioni di loro titoli, con maggiori margini di incertezza sulle prospettive di rientro.

L'indicazione è contenuta nell'ultimo Bollettino economico diffuso dalla Banca d'Italia. Nel terzo trimestre del 1997 l'esposizione delle banche italiane nei confronti dell'estero (cioè la somma dei prestiti concessi, dei titoli esteri sottoscritti e dei depositi oltrefrontiera) è passata a quota 518.705 miliardi di lire contro i 509.465 miliardi di fine giugno e i 465.618 miliardi di fine marzo.

Oltre quattro quinti dei crediti esteri delle banche italiane vedono come controparte soggetti residenti negli altri paesi industriali (419.621 miliardi di lire, rispetto ai 412.618 miliardi di gigno e 371.831 miliardi di fine marzo), ma una quota consistente, superiore ormai ad oltre 30.000 miliardi risiede nei paesi in via di sviluppo.

FISCO

Per i dipendenti e per i pensionati

Arriva il tempo del «730» Ora si potrà saldare a rate con trattenute sulla paga

ROMA E' già tempo di 730, per i lavoratori dipendenti e i pensionati che scelgono questo modulo semplificato per fare la propria dichiarazione dei redditi. Inizia a marzo la «stagione delle dichiarazioni»: la prima scadenza è a fine mese e riguarda coloro che presentano il modello 730 ai datori di lavoro. Avranno invece un mese in più - fino al 30 giugno - i contribuenti che si rivolgeranno direttamente ai centri autorizzati di assistenza fiscale (Caaf). Il 730 si arricchisce quest' anno di un nuovo «opzional»: i contribuenti potranno pagare le imposte a rate con le trattenute sullo stipendio.

TASSE A RATE. Nel 730 è prevista un' apposita casella. Servirà ad indicare il numero di mesi (da 2 a 6) in cui si vuole rateizzare l' importo che sarà trattenuto in busta paga (o sulla pensione). Ovviamente bisognerà pagare anche gli interessi che saranno pari allo 0,50 per cento mensile, calcolato direttamente dal sostituto d' imposta. Gli effetti della riforma Visco, per ora, si faranno sentire solo sui pagamenti e sulle sanzioni. Bisognerà invece attendere il 1999, anno nel quale si presentano le dichiarazioni sui redditi del 1998, perchè arrivino i nuovi scaglioni e le detrazioni previste dalla «nuova Irpef».

Scadenze al 31 marzo e al 30 aprile per la consegna del modulo. E stavolta la casa costerà più cara

CASA PIU' CARA. Arrivano anche per l' Irpef gli effetti della manovra finanziaria del dicembre '96. Le rendite immobiliari, come già è avvenuto lo scorso anno per l' Ici, dovranno essere aumentate del cinque per cento. Nel 730, comunque, andrà indicata la vecchia rendita perchè la rivalutazione sarà fatta direttamente da chi presta l' assistenza fiscale.

NUOVE DETRAZIONI. Arriva un primo sconto sulle ristrutturazioni ma non riguarda gli incentivi casa varati a dicembre dal governo: è invece sui mutui accesi nel '97 per effettuare i lavori. Lo sconto (per un tetto di 5 milioni) riguarda gli interessi del mutuo e può essere sommato alle altre detrazioni già previste per i mutui immobiliari. Sul fronte delle detrazioni uno spazio è stato riservato anche per i finanziamento in favore dei movimenti e partiti politici.

I TEMPI DEL 730. Le scadenze per la consegna del modulo sono fissate al 31 marzo che per chi richiede l' aiuto dei datori di lavoro e al 30 aprile per chi si rivolge ad un Caaf. Poi il contribuente non deve fare molto. Riceverà entro il 15 maggio il prospetto con i conti. I versamenti, o gli eventuali rimborsi, saranno fatti direttamente in busta paga a giugno. Se è dovuto l' acconto, inoltre, l' ulteriore trattenuta sarà fatta sulla busta paga di novembre.

A Trieste iniziativa conoscitiva a cura dell'Ania

Fondi pensione e «integrative»: è la rivoluzione previdenziale

TRIESTE E' una vera e propria rivoluzione, culturale e quotidiana, della quale forse non tutti hanno ancora percepito caratteristiche ed effetti pratici. Ma c'è, si renderà visibile ogni giorno di più con il passare del tempo e modificherà le abitudini di vita degli italiani, soprattutto di quelli che appartengono alle generazioni più giovani. Parliamo del sistema pensionistico italiano, modificato nelle sue radici dalla riforma del 1995, che porta il nome di Lamberto Dini, allora Presidente del consiglio, e che, nella sua nuova struttura, viene illustrato in queste settimane dall'Ania, l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici nel corso di un serie di conferenze itineranti, che ieri ha fatto tappa a Trieste.

L'incontro, patrocinato da "Il Piccolo", il cui direttore Mario Quaia ha svolto le funzioni di moderatore, ha visto una massiccia presenza di assicuratori, cioè di coloro che nel prossimo futuro saranno i veri interlocutori degli italiani, chiamati a prestare attenzione alla nuova struttura pensionistica del paese. "Tanto per dare un'idea di una delle modifiche più importanti introdotte dalla riforma 'Dini' - ha detto per esempio sull'argomento Domenico Comegna, esperto di previdenza obbligatoria - basta parlare del fatto che, mentre in precedenza si andava in pensione con una certa percentuale della retribuzione media della quale si godeva quando si lavorava, il cosiddetto 'metodo retributivo', in futuro, anche se con applicazioni graduali e progressive, si utilizzerà il 'metodo contributivo', basato sui contributi versati in tutta la vita lavorativa".

Cosa è cambiato con la recente riforma Dini del '95. Fondi «aperti» e «chiusi»: le principali differenze. I prodotti finanziari

C'è necessità di nuovi strumenti dunque, per integrare il nuovo sistema, fatalmente destinato, se si prende in considerazione la sola componente "pubblica", a essere più povero del precedente. "Ecco il perchè dell'importanza dei fondi pensione - ha spiegato Daniele Pesce, manager del settore assicurazioni vita - dei quali esistono due specie, quelli chiusi, destinati a specifiche categorie di lavoratori e quelli aperti, accessibili un po' a tutti. Per i lavoratori dipendenti la scelta del fondo cui aderire - ha aggiunto - sarà abbastanza semplice: o il fondo chiuso della propria impresa, se esiste, o uno aperto. Per i lavoratori autonomi invece ci sarà una possibilità di scelta in più. Per queste categorie potranno esserci fondi di due tipi: a contribuzione definita, nei quali dapprima verrà fissato l'ammontare dei contributi e poi si avrà l'ammontare della prestazione, o quelli a prestazione definita, nei quali il procedimento sarà inverso".

Giuseppe Buoro, manager delle assicurazioni vita, ha infine tracciato le linee essenziali delle cosiddette pensioni integrative, cioè quelle individuali, che ciascuno può costruire autonomamente con l'ausilio dei prodotti finanziari che tutte le compagnie di assicurazione hanno allestito negli ultimi anni.

Ugo Salvini

La compagnia affronta una grave crisi finanziaria proprio nell'imminenza della privatizzazione

Lloyd Triestino, una voragine annunciata

A settembre un «buco» di 30 miliardi, allargatosi in pochi mesi a quota 90

REGIONE

Convegno a Trieste di «Dialoghi europei»

Autotrasporto «schiacciato» tra le normative comunitarie e la concorrenza dell'Est

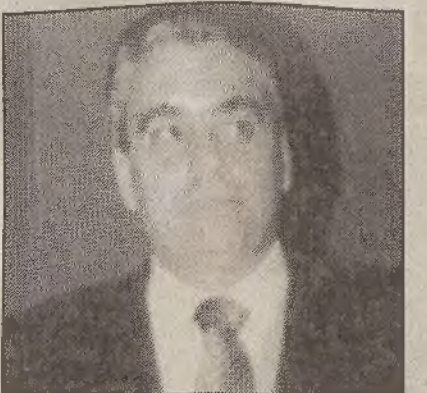
TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia, nel settore dei trasporti, rischia di restare «stritolato» dalla normativa comunitaria e dalla concorrenza dei Paesi dell'Est Europa. Dei problemi e dell'urgenza di un adeguamento del sistema dei trasporti italiano e regionale, si è parlato al convegno organizzato da «Dialoghi europei», introdotto da Giorgio Rossetti. A parlare di «Intermodalità e autotrasporto italiano all'appuntamento con l'Europa» sono stati chiamati Cesare De Piccoli, già deputato europeo e relatore alla Camera dei deputati sulla legge 454/97, e l'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi. «All'appuntamento con l'Europa – ha esordito Cesare De Piccolo – l'Italia arriva con cinque anni di ritardo, ma cinque anni fa i governi erano alle prese con Tangentopoli e non avevano tempo di occuparsi di questi problemi». La nuova legge che non sarà ancora operativa quando nel luglio di quest'anno ci sarà la totale liberalizzazione nel settore dei trasporti, prevede 1800 miliardi di finanziamenti. Che ce ne sia urgente bisogno si vede dai dati esposti da De Piccoli: in Italia il 70% del trasporto avviene su gomma e gli operatori del settore sono più di 125 mila, contro i 45 mila della Francia, con una netta prevalenza delle aziende monoveicolari (i «padroncini»). La legge tende a facilitare l'uscita dal mercato dei «padroncini» che non riescono a reggere la concorrenza (con finanziamenti che vanno dai 65 ai 110 milioni).

Dal luglio di questo anno il settore sarà liberalizzato. Le preoccupazioni dell'assessore Mattassi

Se l'Italia si trova in situazioni difficili la nostra regione vive addirittura momenti drammatici. E' stato proprio l'assessore Mattassi a parlare del rischio di restare «stritolati» dalla concorrenza europea, perché più efficiente, e da quella dei Paesi dell'Est, che hanno costi del lavoro e aziendali molto più bassi dei nostri. Come se non bastasse gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia dovranno restituire – per ordine dell'Unione Europea – 17 miliardi di finanziamenti considerati illeciti rispetto alla libera concorrenza. «Siamo riusciti a ridurre la cifra da restituire – ha spiegato Mattassi – ricordando che operiamo su due confini e rilevando il fatto che i contributi non hanno alterato il mercato». Il problema, a questo punto, è che su 1000 aziende regionali del settore solo il 20% sembra in grado di reggere la concorrenza internazionale.

Franco Del Campo

TRIESTE Proprio mentre Citibank - l'advisor scelto da Finmare per monitorare il mercato armatoriale - si appresta a trasmettere le lettere con le condizioni d'acquisto del Lloyd e dell'Italia di navigazione, la compagnia triestina attraversa uno dei momenti più difficili della sua storia recente.

Una bastonata da quasi 90 miliardi rischia di dilapidare il capitale sociale, che prima l'accorpamento di Sidermar Trasporti Costieri (50 mld) poi lo scongelamento degli aiuti pubblici (40 mld) alle «liner» Finmare da parte della Commissione Ue aveva permesso di ricostituire ad accettabili livelli. La crisi finanziaria del Lloyd, che ha convinto Finmare a insediare al timone della compagnia il genovese Carlo Stagnaro, non potrà non incidere sulle trattative per la privatizzazione dell'azienda. Evergreen, Aponte, la non ben identificata «cordata Spinelli» (con la Cosco? o con Ezio Alcide Rosina, come qualcuno insinua?) terranno nel dovuto conto, nel formulare le offerte, lo scossone che ha così fortemente ridimensionato l'immagine positiva che il Lloyd era riuscito negli ultimi anni a proiettare. Forte aumento del fatturato (salito a circa 750 miliardi), crescita del trasportato (fino a 330 mila teu), il bilancio '95 chiuso con un attivo di 10 miliardi 800 milioni, quello '96 - senza contributi pubblici - caratterizzato da un modesto deficit di 1,4 miliardi.

Carlo Stagnaro (Lloyd)

A settembre - secondo informazioni raccolte a Genova - gli uffici lloydiani preventivavano una perdita di circa 30 miliardi; a gennaio il «buco» si sarebbe allargato a 87 mld. Una voragine. C'è chi accusa la politica commerciale seguita, all'insegna di un'espansione del fatturato scarsamente controllata sotto il profilo gestionale, specialmente per quanto riguarda l'attività agenziale in Asia. La realtà è che Finmare ha chiamato banco, ha tolto la firma al trio Vignodelli-Salce-Ban, ha spedito il plenipotenziario Stagnaro. Ma, visto che il consiglio di amministrazione del Lloyd pullula di uomini Finmare, è giusto addebitare le responsabilità nell'andamento negativo della compagnia solo ai «triestini»? L'amministratore delegato Zappi e il direttore generale Grosso non erano a conoscenza dello smottamento finanziario? E hanno aspettato pochi mesi prima della vendita per correggere la rotta? Intanto una vecchia conoscenza si riaffaccia per gestire la cessione della compagnia: Oronzo Giannuzzi, per lunghi anni direttore generale Finmare.

Massimo Greco

Duemila miliardi per l'«ammiraglia» e per 166 nuove motovedette

Cantieri, una Marina da rifare

ROMA Pioggia di miliardi, oltre 2.000, in arrivo per i cantieri navali italiani: la realizzazione della nuova ammiraglia della Marina militare che prenderà il posto della Vittorio Veneto (costo previsto 1.200-1.300 miliardi) e la costruzione di 166 nuove motovedette per le capitanerie di porto (770 miliardi) stanno per riaccendere l'attività dei cantieri italiani che, peraltro, hanno già i portafogli ordini gonfi di commesse dall' estero. Il decreto-legge sulla cantieristica, presentato lo scorso 23 gennaio dal ministro dei Trasporti Claudio Burlando, prevede interventi totali per 2.500 miliardi dei quali 768 miliardi per il potenziamento della flotta che fa capo alle capitanerie. Nell'arco di un triennio sarà sostituita una buona fetta della flotta con 166 nuove motovedette. L'intervento, spiega Burlando nella relazione che accompagna il provvedimento, è necessario perchè le capitanerie hanno mezzi marittimi ormai vecchi e del tutto inadeguati a svolgere il lavoro di pattugliamento delle coste italiane e i servizi antinquinamento e repressione dei traffici di immigrazione di clandestini e di traffici illeciti.

La costruzione di questi nuovi mezzi navali si affiancherà all'acquisto di altri quattro «pattugliatori» della Marina Militare della classe «Cassiopea». Per la Marina si tratterà di uno sforzo aggiuntivo al già previsto finanziamento (1.200-1.300 miliardi) per la costruzione della nuova ammiraglia che sostituirà dopo il 2000 la «Vittorio Veneto» e per la quale il Parlamento ha appena concesso il via libera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA automunita offresi pulizie stiro o altro purché serio, tel. 040/943802, (A2646)

3 Impiego e lavoro
richieste

APPRENDISTA parrucchiera frequentazione corso privato cerca lavoro anche part-time, tel. 398057. (A2512)

CERCASI macellaio zona Gorizia se interessati telefonare allo 0481/392322 - 390159. (A00)

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico teratico sportivo. Tel. 0481/489271. (C00)

ESPERTO pianificazione produzione, qualità, controllo gestione, ingegnere offresi per organizzazione aziendale, consulenza direzionale, temporary management. Telefonare 0338/5922460. (C00)

IMPIEGATA con esperienza pluriennale campo assicurativo esamina proposte compagnie di assicurazione. Telefonare allo 0347/7104122. (C00)

NEOLAUREATA economia e commercio sloveno croato perfetti buona conoscenza inglese tedesco esamina proposte. Tel. 0360/214975. (A2476)

RAGIONIERE 33enne serio ottima conoscenza inglese scritto e parlato Internet Excel Word Windows 95 con esperienza contabilità Iva cassiere segreteria vendita magazziniere disponibilità immediata cerca impiego serio 040/394285. (A2695)

RAGIONIERE ultradecennale esperienza contabilità generale analitica inglese autonomia operativa abituato notevoli carichi di lavoro elevato stress fortemente motivato disponibilità immediata offresi. Scrivere Cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. (A2679)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A. RESPONSABILE telemarketing per la sede di Trieste società internazionale cerca. Si richiede esperienza nel campo e capacità di gestire un gruppo di persone. Età 27 - 35 anni cultura superiore preferibilmente universitaria, professionalità. Orario di lavoro flessibile. Disponibilità 9 - 21. Costante affiancamento per il primo mese. Inviare curriculum dettagliato a Cassetta n. 3/H Publied 34100 Trieste. (A2745)

A. SOCIETA' ricerca giovane impiegata neodiplomata ragioneria o diploma equipollente. Richiedesi lingua inglese e/o lingua Est Europa. Telefonare per appuntamento al 366266 dalle 17.30 alle 18.30. (A2767)

A Trieste-Udine-Gorizia-Pordenone società cerca programmatori anche part-time e prima esperienza. Per appuntamento telefonare 049/8072878. (GPD)

AGENZIA di primaria compagnia cerca 2 candidati all'attività assicurativa, offre adeguata preparazione e interessanti compensi, richiede età 23-25 anni diploma media superiore facilità nei rapporti interpersonali, telefonare ore ufficio 040/631434. (A00)

Continua in 9.a pagina

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

C05201

operante nel settore dello shipping **seleziona** per propria sede di Trieste, candidato/a da impiegare per lavoro in ufficio nel settore amministrativo.

Si richiedono ottima conoscenza lingua inglese e strumenti informatici, precedente esperienza lavorativa di almeno 5 anni, età max 35 anni, dinamismo e capacità organizzativa.

Gradita conoscenza lingua slovena e croata. Inviare dettagliato curriculum vitae a **Cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste.**

Siamo leader da tanti anni nel **CATERING** con prodotti alimentari molto conosciuti. Cerchiamo

VENDITORI AMBIZIOSI

che sappiano confrontarsi con un mercato che premia la capacità.
Siamo interessati a queste zone: **TRIESTE/GORIZIA città e provincia.**
Offriamo: inquadramento Enasarco, elevate provvigioni, premi e incentivi.
Scrivere (inviando curiculum) al **fax 0422/45.09.50 o telefonare dalle 8.00 alle ore 17.00 al n° 0422/45.14.05**

La DENTALICA azienda leader nel settore dentale ricerca

ESPERTI AGENTI E RESPONSABILI DI LINEA

Zone: FRIULI VENEZIA GIULIA

L'azienda offre corsi di formazione, concrete opportunità di crescita professionale, interessante trattamento provvigionale garantito e rimborso spese

Inviare curriculum a: Dentalica - Vai Rimini 22 - 20142 Milano

RPG14

R I C E R C H E e O F F E R T E di Personale Qualificato

CYBERTEC

Cybertec è l'azienda leader in Italia per il software di pianificazione, schedulazione e ottimizzazione della produzione per grandi aziende. Il nostro successo si basa non solo nell'impiego delle più avanzate tecnologie, ma nella capacità di lavorare in gruppo, con entusiasmo e creatività. Oggi possiamo offrire, ai migliori laureati e diplomati in ingegneria, matematica, fisica e informatica, una motivante carriera e remunerazione nello sviluppo di software avanzato e nella consulenza nella sede di Trieste.

WWW.cybertec.it
Via Udine 11, 34132 Trieste

C07110

Specialista Sistemi Informativi
Con il compito di sviluppare e gestire in autonomia il sistema informativo e la rete d'azienda.
E' importante la conoscenza dei principali database, NT, UNIX, TCPIP, INTERNET.

Specialista Supporto allo Sviluppo
Questo ruolo chiave prevede l'organizzazione e gestione del testing, della documentazione, della usabilità e internazionalizzazione del nostro software.

Specialisti Informatici
Per lo sviluppo di applicazioni nei linguaggi C++ e Java. Conoscenze di Windows NT, UNIX e database sono gradite.

Responsabili di progetto
Per la gestione di importanti progetti presso grandi aziende nell'area della pianificazione e schedulazione.

C05203

CERCASI

elettricista specializzato
in impianti elettrici civili e industriali.
Presentarsi lunedì 9 marzo 1998 dalle 12 alle 17 in **lvia Travnik 18/4 San Dorligo della Valle - Zona industriale di Trieste.**

C05202

CERCASI

perito industriale elettrotecnico
con pluriennale esperienza.
Presentarsi lunedì 9 marzo 1998 dalle 12 alle 17 in **lvia Travnik 18/4 San Dorligo della Valle - Zona industriale Trieste.**

Il segretario di Stato statunitense, Madeleine Albright, a colloquio venerdì con Scalfaro e ieri con il ministro Dini

Italia-Usa: diverse ricette, stessi fini

Washington riconosce la validità della missione in Iran del capo della Farnesina

ROMA Italia e Stati Uniti hanno i medesimi obiettivi - democrazia, pace, progresso economico - e questo autorizza entrambi i Paesi, su alcuni problemi a proposito dei quali esistono sensibilità ed interessi diversi, ad approcci differenziati, che non ne mettono però in alcun caso in pericolo le relazioni e la partnership. Questa la prima valutazione globale che fonti diplomatiche italiane e americane hanno dato dei colloqui che il segretario di Stato Madeleine Albright ha avuto a Roma tra venerdì sera e ieri pomeriggio con il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Gli «obiettivi comuni» dei due Paesi - confermati già venerdì sera al Quirinale nell'incontro «di sostanza» (così l'ha definito Dini, che era presente) tra Albright e Scalfaro - hanno reso ancora più franco e approfondito l'esame che i capi delle diplomazie hanno fatto ieri - alla Farnesina e poi a Villa Madama in una colazione di lavoro - della situazione internazionale e, in particolare, delle crisi più pericolose: quella del Kosovo e l'Iraq (Albright: «controlleremo che Saddam Hussein mantenga i patti: nessuno è disposto a dare la pace e un numero illimitato di possibilità di metterla in pericolo»). Con, tra tanti timori, un motivo di ottimismo: i «segnali» di una svolta dell'Iran, riconosciuti anche da Albright, che Dini ha riportato in Occidente da Teheran.

L'andamento dei colloqui, secondo quanto si è appreso, ha confermato definitivamente, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che nell' attuale periodo del dopo - guerra fredda, in un mondo che diventa sempre più multipolare e fermi restando i motivi alla base della partnership, i rapporti tra Paesi sono profondamente cambiati. Ciascuno ha riacquistato un quadro di riferimento più ampio e può permettersi, in qualche caso a differenza del passato, di perseguire i propri interessi nazionali quando, come ha sottolineato in più di un' occasione Dini, coincidono con quelli della comunità internazionale. Col risultato di dare vita talvolta ad una sorta di «gioco delle parti» dal fine ultimo comune, la stabilità. E' quanto si è verificato anche nei colloqui romani del segretario di stato. Sui principali temi discussi l'obiettivo è risultato identico. Questo non ha impedito diversità di sensibilità e di approccio sui singoli problemi. Anche sull' Iraq la posizione americana appare come quella più dura: ma gli Stati Uniti sanno di avere accanto, qualora si imponessero decisioni gravi contro Saddam, anche gli alleati europei; e tra questi l'Italia, ovviamente. Poi, osservano fonti diplomatiche, ci può essere discussione su come procedere,«ed è normale». Così come è normale, nel caso dell'Iran, che alla volontà di tutti di «riportare questo paese nella comunità internazionale», possano corrispondere «tempistica e tattica» (ha detto Albright) diverse, in funzione delle rispettive esperienze e di interessi nazionali. Questo peraltro, sempre nel caso dell'Iran, non impedisce «a(l presidente Bill) Clinton e a me - ha detto il segretario di stato - di pensare che le divergenze Iran-Usa siano superabili con un dialogo diretto».

Il «ripensamento» in atto non esclude neppure la Libia: Albright, si è appreso, non ha contraddetto l'impostazione data da Dini alla discussione. E la durezza degli Usa verso Tripoli è comprensibile alla luce della vicenda, ancora aperta, dell' attentato al Jumbo della Pan Am precipitato a Lockerbie.

«Il Rais di Baghdad deve mantenere gli impegni presi con le Nazioni Unite»

Un duro monito a Saddam

ROMA Un «messaggio forte» al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, principale responsabile della «esplosiva» situazione nel Kosovo; un altrettanto chiaro avvertimento al presidente iracheno Saddam Hussein a «rispettare gli impegni presi» con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan; la conferma dell'interesse per la linea politica del presidente iraniano Mohammed Khatami («ma con la cautela dovuta alla necessità di aspettare di vedere le parole diventare fatti») e l'impegno di Stati Uniti e Unione Europea a far ripartire entro l'anno il processo di pace nel Medio Oriente: questi i punti trattati dai ministri degli Esteri di Italia e Usa, Lamberto Dini e Madeleine Albright, nella conferenza stampa congiunta stamani alla Farnesina.

Sull'Iran Italia e Stati Uniti hanno posizioni sostanzialmente identiche: entrambi prendono atto di «segnali» di cambiamento della politica iraniana e, nello stesso tempo, della necessità, per una valutazione definitiva, «che le parole diventino fatti concreti». Dini è convinto che «la nuova linea di Khatami merita incoraggiamento» e precisa che ora si tratta di vedere «che essa si traduca necessariamente in fatti concreti, non solo dentro il Paese ma anche coi paesi limitrofi».

Per Albright «i segnali di un appoggio sempre maggiore allo stato di diritto ci sono»,ma conta «il comportamento iraniano, l'incoraggiamento deve essere pragmatico, bisogna stare attenti alle illusioni». Conterà per gli Usa la rinuncia iraniana alle armi di distruzione di massa, al sostegno al terrorismo, il non ostacolare il processo di pace nel Medio Oriente. «Clinton e io pensiamo che si possono superare le divergenze tra Iran e Usa con il dialogo diretto», ha detto. «Sono lieto che la signora Albright abbia indicato che l' apertura del dialogo con l'Iran far parte della politica del governo Usa», ha affermato Dini, il quale ha concordato sulla necessaria «cautela», perchè l'Iran deve attuare «politiche improntate a tolleranza e indirizzate a costruire relazioni pacifiche», ma ha ribadito che le aperture di Teheran «sono significative» e che c'è, da parte del governo, «desiderio di riprendere il dialogo con l'Occidente».

Grandi sorrisi ieri a Roma tra la Albright e il ministro Dini.

Non c'è apertura di credito da parte degli Stati Uniti nei confronti della Libia

Sul Medio Oriente «abbiamo convenuto che il '97 non è stato un buon anno per processo di pace, speriamo un nuovo impulso entro l'anno», ha detto Albright. Dini ha sostenuto la necessità di una nuova iniziativa americana; Albright ha riconosciuto che gli Usa avranno bisogno di «consultazioni più strette» con l'Ue, di cui Dini ha sottolineato gli aiuti al popolo palestinese. Sul caso Libia inviece la Albright, al contrario dell'Italia, ha ribadito la netta chiusura americana a Gheddafi e al suo regìme sostenitore del terrorismo e fautore di armi di distruzione di massa.

DAL MONDO

Colpita con frecce, pallini e proiettili

Texas: in cerca d'adrenalina «usano» una donna meticcia come bersaglio e l'uccidono

NEW YORK Due texani in cerca di «un po' di adrenalina» hanno confessato di aver rapito una ragazza meticcia indiana di 19 anni con problemi psichici, di averla usata come bersaglio prima con arco e frecce poi con una pistola a pallini di gomma e infine di averla uccisa a fucilate. Dalla prigione i due hanno scherzato e ridacchiato raccontando come, il 15 febbraio, hanno sequestrato e ucciso Amy Robinson: «Devo dire che probabilmente è stato per avere un 'flash' di adrenalina», ha detto Robert Neville, 23 anni. Michael Hall, 18 anni, ha detto che hanno scelto la Robinson perchè «si fidava».

Germania, il ministro del Lavoro incarica un ebreo di dare la caccia ai criminali nazisti tra i reduci

BONN Il ministro tedesco del Lavoro Norbert Blum ha incaricato il cacciatore di criminali nazisti israeliano Efraim Zuroff, direttore del Centro Simon Wiesenthal di Gerusalemme, di scovare fra i pensionati di guerra eventuali responsabili della persecuzione degli ebrei. L'iniziativa mira a «rendere giustizia, anche se tardiva alle vittime dell' Olocausto ma anche ad alleggerire le casse dello Stato», ha detto Zuroff (le pensioni verrebbero revocate in casi d'accertati di crimini di guerra e atrocità). I reduci sono 437.000, le vedove con pensione 550.000.

Gran Bretagna: record negativo per una cartolina Spedita dal fronte nel '18, arriva dopo 80 anni

STOCKPORT Un record negativo difficilmente eguagliabile quello stabilito da una cartolina postale arrivata a destinazione ben 80 anni dopo essere stata inviata. Spedita in una località imprecisata della Francia il 24 luglio 1918 da un militare inglese durante la Prima guerra mondiale, la cartolina, che raffigura un castello, è giunta all' indirizzo dove era destinata, una casa di Stockport (Nord Ovest dell'Inghilterra), solo venerdì. Sulla cartolina, indirizzata a «Miss Hunt», c'è la firma di un certo «George» (poi rivelatosi il fratello). Un timbro della censura copre il nome del castello.

Assassinato a Magdeburgo il manager altoatesino del famoso coro folk «I Passerotti di Castelrotto»

BERLINO E' stato assassinato con un'arma da fuoco a Magdeburgo (Sassonia Anhalt, all'Est) il manager del gruppo folk altoatesino «Kastelruther Spatzen», Karlheinz Gross. L'uomo, 39 anni, sposato e padre di quattro figli, è stato trovato venerdì sera in fin di vita in un'area industriale abbandonata, ferito alla testa e con fratture a un polso e a una clavicola. Un'operazione d'urgenza è stata inutile. L'omicidio ha sollevato grande emozione in tutti i Paesi di lingua tedesca dove i «Kastelruther Spatzen», («Passerotti di Castelrotto», sull'Altipiano di Siusi, vicino a Bolzano) sono notissimi.

Il responsabile della diplomazia americana punta il dito accusatore contro il Presidente jugoslavo, Milosevic

«Il Kosovo non diventerà un'altra Bosnia»

Andreatta: «Intervenire militarmente significherebbe invadere la Serbia»

COMMENTO

I manipolatori del potere e l'ignavia dell'Occidente

Sono i nuovi manipolatori, i tiranni nascosti tra le pieghe di una democrazia imperfetta. Vivono di intrighi, di furtive commistioni finanziarie in chiave politica, in cui il passato comunista è sempre presente. Per loro tutto è potere. E il potere è tutto. I Balcani, terra di «democrature» come la definisce l'intellettuale croato Predrag Matvejevic, sono il loro habitat. Dal limes che dopo Ptuj, seguendo il corso della Sava, arriva fino al Danubio e poi giù, al Mar Nero, l'Occidente sfuma e le sue regole non hanno più alcun significato. Tantomeno valore.

E il dramma del Kosovo è semplicemente il figlio di queste premesse. Dove una schiacciante maggioranza (il 90% della popolazione) viene vessata non da una minoranza, ma dalla sfrenata volontà di potenza dall'aspro sapore nietzschiano di una piramide di potere schizofrenico e corrotto. Il mondo non può più nascondersi dietro un dito, ma con quel dito deve indicare chiaramente il responsabile di quanto è successo in questi giorni. Il suo nome è Slobodan Milosevic.

Un uomo che gode di molti complici, che riesce a trovare preziosi alleati anche tra quelli che egli stesso indica come nemici e con i quali, poi, decide i destini dei popoli, non importa se il metodo per ottenere quanto vuole si chiama guerra o pulizia etnica. E i comprimari (uno di questi ama molto indossare le uniformi come il defunto maresciallo Tito) sono altrettanto colpevoli del protagonista. Quello che più spaventa però e che sono proprio questi personaggi a essere considerati anche dalle grandi potenze come i garanti della pace nell'ex Jugoslavia. C'è di che fare gli scongiuri.

Fino a quando i nuovi tiranni siederanno sui loro scranni dorati i Balcani resteranno una polveriera. Comoda a molti. Così vicina all'Unione europea, così permeabile a ogni tipo di traffico losco o illegale. Una sorta di discarica a cielo aperto, dove anche il civile Occidente può riversare il suo pattume. Ma in quella discarica vivono persone, famiglie, bambini che stanno crescendo senza valori e senza futuro. La rivoluzione etnica degli ultimi quattro anni ha creato un'intera generazione di senza patria. Ora Belgrado sta cercando di disfarsi dell'ultimo fastidioso tassello: gli albanesi del Kosovo. E per questa sorta di nuovi curdi l'unica soluzione resta la fuga, l'esilio volontario. Ma a Pristina ha prevalso l'orgoglio di un popolo. La parola, resa muta a ogni forma di dialogo, è passata alle armi e il sangue è iniziato a scorrere. E per fermare l'emorragia di un'intera civiltà bisogna stringere forte il laccio emostatico della democrazia ai polsi di chi vive solamente divorando i propri figli.

I Balcani sono la terra più prolifica di tiranni. I colpevoli comandano e gli innocenti muoiono derubati del loro futuro

Mauro Manzin

La polizia di Belgrado però non ferma i suoi uomini e l'azione di «pulizia etnica» continua nel distretto di Drenica e nella cittadina di Prekaz

BELGRADO Kosovo: la strage continua. I vertici di Belgrado non si accontentano di aver decapitato il vertice dell'Esercito di liberazione. Ora vogliono portare a termine la propria azione di pulizia anche nel distretto di Drenica. La popolazione civile albanese fugge sui monti. Sulle alture di Cicevica sono state individuate 93 donne, ammassate in una sola baracca. Con loro c'erano una quarantina di bambini e 25 neonati. Resta sempre incerto il bilancio delle vittime. Fonti kosovare parlano di 70 morti e di un numero imprecisato di feriti.

Intanto da Roma, dove si trova in visita, il Segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, grida il suo anatema contro Milosevic. «L'unica cosa che il presidente jugoslavo capisce - afferma - è un'azione ferma e decisa. Non tollereremo più alcun ritorno alla politica del "divide et impera". Non staremo a vedere i serbi fare nel Kosovo ciò che hanno fatto in Bosnia». Ma, per ora, l'unica arma che sarà usata sarà quella diplomatica. «Non è il momento - conclude la Albright - di fare speculazioni circa le eventuali reazioni se nuovi eventi si manifesteranno». «Da Belgrado ci aspettiamo - le fa eco il ministro degli esteri, Lamberto Dini - la decisione di ridare al Kosovo l'autonomia, cosa che non ha fatto nonostante le molte richieste, in particolare dell'Italia».

Più esplicito il ministro della difesa, Beniamino Andreatta. «L'unico intervento militare che il governo italiano ipotizza nel Kosovo - spiega - è quello di una cintura di sicurezza attorno alla regione». Per questo motivo bisogna rafforzare la collaborazione con Macedonia e Albania. Andreatta non ha dubbi. «Un'operazione militare rischia di rimettere in discussione il rapporto Montenegro-Serbia e porrebbe inoltre un serio problema all'unità della Serbia. Milosevic non è certo democratico, ma non è uno stupido e sa fare i suoi conti da piccolo despota balcanico». «L'intervento militare nel Kosovo - spiega il ministro - significa la guerra alla Serbia, significa la sua invasione».

Ma nel frattempo dalla Germania, dove vive in esilio, il primo ministro degli albanesi del Kosovo, Bujar Bukoshi, ha chiesto che la Nato costituisca una forza di intervento rapido e che questa venga dispiegata nell'ex provincia autonoma, per prevenire la pulizia etnica della polizia serba e delle forze paramilitari agli ordini di Belgrado. Il leader kosovaro, Ibrahim Rugova, invece, fa appello alla comunità internazionale perché eserciti finalmente una «seria pressione» sul presidente jugoslavo Milosevic per evitare un'escalation del conflitto. «Solo se la comunità internazionale interviene - afferma Rugova - si può evitare una tragedia. «In Kosovo non ci sarà una "guerra normale". Ci saranno solo massacri, militarmente noi albanesi non abbiamo alcuna chance e rischiamo di essere annientati in un paio di giorni».

Non si placa neppure la tensione ai confini jugoslavo-albanesi. Tirana, infatti, mantiene in stato di massima allerta i suoi soldati schierati lungo la linea di demarcazione. Secondo il governo schipetaro sull'altro lato del confine si andrebbero ammassando truppe serbe. Nel frattempo a Pristina il colonnello Ljubinko Cvetic ha dichiarato che 26 terroristi sono stati uccisi nel corso dell'operazione compiuta dalla polizia serba nel villaggio di Prekaz (Kosovo centrale). L'alto ufficiale ha altresì affermato che l'operazione si è resa necessaria in quanto «un gran numero di civili erano stati uccisi dai terroristi». L'azione è ancora in corso e il colonnello ha ribadito che «è proibito alle organizzazioni umanitarie e anche alla Croce rossa internazionale recarsi nella regione. Sappiamo per esperienza - ha concluso cinicamente - che le organizzazioni umanitarie in passato hanno portato armi ed equipaggiamenti».

Kosovo: gruppo di profughi piange la propria tragedia.

Da Pristina giungono pressanti appelli per un intervento della Nato. L'Albania non abbassa la guardia ai confini e attende i primi profughi

E mentre Belgrado cerca all'ultimo minuto di mitigare quelli che potrebbero essere gli esiti del prossimo vertice del Gruppo di contatto, convocando gli ambasciatori dei Paesi membri, cercando altresì di capire quali potrebbero essere gli orientamenti della prossima riunione d'urgenza del Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'Albania si prepara a fronteggiare un eventuale esodo di profughi di guerra dal Kosovo. Ieri mattina il ministro della difesa, Sabit Brokaj, e quello degli interni, Neritan Ceka, hanno preso parte a un vertice che si è svolto nei pressi della prefettura di Kukes, città a pochi chilometri dal confine jugoslavo. Tirana ha già individuato i siti dove collocare i nuovi curdi del Duemila.

m. ma

È finita nel sangue la storia di due lesbiche inglesi che hanno messo al mondo un bambino con gli spermatozoi di un amico

Dramma saffico: uccide il figlio dopo la fuga della compagna

LONDRA E' finita in tragedia la storia di due lesbiche inglesi che hanno messo al mondo un figlio con gli spermatozoi di un amico e hanno poi cercato di crescerlo nell'inconsueta famiglia. Quando è stata abbandonata dalla compagna la madre biologica ha perso il controllo: ha preso il piccolo, lo ha annegato nella vasca da bagno e gli ha stretto poi una corda attorno al collo per essere proprio sicura che fosse morto.

Carol Stokes - questo il nome della madre processata per infanticidio - ha 32 anni e si era innamorata di Colleen O'Neil nel 1994, dopo averla conosciuta tramite un annuncio di giornale per «cuori solitari» («Signora tranquilla vuole incontrare una donna amichevole»). Carol e Colleen hanno messo su casa assieme vicino a Cardiff, la capitale del Galles, e ad un certo punto hanno sentito il forte bisogno di un figlio a completamento del loro menage. Si sono rivolte allora ad un amico sposato, che ha prestato volentieri il suo sperma per l'inseminazione artificiale di Carol. E' nato così un bel maschietto, Lewis, e tutto è filato liscio fino a quando l'amore tra le due donne non si è spento. Carol non ha sopportato la rottura, consumata nello scorso ottobre, e una settimana dopo ha preso il figlio di sedici mesi e l'ha soffocato nell'acqua.

«Quando mi hanno detto che avrebbero avuto un figlio assieme - ha raccontato in aula Ethel Stokes, madre dell'imputata - rimasi orripilata ma non riuscii a far cambiare idea a mia figlia. Era felice quando trovò un amico per l'inseminazione ma io capii che non poteva funzionare. Quando Lewis nacque Coleen era al settimo cielo e in ospedale si mise a danzare cantante: sono padre, sono padre». Ethel Stokes si è detta convinta che «se Carol avesse avuto un rapporto stabile e normale con un uomo la tragedia non sarebbe successa». Per Carol Stokes il tribunale di Cardiff ha ieri ordinato il ricovero a tempo indeterminato in un ospedale psichiatrico. Ha infatti preso atto che dopo il parto la donna aveva perso in parte la capacità di intendere e volere in seguito ad una grave forma di depressione e in un'occasione cercò di uccidere se stessa e il bambino con le scariche elettriche.

Stati Uniti: in cantiere un provvedimento di legge contro gli abusi dei donatori di sperma post-mortem

NEW YORK E' una richiesta fino ad oggi rara, ma in rapido aumento, in particolare negli Usa: molte donne chiedono che dai partner appena morti venga prelevato e congelato sperma, così che in futuro possano restare incinte del marito o del compagno scomparso. Un atto d'amore oltre la morte, ma che ha incontrato un vuoto legislativo pauroso, lasciando spazio a pratiche senza scrupoli e a medici poco seri. Per questo lo stato americano di New York, primo al mondo, potrebbe presto avere una legge che regola la delicata questione. Una l'ha proposta il deputato statale repubblicano Roy Goodman, intendendo così rispondere alle due principali questioni aperte sulla fecondazione post-mortem: chi ha il diritto di chiedere lo sperma e quali sono i limiti del suo utilizzo.

La direzione ha previsto tre «valichi» obbligatori per l'accesso allo stupendo arcipelago dalmata

Incoronate, più tutela delle isole

Al momento dell'ingresso i diportisti dovranno ritirare i permessi necessari

ZARA. La direzione del Parco nazionale delle Incoronate (Kornati) ha deciso l'avvio di un piano di riordino amministrativo dell'arcipelago, abbinato a controlli più rigidi sia per quanto attiene al pagamento degli oboli o balzelli di soggiorno, sia per ciò che concerne la tutela ambientale. Come assicura il responsabile della direzione del Parco, il piano non mira solo a impinguare le entrate dell'azienda cui è affidata la gestione di quel «paradiso del diportismo» che sono le Incoronate (si calcola che l'anno scorso oltre l'80 per cento degli ospiti abbia eluso il pagamento della tassa di soggiorno e quanto dovuto per i vari permessi o licenze, pesca inclusa), ma anche e soprattutto ad assicurare più ordine, maggiore tutela del patrimonio naturale a disposizione degli stessi diportisti e migliori servizi.

Il piano «architettato» dalla direzione del Parco delle Incoronate ha già ottenuto il placet della competente Direzione statale per la protezione della natura e, se tutto procederà come previsto, già dalla primavera prossima alle Incoronate dovrebbe essere in vigore un nuovo «regime di circolazione». Prima di tutto, per ciò che concerne l'accesso al Parco sono previsti tre «valichi» obbligatori: Ravni Zakani (a Sud dell'arcipelago) dove sopravvivono le «vestigia» di quello che fu un insediamento del Club Mediterranée, poi il «marina» di Gramina (Hramina) sull'isola di Murter, e infine il porticciolo dell'isolotto di Lavernata (Levrnaka), aperto però ai venti dai quadranti meridionali e bisognoso di adeguate strutture protettive. Ai tre «valichi» predetti i diportisti-visitatori delle Incoronate potranno ritirare tutti i permessi necessari e, ovviamente, pagare il dovuto.

Il piano di «riordino» prevede inoltre (compatibilmente con i finanziamenti disponibili) l'allestimento di pontili, banchine, ancoraggi e ormeggi provvisori nella maggior parte delle 16 insenature o baie preferite dai diportisti. Dove – è implicito – anche i controlli da parte del personale del Parco saranno più frequenti e meticolosi.

Quanto all'aspetto «ambientalista» del piano di riordino, la prima mossa dovrebbe essere costituita da un migliore e più sollecito servizio di prelievo dei rifiuti: i due eco-battelli in servizio l'anno scorso si sono mostrati insufficienti, per cui saranno affiancati da una terza unità. Norme più severe anche per quanto riguarda i fuochi in spiaggia, la delimitazione delle zone di pesca e di balneazione. Singole zone dell'arcipelago verranno inibite financo a studiosi o ricercatori, che per l'accesso ai fondali dovranno farsi rilasciare permessi speciali e dovranno essere comunque accompagnati dal personale del Parco.

Il piano di riordino prevede, infine, la soluzione del problema dell'abusivismo: dei circa 150 edifici esistenti sull'arcipelago almeno una trentina sono stati eretti senza licenza. Abusivo perfino il «marina» sull'isola di Peschiera (Piskera), di proprietà della catena Aci. Alla direzione del Parco delle Incoronate sostengono anzi che, a voler ben guardare ed essere pignoli, il «marina» di Peschiera dovrebbe essere «sigillato» seduta stante: mai, infatti, le competenti autorità hanno rilasciato regolare licenza d'esercizio. La soluzione migliore – si sostiene ancora – sarebbe quella di estrapolarlo dall'Aci e accorparlo in tutto e per tutto al Parco nazionale.

L'aumento dei pernottamenti va dal 10 al 17 per cento

Slovenia, il turismo in crescita
Aumentano gli ospiti stranieri

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,62 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,49 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.242 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.215,76 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.015 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.123,15 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Lubiana ha saputo abilmente «vendere» la sua immagine nel mondo con tutta una serie di pubblicazioni e la partecipazione alle fiere specializzate

LUBIANA Nel 1997 la Slovenia ha registrato oltre 1.820.000 presenze, delle quali circa 975.000 straniere, con un'aumento, confrontato al '96, rispettivamente del 10 e 17 per cento. Sono stati totalizzati più di 6.380.000 pernottamenti, dei quali circa 3.100.000 esteri e una lievitazione del 9 e 21 per cento.

Le entrate valutarie pari a 1.182.797.000 dollari hanno subito una flessione del 4 per cento rispetto al '96, ossia meno 47.200.000 dollari. Come struttura degli ospiti, gli italiani si sono distinti al primo posto come presenze, 230.900 e al secondo come pernottamenti, 548.000, con un'aumento del 20 per cento; l'obiettivo di quest'anno è di raggiungere quota 600 mila.

A convalidare l'interesse degli abitanti del Bel Paese per la Slovenia, l'Ufficio del turismo sloveno, operativo da tre anni a Milano che fa capo al Centro di promozione del turismo della Slovenia di Lubiana. Per fare dei numeri, lo scorso anno ha ricevuto più di 5 mila telefonate, circa 650 tra lettere e fax ed è stato visitato da oltre 940 persone con le richieste più disparate di informazioni sulle potenzialità turistiche, dal mare alla montagna, alle attività sportive e ai centri termali.

Dal canto suo ha spedito circa 1500 materiali pubblicitari, con un'aumento del 35 per cento confrontato al '96 e di ben il 137 per cento dalla sua apertura. Sono a disposizione i dépliant: «Elenco delle strutture alberghiere della Slovenia», cartina turistica, «Elenco campeggi», «Un inverno allegro» (elenco dei comprensori sciistici), «La valle dell'Isonzo», «I castelli», «Agriturismo», «Il mare e il Carso», «Le terme della Slovenia» e altro materiale relativo a città, grotte, ecc., nonché l'ultimo nato: «Benvenuti in Slovenia». Si tratta di una bella pubblicazione, di una ventina di pagine, dalla curata veste grafica che riassume tutte le peculiarità di «un Paese che in uno spazio ristretto offre la svariatezza di tutt'Europa».

Le voci vanno da «Dove cercare le bellezze della Slovenia?» (Il Litorale ed il Carso... nel Paese del sole innamorato...; le montagne ed i laghi... nel regno delle vette gentili...; le terme... tra le fonti di salute e di bellezza...; la campagna... le ospitali fattorie agrituristiche...; le città... sui ponti delle esperienze vivaci...), «Cosa scegliere per l'animo?» (l'arte culinaria e i vini, i casinò, i congressi e le manifestazioni, castelli, chiese, musei, gallerie d'arte, sport e il tempo libero), alle informazioni pratiche per arrivare in Slovenia e per visitare la Slovenia, a «Come ricordare la Slovenia?». Il dépliant, come gli altri segnalati, è stato distribuito allo stand della Slovenia alla Bit - Borsa internazionale del turismo di Milano, conclusasi il primo marzo.

È stata la prima partecipazione di quest'anno ad una rassegna fieristica italiana. I prossimi appuntamenti sono Vicenza: per «Tempolibero» (7-15/3), Roma: «B. Tex» (26-29/3), Padova: 22.a Fiera Campionaria (16-24/5) e Bologna: «Tourmondo» (6-14/6).

Uno scorcio della capitale slovena lungo il corso del fiume «Ljubljanca» che l'attraversa.

STORIA

Saggio del Centro di ricerche storiche di Rovigno

Istria nel settembre del '43
Due risposte diversificate dopo la resa degli italiani

TRIESTE L'organizzazione di alcune pubbliche manifestazioni a Rovigno, Pola e Fiume subito dopo l'annuncio dell'armistizio.

Successivamente la spontanea costituzione in diverse località di alcuni comitati: variamente denominati «di salute pubblica», rispettivamente di orientamento «popolare» o «civico» o «rivoluzionario» o esplicitamente «politico» (con esperienze diverse rispettivamente a Parenzo, Rovigno, Buie, Dignano, Abbazia, Fiume, Cherso, Lussingrande, e ancora Albona, ma qui con un'impostazione esplicitamente insurrezionale.

Appaiono queste forse le più interessanti indicazioni di un recente saggio di Luciano Giuricin, intitolato «Il settembre '43 in Istria e a Fiume» e pubblicato nel vol. XI dei «Quaderni» del Centro di ricerche storiche di Rovigno.

Non è sbagliato parlare di due ben distinte insurrezioni, spesso in accordo, ma anche in netto contrasto

Vi viene così ricordato anzitutto che: «nel caos generale seguito all'annuncio della resa italiana (... le) forze antifasciste (... tentarono) di colmare il grande vuoto di potere venutosi a creare improvvisamente in tutta la regione».

Emersero quindi due diversificate realtà: «Quella che trovò sfogo in quasi tutte le città e località abitate da italiani (,) e l'altra sviluppatasi nella campagna istriana popolata prevalentemente da croati e sloveni». Addirittura si potrebbe parlare di due distinte insurrezioni, «spesso in accordo, ma anche in concorrenza, se non in contrapposizione tra loro, in modo particolare con il Movimento popolare (jugoslavo) di liberazione».

Luciano Giuricin tende anche a delineare due distinti periodi nella suaccennata azione insurrezionale, e cioè anzitutto un periodo iniziale «caratterizzato dall'assoluta gestione e guida, per quanto caotiche, dell'operazione da parte delle genuine forze antifasciste istriane di varie tendenze e nazionalità». Successivamente invece arriveranno i «primi quadri dirigenti militari croati», verrà costituito un «comando operativo partigiano dell'Istria», si acuiranno infine – dopo le ben note unilaterali dichiarazioni annessionistiche filo-jugoslave – le contraddizioni «tra le diverse entità etniche».

Nella parte finale del suo saggio Luciano Giuricin non manca di ricordare che l'improvvisa avanzata delle truppe tedesche – fra il 2 e il 10 ottobre – fece precipitare la situazione e segnò tragicamente la sorte di molte persone incarcerate dai gruppi partigiani. Dalle prigioni le vittime vennero infatti trasferite nottetempo nelle campagne, dove avvennero le esecuzioni «sia nelle varie cave di bauxite, sia nelle tristemente famose foibe».

Per quel periodo andrebbero forse considerati inevitabili «gli asti, i rancori e anche le vendette personali: ma non si può passare sotto silenzio il fatto che nelle foibe finirono "tanti innocenti"».

E allora si dovrà necessariamente considerare valida la seguente affermazione conclusiva del Giuricin: «Se il terrore dei bombardamenti, degli incendi, dei rastrellamenti, delle fucilazioni e uccisioni in massa operati dai tedeschi, che non (risparmiarono) niente e nessuno, fu spaventevole, di gran lunga più raccapriccianti e spregevoli si dimostrarono le esecuzioni nelle foibe, che rimarranno un vero e proprio marchio d'infamia impresso (sull') intero movimento partigiano».

Mario Dassovich

Continuaz. dalla 7.a pagina

AZIENDA cerca persona esperta contabilità e uso pc conoscenza lingua croata preferibilmente con esperienza ditta import/export. Inviare curriculum a Cassetta n. 7/4 Publied 34100 Trieste. (A2795)

AZIENDA cerca ragioniere pratico computer, richiedesi volontà e dinamicità: manoscrivere a Cassetta n. 6/4 Publied 34100 Trieste. (A00)

AZIENDA leader cerca personale ambosessi per distribuzione panno magico e altri prodotti per pulizia. Telefonare lunedì 0481/40742 19 - 20.

AZIENDA nazionale metalmeccanica cerca per zona Trieste, Friuli, Veneto periti elettrici elettronici termotecnici da assumere con contratto formazione lavoro o indeterminati se comprovata esperienza. Scrivere a Cassetta n. 4/4 Publied 34100 Trieste. (A2775)

AZIENDA produttrice di pavimenti e rivestimenti in ceramica ricerca funzionario di vendita cui affidare la gestione e lo sviluppo del proprio punto vendita di Trieste. Il candidato/a dovrà aver maturato significative esperienze nel settore. Inquadramento e retribuzione di sicuro interesse. Inviare curriculum a Editalia, Piazza Aldo Moro 5, Villorba (Tv) fax 0422/618626.

CERCASI apprendista panettiere età 18-23 anni zona Monfalcone mandamento. 0481/485100. (C00)

CERCASI pasticcere qualificato, volonteroso: lavoro domenicale. Manoscrivere curriculum a Cassetta n. 5/4 Publied 34100 Trieste. (A00)

CERCASI personale ambosessi part-time possibilità guadagno 100.000 al giorno. Telefonare lunedì 0481/808698 17 - 18.

COMMESSO esperto meccanica conoscenza sloveno croato cercasi. Scrivere a cassetta n. 24/G Publied 34100 Trieste. (A2664)

CONCESSIONARIA automobili cerca ragioniera con esperienza per inserimento propria organizzazione, sede di lavoro Monfalcone. Telefonare 0481/484917 dalle 14 alle 18. (C00)

DITTA forniture industriali cerca autista magazziniere patente C-ADR. Scrivere a cassetta n. 1/H Publied 34100 Trieste. (A2734)

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara inesperte/i per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice/tore e guida turistica. Presentarsi martedì 10 dalle 15 alle 19 Club Eurostar stazione ferroviaria di Trieste. (GUD)

ISTITUTO scolastico seleziona insegnanti per materie tecniche istituto geometri inviare curriculum a Cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A2704)

LEADER produzione sistemi sicurezza brevettati ricerca (part-full time) responsabili vendita ricercatori mercato. Forte personalità, capacità organizzativa, disponibilità immediata. Guadagno elevato. Formazione marketing, piano carriera. Tel. 0481/30630-fax 0481/536966. (C00)

MAMMA medico cerca subito ragazza alla pari per bambina 3 anni minimo 3 mesi offresi vitto alloggio 4000 scellini mese, tel. 0043/463/329700 - 9020 Klagenfurt (C - 189). (Co189)

MULTINAZIONALE con sedi Europa Usa seleziona due funzionari per lavoro commerciale offresi 1.500.000 di fisso più provvigioni telefonare lunedì ore 10-21 alle 0481-413212. (Co186)

MURATORE capace volonteroso impresa artigiana assume prontamente te. 661795 0348/2651683. (A2764)

NOVITÀ assoluta macchina a vapore 2-3 caldaie temperatura 160-250°C sterilizzante cercansi venditori agenti multilevel. Garantiti alti guadagni. Stesso per panni microfibra. Tel. 0481/474594. (C00)

PARRUCCHIERE cerca personale esperto phon meches. Telefonare lunedì 9.30 - 19.30 allo 040/3728767. (A2750)

PIZZERIA cerca ragazzi/e motorizzate per consegne presentarsi via del Rivo 17. Tel. 761656. (A2580)

PRESTIGIOSA casa di riposo cerca assistente ausiliaria. Telefonare da lunedì 9 040/220819 ore 9-13. (A2717)

PRESTIGIOSO centro di fisioterapia ricerca fisioterapista anche con partita Iva. Telefonare 040/361837 da lunedì 9 ore 9-13. (A2719)

PRIMARIA agenzia marittima Monfalcone assume prontamente contratto formazione giovane diplomato preferibilmente nautico residente zona militesente patente B, con buona conoscenza inglese ed uso pc. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Publied Cassetta n. 21G 34100 Trieste. (C00)

PRIMARIA agenzia marittima Monfalcone, assume prontamente contratto formazione giovane diplomato preferibilmente nautico, residente zona, militesente, patente B, con buona conoscenza inglese e uso pc. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere Publied cassetta n. 21 G 34100 Trieste. (C0178)

PRIMARIA AZIENDA ricerca persona per contabilità ordinaria meccanizzata formazione bilancio e adempimenti conseguenti e persona da adibirsi alla gestione del personale entrambi con comprovata esperienza. Dettagliare c.v. a Cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. (A2714)

SETTORE moda spettacolo arte si seleziona personale in collaborazione con Acting School Roma per informazioni scrivere a Cassetta Spe 14/B 33100 Udine. (GUD)

SOCIETÀ di impianti e servizi cerca perito esperto per attività tecnico-commerciale. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/G Publied 34100 Trieste. (A2718)

SOCIETA' commerciale cerca urgentemente contabile con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 2/H Publied 34100 Trieste.

STUDIO immobiliare seleziona 2 agenti diplomati/laureati commerciali. Scrivere C.P. 49 Monfalcone. (CO135)

5 Rappresentanti

AZIENDA ingrosso autoricambi cerca agente anche plurimandatario per zona Ts/Go/Pn/Ud/Ve/Tv possibilmente già del settore. Telefonare orario ufficio 049/8643916.

Continua in 27.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.14 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.00 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (* Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R	(*) Udine
7.29 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	(*) Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
9.25 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.26 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-16 / -3
OSLO	-17 / -2
STOCCOLMA	-7 / 1
MOSCA	-9 / 0
COPENAGHEN	-3 / 5
LONDRA	10 / 13
AMSTERDAM	9 / 10
BERLINO	2 / 6
VARSAVIA	-5 / 4
PRAGA	4 / 6
PARIGI	9 / 12
VIENNA	8 / 12
GINEVRA	7 / 15
BELGRADO	5 / 11
BUCAREST	3 / 14
MADRID	4 / 22
BARCELLONA	10 / 18
SOFIA	0 / 9
LISBONA	12 / 25
ISTANBUL	np / np
ATENE	8 / 20
ALGERI	5 / 22
TUNISI	9 / 20
LARNACA	11 / 19
IL CAIRO	11 / 22

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 15/18
Tmin. 5/8

Tmax. 12/15
Tmin. 8/11

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,4	13,9
GORIZIA	2,6	23,8
MONFALCONE	1	15,1
UDINE	3,3	13,4

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 marzo 1998

OGGI — attendibilità 80%

Al mattino nuvolosità variabile, più intensa sulle zone orientali; in giornata miglioramento con cielo poco nuvoloso su tutta la regione.

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione, al mattino, cielo nuvoloso con possibili piogge (0-5 mm) e deboli nevicate oltre i 1000 m circa. Dal pomeriggio graduale rasserenamento con vento forte da Nord-Est. Sulla costa, in serata, raffiche di Bora anche oltre i 100 km/h.

TENDENZA PER MARTEDÌ

Cielo poco nuvoloso; freddo, probabili gelate notturne in pianura. Bora sulla costa.

DOMANI

2.000 m -5 °C
1.000 m 0 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 11/14
Tmin. 2/5

Tmax. 11/14
Tmin. 4/7

	MIN.	MAX.
VERONA	4	14
VENEZIA	5	13
MILANO	7	17
TORINO	4	16
GENOVA	12	15
BOLOGNA	5	17
FIRENZE	6	12
PISA	5	15
ANCONA	5	20
PERUGIA	2	16
PESCARA	2	16
L'AQUILA	1	15
CIAMPINO	5	15
FIUMICINO	5	15
CAMPOBASSO	6	15
BARI PALESE	3	16
NAPOLI	5	17
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	12	np
PALERMO	9	17
MESSINA	12	17
CATANIA	4	18
CAGLIARI	5	20
ALGHERO	4	17

SERENO: 8 o più ore di sole — POCO NUV.: 6-8 ore di sole — VARIABILE: 4-6 ore di sole — NUVOLOSO: 2-4 ore di sole — COPERTO: 2 o meno ore di sole — SOLE: NUBI BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s — FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole — 5-10 mm moderata — 10-30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

TEMPERATURA — VENTI — MARI

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità irregolare più consistente sul Friuli-Venezia Giulia e sui rilievi dove saranno possibili precipitazioni, nevose oltre i 1200 metri. In mattinata e nel pomeriggio schiarite, in pianura, mentre, dalla serata, aumento della nuvolosità da Ovest. Al Centro, al Sud e sulle isole maggiori alternanza di schiarite e annuvolamenti che saranno più consistenti nelle zone interne e sull'Adriatico dove non si esclude la possibilità di locali precipitazioni. Nel pomeriggio nubi in aumento sulla Sardegna con isolate piogge che potranno estendersi alla Toscana e al Lazio.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

VENTI: da Ovest/Nord-Ovest, deboli o moderati sulle zone adriatiche, moderati altrove con locali rinforzi.

MARI: poco mosso l'Adriatico, mosso il Mar Ligure e tutti gli altri mari con moto ondoso in aumento.

CANTINA

Sistema di acquisto anticipato, di tipo finanziario, rispetto alla consegna

Borsa dei vini con i «futures» Anche il Barolo dopo il Brunello

Dopo i «futures» del Brunello di Montalcino, anche il «re» dei vini piemontesi, il Barolo, affronta il mercato con i primi certificati di acquisto in prenotazione, i «futures» appunto. Per dirla con parole povere, siamo di fronte a vini che devono maturare nelle cantine per alcuni anni - e ciò per legge (sono Docg, prodotti a denominazione garantiti dallo Stato) - e hanno un incremento di valore che è dato dall'immobilizzo dentro le botti e dalle aspettative dei consumatori. Partite particolarmente pregiate o annate eccezionali, come lo è stata l'ultima per tanti rossi italiani, consentono ai loro produttori di metterli in vendita da subito, anche se la consegna della bottiglia avverrà in seguito, quando il vino sarà effettivamente pronto.

Si determina così una sorta di Borsa dei vini, dove il titolo d'acquisto del futuro vino (il «future») può passare di mano e avere una quotazione in salita di pari passo con il prezzo che il prodotto si appresta ad avere sul mercato. Inoltre il certificato di acquisto in prenotazione dà la possibilità, a chi lo compera, di accaparrarsi stock di bottiglie che, una volta confezionate, potrebbero essere rare o esaurite. I produttori, dal canto loro, introitano da subito denaro contante.

Siccome in Piemonte la vendemmia '97 è stata «storica», anche per il Barolo si sono create le premesse per l'emissione dei «futures». Ci ha pensato la Fontanafredda, storica casa vitivinicola già casino di caccia dei Savoia, oggi controllata dal Monte dei Paschi di Siena. Toscani, e banchieri, in Piemonte, non hanno fatto che applicare il modello già sperimentato con il Sangiovese più famoso del mondo, quel Brunello di Montalcino che è il vino rosso italiano più quotato nei cinque continenti.

Ed ecco i dati salienti di quest'operazione che sposa l'enologia all'alta finanza e che ricalca anche una via intrapresa dai francesi con la cosidetta «vente en primeur», cioè vendita all'origine: un altro modo di definire la medesima iniziativa.

Fontanafredda, 100 ettari nel cuore della Langhe di Alba dei quali 70 a vigneto, produce 700 mila bottiglie all'anno di Barolo (il 10 per cento della produzione totale del vino tratto da questo cru). L'azienda, che globalmente imbottiglia sei milioni di bottiglie, per un terzo destinate all'esportazione in una sessantina di Paesi (fatturato totale di 46 miliardi di lire), ha destinato alla vendita tramite «futures» due «tranche» di 2500 lotti da sei bottiglie ciascuno del Barolo «Vigne» di Fontanafredda del '97. Le bottiglie, pagate oggi, potranno però essere ritirate soltanto a partire dal 30 giugno 2001 ed entro e non oltre il 31 dicembre dello stesso anno. Nel frattempo i «titoli» di credito di questo vino non mancheranno di lievitare, dimostrando una volta di più che sui grandi vini si può anche investire.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
I programmi di lavoro si profilano con ottime prospettive economiche. In amore siete troppo possessivi.

Toro 20/4 20/5
Fate un piano di lavoro esaminando bene i pro e i contro. Nei sentimenti è un po' di tempo che c'è confusione.

Gemelli 21/5 20/6
Seguite le vostre ispirazioni nel dare il via a certi progetti. Con il partner trovate il modo di venirsi incontro.

Cancro 21/6 22/7
Nella professione sapete muovervi con disinvoltura e cautela. In campo sentimentali si profilano novità.

Leone 23/7 22/8
Siate più tenaci soprattutto se avete già obiettivi precisi. Non escludete il partner dalle vostre faccende.

Vergine 23/8 22/9
Evitate nell'ambiente di lavoro atteggiamenti dittatoriali, rischiate di perdere i collaboratori.

Bilancia 23/9 22/10
Dovete disciplinare continuamente le questioni quotidiane in modo da non rimanere indietro.

Scorpione 23/10 21/11
Non abbiate paura di imporre le vostre idee se le riteneve a prova di critiche. Mettete da parte la gelosia.

Sagittario 22/11 21/12
Momento non facile nel campo del lavoro, ma molto stimolante e creativo. L'esperienza vi aiuterà.

Capricorno 22/12 19/1
Prendete in considerazione la possibilità di cambiar lavoro, a patto di trovarne uno che vi valorizzi di più.

Aquario 20/1 18/2
Armatevi di pazienza: le seccature sono frequenti nel lavoro. Poco romanticismo può scoraggiare qualcuno.

Pesci 19/2 20/3
Dal punto di vista economico non si può dire che stiate attraversando un periodo eccellente, vi rifarete.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 L'attrice Piccolo (Iniziali) - 3 Unità di misura del lavoro - 5 Pronome relativo - 7 Forte rumore - 9 Breve giorno - 10 Iniziali del regista Ferreri - 12 La Tanzi del teatro - 13 Antico 1004 - 14 Il dio innamorato di Siringa - 16 Il regista di «Camera con vista» - 20 Unendosi... non sempre costituiscono una compagnia - 22 Concittadini di Giacomo Leopardi - 23 Idrocarburo utilizzato per materie plastiche - 24 Una valle trentina - 26 Nota casa editrice con sede a Bari - 27 Accettare con piacere - 29 Nella birra e nel boccale - 31 Poco elegante - 32 La dea sposa di Titone - 33 Una sconfitta sul ring - 34 La fine della corrida - 35 La «Sacra» ha sede in Vaticano - 37 Condiscono o lubrificano - 39 Copricapo senza tesa - 40 Il Fossati cantautore - 41 Lo «Stivale» geografico.

VERTICALI: 1 L'aeroporto internazionale di Parigi - 2 In un secondo tempo - 3 Iniziali di Biagi - 4 Il centro di Verona - 5 ... del Friuli, in provincia di Udine - 6 Solennità grandiosa - 8 Ettore, insigne fisico catanese - 9 Non più collegate tra loro - 11 Donna... ipocrita - 13 È formato da cinque ossa del piede - 15 Sigla di New York - 17 L'attore Guinnes - 18 Corpo vegetativo dei funghi - 19 Una provincia laziale - 21 Città del Marocco - 25 Fu il «favorito» di Caterina II - 28 Il Martin dello spettacolo - 30 La città di una famosa «striscia» della Palestina - 33 Scatola per modellista - 34 Affollavano l'Olimpo - 36 I confini della Tunisia - 38 Il suo opposto è qui - 39 Le iniziali di Lehár.

INDOVINELLO

Ernesto Calindri

È noto per lo «stile», che anche nuovo
per più di un verso vien considerato;
ma è per la commedia soprattutto
che questi sulle scene si è affermato.

Stella Marina

CERNIERA (5,4=3)

Nuova politica teatrale veneziana

Stupisce e desta molte ammirazioni
se risorta più bella è «La Fenice»
che ha valutato tutte le pressioni
con senso di misura assai felice.

Ciang

SOLUZIONI DI IERI

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE: lumaca, amaca

CAMBIO DI INIZIALE: tino, vino

Cruciverba

LOTTO

BARI	2	32	11	30	83
CAGLIARI	76	80	5	68	53
FIRENZE	57	2	1	39	67
GENOVA	35	40	44	65	19
MILANO	62	63	58	31	54
NAPOLI	12	24	85	47	82
PALERMO	71	61	25	18	38
ROMA	64	74	15	90	80
TORINO	66	78	43	56	80
VENEZIA	56	86	71	82	7

Super Enalotto

2 12 57 62 64 71 — Jolly 56

Montepremi lire	9.167.478.477
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	6.203.808.662
Ai 21 vincitori con 5 punti lire	109.136.600
Ai 2208 vincitori con 4 punti lire	1.037.900
Agli 89.992 vincitori con 3 punti lire	25.400

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Luciano Antoni

Lo annunciano la moglie ARDEMIA con FRANCESCO e ISABELLA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 9 marzo, alle 9.20, presso la chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 8 marzo 1998

Si associano al dolore VINCE e DANI.

Trieste, 8 marzo 1998

Lo ricordano con affetto e stima i consuoceri ALMA e DOMENICO TIACCI con GIULIANA e LORENZO.

Trieste, 8 marzo 1998

La Società Operaia di Mutuo Soccorso-Comunità di Albona in Trieste e l'Associazione delle Comunità Istriane si uniscono al dolore della famiglia, ricordando commosse

Luciano Antoni

loro apprezzato dirigente.

Trieste, 8 marzo 1998

Si associa al dolore della famiglia e della sorella per la perdita di un grande amico, SILVANO.

Trieste, 8 marzo 1998

Ci uniamo a FRANCESCO e ISABELLA con tutto il nostro affetto: gli amici.

Trieste, 8 marzo 1998

A tumulazione avvenuta, i cugini IGOR, NADA, GUSTI e MAIA danno notizia dell'avvenuta scomparsa della loro cara

Vida Bandelli

Trieste, 8 marzo 1998

Si associano al lutto la nipote VERA con il marito GIOVANNI e le figlie ANNA, EVA e IRENE-SARAH MANCINI.

Trieste, 8 marzo 1998

Prende parte al dolore dei familiari LUCIA BARBIERATO.

Trieste, 8 marzo 1998

Partecipa DUJA.

Trieste, 8 marzo 1998

È mancata la nostra cara

Gigliola Butkovich in Riccio

Ne danno il doloroso annuncio il marito NINO, le figlie ILEANA e FELICIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 marzo, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Nives Bressan ved. Piazzi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Giorgia Buset in Altamura

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. DOTT.

Vittorio Di Bin

lo ricordano con l'amore di sempre

i familiari tutti

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Milkovic (Stanko Pc)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli con le famiglie, nipoti, il fratello, le sorelle, la cognata PIERINA e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto della III Medica di Cattinara, al dott. JEVNIKAR suo medico curante e a MARIAGRAZIA per l'amorevole assistenza prestatagli.

I funerali seguiranno mercoledì 11 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla chiesa di Trebiciano.

Trieste, 8 marzo 1998

Papà

sarai sempre nei nostri cuori: STOJAN, MARINA, CARMEN, WILMA, WALTER, FRANCO, IGOR, RADO, BARBARA, NEVA.

Trieste, 8 marzo 1998

Piangono il caro

nonno

SARA, KATJA, DEBORA, STEFANO, MARTINA, MATIJA.

Trieste, 8 marzo 1998

Il consiglio d'amministrazione, il collegio sindacale, la direzione ed i colleghi della Banca di Credito Cooperativo del Carso partecipano al dolore del dipendente IGOR MILKOVIC e famiglia per la scomparsa del padre

Stanko

Trieste, 8 marzo 1998

Il 5 marzo si è spenta

Brunilde Rocco in Braico (Bruna)

Il marito SIMONE, la sorella LICIA la ricordano con affetto assieme ai parenti tutti.

Si ringrazia il personale tutto della casa di riposo La Perla per l'assistenza.

Le esequie seguiranno martedì 10, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

La nostra mamma

Nives Zaccolo ved. Favretto

ci ha lasciato.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli NOELIA con LUCIANO, DARIO con ADRIANA, i nipoti MICHELE, GAIA, ALESSIA e BARBARA, i pronipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 marzo 1998

Commossi ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita della nostra cara

Dina Diana Fanciulli in Giorgiani

I familiari

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Albina Rampini ved. Vattovani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Siria Strain in Sancin

Ti ricordano

i familiari

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Baldo

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, il figlio RENZO con ROSANGELA, il nipotino JACOPO, la suocera, i consuoceri ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 9 marzo alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

Fraternamente vicini all'amico RENZO e famiglia:
- GABRIO E FIORENZA

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini a RENZO: GABRIELLA, GABRIELLA, CARMEN, LUCA, ELENA, ROSANNA, FRANCA.

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini all'amico RENZO e alla famiglia: PAOLA e GLAUCO.

Trieste, 8 marzo 1998

Affettuosamente vicine: famiglie MACOVEZ, CORAZZA.

Trieste, 8 marzo 1998

Affettuosamente vicini a RENATA e RENZO: LILLY, FABIO e GIULIANA.

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini a RENATA ed ENZO: SILVIO e GABRIELLA STURMAN.

Trieste, 8 marzo 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Derossi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCI, la figlia NELDA con SERGIO, i nipoti ROBERTA e DAVIDE, i fratelli MARIO, BRUNO e NERIO, il cognato ALFEO con PINA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle ore 15 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

Partecipano al dolore dei familiari: famiglie PERUZZO, NISI.

Trieste, 8 marzo 1998

La «PULLINO» partecipa al lutto della famiglia DEROSSI.

Trieste, 8 marzo 1998

†

Serenamente è partita alla Casa del Signore

Gilda Razman ved. Cappellari

Lo annunciano i figli:
- LORETO con LUCIANA
- FIDES con STELIO
- MIRELLA con EMILIO
- nipoti e pronipoti

Verteneglio, 8 marzo 1998

Piangono

Gilda

i fratelli MARIA, IDA ed ENRICO con i familiari tutti.

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

Il marito e i figli di

Aurora Grassi in Pecorari

ringraziano le innumerevoli persone che in vario modo sono state loro vicine.

Monfalcone, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Possa

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

V e II ANNIVERSARIO

Sergio e Agostino Zogolini

Una S. Messa verrà celebrata giovedì 12 marzo, alle ore 19, nella chiesa di Nostra Signora di Sion.

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancata improvvisamente al nostro affetto

Elda Marangon ved. Cosmina

Lo annunciano addolorati il figlio SERGIO con MARIA, le sorelle GIORDANA con NINO e IOLI con ALDO, i nipoti BRUNO RICAMO, ANTEMARA e IVANCE MOSETTI.

I funerali seguiranno mercoledì 11 marzo, alle 14.30, dalla chiesa di San Rocco (Aurisina) per il cimitero di Capriva.

Non fiori ma opere di bene

Aurisina, 8 marzo 1998

Partecipano al dolore le famiglie COSMINA, STEFANI, VISINTIN, BRITON.

Aurisina, 8 marzo 1998

Per la perdita della cara

Eldi

si associano al lutto ELIDE e GERMANO PIERI.

Trieste, 8 marzo 1998

Sono affettuosamente vicini a GIORDANA, a IOLI e alle famiglie per la perdita della cara

Eldi

MARINA, PINO, GIOVANNA, ELENA, GIORGIO, SWANN, MATHIAS, NELLA, GABRIELLA, LUCIO, AMEDEO, FLAVIA e ANDREA.

Trieste, 8 marzo 1998

Il 27 febbraio ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma

Ester Perletti

Con profondo dolore e rimpianto, lo comunicano, a tumulazione avvenuta, i figli CLAUDIO e LUCIANA, la nuora ARNELLA, i nipoti e i pronipoti tutti.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata martedì 17 marzo, alle ore 18.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi.

Trieste, 8 marzo 1998

È stata tumulata accanto ai suoi cari

Armida Dessimon Macinante

Con commozione ne danno il triste annuncio il marito GIOSUÈ, le nipoti ROSITA con FRANCO, MICAELA con FABIO, ANDREA e DAVIDE, MONICA con STEFANO.

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie TOPPI, MARAZZATO e LILLI ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Ersilia Dose

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Vigini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

XXI ANNIVERSARIO

Renato Meneghello

Con tanto affetto e rimpianto.

La moglie

Trieste, 8 marzo 1998

IX ANNIVERSARIO

Romeo Licen

Lo ricordano la moglie, il nipote, i familiari.

Trieste, 8 marzo 1998

†

Improvvisamente è mancato

IL BARITONO

Rinaldo Boato

rastrellatore di bombe e mine corista al Teatro «G. Verdi»

Ne danno il triste annuncio la sua LINA, CLAUDIO e ADRIANA, la sorella ITALIA e i nipoti ANITA, FRANCESCO, GIULIANO, ENTONY, PAOLA, RAOUL, GIULIO, LUCA e i parenti tutti.

Lunedì 9 marzo, alle ore 9.40, gli daremo l'ultimo saluto presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste-Melbourne, 8 marzo 1998

Addolorati partecipano GIACHI VENTURA e famiglia.

Trieste, 8 marzo 1998

Profondamente addolorati partecipano:
- ANNAMARIA CAINELLI
- FULVIO CAINELLI
- GIORGIO CANDOT
- MARIO CERNE

Trieste, 8 marzo 1998

Il giorno 5 marzo è mancata la nostra cara

Libera Degrassi in Perentin

Ne danno il doloroso annuncio il marito SALVATORE, i figli VERGILIA e MARIO, i nipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 marzo, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancata improvvisamente

Valentina Rovina ved. Aicardi (Maria)

Ne danno il triste annuncio la figlia EVELINA, il genero RICCARDO PORRO; gli adorati nipoti ELENA con RICCARDO, RITA con GIANLUCA, ENRICO con ALESSANDRA e i nipotini CAMILLA e FEDERICO.

I funerali seguiranno dalla Cappella ospedale di Monfalcone per la chiesa parrocchiale di Pieris lunedì 9 marzo, ore 13.30.

Pieris-Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arcisa Valenta ved. Busatto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11 marzo, alle 19.30, nel Duomo di Muggia.

Muggia, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Prasel

ringraziano affettuosamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

LUISA ed ERIKA PRASEL

Staranzano, 8 marzo 1998

Grazie di cuore a chi ha ricordato il nostro caro

Walter Stolfa

I familiari

Trieste, 8 marzo 1998

†

Il 2 marzo è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Cusin-Ritter in Pecorari

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli PAOLO e PIERO, le nuore BARBARA e KIRA e i nipoti LORENZO, STEFANO e BIANCHINA.

Le esequie si svolgeranno lunedì 9 marzo p.v., alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

I cugini UCCIA, GIOIETTA, FEDERICA e RENZO, molto addolorati, prendono parte al lutto.

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini a PAOLO e famiglia: FLAVIO e CLAUDIA.

Trieste, 8 marzo 1998

Dopo un'esistenza tutta dedicata alla famiglia e ai parenti, si è fermato il cuore buono e generoso della adorata mamma, nonna e bisnonna

Maria Zof ved. Andriani

Con profonda mestizia lo annunciano la figlia ZITA con il genero WILLY, le nipoti ELENA e ADRIANA con LUCIO e SANDRO e il pronipote BRUNO unitamente a GIUSTINA e ORNELLA.

I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini con grande affetto RENATO, MARIA e ALESSANDRO DANIELETTO.

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Del Piero

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIDE, i figli ISABELLA e MORENO, la suocera MARIA con GUIDO, i cognati LOREDANA e GUGLIELMO, i nipoti WILLY e MANUEL, gli zii VIRGILIO e ADELE con i figli PINO e PATRIZIA.

I funerali seguiranno domani 9 marzo, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

Commossa per la partecipazione alla scomparsa del

CAPITANO

Ezio Siro

ringrazio tutti e in particolare la casa di riposo «La Tua Casa» e il personale della Clinica Salus.

MARINA

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romana Maraspin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

Ringraziamo tutti quanti hanno preso parte al nostro grande dolore per la perdita della nostra cara

Loredana Meton

I familiari

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Carlo Stefani

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

È mancato il nostro caro

Adelmo Crevatini

Ne danno il triste annuncio le figlie IRENE e MORENA e i generi LUCIANO e GINO.

Daremo un ultimo saluto ad

Adelmo

lunedì 9, alle ore 8, in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 marzo 1998

Ciao nonno

Adelmo

DONATELLA, SANDRO, DAVIDE, DEBORAH, JUNIOR, ELISABETTA, ORIETTA, PIERLUIGI, MATTIA, JACOPO ti ricorderanno con tutto il loro amore per sempre.

Trieste, 8 marzo 1998

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Bruno De Vitt

Lo ricorderanno sempre la moglie ODETTE, i cognati ONDINA e LICIO e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i dottori SEMANI, DELNERI, MUSITELLI, GIANNOTTA, il personale tutto del Sanatorio Triestino, l'A.D.I. di Rozzol Melara e l'amica PINA.

I funerali seguiranno lunedì 9 marzo, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

Vicini alla cugina ODETTE: MARISTELLA e GIANFRANCO.

Trieste, 8 marzo 1998

Sono vicini a ODETTE: LUCIANA, SERGIO, MANUELA, PAOLO, STEFANO.

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Fortuni ved. Zannier

Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, le cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

FULVIA e FRANCO ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'amatissima mamma

Anna Davide ved. Cerocchi

Una S. Messa si svolgerà martedì 10, alle ore 18, nella chiesa Sacra Famiglia di via Vasari.

Trieste, 8 marzo 1998

Le figlie di

Albina Sorcich ved. Calcina

ringraziano chi ha salutato la loro mamma.

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Antonio Fillini

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

Il marito e la nuora di

Renilde Solaro

ringraziano di cuore quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

Nel primo anniversario della scomparsa di

Sergio Fillini

ti ricordano con affetto

mamma e i parenti tutti

Trieste, 8 marzo 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 5 marzo

Adele Petronio ved. Ferraro già ved. Giraldi

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti NELLI, PAOLA, DARVINO, ARIANNA con le rispettive famiglie.

Un grazie particolare alla dottoressa MARINA TOMMASEO e alla casa di riposo «Relax».

I funerali seguiranno lunedì 9 marzo, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

†

A New York il giorno 6 marzo è mancato ai suoi cari

Nino Antonini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie CINZIA con GREGORY, SANDRA con NICK, gli adorati nipoti STELLA, CATERINA, NATASA, GIORGIO, CRIS, DANA, ANTONIO e LINA, LUCIA e famiglia, NORMA e ANTONELLA, parenti e amici.

I funerali seguiranno lunedì 9 alle 11 a New York.

Trieste, 8 marzo 1998

Nino

La Sezione traffico e la Squadra corse della Polizia Civile ti ricorderà sempre.

Trieste, 8 marzo 1998

Partecipano al lutto OTTONE, MARISA e RENZO.

Trieste, 8 marzo 1998

†

Si è spenta serenamente

Rosalia Rasoni (Rosa)

Lo annunciano la figlia VANDA, il genero LUCIANO, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 1998

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al mio caro

Aurelio Graziani

ringrazio di cuore parenti, amici, conoscenti e quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 24, alle ore 18, nella chiesa Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano.

La moglie

Trieste, 8 marzo 1998

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato alla perdita del nostro caro

Giovanni Bravin

I familiari

Trieste, 8 marzo 1998

I familiari di

Maria Dambrosi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 1998

I ANNIVERSARIO

Anna Tamaro ved. Sirotich

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 11 marzo, alle 9, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.

I familiari

Trieste, 8 marzo 1998

X ANNIVERSARIO

Carlo Bulleghini

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 8 marzo 1998

Presentato ad Aquileia il simbolo e il programma di «Progetto autonomie» in vista delle elezioni regionali

«Rifonderemo il Friuli-Venezia Giulia»

Illy e Strassoldo: «Dopo giugno un governo istituzionale, ma senza Rc e Lega Nord»

Documento sull'Ulivo

Democratici di Sinistra: E' Maran il segretario

CERVIGNANO Anche in Friuli-Venezia Giulia si è tenuta ieri l'assemblea costitutivo dei Democratici di Sinistra, composti dal Pds, dai cristiano-sociali, i socialisti democratici e i laburisti, la sinistra socialdemocratica, i socialisti friulani, e i riformatori per l'Europa. L'assemblea ha provveduto a ratificare le norme transitorie per il passaggio al nuovo soggetto politico, confermando Alessandro Maran quale segretario politico regionale e integrando la direzione regionale con nuove nomine. L'assemblea ha poi affrontato l'argomento delle elezioni regionali, approvando quasi all'unanimità, tranne il non voto del deputato Ruffino e dell'assessore di Udine Milano, un documento che impegna lo stesso maran a perseguire in seno all'Ulivo l'accordo su un programma comune (e non quindi una lista unica) in vista dell'appuntamento di giugno. Per la composizione delle liste e la necessaria deroga a chi si trova di fronte al suo terzo mandato (come il capogruppo Travanut), sarà la base da una parte con consultazioni speciali, e la direzioen regionale dall'altra, a sciogliere ogni riserva.

AQUILEIA Un progetto di governo sì, ma di governo istituzionale. Con una colizione ampia, pronta a escludere a priori unicamente Lega Nord e Rifondazione Comunista. Un governo a tempo, dopo l'appuntamento elettorale del prossimo 14 giugno, per dare così il via a una fase costituente nel corso della quale smontare e rimontare, dopo averla completamente rinnovata, la Regione Friuli-Venezia Giulia. Il neonato «Progetto autonomie Friuli Venezia Giulia» tenuto ieri a battesimo ad Aquileia dal sindaco di Trieste Riccardo Illy e dal rettore dell'Università di Udine Marzio Strassoldo ha le idee ben chiare su come trasformare, nel più breve tempo possibile, la nostra regione.

Una regione del tutto rinnovata, capace di applicare un federalismo solidale e pronta anche a reinventarsi istituzionalmente. Ecco allora emergere la proposta di Trieste città metropolitana; delle quattro province per un Friuli «policentrico» (con quella nuova della montagna); e di una riforma «reale» dello statuto di autonomia comprendente l'imprescindibile riscrittura della legge elettorale, con l'elezione diretta del Presidente della Regione.

Il sindaco di Trieste Riccardo Illy ha infatti spiegato che «bisogna trasformare le minacce in opportunità, anche se in questa Regione, fino ad oggi, le opportunità, dalla specialità alla competenza legislativa in diversi settori economici, fino alla possibilità di ridisegnare lo stato delle autonomie locali, sono state trasformate in altrettante minacce».

Ma lo stesso Illy, pur auspicando che in questo progetto trovi spazio anche la componente slovena, non ha però voluto precisare quali saranno le «alleanze» di «Progetto autonomie» dopo il voto del 14 giugno, nè con chi la nuova formazione politica costituirà quel 'governo istituzionale' in grado di realizzare le riforme annunciate. «Più che di alleanze è giusto parlare, eventualmente, di chi non ci sta a fare le riforme che noi proponiamo. Ci sono alcune 'autoesclusioni' - ha ribadito - quali quelle di Rifondazione Comunista e della Lega Nord che, per obiettivi opposti, non possono condividere il nostro progetto».

Temi ripresi anche da Strassoldo che, ricordando le «radici» storiche di Aquileia, ha ribadito che «'Progetto autonomie' intende rifondare la Regione mantenendo però ben integra la sua unitarietà e magari dando sapzio alle rivendicazioni friulianiste di Sappada e San Michele al Tagliamento». «Come vedete il nostro programma è ben vario - ha aggiunto Strassoldo - . Ecco perchè rifiutiamo l'etichetta di 'partito della Curia'. Più semplicemente c'è totale convergenza sul documento sul Federalismo solidale a suo tempo elaborato dai vescovi della regione».

E dopo le proposte di Illy e Strassoldo ieri c'è stato spazio anche per qualche attacco, come quelli lanciati dal vice-sindaco di Trieste Roberto Damiani contro la Lista per Trieste, Forza Italia e, con qualche distinguo, contro anche Rifondazione comunista. E come quelli del sindaco di Precenicco Pino Napoli contro la Lega Nord.

In una sala affollata di molti amministratori locali (tra gli altri c'erano gli assessori triestini Drossi Fortuna, Degrassi e Pecol Cominotto, oltre ai consiglieri della Lista Illy De Carli, Gerbini, Attruia, Chicco e Kurterer), nel corso della presentazione hanno preso la parola anche Luciano Del Frè, Renato Pilutti, Chiara Mio, Mario Revelant, l'imprenditore goriziano Benito Zollia del movimento Isontino per l'Europa e Renato Cisilin. E da parte sua Renzo Pascolat ha ricordato che in ogni caso queste idee avranno bisogno di «gambe robuste» per essere realizzate. Anche se fino ad ora non si parla di nomi di candidati.

Federica Barella

Dopo il congresso di Verona elaborato un documento a livello regionale

An: «Una specialità differenziata»

TRIESTE Mette i punti sulle «i» il coordinamento regionale di An dopo il congresso di Verona che, in materia di autonomia e specialità, aveva aperto ampi orizzonti per Veneto, Lombardia e Piemonte. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il coordinatore regionale Sergio Dressi, il deputato Roberto Menia e il vicepresidente della Provincia di Trieste, Paris Lippi, hanno illustrato i contenuti di un documento unitario delle quattro federazioni provinciali di An del Friuli-Venezia Giulia che costituisce una sorta di linea programmatica in tema di autonomia, federalismo e specialità in vista dell'appuntamento elettorale del giugno prossimo. Autonomia impositiva, applicazione del principio della sussidiarietà, conferimento di particolari poteri in materia di politica estera nei rapporti transfrontalieri, nessuna contrarietà alle istanze specialistiche delle altre regioni, ma riconoscimento delle peculiarità sociali, storiche, etniche e culturali della nostra sono alcuni dei punti fermi sui quali ruota il progetto di An. «Ognuno cammini per la sua strada rivendicando non tanto quanto è possibile ottenere, ma piuttosto – si legge nel documento – quanto è utile per i suoi cittadini, per la sua economia, per il bene di tutta la nazione». Nazione sulla cui unità non ci sono dubbi, ferma restando la struttura federalistica alla quale bisogna puntare con decisione. Da ridefinire, secondo An, anche i livelli di responsabilità, restringendo le dimensioni dell'intervento pubblico, riducendo la mole dei vincoli burocratici. «Il Friuli-Venezia Giulia – precisa la nota – non chiede competenze concesse esclusivamente per decentramento dal potere statale, ma autonomia propria e irreversibile sotto l'egida della Costituzione e di leggi quadro, senza intrecci fra azione amministrativa regionale e azione amministrativa statale».

LA LETTERA

Ecco le principali attività del sodalizio

«Al centro Matrix Croatica mostre, iniziative, rassegne in nome della cultura»

«In un articolo a firma di Silvio Maranzana, il nostro Centro culturale «Matrix Croatica» viene accomunato a terroristi, bande fasciste e nazionaliste. Un accostamento infelice, offensivo per chi ci lavora, e oltretutto privo di qualsiasi fondamento. Che cos'è in verità questo centro? Matrix Croatica (Matica Hrvatska) è la più antica e la più rinomata istituzione culturale croata con sede centrale a Zagabria, e sedi distaccate in molte città croate, nonchè in 120 città estere. Si tratta di una fondazione non governativa e con il compito di promuovere la cultura croata e altresì di stimolare gli scambi culturali con i paesi amici.

«Dopo il lontano 1920 è la prima volta che a Trieste viene inaugurato un Centro culturale croato che tra le sue diverse attività conta l'editoria, l'organizzazione delle mostre d'arte, le promozioni letterarie e scientifiche, i corsi di croato, e altro. Possiamo affermare che la Matrix Croatica in questo ambito, e in tempi relativamente brevi della sua presenza in città, ha raggiunto e ottenuto notevoli risultati. Facciamo presenti solo quelli più rilevanti: la conferenza nell'Ateneo triestino di noto filosofo francese Alain Finkielkraut in collaborazione con la Facoltà di lettere; le tavole rotonde sulla guerra in Bosnia nel Teatro Miela con Marino Vocci, con il circolo di cultura «Istria» e con il Centro culturale della Bosnia Erzegovina; la partecipazione al convegno «Quale Europa dopo Sarajevo?» nel Museo Revoltella organizzato dalla Biblioteca civica; le partecipazioni ai convegni sulle letterature Mediterranee con la prof. Giovanna Trisolini; la presentazione del libro «Il crimine di essere nato» di Alain Finkielkraut alla Facoltà di lettere a Venezia con la partecipazione di Massimo Cacciari; la mostra del noto scultore croato Josip Diminic; l'incontro letterario con la presentazione delle opere in edizioni bilingue di T. Tasso e G. Leopardi, pubblicate con l'aiuto e in collaborazione con il Comune di Ragusa (Sicilia), con la Comunità degli italiani di Fiume e con l'Istituto di cultura italiano di Zagabria; la recente partecipazione al convegno «Dentro e fuori l'Europa» promosso dalla biblioteca civica, e in ultimo, la prossima serata letteraria con la partecipazione di Fulvio Tomizza, Federico Bugno e altri illustri ospiti, in collaborazione con la casa editrice Giulio Einaudi editore, che in questa occasione presenta il libro di un giovane, ma già affermato autore croato.

«Il Centro culturale Matrix Croatica ospita inoltre nella sua sede gli studenti croati (ma e frequentato anche da studenti italiani, sloveni e altri) iscritti all'Università di Trieste. Tutte queste iniziative che aiutano a conoscere la realtà culturale croata a Trieste, quale punto d'incontro di diverse etnie, vengono promosse con l'auspicio di poter ulteriormente arricchire le pagine culturali di questa città e di contribuire allo sviluppo dei migliori rapporti tra i nostri due paesi amici.

Il Presidente
Mate Vekic
Il Responsabile culturale
Nina Nadramija

Il sacilese fermato per il delitto di Pordenone continua a non parlare con nessuno

L'avvocatessa uccisa con premeditazione

L'accusa a carico dell'uomo è omicidio volontario aggravato: reato da ergastolo

Mentre il clima a Pordenone è ancora molto scosso, all'accusato è stato affidato un legale d'ufficio e l'autopsia ha confermato le cause della morte

PORDENONE Antonio Sonego, il pensionato sacilese di 56 anni che venerdì ha assassinato a colpi di martello l'avvocato Francesca Trombino, 43 anni, continua a fare scena muta. Anche ieri mattina, pressato dai sostituti procuratori Facchin e Montrone, che procedono congiuntamente, non ha detto una sola parola: nè in sua discolpa, nè tanto meno per confermare, magari attraverso una confessione liberatoria, i pesantissimi sospetti che gravano su di lui. La Procura della repubblica, a dire il vero, sente di avere l'inchiesta in pugno poiché troppi sono gli elementi probanti raccolti a carico del pensionato: una giacca insanguinata, la presunta arma del delitto (un martello da falegname), la pistola calibro 7.65 che Sonego si era portato per «tutela» e, soprattutto, il movente, determinato, sempre secondo gli investigatori, dalle vecchie ruggini che si erano create fra la Trombino e Sonego per la causa di separazione che il pensionato aveva avuto con la moglie Adele Bucco, assistita legalmente dalla vittima. La città di Pordenone, impietrita e sgomenta, si augura caldamente che il caso possa essere chiuso al più presto e proprio in questo senso va letta l'accelerata impressa dai magistrati dell'accusa che ieri hanno rubricato nuovamente il reato a carico del sacilese qualificandolo come omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, l'equivalente giuridico dell'ergastolo, il massimo consentito in questi casi dalla legge. Nelle scomode vesti di difensore del presunto omicida, l'avvocato Paolo Dell'Agnolo che ieri mattina ha laconicamente commentato ai cronisti che lo pressavano «Sono il legale d'ufficio e, quindi, purtroppo, non posso esimermi/ sottrarmi dal mio compito».

Al mosaico delle accuse composto dalla Procura contro Sonego mancano ancora le tessere delle testimonianze oculari delle persone che venerdì mattina avevano visto il pensionato aggredire l'avvocato o, più semplicemente, darsela a gambe per le vie del centro città. Alcuni testi chiave, secondo quanto si è appreso, starebbero creando problemi che potrebbero rivelarsi di intoppo alle indagini. Questo perché Sonego al momento dell'aggressione indossava un paio di occhiali, particolare che ha indotto i testimoni ad andarci cauti con il riconoscimento, anche se l'impressione è che si tratti più che di incertezza manifesta, di timore «ambientale».

Ieri pomeriggio all'ospedale di Udine, dove la professionista era giunta in Elisoccorso un paio d'ore dopo l'agguato, il medico legale Lucio Bomben ha effettuato l'autopsia stabilendo senza ombra di dubbio che a uccidere il legale sono state le ferite provocate da almeno una decina di colpi vibrati al capo con un oggetto contundente.

Massimo Boni

Invalido perde la vita in un incidente della strada a Udine

UDINE Un invalido originario di Celle San Vito (Foggia), Giuseppe Minichelli, di 62 anni, residente a Torino, è morto e altre tre persone sono rimaste ferite ieri in un incidente stradale avvenuto a Tavagnacco, lungo la strada provinciale del Colli.

Minichelli, alla guida di una «Fiat Punto», sulla quale viaggiava anche Orietta Crisampo, di 42 anni, di San Daniele, che ha riportato ferite guaribili in 40 giorni, si è scontrato frontalmente con una «Wolkksvagen Golf», con a bordo Beppino Antonutti, di 57 anni, e Laura Cossio, di 52 anni, di Udine, rimasti feriti in modo lieve.

Allarme maltempo L'Ersa avvisa: «Ritorna il gelo»

UDINE Un brusco ritorno del freddo su tutto il Friuli-Venezia Giulia, con temperature anche al di sotto degli zero gradi in pianura e vento di Bora forte sulla costa, è previsto per la settimana entrante dal Centro meteorologico regionale dell' Ersa (Ente regionale per lo sviluppo agricolo). Già da lunedì pomeriggio è previsto l' inizio dell' afflusso freddo, che dovrebbe protrarsi almeno fino a venerdì. Durante questo periodo il tempo sarà caratterizzato da atmosfera relativamente secca, cielo in prevalenza nuvoloso, vento di Bora forte sulla costa e temperature in progressiva diminuzione.

Aperta a Udine la fiera dedicata ad «Alimenta» E a Pordenone invece è tempo di «Orto/giardino»

UDINE E' stata inaugurata ieri, a Udine, nel quartiere fieristico, la 12.Ma edizione del salone dell' alimentazione, ristorazione e attrezzature alberghiere «Alimenta», alla quale partecipano 260 espositori di Italia, Austria, Croazia e Slovacchia. La manifestazione, che anche oggi sarà aperta al pubblico, e negli altri giorni riservata agli operatori del settore. Alimenta, aperta fino a mercoledì, propone un' ampia panoramica di vini e specialità gastronomiche tipiche, con ampi riferimenti alle aree di produzione. Da oggi è anche in programma una serie di appuntamenti internazionali, che sarà aperta dalla «giornata della Croazia»; sempre domani si ripeterà per il 15.O anno il concorso «macellai senza confini». Domani, invece, ci sarà il primo congresso internazionale dei sommelier di Alpe Adria.

A Pordenone invece si è aperta la 19/a edizione di «Orto/giardino», Salone nazionale della floricoltura, orticoltura, vivaistica e delle attrezzature per il verde. Duecento espositori, su una superficie di 25 mila metri quadrati coperti, attendono, nei nove giorni di apertura della rassegna, 60 mila visitatori, di cui oltre tremila provenienti da Slovenia e Croazia. Tra le novità di quest'anno, vi è «Paradeisos: fiori e giardini tra Oriente e Occidente». Il calendario delle manifestazioni collaterali prevede per oggi un convegno sulla riforma della legge sul 'fondo di solidarietà' per i danni da calamità naturali in agricoltura, cui interverrà, tra gli altri, Andrea Negri della Direzione nazionale della Confederazione italiana agricoltori. «Orto/giardino» resterà aperto fino a domenica 15 marzo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.31
	tramonta alle	18.01
La Luna:	si leva alle	13.35
	cala alle	3.45

10.a settimana dell'anno, 67 giorni trascorsi, ne rimangono 298.

IL SANTO

San Giovanni di Dio

IL PROVERBIO

Chi non ha sdegno, non ha ingegno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,45
Via Battisti	mg/mc	5,33
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,78
Piazza Vico	mg/mc	4,49
Piazza Goldoni	mg/mc	4,54
Via Carpineto	mg/mc	0,83

TEMPO

Temperatura:	9,4 minima
	13,9 massima
Umidità:	60 percento
Pressione:	1016,9 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	22 da Ovest
Mare: poco mosso	10 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.25	+25	cm
	ore	20.01	+30	cm
Bassa:	ore	0.54	-6	cm
	ore	13.16	-42	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.15	+31	cm
Bassa:	ore	1.40	-14	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Questa la tendenza per i prossimi mesi del mercato cittadino secondo i pronostici degli esperti del settore

Case, prezzi in calo e più acquisti

Le compravendite dovrebbero attestarsi sull'ordine delle cinquemila all'anno

Un calo del prezzo medio degli appartamenti e un incremento, seppur lieve, delle compravendite, soprattutto per ciò che concerne l'usato.

Sono queste le previsioni, sicuramente attendibili perchè basate su un rigoroso principio statistico che prende lo spunto dall'analisi dettagliata di quanto avvenuto nel settore negli ultimi anni, per ciò che concerne il mercato immobiliare triestino.

A formulare questo "pronostico" è Lino Ravalico, titolare di una delle più importanti agenzie della città, che ha perfezionato questo particolare studio in vista della pubblicazione, avvenuta proprio in questi giorni, del suo lavoro sulla rivista "Economia immobiliare", edita dall'Associazione italiana consulenti immobiliari.

«Il mercato triestino è sempre stato un precursore delle tendenze a livello nazionale - spiega - ed è per questo motivo che le statistiche e le previsioni fatte sul nostro territorio sono seguite con attenzione a livello nazionale. E proprio a Trieste abbiamo verificato queste due tendenze, che dovrebbero trovare ulteriore conferma quest'anno e nel prossimo - aggiunge - e cioè l'accenno a una riduzione dei prezzi di acquisto e una crescita, anche se non massiccia, delle transazioni».

La lettura proposta da Lino Ravalico è basata sull' analisi di fattori macroeconomici visibili a tutti: la tendenza alla spesa è in netto calo in tutti i settori. Oggi si pone estrema cautela sia negli acquisti più banali e apparentemente semplici come quelli che hanno per oggetto l'abbigliamento o le calzature, sia nelle operazioni più impegnative che possono riguardare l'automobile o l'appartamento.

«C'è poco da fare - precisa Ravalico - oggi si è propensi a spendere meno, magari rinunciando a qualcosa sotto il profilo della qualità. La gente ha meno fiducia nel futuro, è oberata dalla pressione fiscale, non ha più la certezza di un tempo nel posto di lavoro e nella dimensione della futura pensione. Ecco perciò che ci si orienta su appartamenti meno costosi».

Attenzione, ciò non significa che l'offerta sia in calo: in realtà quotidiani e pubblicazioni specializzate sono ridondanti di appartamenti in vendita. La maggior parte di esse però sono di qualità medio bassa.

Andando a vedere i valori assoluti, si può dire che, mentre nel 1995 si toccò il tetto massimo, con un prezzo medio di compravendita che raggiunse e superò la soglia dei duecento milioni per unità, oggi si è tornati ampiamente al di sotto di quel valore e la tendenza è verso un posizionamento sui 180 milioni.

Esattamente opposta la linea di tendenza relativa al numero delle transazioni "fra vivi" completate (le operazioni "mortis causa" non fanno statistica in questo caso): il punto più basso fu raggiunto sempre nel '95, quando si scese sotto le quattromila. Oggi la tendenza è di tornare verso le cinquemila all' anno.

Interessante anche la tendenza per ciò che concerne i mutui: «La previsione è per un incremento sigificativo delle operazioni bancarie - conclude Lino Ravalico - che stando alle nostre previsioni potrebbero salire del 45%, anche se questo dato non dovrebbe andare in parallelo con il montante, destinato a salire solo del 25%».

E questo è un fattore che conferma quanto detto in precedenza: si acquisterà di più, magari facendo ricorso in maniera massiccia agli istituti di credito, ma non per salire con la stessa velocità anche nei prezzi, cioè si accentuerà la "moderazione" nella qualità degli immobili oggetto di compravendita.

Tutte queste previsioni però potrebbero essere smentite o per lo meno parzialmente contraddette dal concretizzarsi di elementi variabili la cui valenza in questa fase è di difficile lettura: «Innanzitutto bisogna mettere sul piatto della bilancia la possibile variazione dei tassi di interesse applicati dalle banche alle operazioni ipotecarie - conclude Ravalico - che potrebbero scendere ancora. Esiste poi la possibiltà che alcune modifiche al mercato siano portate dagli incentivi alle ristrutturazioni, mentre a Trieste in particolare una scossa al sistema immbiliare potrebbe essere data dalla partenza di un'operazione come quella legata a "Trieste futura"».

Ugo Salvini

I commercialisti analizzano pregi e difetti della nuova normativa che favorisce le ristrutturazioni degli immobili

Gli incentivi rilanciano solo «grandi opere»

Ristrutturare sì, ma occhio alla burocrazia. E' questo il messaggio che arriva dai dottori commercialisti della città in relazione alla normativa di recentissima emanazione e relativa alla detraibilità delle spese per la ristrutturazione degli immobili, che fa discutere parecchio già in fase di analisi precedente la sua reale applicazione.

La discussione infatti sembra ruotare prevalentemente attorno all'argomento relativo alle incombenze che spettano ai privati che intendono fare delle opere di ristrutturazione per trarne dei benefici fiscali.

«A tale proposito si crea da subito un problema – spiega Luca Bicocchi, che per conto della presidenza dell'Ordine ha completato un primo approfondimento del tema – nel senso che il soggetto privato non è tradizionalmente abituato a convivere con i particolari adempimenti e controlli che la legge gli impone».

La normativa infatti impone al soggetto che voglia garantirsi i benefici fiscali, una verifica sul rispetto da parte dell'impresa che effettua i lavori relativamente all'osservanza delle norme in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, nonché di quella in materia di obbligazioni contributive.

«Tale orientamento – aggiunge Bicocchi – è stato ribadito nella recentissima circolare del ministero delle Finanze del 24 febbraio n. 57/E, e affonda le sue ragioni d'essere nella evidente e giustificata volontà dell'Amministrazione di conseguire un ulteriore ordine di benefici sociali».

In sostanza, l'amministrazione finanziaria rende responsabili i privati di incombenze di controllo la cui inosservanza vanifica di fatto le agevolazioni. «Si tratta di una tendenza oramai marcata nella condotta dell'amministrazione finanziaria – spiega Bicocchi – che si vale dell'operato e della responsabilizzazione su vari livelli degli stessi utenti. Il soggetto privato – dice ancora il commercialista – si trova così nella posizione di dover rispondere di fattori e accadimenti di cui non ha penetrante controllo, per di più ponendosi fuori della sua sfera di ordinarie consuetudini e competenze».

Ciò non toglie che, in ogni caso, la normativa di incentivazione possa comportare certamente almeno due effetti positivi sulla situazione oggi in atto: da un lato viene fornita una forte spinta all'aggiornamento e alla valorizzazione di un patrimonio immobiliare privato che, nelle ordinarie condizioni legislative e di mercato, avrebbe potuto essere oggetto di significativi interventi (e a Trieste questo discorso dovrebbe essere ancor più efficace, in quanto la città è caratterizzata da un patrimonio immobiliare certamente collocato fra i più vecchi d'Italia).

Dall'altro lato gli incentivi consentono senz'altro sbocchi operativi, con conseguenze dirette sui livelli occupazionali del settore, per un settore produttivo, quello dell'edilizia, che tradizionalmente costituisce uno degli assi portanti dell'economia nazionale e che recentemente ha palesato spesso gravi segnali di sofferenza.

«A nostro avviso – dice ancora Bicocchi – gli effetti più significativi dell'entrata in vigore di questa nuova normativa si esplicheranno soprattutto nei confronti di chi deve eseguire opere significative, mentre gli interventi di piccola portata a nostro avviso non dovrebbero essere favoriti in modo molto netto». Stando al parere dei commercialisti triestini in altre parole la legge crea una sorta di «griglia» che filtra l'opportunità degli interventi.

«Chi dispone di una struttura operativa efficace ed efficiente – conclude Luca Bicocchi – potrà agevolmente impegnarsi per i controlli sulle imprese che dovranno effettuare i lavori. Ma il privato, che deve eseguire delle opere semplici, dovrà valutare se il costo dei controlli che gli competono, e che dovrà necessariamente affidare a dei professionisti esterni, sarà compensato dai benefici fiscali che gli deriveranno dall'utilizzo della normativa d'incentivazione ai lavori di ristrutturazione». Va fatta dunque un'attenta analisi preliminare prima di buttarsi con entusiasmo troppo accentuato su questa nuova legge, che da un lato offre delle importanti e significative agevolazioni, ma dall'altro crea degli obblighi che sono assolutamente nuovi per il nostro sistema.

u. sa.

Domani, alla Stazione marittima, assemblea dei dipendenti dell'Autorità e della Compagnia portuale

Molo Settimo, siamo al dunque

Ect spiega la scelta di Trieste e l'approccio con i lavoratori

Un fax giunto da Rotterdam sintetizza la riunione di mercoledì con i sindacati e specifica le strategie, i futuri rapporti e l'utilizzo della forza lavoro

Giornate decisive per la privatizzazione del Molo Settimo. Venerdì sera è giunto ai sindacati un lungo fax da Rotterdam, in cui l'Ect riassume i contenuti dell'approfondito incontro di mercoledì pomeriggio, dove si è affrontata anche la questione del lavoro.

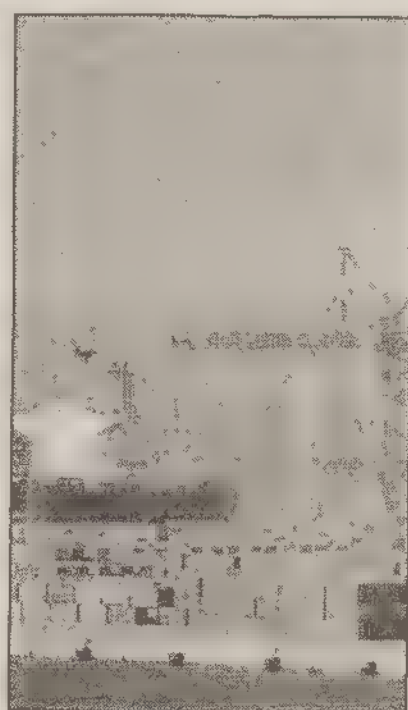
Domani, alla Stazione marittima, dalle 13 alle 15 si terrà un'assemblea dei lavoratori dell'Autorità portuale e della Compagnia portuale, che naturalmente ha all'ordine del giorno la privatizzazione del terminal contenitori. Sempre per domani, in mattinata, i sindacati hanno chiesto all'Ect un ulteriore incontro per approfondire alcuni dei punti trattati mercoledì scorso. E martedì si riunirà il Comitato portuale, che dovrà esprimersi sulla bozza dell'atto di concessione al terminalista olandese.

Il dettagliato fax giunto da Rotterdam spiega il tipo di «approccio» che l'Ect intende attuare. Ect conferma un impegno a lungo termine, trent'anni, per il Molo Settimo e il fatto che Trieste rappresenta una «chiave di volta» nella strategia del gruppo.

Una strategia illustrata ai sindacati mercoledì, che si basa sul mantenimento della posizione del gruppo a livello mondiale (quarto in termini di Teu, 5 milioni all'anno, ma al primo in termini di intermodalità) attraverso un continuo sviluppo, che comprende una selezionata diversificazione geografica.

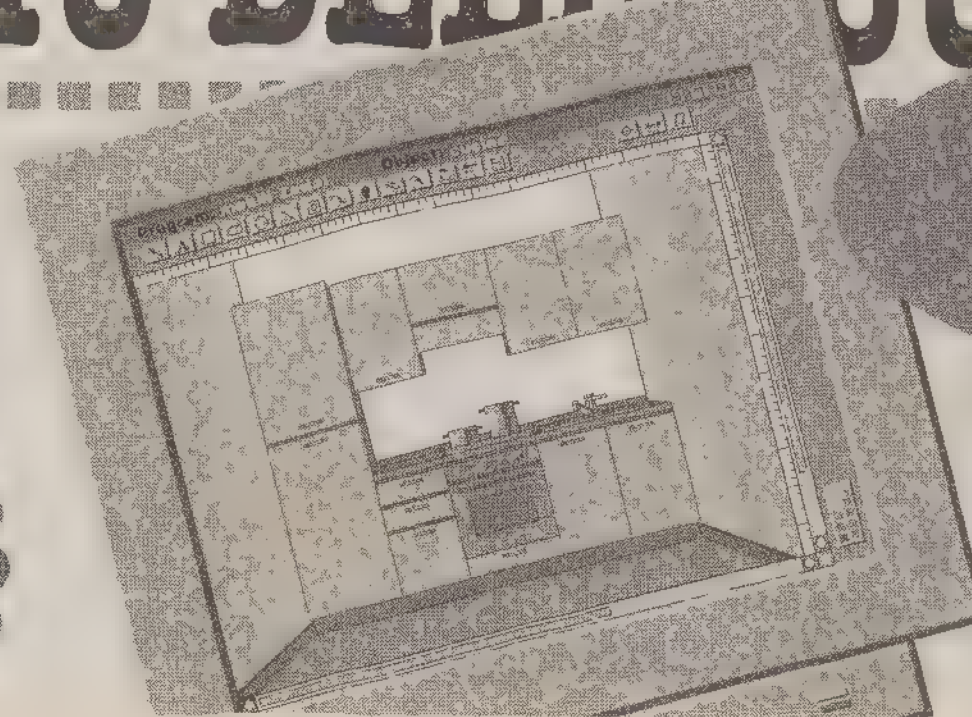
E in questo quadro Trieste è stata scelta da Ect per essere la base principale della sua attività in Mediterraneo. I principali fattori che hanno fatto optare per la nostra città sono state la posizione strategica, il fatto che il Molo Settimo ha alle spalle un hinterland, com'è nella tradizionale attività del gruppo olandese, e il «positivo elemento» della professionalità e delle attitudini dei lavoratori.

Dopo il Comitato portuale di martedì prossimo, che dovrebbe confermare formalmente la concessione, Ect prevede un periodo di quattro mesi, prima della data di «ingresso» al Molo Settimo, in cui mettere le basi per le «necessarie, buone relazioni con i lavoratori e i sindacati».

E proprio con riguardo al personale, Ect sintetizza l'approccio in alcuni precisi punti: non «duro»; ordinato, passo-passo; una graduale «introduzione» alla forza lavoro; la presentazione del piano aziendale a gruppi di lavoratori, e possibilmente a ciascuno, prima dell'inizio dell'attività.

La città è stata preferita per la sua posizione strategica, l'esistenza di un hinterland alle spalle del terminal, e per le capacità del personale

Premesso che l'impegno di Ect è di impiegare al Molo Settimo 185 dipendenti dell'Autorità portuale, la preoccupazione espressa dai sindacati nell'incontro di mercoledì è stata questa: se Ect intende continuare a utilizzare al terminal quei lavoratori — Compagnia portuale, cooperative e altri gruppi — che sono stati impiegati negli ultimi tempi dall'Autorità portuale.

La risposta data ai sindacati, e specificata nel fax giunto da Rotterdam, si articola così: iniziare il lavoro in collaborazione con la Compagnia portuale, le cooperative e gli altri gruppi che operano attualmente; procedere e sviluppare efficaci e soddisfacenti relazioni con i lavoratori; rispettare il modo di lavorare attuato finora; nel caso Ect preveda la necessità di cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, la strategia della stessa Ect è di attuarli, in maniera ordinata, dopo un'adeguata consutazione con i lavoratori; infine far conoscere i propri progetti ai lavoratori, in modo da vederli realizzati in maniera efficace.

gi. pa.

L'invito del sottosegretario al Tesoro, Pinza, a predisporre in fretta progetti mirati per beneficiare delle apposite facilitazioni

Turismo marino nei piani del governo

Un settore importante che in Italia ha bisogno di essere riqualificato

«Sbrigatevi a presentare dei progetti concreti perchè ormai il Governo non ripartisce più fondi, ma finanzierà solo dei progetti pronti e realizzabili». Parola di Roberto Pinza, sottosegretario al Tesoro, intervenuto a Trieste all'incontro organizzato dal Ppi provinciale sul tema «Economia: federalismo e globalizzazione». «Intervistato» sull'economia globale e sulle prospettive di Trieste da ospiti come Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, Federico Pacorini, presidente degli industriali, Cristiano Degano, assessore regionale alla sanità, Giorgio Ret, esponente della Confartigianato, il sottosegretario al Tesoro ha lanciato alcune precise indicazioni di metodo per ottenere l'appoggio del Governo. «Ho visto con piacere che state elaborando dei progetti molto interessanti – ha detto Pinza riferendosi a "Trieste futura" – ed è questa la strada giusta per richiamare dei finanziamenti». Il sottosegretario al Tesoro non si è limitato a dei generici suggerimenti, ma ha anche dato delle precise indicazioni di cui Trieste potrebbe approfittare.

All'incontro organizzato dal Ppi provinciale trattati anche i temi del federalismo e della globalizzazione

«Ho grande simpatia per questa città, e anche per questo – ha aggiunto Roberto Pinza – voglio darvi un consiglio: fate presto a presentare dei progetti che si riferiscono al turismo di mare, perchè tra breve rientreranno nei programmi del Governo». Il sottosegretario al Tesoro ha lasciato capire che dopo gli incentivi sulla «rottamazione» delle automobili e gli sconti fiscali per le ristrutturazioni delle case, il Governo sta per proporre delle facilitazioni nei confronti del «turismo costiero», che in Italia ha bisogno di essere riqualificato. Queste indicazioni sono giunte solo dopo una ampia riflessione su globalizzazione e federalismo innescata da Franco Richetti, segretario provinciale del Ppi, che ha ricordato le conseguenze sociali della globalizzazione e il fatto che il «liberalismo assoluto non sia in grado di correggere da sé distorsioni e disuguaglianze».

Adalberto Donaggio, dopo aver espresso qualche perplessità sui tempi di adesione all'Euro, si è concentrato sul tema della disoccupazione a cui il Governo sembra risponde «più con una politica monetaria che con una vera politica economica». Ha poi presentato la benzina agevolata, a Trieste e in Regione, come un «pezzo di federalismo» che il Governo dovrebbe continuare a sviluppare.

Federico Pacorini ha chiesto al Governo di «aiutare Trieste a lavorare bene», diventando partner dei suoi progetti e non più solo un ente erogatore. Ha poi sottolineato la sua preoccupazione per il «sistema Paese» e l'inefficienza dei servizi pubblici, che riducono la competitività delle imprese italiane. Mentre Giorgio Ret ha messo in guardia il Governo, a proposito del «riccometro», perchè gli artigiani spesso usano le loro piccole proprietà come beni essenziali per accedere al finanziamento, Cristiano Degano ha ricordato la fatica di spiegare, a Roma, la specialità di Trieste chiusa per decenni da un confine considerato al tempo stesso una «linea di demarcazione» e una «cortina di ferro», che ha allontanato – a differenza del Nord Est – investimenti necessari allo sviluppo. È stata poi la volta di Roberto Pinza, che ha raccontato con passione l'assoluta necessità per l'Italia di entrare nell'Euro, di risanare il bilancio dello Stato e di diminuire il costo del denaro, per cui ogni punto di interesse in meno significa un risparmio di 10.000 miliardi sull'indebitamento delle aziende. «Se non entrassimo nell'Euro – ha concluso – saremmo costretti a diventare una caravella corsara dell'economia, condannata alla marginalità e a furibondi attacchi finanziari. Bisogna invece entrare nel futuro con coraggio ed ottimismo».

Stranamente il sottosegretario al Tesoro non ha fatto cenno all'off-shore finanziario che presto dovrebbe diventare attivo a Trieste, ma nessuno si è ricordato di fargli una domanda a questo proposito.

Franco Del Campo

Pinza (il secondo da sinistra) alla Camera di commercio.

Sessa lascia la segreteria dei Giovani indipendentisti

Il segretario del del Giovani indipendentisti triestini Nord Libero, Andrea Sessa, si è dimesso dalla carica. Lo ha fatto, precisa, «per motivi personali estranei al partito». Nel comunicare le proprie decisione ringrazia tutte le persone che lo hanno sostenuto dandogli fiducia, «anche se non sempre credo di essere stato all'altezza del ruolo che mi era stato affidato».

Andrea Sessa suggerisce pure un nome per la successione, quello di Valentina Gherlanz, figlia del consigliere circoscrizionale.

Il segretario del Gruppo indipendentisti triestini, per il quale «uscire dalla politica vuol dire perdere una parte di me stesso» auspica che la sua decisione «faccia capire a chi deve farlo quanto interesse abbia per quel progetto che stavamo realizzando assieme».

Secondo il sindaco Illy infrastrutture e incentivi hanno comunque fatto progressi

Il Protocollo anticrisi verso la verifica Degano sicuro: «Roma sta per chiamarci»

Il 3 aprile in occasione della visita in regione del ministro dei Trasporti Burlando vi sarà anche una revisione del capitolo sulle ferrovie

L'applicazione del Protocollo d'intesa che prevede una serie di iniziative sul piano delle infrastrutture, degli strumenti normativi e delle agevolazioni all'insediamento di nuove attività imprenditoriali, per il rilancio economico dell'area triestina, sarà presto sottoposto a verifica. «Attendiamo soltanto la convocazione da Roma», assicura l'assessore regionale Cristiano Degano. E' dalla primavera scorsa che il Comitato di coordinamento non si riunisce. Un fatto che ha messo in allarme soprattutto il Partito popolare che per bocca del suo segretario provinciale, Franco Richetti, ha sostenuto: «Che senso ha un protocollo d'intesa, per la cui firma si sono scomodate le più alte istituzioni statali, regionali e locali, se poi i suoi contenuti rimangono lettera morta, o quasi?»

La causa della mancata operatività da parte del Comitato per il coordinamento, andrebbe ricercata, secondo il Partito popolare, nell'«insufficiente azione di stimolo e di proposta da parte delle istituzioni locali». Il sindaco Riccardo Illy però respinge in qualche modo la provocazione al mittente, rilevando di aver sollecitato in più occasioni, in particolare, in ottobre e in febbraio, proprio Degano, che del Partito popolare fa parte, a promuovere nella sua qualità di componente triestino all'interno della Giunta regionale, l'incontro per la verifica del Protocollo.

«Già tra novembre e dicembre – sottolinea Degano – il presidente della Giunta, Cruder, aveva chiesto a Gianfranco Borghini, coordinatore della task force per l'occupazione, di riunire il Comitato, richiesta che è stata ribadita circa

Cristiano Degano

Riccardo Illy

un mese fa al segretario di Borghini. Proprio martedì inoltre c'è già stato un incontro a livello tecnico per la parte del Protocollo che riguarda direttamente gli assessorati regionali.»

Secondo il sindaco Illy comunque a mancare è essenzialmente il momento collettivo di verifica, mentre i progetti sono comunque andati avanti. «Così è per la grande viabilità – sostiene Illy – come per le infrastrutture ferroviarie, come per l'assistenza all'imprenditoria con lo Sportello impresa, sia del Comune che della Camera di commercio».

Il capitolo del Protocollo firmato con le Ferrovie sarà comunque verificato e rivisto, come fa rilevare Degano, in occasione della visita in regione del mistro dei Trasporti, Burlando, prevista per il 3 aprile.

Il coordinatore

Michele Del Ben molla l'Ulivo per Di Pietro

Michele Del Ben, coordinatore dell'Ulivo per la provincia di Trieste, abbandona. Non è una diserzione, spiega, ma una scelta di forza maggiore dettata dall'insabbiamento dello slancio riformista. D'ora in avanti l'uomo che ha affiancato in questi due anni il senatore Fulvio Camerini seguità a tempo pieno il nuovo movimento referendario di Tonino Di Pietro entrando a far parte dello staff dell'on. Willer Bordon.

Il movimento, che terrà la sua prima convention il 19 marzo a Sansepolcro in Toscana, si propone di lanciare due nuovi referendum - abolizione della quota proporzionale e abolizione del finanziamento pubblico dei partiti - e un «totale rinnovamento delle persone e delle idee in politica». Lo scopo, spiega Del Ben, è «completare questo bipolarismo incompiuto».

Del Ben, perché molla l'Ulivo?

«Per farlo vincere. Non è un paradosso: senza una nuova spinta referendaria l'Ulivo è destinato a restare una mera alleanza elettorale. Sia chiaro: resto più ulivista che mai e credo fermamente in quel progetto politico».

Che cosa è accaduto?

«La rivoluzione democratica iniziata con i referendum del '91 e del '93 si è interrotta. La classe politica non si è rinnovata e il desiderio di partecipazione della gente è venuto meno. Bisogna rimettere in moto il processo riformatore».

E qui in regione?

«Non ne parliamo: il quadro è diventato schizofrenico. Nessuno si rende conto del pericolo che la regione corre se non si fanno un programma e una lista comuni del centrosinistra. Il rischio è l'isolamento, la perdita delle grandi occasioni di sviluppo che il momento offre a quest'area».

Nasce un nuovo partito?

«Assolutamente no. E' un movimento trasversale di area centrosinistra che parte dalla società civile e non si pone in antagonismo con le forze dell'Ulivo».

Interrogazione

Il caso Tommasini approda in Parlamento

E ora il caso dell'assessore Mauro Tommasini che ha patteggiato la pena di un anno e cinque mesi per concorso in truffa alla Cee e falso ideologico, approda in parlamento. Il capogruppo di Rifondazione comunista, senatore Luigi Marino assieme ai colleghi Fausto Marchetti e Fausto Cò, hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni Giorgio Napolitano e a quello della Funzione pubblica Franco Bassanini. Secondo i parlamentari «il fatto che il sindaco Illy abbia ritenuto di non sollevare dall'incarico l'assessore Tommasini, nonostasnte questo abbia patteggiato la pena e ammesso le proprie responsabilità in un reato di truffa contro la Cee, rappresenta infatti un precedente malcostume di livello nazionale».

Ma c'è di più: Rifondazione comunista intende chiedere ai ministri competenti di prendere i provvedimenti che ritengono più opportuni «per riportare la situazione triestina nell'ambito della correttezza». E in questo senso i neocomunisti sollecitano il Governo affinché «impedisca a Illy e agli altri sindaci spregiudicati di consegnare le città a collaboratori che hanno agito contro la pubblica amministrazione».

Il sindaco Illy non si scompone: «La posizione di Rifondazione comunista era già nota. Da un punto di vista giuridico sono assolutamente tranquillo. Tommasini aveva anche rassegnato le dimissioni che io avevo respinto. E non c'è nessuna legge che lo imponga. Mi risulta poi che Tommasini abbia fatto ricorso in Cassazione nel merito della vicenda giudiziaria. Quanto al ministro Napolitano, sono proprio curioso di sentire la sua risposta».

c.b.

L'ex direttore dell'Azienda ospedaliera

Cinque episodi elencati nell'esposto-denuncia contro Gino Tosolini

«Indagate su alcuni atti firmati da Gino Tosolini, già direttore dell'azienda sanitaria ospedaliera di Trieste»: è l'invito rivolto alla Procura della Repubblica da Licia Sema, dirigente capo dei servizi sanitari ausiliari della stessa Ass. La signora, figlia dell'ex senatore del Pci Antonio Sema, oggi militante di Rifondazione, ha presentato un esposto-denuncia alla Magistratura. Nel documento richiama l'attenzione degli investigatori su alcune decisioni dell'ex direttore. Tosolini, com'è noto, è stato rimosso dal suo incarico per decisione del Tribunale amministrativo regionale che ha annullato il concorso che costituiva la premessa alla sua ed ad altre nomine dirigenziali all'Ass di Trieste ma anche in quelle del Basso e Medio Friuli.

Numerosi sono gli episodi «meritevoli di indagine» che la signora Sema sottopone «alla cortese attenzione del Procuratore della Repubblica». Eccoli in dettaglio come illustrati nell'esposto.

Il primo caso la coinvolge direttamente e si riferisce alla nomina del referente del Servizio per la verifica della qualità delle cure. «Il dottor Tosolini mi indicava come persona idonea a svolgere tale funzione, dando atto che ero stata debitamente interpellata e che avevo risposto manifestando il mio favore a questa soluzione. In verità non sono mai stata interpellata e non ho mai avuto occasione di esprimere consenso al mio trasferimento come invece è falsamente attestato nella delibera. E' vero l'esatto contrario. Al mio posto l'Ass ha designato Giuliana Pitacco, vigilatrice d'infanzia ed ex direttore didattico della scuola vigilatrici.

Il documento, firmato da Licia Sema, dirigente dei servizi sanitari ausiliari, è all'esame in Procura

Il secondo episodio su cui viene richiamata l'attenzione della Procura è direttamente collegato a questo appena citato. Si riferisce al Servizio infermieristico, «struttura nata per assicurare e promuovere lo sviluppo e la formazione e la valutazione delle risorse infermieristiche con approcci e modalità moderne e attuali». Secondo la signora Sema, Tosolini avrebbe «arbitrariamente rilevato che all'interno dell'Ass non erano disponibili figure in grado di garantire i requisiti richiesti a ricoprire tale incarico, verosimilmente a suo stesso dire, perchè non c'era stato un interesse adeguato. Senza nemmeno fissare o indicare i requisiti per lo svolgimento della mansione, anzichè disporre la pubblicità interna, approvava con una delibera lo schema di convenzione con l'Istituto Burlo Garofolo». Attraverso questa convenzione sarebbe stata «messa a disposizione» proprio la signora Giuliana Pitacco, ex direttore della scuola per vigilatrici d'infanzia.

Terzo episodio. Licia Sema segnala ai giudici che a suo giudizio e in base al curruculum allegato alla delibera, la nomina del direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera triestina Massimo Capalbo «non sarebbe sufficientemente documentato». Al contrario il dottor Gino Tosolini ha attestato nella delibera di nomina che il candidato «presenta i requisiti necessari per il conferimento dell'incarico».

«Non si comprende in quale modo - si legge sull'esposto - il dottor Capalbo avrebbe svolto per almeno ciqnue anni una qualificata attività di direzione tecnica o amministrativa in enti o strutture sanitarie pubbliche o private di media o grande dimensione come prevede al legge».

Secondo l'esposto, è siamo al quarto episodio, anche il dottor Guido Fellin, prima direttore sanitario dell'Ass, oggi nominato dalla giunta regionale direttore generale «facente funzioni», al posto che fu di Gino Tosolini, «non avrebbe sufficientemente documentato il possesso di alcuni requisiti per assumere la carica».

L'esposto segnala alla Procura anche asserite «anomalie» nell'incarico affidato a una società esterna di riorganizzare gli uffici economico finanziari dell'Ass. In particolare si cita il controllo della gestione, la formazione degli addetti a questa struttura, il supporto alla Direzione Generale nelle valutazioni di tipo economico finanziario.

Il dottor Tosolini ha affidato questo incarico alla società Coopers & Lybrand. «Per quanto noto - si legge nell'esposto - la suddetta nomina sembra essere avvenuta con l'omissione di qualsiasi forma di pubblicità sulla disponibilità di tale incarico. Ne consegue che Tosolini non avrebbe instaurato la situazione necessaria perchè fossero messe a disposizione dell'Ass offerte diverse da poter ponderare e valutare, in modo da effettuare una scelta tra le diverse candidate, sulla base di un giudizio imparziale sulla competenza e sulla convenienza economica, visto l'esporso di un miliardo e 800 milioni di pubblico denaro».

Quinto episodio. Nell'ambito della Struttura operativa Programazione e Controllo, Tosolini ha affidato l'incarico di responsabile «con rapporto di diritto privato alla dottoressa Marina Capasso». Anche in questo caso, secondo Licia Sema, non sarebbe stata data idonea pubblicità interna all'Ass «allo scopo di ricercare eventuali professionalità nell'ambito dell'azienda, adeguate a ricoprire l'incarico»

Dubbi anche sui criteri adottati per la nomina. «Neppure sembrano sufficientemente specificati i motivi per cui si è preferito rivolgersi in via prioritaria a personale esterno all'azienda, ricorrendo al rapporto di diritto privaro nonostante la legge regionale 12.

«Risulta singolare che questa delibera sia priva dei pareri del responsabile amministrativo e di quello sanitario dell'azienda. Come appare singolare che il curruculum della Capasso, da cui dovrebbero risultare i requisiti e i titoli alla base del conferimento d'incarico, non sembra essere stato allegato alla delibera e quindi pubblicizzato».

Claudio Ernè

Sigarette, valori e francobolli per 30 milioni spariscono da un negozio di Valmaura

Svaligiata una tabaccheria

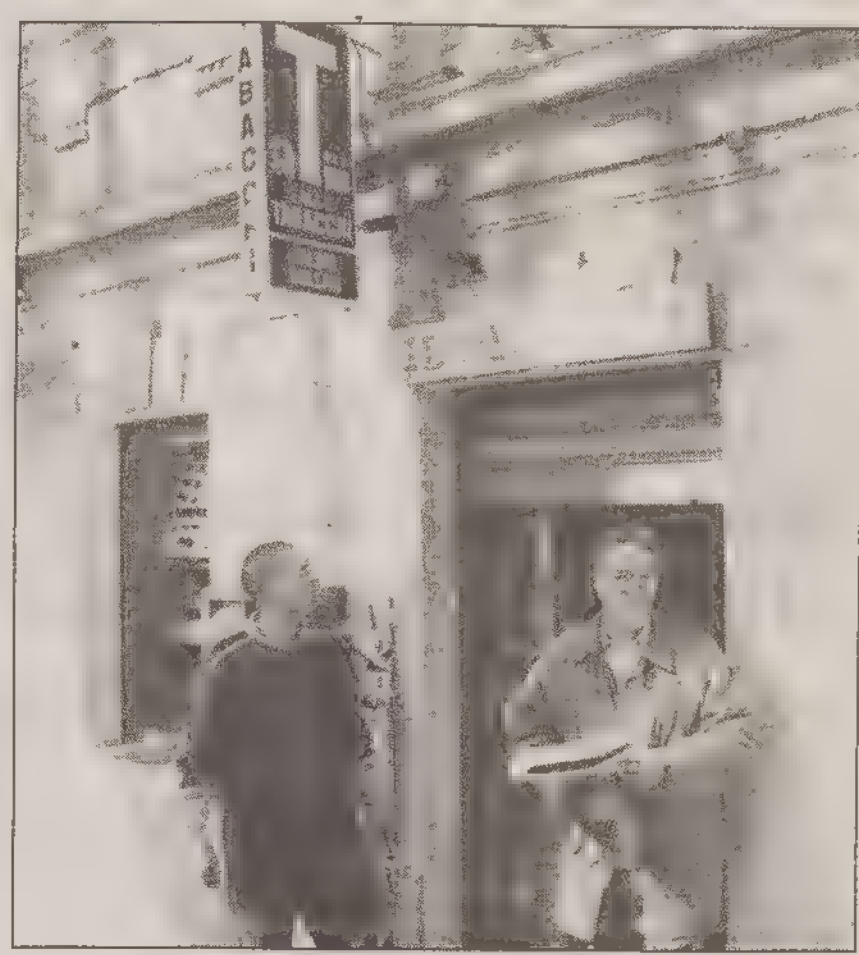
E a Muggia messa a segno l'ennesima rapina

Movimentato episodio in via Tagliapietra: due nomadi tentano di forzare la porta di un appartamento ma dentro c'era la padrona

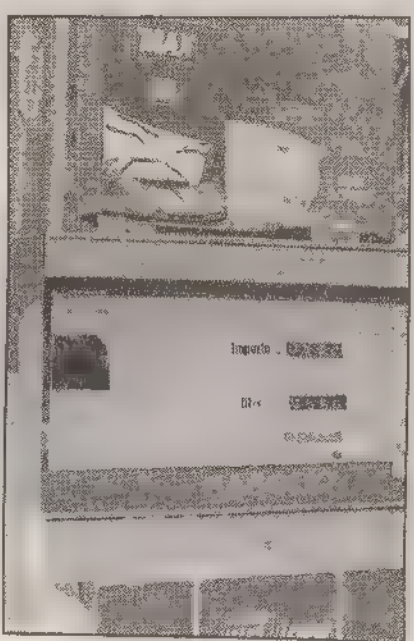
Non c'è pace per i tabaccai. In pochi giorni sono stati messi a segno un maxifurto e una rapina. I malviventi hanno preso di mira la rivendita tabacchi al numero 1 di via Valmaura. Sono stati rubati valori bollati, francobolli e sigarette per l'ammontare complessivo di 30 milioni. «Mi hanno portato via anche gli scaffali», ha commentato disperato il titolare Diego Bazzani, 51 anni. I ladri, per entrare, hanno forzato la serratura della saracinesca; serratura che era stata sostituita qualche mese fa dal titolare proprio dopo un analogo furto. Poi, non hanno avuto molta difficoltà nell'aprire la porta del negozio. A questo punto hanno fatto un vero e proprio trasloco caricando forse su un furgone le numerose casse di sigarette.

Ad accorgersi del furto è stato lo stesso titolare, Diego Bazzani. L'altra mattina verso le 6 l'uomo è andato alla tabaccheria per iniziare il lavoro. Ha trovato la saracinesca abbassata. Ma si è accorto che era successo qualcosa di grave quando ha tentato di introdurre la chiave nella serratura. A questo punto ha alzato la saracinesca e ha avuto la conferma della visita dei ladri. In sostanza nel locale erano rimasti solo i mobili e i giornali. I malviventi si erano portati via tutto il resto.

A questo punto all'uomo non è rimasto altro che rivolgersi ai carabinieri di Borgo San Sergio. Dopo pochi minuti gli investigatori sono arrivati sul luogo del furto. Ma le indagini fino a ieri sera non hanno portato nessun risultato.

L'altro colpo in tabaccheria è stato messo a segno l'altro giorno a Muggia e precisamente nel negozio di via Flavia di Stramare di proprietà di Luciano Stoppa, 70 anni. Due malviventi sono entrati nel negozio poco dopo l'apertura pomeridiana. Hanno atteso che uscissero gli altri clienti. Poi uno ha estratto una pistola. «Dammi i soldi, non fare scherzi altrimenti sparo», ha intimato il bandito e ha arraffato due banconote da 100 mila lire che erano in cassa. Quindi la fuga a piedi. Ma quando i due malviventi erano sulla porta e stavano appunto uscendo di corsa dal locale, il tabaccaio ha afferrato un metro di legno che era appoggiato a terra e lo ha lanciato verso di loro. Un'azione che avrebbe potuto provocare la reazione dei rapinatori che erano armati. Sul posto è scattata subito una pattuglia dei carabinieri di Muggia. Ma anche in questo caso le indagini non hanno portato a nessun risultato.

Movimentato episodio ieri mattina infine in via Tagliapietra 10. Due ladre, forse nomadi, hanno tentato di forzare la porta dell'appartamento di Joanne Dugina, 35 anni. La donna però in quel momento era in casa. Quanto ha sentito i rumori ha chiamtato i carabinieri di via Hermet che dopo pochi minuti sono arrivati sul posto. Ma le ladre erano già scappate.

Blitz della Finanza in alcune abitazioni del comune di Duino

Otto denunce per il gasolio

Contrabbando di gasolio: è questa l'accusa formulata dai finanzieri di Aurisina nei confronti di una donna residente nello stesso Comune e della quale non sono state rese note le generalità. L'operazione ha preso spunto da un sequestro appunto di gasolio effettuato qualche giorno fa al valico di San Pelagio. I militari hanno controllato l'abitazione della donna e hanno trovato 1600 litri di gasolio per riscaldamento di provenienza illegale. Altre sette persone sono state denunciate sempre per contrabbando al termine di analoghi controlli effettuati in altre abitazioni di Duino durante i quali sono stati rinvenuti altri novemila litri di combustibile.

Qualche giorno fa nei guai era finito un altro italiano bloccato questa volta al valico di Fernetti con 400 litri di gasolio nascosti nell'auto. Anche in questo caso era scattata subito la perquisizione a casa dell'uomo e i militari avevano trovato altri 2600 litri di combustibile illegale.

Dopo le svastiche e le scritte vicino alla sede di via Vidali

Lettera di minacce alla Cgil Zvech: «Siamo preoccupati»

Prima le svastiche e le scritte sotto la sede della Cgil in via Vidali. Poi le lettere minatorie. E' successo venerdì. Preannunciata da una telefonata anonima è stata recapitata nella sede regionale della Cgil una busta contenente un ritaglio di giornale riferito alle minacce già subite in passato da Claudio Tonel. «Siamo preoccupati. Nelle nostre sedi viene molta gente...», ha detto il segretario regionale Bruno Zvech che ha subito informato la Digos.

«Siamo convinti - si legge in una nota della Cgil - che non vi sia alcuno spazio per la strategia di queste schegge impazzite in una città che rivendica con forza una convivenza civile e costruttiva tra tutte le sue componenti. La Cgil continuerà a essere un saldo presidio democratico a tutela dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e di tutti i cittadini in genere, senza farsi intimidire da nessuno».

Fermata dalla Finanza

Era rubata l'auto presa a noleggio in Croazia

E ora le auto rubate vengono anche noleggiate. L'altro giorno nei pressi dell'Area di ricerca una pattuglia della Guardia di finanza di Basovizza ha fermato per un normale controllo una Fiat Tipo con targa croata guidata da un cittadino della vicina repubblica. Gli accertamenti dei militari hanno consentito di appurare che la vettura prima di essere stata immatricolata in Croazia era stata rubata a Milano a un torinese. La Tipo è stata messa a disposizione del sostituto presso la pretura che ha avviato le indagini sulla vicenda.

Pesca di frodo

Rete abusiva scoperta nel parco di Miramare

Una rete abusiva per la pesca all'interno del parco marino di Miramare è stata trovata l'altra notte dai militari di una vedetta della Guardia di finanza durante una perlustrazione in Golfo. I finanzieri avevano notato un galleggiante di polistirolo bianco. Si sono avvicinati e hanno trovato la rete abusiva. Ma non c'era nessuna barca lì vicino. Ora le indagini puntano proprio all'identificazione dei pescatori che alla vista dei militari potrebbero essersi dati alla fuga.

Seminario di studio in vista dell'incontro di sabato tra il presidente della Camera, Violante, e il presidente di An, Fini

Sul confine tra memorie frantumate

Marina Cattaruzza: «Una storia meno subalterna alle forze politiche»

«Non illudiamoci che sia possibile unificare delle memorie frantumate, divise, in un'unica memoria comune; possiamo creare invece un ambito politico dove queste memorie non siano più in conflitto». Questa affermazione del politologo Gian Enrico Rusconi è stato il filo conduttore di una giornata di studio che si è svolta ieri all'università sulle possibilità di un approccio interdisciplinare a quel «laboratorio» storico-politico che è il capoluogo giuliano, in vista dell'incontro sui temi del «confine orientale» in programma per sabato, sempre a Trieste, fra il presidente della Camera, Luciano Violante, e il presidente di An, Gianfranco Fini.

L'incontro Violante-Fini ha già sollevato critiche sia a livello locale, sia a livello nazionale, da parte di Rifondazione comunista, storici, associazioni democratiche che in esso vedono un avallo di quella «riconciliazione nazionale» che dovrebbe portare, a loro dire, alla «costruzione» di una memoria comune di tutti gli italiani, in una sorta di «omologazione del passato». Non si può arrivare «a una vulgata storica comunitaria», ha detto la storica Marina Cattaruzza nel seminario di ieri, anzi bisogna auspicare che «la pluralità storiografica non si sviluppi con gli stessi meccanismi della pluralità delle memorie». «Una storia - ha aggiunto - meno subalterna alle forze politiche, più autonoma, più disciplinare che politica».

Cattaruzza ha insistito «sulle discrepanze, le incongruenze, sulla non composizione tra la nostra storia di confine e la storia nazionale e la conseguente mancanza di un confronto». «Una storiografia rimasta "di confine", affidata così, per lo più, alla libellistica e alla memorialistica nazionaliste, italiana, ma anche slovena, che - ha concluso - hanno riproposto l'ideologia del muro contro muro, mentre gli studi storici seri venivano ignorati o misconosciuti».

E lo storico Giampaolo Valdevit ha insistito sul concetto di «sicurezza» (e della sua mancanza) che ha caratterizzato la storia di Trieste, dalla fine dell'800 fino a pochi anni fa, «quando con la caduta dei «muri» anche il concetto di «sicurezza», che dopo la Seconda guerra mondiale era legato alla difesa dalla minaccia degli «antitaliani» e quello di «memoria» «non storia ma una costruzione incessante di memorie, antagoniste, esclusive e contrapposte, italiane e slovene» hanno cominciato a sfumare, a lasciare varchi per un dibattito nuovo.

LA LETTERA

«I temi dell'identità precedono la politica, non si devono strumentalizzare i sentimenti»

Ho letto con grande interesse la densa intervista al Rettore pubblicata dal «Piccolo» del 4 marzo 1998. Proprio perché si tratta di un testo di cui condivido l'impianto e molte delle cose che si preannunciano, e per la stima che porto al Rettore, mi si consenta di esprimere pubblicamente il mio disappunto per come si è liquidato in modo sbrigativo il disaccordo con l'iniziativa che ha visto l'Ateneo organizzare l'incontro Fini-Violante sul tema, delicatissimo, dell'identità nazionale e quindi del ruolo della memoria nella lotta politica.

Nel mio, come credo in altri casi, si tratta di un dissenso non marginale. E si tratta di una divergenza di giudizio culturale e no, come fanno intendere le parole del rettore di opportunità o meno di discutere di temi politici nell'università. Personalmente penso che i temi della politica debbano entrare in modo organico nella vita dell'università, ma come problemi della vita collettiva su cui far mutare la capacità di giudizio dei nostri allievi e nostra. Il modo per far questo è mettere i politici nella condizione obbligata di misurarsi in modo stringente e aperto, di fronte a un vasto pubblico, con le riflessioni i quesiti, i dubbi di chi a livello di analisi scientifica si occupa professionalmente di temi connessi all'organizzazione della vita civile e politica.

È quanto, ad esempio, si è fatto lo scorso anno nella Facoltà di Economia quando si è messo a confronto sul tema decisivo delle pensioni il ministro Treu con studiosi del nostro e di altri atenei. A un progetto analogo si sta lavorando per quanto attiene il nodo drammatico dell'occupazione. Naturalmente, iniziative di questo genere in quanto intrinsecamente non strumentali e non strumentalizzabili sono forse meno appetibili per i media, quindi per i politici.

A me convince assai meno un modello (lo è stato, mi pare, quello della presenza triestina di Cacciari; lo è certamente quello della prevista performance del presidente della Camera e del leader di Alleanza Nazionale) che divide il momento della riflessione scientifica (magari oggettivamente semiprivato come nel caso in questione) dalla esibizione dei politici, inevitabilmente e giustamente (in questo quadro) governata da obiettivi contingenti. Un'esibizione, of course, pubblica, con seguito di giornali e televisioni. Ma questi avrebbero potuto essere mobilitati, se questo era uno degli obiettivi, pure se gli uomini politici in questione si fossero dovuti cimentare con la dimensione scientifica dei problemi da affrontare.

Quelli della memoria e dell'identità, non sono solo temi delicatissimi sul terreno delle emozioni che «precedono» la politica. Essi sono, proprio per questo, nodi scientifici assai complessi su cui sociologi, politologi, storici e altri scienziati sociali s'affaticano, dibattono, s'accapigliano da anni. E tali discussioni hanno poco a vedere con la riduzione e banalizzazione dei problemi a rispetto di tutti i morti. Questo è un dovere etico peraltro ampiamente rispettato dalla stragrande maggioranza dei cittadini, se si eccettua qualche frangia radicale. Ridurli ad argomenti eminentemente politici immediati, non privi di risvolti strumentali evidenti, significa poi rischiare in realtà d'ottenere risultati opposti a quelli voluti come ci fa intravedere la cronaca de «Il Piccolo» dello stesso numero in cui compare l'intervista.

Disaccordo di metodo e di contenuto, dunque; e proprio per questo – in quanto credo, per il mestiere che faccio, come cittadino e come antifascista nella dialettica delle idee – ho dato la mia adesione al seminario di ieri organizzato nel quadro – dicono i promotori – a latere e a (giusto e inevitabile) «rimedio», dico io, della manifestazione del 14. Una manifestazione sbagliata, ripeto, per i modi della sua originaria concezione, della sua preparazione, del suo previsto svolgimento e quindi – è il mio parere – non all'altezza del compito educativo proprio dell'istituzione cui abbiamo dedicato il nostro impegno e la nostra vita.

Roberto Finzi
professore straordinario di Storia Economica nella Facoltà di Economia)

Approvati i bilanci ed eletto il nuovo direttivo

Il «Gruppo 85» progetta nuovi spazi di intervento in tutti i campi culturali

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea annuale del Gruppo 85, l'associazione triestina, sorta ormai 13 anni orsono, che continua a operare per il rafforzamento del dialogo interetnico e multiculturale, in particolare fra le comunità italiana e slovena della nostra città e delle regioni di confine.

Dopo il voto sui bilanci, consuntivo e preventivo, e un esame delle numerose attività e iniziative svolte lo scorso anno (che hanno avuto quale momento centrale la grande manifestazione di omaggio alla figura di Pavle Merkù), l'assemblea ha eletto i vertici sociali per il prossimo biennio, riconfermando la Presidente Patrizia Vascotto e nel consiglio direttivo Marko Kravos (vicepresidente), Boris Kuret, Paolo Privitera, Fulvio Sabo e Ivan Verc, neoeletta Mojca Siskovic.

Il nuovo consiglio ha sottolineato una volontà di allargamento del campo delle attività del Gruppo per il prossimo mandato, oltre il tradizionale settore letterario e della pubblicistica, puntando alla maggior conoscenza e diffusione di più vasti aspetti della vita culturale, produttiva e sociale delle nostre popolazioni.

Domani un convegno della Confindustria

Attraverso le nuove frontiere del commercio elettronico con i giovani imprenditori

I giovani imprenditori della Confcommercio sbarcano per la prima volta a Trieste. L'occasione è l'organizzazione del convegno su «Le nuove frontiere del commercio elettronico» che si terrà domani alla Stazione Marittima con inizio alle 9. Si tratta dell'annuale meeting di primavera dedicato a un argomento di estrema attualità per le imprese del terziario. Quest'anno dopo gli incontri di Roma e Montecarlo il gruppo giovani imprenditori di Trieste presieduto da Manlio Romanell è stato premiato nella scelta avendo la meglio sulla costa ligure.

Ma che differenza passa tra i giovani imprenditori della Confcommercio e quelli della Confindustria? «Sicuramente – spiega Manlio Romanelli – il gruppo della Confindustria presieduto da Emma Marcegaglia è stato il precursore della funzione di avanguardia che i giovani possono avere nell'ambito di una organizzazione imprenditoriale».

Il tema del commercio elettronico che verrà trattato ai relatori di caratura internazionale presenti al convegno è un fenomeno che da curiosità si sta trasformando in elemento di promozione, comunicazione e vendita che sta acquisendo quote di mercato che ben presto diverranno rilevanti.

«L'intento conclude Manlio Romanelli – è di riuscire a capire come potrà essere definitivamente rimossa la barriera fisica che adesso non permette alle piccole medie imprese di operare sul mercato globale. L'azienda deve avere un suo sito inteso come bacheca delle informazioni che possono essere visibili in tutto il mondo, l'attivazione tramite degli esperti di marketing sulla rete di tutti gli strumenti che garantiscano la maggiore visibilità possibile e, infine l'interattività con il cliente, la gestione degli ordini e i relativi pagamenti arrivando quindi al vero e proprio commercio elettronico».

Tutti nomi suggeriti dal presidente Paoletti - Molti volti nuovi

Dettaglianti, senza sorprese l'elezione della nuova giunta

Tutti personaggi ad alto gradimento della presidenza quelli eletti nel primo direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio.

E il fatto che l'elezione dell'altra sera sia scivolata sul velluto, indica chiaramente come il clima dell'associazione di categoria sia decisamente migliorato dopo l'elezione dello scorso mese del nuovo presidente, Antonio Paoletti, e dei due vice, Franco Rigutti (capogruppo del settore tessile) e Giordano Zemanek (capogruppo del settore alimentare).

Passate dunque le polemiche, che nella presidenza passata di Umberto Dorligo avevano fatto sì che la frangia più oltranzista dei negozianti del Borgo Teresiano abiurassero l'associazione «madre», ora pare che tornerà il sereno anche su questa linea. Trattative e incontri sarebbero in corso per una rentrée tra Paoletti e il «capitano» dei «teresiani», Franco Gianella.

Ma ritornando all'elezione della giunta, ecco cosa dice Antonio Paoletti: «Il direttivo è stato votato con voto palese in base a dei nomi che io stesso avevo suggerito e che in pieno sono stati accolti e che da un lato forniscono garanzie di continuità, mentre dall'altro portano in campo forze nuove».

Ma vediamoli questi nuovi eletti. Come suggerito dalle parole stesse di Paoletti, ci sono tre riconferme. Sono Iolanda Piccoli (del gruppo tessile), Nereo Svara (capogruppo pelletterie) e Sergio Dressi (ortofrutta). Il «nuovo che avanza», è invece rappresentato da Claudio Roselli (capogruppo radio hi-fi), Roberto Bettin (vicepresidente tessili-abbigliamento, che lo ricordiamo è il settore più grosso e dunque quello più rappresentativo) e Franco Marci (che con Gianni Marchi è il capogruppo del settore merci varie).

Paoletti, che è un fedelissimo di Adalberto Donaggio (presidente camerale dell'Unione commercianti), vuole eliminare un eccesso di verticismo che caratterizzava la passata gestione, puntando soprattutto sul lavoro di gruppo per una riorganizzazione del gruppo servizi e un potenziamento del sindacato. Proprio in linea con questo programma si sta attuando un'indagine tra gli iscritti sulle 56 ore di apertura settimanale dei negozi, proposta dal Comune, che verrà discussa martedì dagli iscritti dell'associazione. A ciò seguirà il già annunciato incontro di giovedì, tra l'assessore Neri e i rappresentanti dei commercianti.

Daria Camillucci

MUGGIA La prima e la seconda fase presentate all'assessore all'Urbanistica e ai funzionari

«Prg», elaborati in Comune

Attenzione all'ambiente, alla viabilità e al valico di Rabuiese

Presentati a Muggia gli elaborati della prima e della seconda fase progettuale del Piano regolatore. Lo strumento urbanistico, sul quale ci sono già stati dei «botta e risposta» anche in consiglio comunale in merito ai ritardi di consegna, è stato illustrato all'assessore comunale e ai funzionari competenti.

Gli estensori del piano, a quanto è dato sapere, hanno posto l'attenzione in modo particolare alla tutela ambientale, alle problematiche della viabilità e delle strutture in relazione al traffico sul valico internazionale di Rabuiese.

Sempre a proposito di viabilità è stata formulata una nuova proposta per il by-pass del centro storico di Muggia (con un interramento all'entrata della cittadina costiera e un tunnel sottomarino di dimensioni ridotte), mentre particolare attenzione sembra essere stata posta sugli interventi turistici, per valorizzare la fascia costiera e contenere l'espansione urbanistica.

«Siamo soddisfatti degli elaborati che rispecchiano le richieste avanzate dall'amministrazione comunale – ha commentato l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini –. Gli argomenti relativi alla pianificazione generale del territorio sono stati sufficientemente approfonditi. A questo punto siamo a metà strada. La prossima scadenza è fissata per il 15 aprile, quando il professor Bruno Dolcetta (il progettista incaricato, ndr.) dovrà presentare il progetto di massima».

Alla consegna seguiranno le valutazioni dell'amministrazione e quindi l'ultima fase del piano, che prevede la consegna entro il mese di luglio e i tempi tecnici per l'approvazione da parte del Comune e della Regione.

Ma nel comunicato stampa del Comune che annuncia la presentazione dei primi elaborati, viene anche fatta menzione delle «polemiche che avevano investito la passata amministrazione (guidata dal sindaco Milo, ndr.), rea di non aver fatto rispettare i tempi di consegna del piano al progettista incaricato (l'architetto Emilio Mattioni, ndr.)», tanto che la giunta Dipiazza era stata costretta a indire una nuova gara per l'affidamento dell'incarico.

«Al nostro insediamento – spiega Gasperini – abbiamo trovato dei ritardi di almeno sei-otto mesi. L'architetto Mattioni non aveva rispettato i tempi e non ha mai fornito giustificazioni in proposito». Qualche richiesta di poter conoscere la situazione in merito all'iter del piano regolatore era stata avanzata dall'opposizione nei mesi scorsi, che aveva a sua volta accusato di ritardi l'attuale amministrazione. «Siete in ritardo perché non avete voluto accettare il lavoro svolto in precedenza dall'architetto Mattioni», aveva ribattuto l'ex sindaco Milo durante una seduta del Consiglio comunale.

Riccarco Coretti

L'ex sindaco Milo replica alle accuse di ritardi della passata amministrazione

«Ostacolato il progettista»

«Ma quali polemiche sui ritardi durante la passata amministrazione?». Risponde così l'ex sindaco Sergio Milo, chiamato in causa sulla questione relativa sui tempi di consegna del Piano regolatore di Muggia. in realtà però, alcuni ritardi c'erano stati, anche se poi tutto si era sopito con il commissariamento del Comune.

«Noi avevamo scelto un progettista – continua Milo – e tutta una serie di dati che dovevano arrivare dagli uffici comunali sono giunti in ritardo, potrei definirlo quasi un sabotaggio. Poi ce ne siamo andati e durante il commissariamento è cominciata una vera campagna contro l'architetto Mattioli, che ha avuto difficoltà anche a ricevere dati dalla Regione e dell'Ezit. Parte dei ritardi di consegna, inoltre, sono stati causati dallo studio sul piano di riqualificazione di Aquilinia».

La stessa spiegazione viene fornita dall'architetto Emilio Mattioni, che per la prima volta fornisce una sua versione dei fatti. «I tempi effettivamente si sono allungati perché mi occupavo del piano di recupero di Aquilinia – spiega il professionista –. Poi è subentrato il commissario che ha giocato un ruolo negativo nei miei confronti, tanto che non ho trovato differenza nei colloqui avuti con lui e con l'attuale amministrazione».

È vero però che la commissione edilizia nominata dalla giunta Milo aveva respinto la sua presentazione del piano? «La commissione l'ha esaminato in mia assenza. Poi c'è stato un altro esame e alcuni commissari si sono dissociati dalla decisione che è stata comunque negativa. Resta il fatto che la commissione era un organo inadeguato per giudicare i lavori presentati».

— **L'INTERVENTO**

Roberto Antonione ripercorre le vicende del porto turistico

Marina Muja: forze molto diverse lavorarono per il bene comune

Chiamato in causa ancora una volta sulle polemiche di questi giorni sul problema di Marina Muja, allo solo scopo di contribuire a stabilire la verità desidero fare alcune precisazioni.

Non ho mai rivendicato alcuna paternità sul progetto che vide tra gli ideatori gli scomparsi avv. Vallon e l'ex vicesindaco di Trieste e autorevole storico Alfieri Seri. Principale ruolo dell'amministrazione comunale guidata da Bordon fu quello, come ricordano tutti i muggesani, di allestire un'inaugurazione in pompa magna.

Tutti ricordano l'arrivo del vescovo di Trieste con la motonave Dionea e lo schieramento delle autorità civili e militari. Il risultato è noto a tutti, per altri dieci anni tutto fermo al punto che ormai nessuno ci credeva più.

«Nel '95, appena insediata la giunta Guerra, l'allora sindaco Milo mi chiese di attivarmi»

Nel 1995, appena insediata la giunta regionale presieduta da Alessandra Guerra, l'allora sindaco di Muggia, Milo – esponente di Rifondazione Comunista – chiese al sottoscritto, allora vicepresidente di quella giunta, di attivarsi a favore del progetto nautico. Contemporaneamente analoga richiesta mi venne fatta dall'imprenditore Dario Azzano.

Posi la questione nella prima seduta utile della giunta regionale ottenendo ufficialmente il mandato ad attivarmi per sbloccare il progetto.

Convocai telefonicamente (per far prima) tutti i soggetti interessati – Comune di Muggia, Provincia di Trieste, assessorati regionali competenti, Ente porto, Capitaneria di porto, Genio civile, l'imprenditore Azzano. Li misi tutti attorno a un tavolo manifestando loro la volontà della giunta regionale – assunta con formale deliberazione – di procedere con il progetto.

«Convocai tutti gli interessati, spiegando la volontà dell'esecutivo regionale di procedere con il progetto»

Quella riunione ebbe il risultato di individuare gli intoppi, che vennero rimossi in tempi brevi, e di evidenziare anche il grave rischio corso dal progetto stesso, che stava per essere cassato da un parere negativo del competente ministero in seguito a incomprensioni fra i soggetti sopra menzionati.

Come si evince, quindi, da fatti documentabili e dalle stesse testimonianze dei presenti, il sindaco Milo e il sottoscritto anche se appartenenti a forze politiche molto diverse, hanno lavorato per il bene comune di Muggia e, a differenza dell'Ulivo, hanno prodotto risultati concreti.

Roberto Antonione

Duino-Aurisina

Sulla discarica per l'amianto incontro domani a Santa Croce

La creazione di una discarica per cemento-amianto nel territorio comunale di Duino-Aurisina sarà al centro di un incontro che lo stesso Comune ha organizzato, in collaborazione con la Circoscrizione Altipiano Ovest, domani alle 20.30 al Circolo Albert Sirk di Santa Croce.

All'incontro prenderanno parte il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci, l'assessore ai lavori pubblici dello stesso Comune, ingegner Giuliana Zagabria, l'architetto William Starc in rappresentanza della Provincia e l'ingegner Umberto Laureni, responsabile del «piano amianto» predisposto dalla Regione.

Sulla scottante questione una settimana fa si è svolta un'affollata assemblea promossa dalla «Lista verso l'Ulivo» e dal «Movimento per l'Ulivo», nel corso della quale sono emerse innumerevoli perplessità e una certa sfiducia nella correttezza degli enti pubblici, preposti ad assicurare nel tempo le promesse garanzie di sicurezza.

— **DIETRO L'ANGOLO**

Mercandel, presidente della compagnia Lampo, e Ciacchi, componente della Filarmonica, raccontano lo stato delle cose

Santa Barbara, una frazione senza «vita»

«E' fondamentale ridare impulso ai rapporti sociali, quasi scomparsi»

Si sta cercando di ristrutturare una parte della Casa del popolo, per rimetterla a disposizione degli abitanti come avveniva in passato

«È grave quando una persona si riduce a passare l'esistenza di fronte a un televisore. Nessun dialogo, nessuna amicizia. Sempre di fronte a quello schermo: così il mondo muore. Tutto questo per dire che anche nel più piccolo dei paesi qualcuno deve darsi da fare per riportare la gente nei cortili, in strada, semplicemente per stare assieme e condividere la chiacchiere e le piccole cose».

Edi Ciacchi, assieme a Miriano Mercandel, parla pensando a Santa Barbara, la propria frazione, uno dei tanti borghi pittoreschi del circondario triestino, sullè colline del comune muggesano. E ricorda i tempi dell'immediato dopoguerra, quando la vita dei compaesani ruotava attorno ad alcune piccole ma importanti realtà sociali: la Casa del popolo, la scuola elementare, la parrocchia.

«Tempi in cui le giornate scorrevano quasi del tutto tra le strade e i viottoli della frazione, dice Mercandel, stagioni che si avvicendavano in maniera più naturale rispetto ai tempi odierni».

Pochi e sentiti gli svaghi. Pensi – riprende Ciacchi – per noi era già una gran cosa andare a ballare a Bagnoli e in qualche altra località; per raggiungerla ci sembrava di intraprendere un lungo viaggio!».

È superfluo dire che oggi i tempi sono cambiati. La scuola elementare ha chiuso i battenti per mancanza di allievi. L'agricoltura viene praticata sostanzialmente part-time. Diversi cittadini hanno acquistato terre nei dintorni della frazione per risiedervi.

«È il normale corso della vita, sostiene Mercandel, tra l'altro presidente della compagnia Lampo, una delle protagoniste del Carnevale muggesano. «Per noi autoctoni, continua, è fondamentale dare impulso alla vita sociale nel paese».

Al di là dell'affermazione, Mercandel e Ciacchi – quest'ultimo componente della Filarmonica di Santa Barbara, condotta dal maestro Liliano Coretti – confermano tutta una serie di strategie utili alla creazione di una serie di punti di aggregazione sul territorio. «Per l'attività della compagnia Lampo e la Filarmonica possiamo contare sugli ambienti della scuola elementare del paese».

L'altro punto di riferimento della frazione è rappresentato dalla Casa del popolo. Tutti i principali fermenti di Santa Barbara, affermano, sono partiti o passati da quelle istituzione che oggi la Cooperativa popolare sta cercando di ristrutturare, per rimetterla a disposizione della gente. «Non tutta – puntualizza Mercandel –. Una parte della Casa del popolo è stata infatti affittata a un ristorante; la Cooperativa non è in grado economicamente di condurre tutto lo stabile. Intanto cerchiamo di recuperarne una parte che, una volta completati i lavori, verrà messa a disposizione di tutti i paesani. Soprattutto di quei giovani che devono poter contare su spazi opportuni per divertirsi e svolgervi le proprie attività».

«Altrettanto importante, conclude Ciacchi, è riuscire a coinvolgere nelle nostre iniziative la parte nuova del paese, tutte quelle famiglie che si sono stabilite negli ultimi tempi nella nostra zona e che ancora non sono "uscite" dalle proprie case per fare amicizia e relazionare con chi a Santa Barbara risiede da generazioni».

Maurizio Lozei

A cura SPE

COLORI E PROFUMI DI PRIMAVERA

Dalla «A» alla «Z»

Gli attrezzi
In commercio si trova un'ampia scelta di attrezzi da giardinaggio eleganti, funzionali e maneggevoli. Sono necessari almeno una vanga, un rastrello, dei sarchiatoi a cuore o bidenti per «tagliare» il terreno per rimuovere le piante infestanti, una scopa metallica per raccogliere l'erba tagliata e le foglie cadute. Assai utile anche il trapiantoio, da usare come una paletta da cucina per mettere a dimora bulbi o piantine. Ovviamente è indispensabile un annaffiatoio; servono delle cesoie in acciaio cromato per cimare le piante e delle forbici da giardiniere per potare i rosai.

Fiori tutto l'anno
Per avere balconi sempre verdeggianti e fioriti conviene scegliere piante «rustiche» come l'erica che fiorisce da marzo a ottobre con i suoi fiorellini color cremisi o lilla; per i giardini sono adatti il caprifoglio o la Potentilla fruticosa, un piccolo arbusto che produce piccoli fiori gialli dalla primavera all'autunno. Per i pergolati o per ornare di rampicanti eventuali paraventi in legno posti sulle pareti del terrazzo sono adatte specie come la Clematis, lo Jasminum, l'edera e la vite americana.

Orti botanici
Le piante che coltiviamo oggi sono spesso molto diverse dalle specie selvatiche da cui derivano, poiché sono il risultato di successivi incroci selettivi. Molti esemplari furono importati in Europa a seguito dei viaggi di esplorazione dei secoli scorsi e si adattarono al nostro clima in forme diverse. I primi orti botanici europei furono creati per coltivare e conservare le piante medicinali (il più antico orto botanico di cui si abbia notizia certa fu realizzato in Vaticano nel XIII secolo). Oggi gli orti botanici rivestono prevalentemente scopi didattici ed educativi e i più importanti stanno affermandosi anche come luoghi di attrazione turistica. A Londra gli Orti Botanici Reali di Kew (Kew Gardens), liberamente visitabili dal pubblico, giardini creati da sir Joseph Banks nel XVIII secolo e donati allo stato nel 1841, ospitano circa 40.000 diversi tipi di piante. In molti orti botanici esistono delle «banche» in cui vengono conservati i semi ancora vitali di piante coltivate in passato.

L'acqua
Per ottenere buoni risultati è necessario annaffiare le piante in modo corretto. È sempre meglio utilizzare nell'annaffiatoio la rosetta con i buchi per evitare getti d'acqua troppo forti e consistenti. Per i cestelli sospesi esistono annaffiatoi costituiti da una bottiglia di plastica e da un tubo con un'estremità ricurva da cui, schiacciando la bottiglia, esce l'acqua; per le piante da interno sono utili i contenitori a riserva d'acqua; sistemi automatici, con o senza timer, facilitano l'irrigazione dei giardini. La temperatura dell'acqua con cui si annaffiano le piante deve essere simile a quella ambientale, conviene quindi lasciarla «riposare» prima di usarla. I vasi non vanno lasciati «a bagno» nei sottovasi o nelle ciotole perché in questo modo si produce l'asfissia delle radici e si modifica il tasso di acidità del terreno che non può svolgere le sue normali funzioni di ricambio.

Il drenaggio
Fondamentale per le piante è il drenaggio: ovvero il giusto rapporto tra terreno ed acqua. L'acqua non deve ristagnare nel terreno, né deve scivolar via troppo in fretta lasciando la terra subito asciutta. Soprattutto nei giardini l'operazione di drenaggio, con la creazione di piccole fosse, fori da riempire con argilla espansa, ecc. è preliminare a tutte le altre.

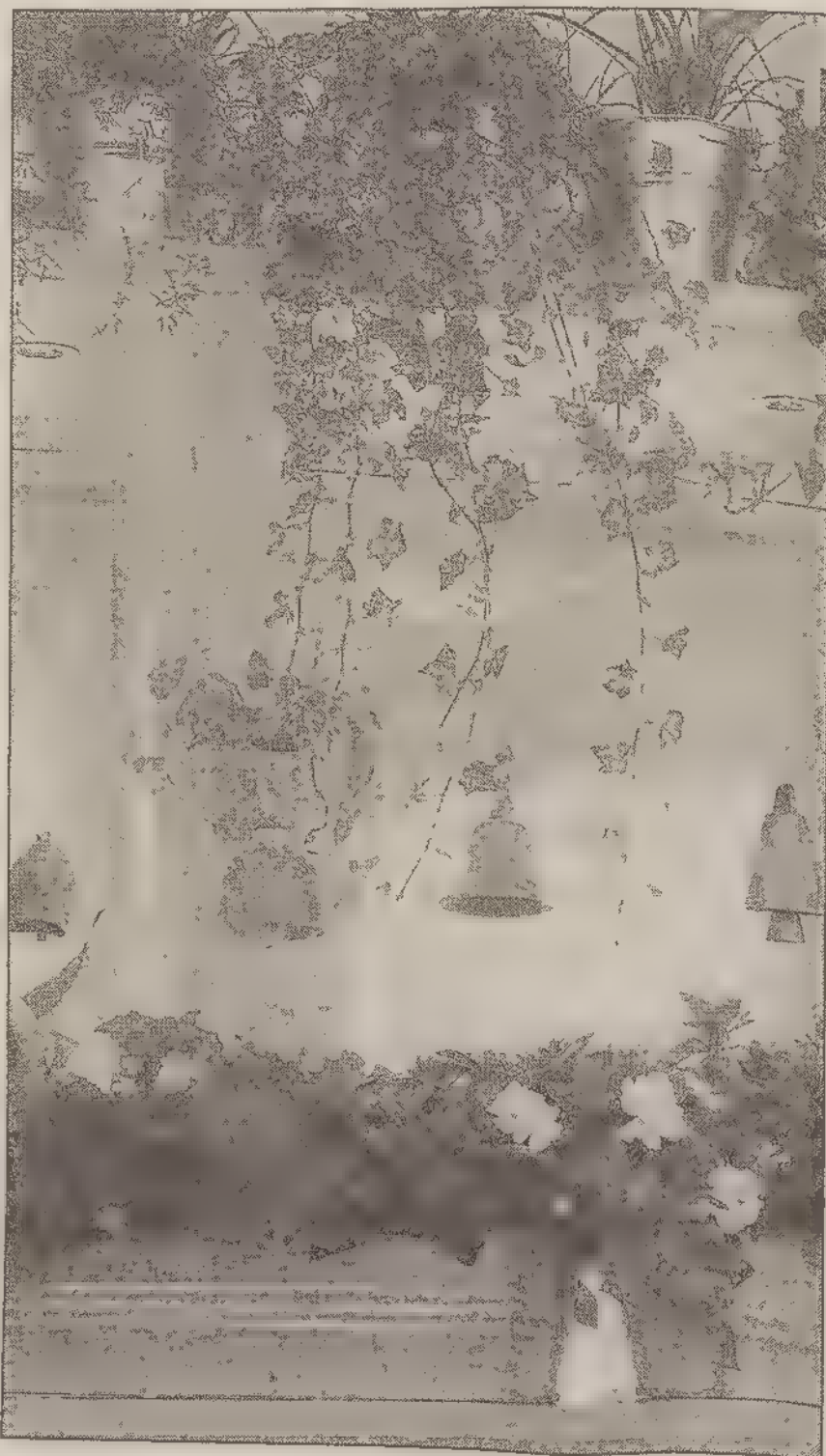
La luce
Per consentire il processo della fotosintesi clorofilliana e far crescere una pianta rigogliosa, con fogliame robusto e buona produzione di fiori è indispensabile una buona esposizione alla luce. Se una pianta non ha luce a sufficienza i suoi germogli si allungano indebolendosi, le foglie si diradano e perdono la loro brillantezza. Il sole diretto sulle piante attraverso i vetri delle finestre anziché costituire un beneficio, può far soffrire le piante causando delle macchie sulle foglie. Non sempre i doppi vetri funzionano come piccola serra, le radiazioni solari possono infatti provocare bruciature sulle foglie: è quindi opportuno schermare leggermente il vetro esterno.

La semina di primavera
riguarda le piante annuali che, seminate in marzo-aprile, germinano in brevissimo tempo (circa due settimane) e sono adatte – oltre che per la coltivazione in vaso – anche per bordare le aiuole. In marzo-aprile si seminano (possibilmente in una giornata calda e non ventosa) anche gli arbusti. Prima della semina il terreno va rastrellato, poi leggermente pressato e infine rastrellato di nuovo leggermente. Il terreno, moderatamente umido, va ricoperto con rami secchi leggeri per evitare ogni possibile calpestio. Poiché bisogna aspettare almeno tre-quattro anni dalla semina prima che un arbusto cresca visibilmente, chi ha fretta di vedere subito risultati è preferibile che compri piccoli arbusti da mettere a dimora.

Il terriccio
Determinante per la crescita delle piante è la terra, che deve essere adatta al particolare tipo di pianta che si intende coltivare: ad esempio l'erica, le azalee e i rododendri crescono bene in terreni acidi e sabbiosi e non sopravvivono in terreni calcarei. Spesso i primi tentativi di far crescere delle piante falliscono miseramente perché è stata utilizzata la prima terra che si è trovata a disposizione, magari recuperata da vecchi vasi, ormai completamente impoveriti delle loro sostanze organiche. Oggi sono disponibili in commercio composti e terricci pronti, adatti a ogni specie di pianta, spesso già arricchiti da fertilizzanti.

La concimazione
Concimi liquidi, in granuli e in bastoncini, pastiglie da mettere nella terra accanto alle radici, tavolette da sciogliere nell'acqua, stimolatori ormonali: la gamma dei supporti per far crescere rigogliose le piante è oggi vastissima. Del resto è compito del buon giardiniere fornire alla pianta quello di cui ha bisogno. La concimazione è particolarmente necessaria alle piante che crescono in vaso, perché lo spazio limitato a disposizione delle radici e le ripetute annaffiature impoveriscono il terreno.

La coltivazione in vaso
La coltivazione in vaso è forse tra le più economiche e sicuramente è di pronto effetto. Per le piante messe a dimora in primavera conviene usare vasi di dimensioni piuttosto piccole, che tra l'altro si scaldano più facilmente con il sole impedendo eventuali eccessi di umidità. Solo nel caso che la pianta sia a crescita rapida va utilizzato un vaso di dimensioni più grandi. I vasi in terracotta sono porosi e consentono quindi di smaltire facilmente l'acqua in eccesso lasciando le radici ben arieggiate. Ovviamente bisogna ricordarsi di mettere sul foro di fondo un pezzo di coccio! Sono vasi particolarmente adatti alle piante da appartamento, mentre sui terrazzi soleggiati potrebbero rendere troppo secca la terra, poiché si scaldano assai facilmente. Attualmente sono molto rivalutati i contenitori in legno, materiale sufficientemente poroso da consentire il deflusso dell'acqua e tale da mantenere fresco il terreno anche d'estate. Poiché il legno è facilmente deperibile conviene poggiare le cassette su dei mattoni o su uno strato di ghiaia.

Giardinaggio che passione
Quel mazzolin di fiori

L'aria insolitamente mite, i primi alberi fioriti, le macchie gialle di primule che occhieggiano qua e là nel verde ci ricordano che fra poco scoppierà la primavera. Anche tra coloro che non sono così fortunati da possedere un vero giardino, sono sempre più numerosi quelli che amano circondarsi almeno di un angolino verde, che lo creano anche su un piccolo terrazzo o su un balcone. Le soddisfazioni che derivano dal veder crescere e fiorire una pianta del resto sono impagabili. Fioriscono, è il caso di dirlo, riviste di giardinaggio, sfogliate con passione anche per il solo piacere di ammirare quelle immagini sfolgoranti di fiori e piante sapientemente accostati. Fare giardinaggio non è così difficile come sembra; ovviamente come in ogni attività sono necessarie applicazione e pianificazione. Prima di comperare le piante e gli arbusti va immaginato il futuro angolo verde, vanno scelte piante con i colori preferiti, le semine vanno programmate in modo da poter avere angoli fioriti in ogni mese dell'anno. Chi si accosta per la prima volta al giardinaggio e ancora non sa se possiede «il pollice verde» è meglio che scelga piante in vasetto per poter avere qualche esemplare fiorito tutti i mesi. Sembra un'osservazione banale o superflua, ma è bene ricordare che le piante, come ogni essere umano, hanno bisogno di luce, di acqua, di aria, di una giusta temperatura. Su terrazzi o balconi troppo esposti al sole vanno predisposte opportune protezioni con tessuti ombreggianti in materiale plastico, nei luoghi esposti al vento è bene sistemare tralicci di legno su cui far crescere edera o vite americana, o, nei giardini, siepi frangivento. In ogni caso, soprattutto chi fa del giardinaggio in città, è bene che acquisti specie robuste e sementi selezionate in grado di poter affrontare le particolari condizioni climatiche e atmosferiche: non conviene affatto risparmiare sul prezzo a scapito della qualità. Vanno inoltre sempre tenuti a portata di mano prodotti antiparassitari di rapido e facile impiego. Quel che è certo è che bisogna tentare, provare, sperimentare e imparare anche dai propri errori.

Dolce giardino

Non c'è nulla di più piacevole, rilassante e rasserenante che starsene seduti comodamente nel proprio giardino a godere dei colori e delle forme che noi stessi abbiamo creato, a leggere o a sorseggiare una bibita nella nostra piccola oasi privata. L'arredamento da giardino in questi ultimi anni si è arricchito di numerose offerte e proposte che consentono di rendere gli spazi verdi esterni attrezzati, confortevoli e soprattutto gradevoli alla vista. **Mobili Lanza** con il suo ampio ventaglio di tavoli quadrati, rotondi, rettangolari, piccoli e grandi, di sedie di ogni forma e misura, di dondoli e poltroncine è in grado di trasformare il vostro giardino in un vero salotto all'aperto. Negli ampi spazi vendita di **Mobili Lanza** sono disponibili sedie e tavoli robusti e di qualità in resina ma soprattutto in legno: da quelli in abete, ovviamente trattato con l'impregnante contro l'umidità a quelli prestigiosi in tek, fatti per durare nel tempo e garantire un tocco di classe ineguagliabile al giardino, a quelli in iroco, il legno attualmente più diffuso per l'esterno. La novità per le ormai prossime giornate all'aria aperta e per la lunga estate che ci attende sono i **mobili da giardino in ferro lavorato**, dal design moderno, trattati contro la ruggine e contro i danni delle intemperie, verniciati in vari colori, in grado di ricreare il sapore romantico dei giardini della memoria. Anche tra i mobili da giardino in ferro è disponibile una vastissima campionatura: dai tavoli di varie forme e dimensioni, alle sedie, alle poltroncine, ai lettini (abbinati a un materiale naturale come la canapa). Una visita all'esposizione di Mobili Lanza consente realmente di farsi un'idea su tutto quello che può abbellire il vostro giardino. E se poi volete crearvi un barbecue per imitare gli eroi dei telefilm americani e invitare i vostri amici, allestendo magari in un angolo un bel tavolo da ping pong per i ragazzi, da Mobili Lanza troverete anche questo!

ORE DELLA CITTÀ

Unione ciechi

Oggi alle 16.30 nella sala feste di via Pascoli 31, il gruppo teatrale «Amici in allegria» dell'Unione italiana ciechi, presenterà un programma di canzoni, scenette e poesie con la regia di Dino Cenzon. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Messa in croato

I croati residenti a Trieste sono invitati a partecipare alla messa in lingua croata che, come ogni seconda domenica del mese, si terrà oggi, alle 11, nella cappella della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ingresso via Paganini.

Volando sull'Europa

Domani nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18, Marino Peras presenterà un audiovisivo dal titolo: «Volando sull'Europa col gabbiano Jonathan». Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai Alpina delle Giulie, organizza per oggi la traversata della Val D'Arzino. Dal paese di S. Francesco passando per sella Giaf e S. Vincenzo, con arrivo a Tramonti di Mezzo. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli, 17 tel. 369067 dalle 18 alle 20. Sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», informa che domani in sostituzione della consueta riunione settimanale, è stata organizzata dal Museo civico di Storia Naturale in collaborazione con il Cat una visita alle gallerie della «Kleine Berlin». Il ritrovo è fissato per le 20.30 in via F. Severo di fronte alla Rai. La visita è riservata su prenotazione ai soci della Associazione Micologica «G. Bresadola».

Fortezze di Trieste

Domani per il ciclo di incontri culturali «Aspetti di Trieste e del suo territorio nel periodo medievale e preemporiale» organizzato da Italia Nostra in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste, il signor L. Foscan parlerà sul tema «Rocche feudali, fortezze e fortificazioni nel territorio di Trieste». La lezione sarà tenuta alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di Trieste (via Trento 8) alle 17.30.

Smettere di fumare

Presso il «Consultorio del Giulia» a decorrere da domani alle 20.15 «Hyperion» terrà gratuitamente una serie di incontri educativi per la prevenzione e cura del tabagismo. Per ulteriori informazioni e iscrizioni potrete rivolgervi al n. tel. 040/3997371.

Preparazione al Giubileo

In questo secondo anno di preparazione al Giubileo del 2000 per iniziativa del Movimento «Maria Regina della Pace» si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, domani con inizio alle 16.30, una «lectio divina» aperta a tutti. Sarà tenuta dal parroco di S. Francesco, padre Eneo Paolo Poiana.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'11 marzo s'inizieranno presso la segreteria dell'Unitalsi di Trieste, via Timeus 8, (tel. 370498), aperta da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che, accompagnato dal vescovo mons. Ravignani, partirà da Trieste il 17 giugno con rientro il 23 giugno.

Alliance française

Alliance française: sono aperte le iscrizioni agli esami Delf/Dalf organizzati dal Ministère de l'education nationale francese con valore internazionale. Per informazioni rivolgersi all'Alliance française, piazza Sant'Antonio Nuovo 2, tel./fax 040/634619.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, domani alle 17.30 nella sala Maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba n. 6, Renata L. Cargnelli presenterà il volume: «Di attimo in attimo la vita», poesie di Elisabetta Penati. Alcune liriche saranno lette da Tea Arca: sarà presente l'autrice.

Medici cattolici

Il consiglio della presidenza comunica che oggi sarà effettuata la messa alle ore 9.30 nel seminario della chiesa di via Besenghi 14.

Paolo Rizzi in concerto

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 un «Concerto del cantautore Paolo Rizzi» con la partecipazione delle cantanti Annamaria Rizzi e Amalia Acciarino, Jasna Kncipp e il cantante Mike, l'attrice Ombretta Terdich. Proiezioni di Maria Grazia Detoni Campanella. Al pianoforte il maestro Roberto Aiello. Presenta Vincenzo Acciarino. Al Centro Ritrovo Anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi. Domani con inizio alle 15.30, si svolgerà la giornata dei giochi.

Mostra di Clavora

Fino al 16 marzo mostra di Silvano Clavora all'Art Gallery, in via San Servolo 6. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi chiuso.

Teatro di via Ananian

Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Oggi alle 16.30 «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Gli amici di San Giovanni» in «Solo un minuto» commedia giallo-rosa di Roberto Grenzi. Prevendita biglietti Utat - Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

Seminario di grafologia

Oggi l'Agi Associazione grafologica italiana, sezione provinciale di Trieste, comunica che presso la sede di via Valdirivo 11, dalle 9 alle 12, il prof. Silvio Lena, docente di grafologia dell'età evolutiva presso l'università di Urbino, terrà un seminario aperto a tutti sui segni del disagio nella scrittura dei giovani.

Milan club

Il Milan club Muggia organizza una gita in pullman per la partita di calcio Brescia-Milan del 15 marzo. Per informazioni tel. 271025.

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

PICCOLO ALBO

Smarrito telefonino Motorola 8700 con custodia marrone il giorno martedì 17 febbraio tragitto via Palestrina-piazza Ospedale oppure Barcola. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 417226. Lauta ricompensa.

Annuncio per Kete Josko: la zia Angela Trost di Podnanos (Vipacco) ti cerca; è morta la zia Pina e per risolvere problemi di eredità chiama al numero 003866569213.

Smarrito in zona via Cantù-Villa Giulia mazzo di chiavi in contenitore nero. Telefonare 0335- 6042843.

STATO CIVILE

MORTI: Moran Marco, di anni 24; Degrassi Libera, 85; Corso Franco, 51; Corazza Genoveffa, 80; Lorello Mirella, 61; Gross Ursula, 84; Puntar Maria, 89; Derossi Attilio, 73; Guerrini Carlo, 85; Milkovic Stanislao, 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Rossmann Maurizio, impiegato, con Russian Susanna, impiegata; Pinaffo Antonello, impiegato, con Culaon Lorenzina, cassiera; Favero Romano, autista, con Turale Manuela, impiegata; Legovini Andrea, impiegato, con Zonta Lorena, impiegata; Buiatti Gianfranco, pensionato, con Liriano Landrian Francisca, commessa; Limena Corrado, carrozziere, con Iurman Antonella, commessa; Ferluga Fulvio, falegname, con Pallestron Patrizia, commessa; Vascotto Giovanni, pensionato, con Bertolini Nadia, aiuto cuoca; Rolli Paolo, avvocato, con Zanovello Sabrina, impiegata; Soranzo Gabriele, dirigente informatico, con Bonassi Manuela, casalinga; Guadagnin Marco, perito industriale, con Radanich Daniela, impiegata; Qualizza Andrea, ingegnere elettronico, con Vesnaver Annamaria, insegnante; Padovan Fabrizio, impiegato, con Bussi Paola, impiegata; Gojak Sandro, impiegato, con Censky Sabrina, impiegata; Radovini Carlo, macellaio, con Loy de Leichenferd Elisabetta, in attesa di occupazione; Braico Martino, impiegato, con Bolsi Susanna, impiegata; De Maria Leonardo, ricercatore, con Oriani Isabella, fisico; De Angelis Antonio, termoidraulico con Sodomaco Arianna, casalinga.

IN BREVE

Punto Video al Revoltella

«L'Arte verso il cybermondo» Emozioni e tecnologia alle soglie dell'anno Duemila

C'è chi utilizza la tecnica in modo trasparente e chi pur non abbandonando il virtuosismo tecnico riesce a inserire nell'opera una qualche emozione. Sono queste in sisntesi le tendenze dell'arte contemporanea così come le ha illustrate la critica Sabrina Zannier nel corso della conferenza che si è tenuta al museo Revoltella su «L'Arte verso il cybermondo», attenta analisi di come gli artisti contemporanei si confrontano con una nuova realtà fondata sull'immateriale. Continua intanto fino all'11 marzo, sempre al Revoltella, l'installazione di Nello Teodori intitolata «Scuderie nell'arte-El Nour» (nella foto). Il 12 marzo, alle 18, verrà invece inaugurata l'installazione di Cesare Viel intitolata «Una stanza per sé».

Il «Requiem» di Morena, la tragedia delle donne in Russia negli anni del terrore staliniano

Mercoledì 11 marzo, alle 21, al Teatro Miela, va in scena «Requiem» di Sabrina Morena, su testi di Anna Achmatova, Nadezda Mandel'stam, Aleksndr Solzenicyn, che racconta la tragedia delle donne russe negli anni del terrore staliniano, quando figli e mariti, parenti e amici venivano arrestati nella notte e inviati nei lager siberiani. Lo spettacolo è stato presentato ieri alla Scuola superiore di lingue moderne, ed è il frutto del lavoro di studenti e docenti della facoltà con la collaborazione della cooperativa Bonawentura.

Niente acqua domani in buona parte di Roiano per lavori di manutenzione straordinaria dell'Acegas

Niente acqua, domani, dalle 8 alle 17, a Roiano, in via Giusti, via Caprile, via Moreri fino ai civici 67 e 118, vicolo delle Rose fino ai civici 51 e 28, Scala Santa fino ai civici 71 e 46, via Sottomonte fino ai civici 2 e 9. Ne dà notizia l'Acegas che eseguirà lavori di manutenzione.

Elezioni al circolo Marina Mercantile «Sauro» Fino al 20 marzo presentazione delle candidature

Il Circolo «N. Sauro» invita i soci che vogliono candidarsi per il Consiglio direttivo a comunicarlo alla direzione, fino al 20 marzo, dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30, venerdì dalle 10 alle 12. Elezioni sabato 28 marzo e lunedì 30 dalle 17 alle 20, domenica 29 dalle 9 alle 12.

Posti macchina gratuiti per gli spettatori del «Cristallo» diminuiti a causa del cantiere

Il Teatro «La Contrada» informa che nonostante i lavori in corso all'interno del ricreatorio di via Padovan, questo continua a fungere da parcheggio gratuito per le recite serali al Cristallo. A causa dei lavori di ristrutturazione i già limitati posti macchina a disposizione sono però ulteriormente diminuiti e la capienza si riduce a un massimo di settanta posti. Il cancello del ricreatorio apre alle 20 e viene inderogabilmente chiuso non appena lo spazio a disposizione si esuarisce.

ORE SPE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/3	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
8/3	9.00	Ma SEA EXPRESS II	Batumi	Siot 2
8/3	12.00	Et AL QUSAYR	Alexandria	39
8/3	13.00	Li YU MAY	Pointe Noire	A.F.S.
8/3	15.00	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot 1
8/3	18.00	At GROOTHUSEN	Setubal	rada
8/3	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
8/3	22.00	Li DONAT	Sidi Kerir	Siot 4
		MOVIMENTI		
8/3	8.00	SENKAYALAR	rada	S. Legnami
		TRIESTE - PARTENZE		
8/3	16.00	Ma ZORAS	ordini	S.Sabba 1
8/3	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31

FARMACIE

Domenica 8 marzo

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia), tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 89 (Aquilinia); Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ASSISTENZA

Carnevale «fai da te» alla casa di cura Igea

Nel nuovo ruolo di Residenza sanitaria assistenziale la casa di cura Igea ha avviato una serie di attività riabilitative. In occasione del Carnevale i pazienti sono stati occupati nella preparazione di addobbi e travestimenti, mentre il venerdì grasso si è tenuto uno spettacolo con il mago-ventriloquo Peter Svetina e con il musicista Walter Grison.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fabio Albanese nel XVII anniv. (8/3) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Boschin nel II anniv. (8/3) dal fratello Mario e sorella Andreina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rudy Brezovec da Rina, Lyda, Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Manlio Cavazzon per il compleanno (8/3) dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ass. de Banfield, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Egle Cermelli dalle cugine Liliana e Mirella 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Corrado Davide nel I anniv. (8/3) da Vinicio e Gilberta 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Defrancesco (Nice) nel XV anniv. dalla moglie Danila e fam. Gasti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Grazia Deponte nel II anniv. dalla famiglia Serravallo 10.000 pro chiesa S. Caterina.
— In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel I anniv. (8/3) dai figli Mariuccia, Edda, Aldo 50.000 pro Famiglia umaghese, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giuseppina Dobrigna per il 48.o anniv. dalla nuora Paola, Paolina Strancar 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma Silvia Gatta ved. Franzetta per l'anniv. (8/3) da Gianna 50.000 pro Astad; da Clara Gatta Simonini 25.000 pro Lega italiana antivivisezionista (Fi), 25.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Luppi dalle famiglie Millini, Giannini, Orel 150.000 pro chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Elena Masaraki Theodossatos nel XX anniv. (8/3) dai figli 200.000 pro Comunità greco orientale (assistenza), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lucio Paoletti dalla moglie Rosetta e dalle figlie Sabina e Daniela 50.000, dalla suocera e dai cognati 30.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Anita Parovel (8/3) da Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano Predonzan (8/3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Airc (Milano).
— In memoria di Renato Privileggio nel II anniv. da Bruna 50.000 pro Aias.
— In memoria di Regina Radin in Predonzani da Claudia e Onorina Gorjan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz nel XVI-II anniv. (8/3) da Aurelio e famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Smokovic (8/3) dalla famiglia Mocchi-Osanna 30.000 pro Astad; da Anna Mocchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Trento ved. Giassi nel XV anniv. (7/3) dal figlio Matteo Giassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Valentini nel XX anniv. dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro parrocchia S. Giuseppe (ospedale Maggiore), 50.000 pro ricreatorio G. Padovan (com. ex allievi), 50.000 pro Società Ginnastica Triestina (sez. nautica).
— In memoria di Giovanni Vesnaver nel IV anniv. (8/3) dalla moglie Maria e figlia Liliana e famiglia 100.000 pro Arnemec (prof. Faccini), 30.000 pro Fam. umaghese.
— In memoria dei genitori negli anniversari (8-16/3) dalla figlia Maria 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Argentin dai condomini di via M. D'Angeli 37, 120.000 pro Centro Tumori Lovenati.
— In memoria di Letizia Arnerich ved. Golder da Guido Arneris 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Marina Balanza Corbato da Giorgio e Nilda Zalateo 30.000 pro Sogit, 30.000 pro Ass. giuliana di cultura classica «C. Corbato»; da Fulvia Kostoris 50.000 pro Associazione «Petrarca»; da Bruna De Colle 50.000, da Roberto e Franca Kostoris 100.000 pro Aism.
— In memoria di Gisella Bojanovich Boschini dalle tre amiche toscane 100.000 pro Ass. naz. famiglie caduti, dispersi guerra.
— In memoria di Guglielmo Bonatti dalle fam. Pinzani, Zuppi, Marussi, Cosma, Fonda 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bepi Budau dall'Iti 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 40.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giorgia Buset Altamura dalle famiglie Di Giorgio, Nuciforo, Ziri 75.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Giovanni Capponi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali».
— In memoria di Carlo Cattaruzza dalle nipoti Claudia e Clara 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Anna e Davide Cerocchi da Maria e Guido Blasoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Cok ved. Bandelli da Romanita e Federico Bandelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Devescovi dai suoi familiari 100.000, da Riccardo Rocco e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe e Maria Fabian da Giuliana Fabian Skocaj 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Dudine dal condominio di via M. Polo 20, 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nicolò Leghissa da Nada Palusa e figli e famiglie Padovani Martini e Macchi 250.000 pro Piccolo Cottolengo di Don Orione – S. Maria La Longa (Ud).
— In memoria di Francesco Luppi da Silvio ed Ida Ernè ed Augusta Cavalli 220.000 pro Com. San Martino in Campo (don Vatta).
— In memoria di Anita Marin Cenni da Silvio e Silvia Motica 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Meneghetti da Fabio e Flavia Zorzini 100.000 pro Ass. italiana parkinsoniani.
— In memoria di Caterina Odorico ved. Allegranti dalla famiglia Cesar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Oio ved. Luisi da Bruna, Pino, Mario, Lidia, Iole, Nilda, Nino 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Percauz Bastia dai colleghi della figlia Anna Maria 270.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Armando Pulimeno da Zulli, Deluca, Mincarelli 60.000 pro Sanatorio Santorio (Pneumologia).
— In memoria della mamma di Rossana da Mariuccia e Pina 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Paolo Rovan dagli amici 530.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Heinz Selber da Fulvia Franzot 200.000 pro Ass. Amici del cuore.

8 MARZO Incontro al «Revoltella» promosso dalla Consulta femminile del Comune

Donne tra arte e letteratura

La lunga strada dell'emancipazione nella cultura dall'800 ad oggi

L'incontro promosso dalla Consulta femminile del Comune di Trieste su «Trieste, l'Arte delle donne tra Ottocento e Novecento» ha incrinato il mito della triestina emancipata, che riesce a emergere conscia del proprio valore artistico. Ha illuminato invece uno sfondo sociale e borghese culturalmente elevato e politicamente impegnato ma, qui come altrove, restio a concedere spazio e considerazione artistica alle donne. A maggior ragione quindi, ha spiegato la direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan in un auditorium gremito di pubblico, la manifestazione ha avuto il grande pregio di illuminare un mondo femminile di cui si sono aperte le tracce: un mondo di cui vale la pena ricostruire il percorso non solo per gli spunti storico-artistici di cui è ricco, ma anche per i suoi riflessi sociali.

Nella sua relazione su «Segni e colori delle donne tra i due secoli» la Masau ha così tratteggiato i contorni di un «filone» sulle donne ancora mai tracciato, una ricerca che la direttrice si propone di continuare e valorizzare. Perché, se da un lato la mancanza di un percorso a se stante sembra considerare uomini e donne di fronte all'arte, la realtà di questi tempi dimostra l'esiguità della presenza femminile, confinata tra l'altro in cataloghi o in dipinti considerati «minori». La Masau ha evidenziato la differenza tra Ottocento e Novecento, in cui la partecipazione femminile si fa più intensa grazie soprattutto alle mostre sindacali «Arte e Stato» che dagli anni Venti in poi promuovevano artisticamente le donne per favorire quel processo di emancipazione già avviato dalla maggior presenza nelle università e nelle accademie.

Tra le figure di spicco, Antonietta Brandais è presente al Revoltella con un quadro di prospettiva su Venezia. Tra i «personaggi misteriosi» di cui invece si perdono le tracce, c'è Argelia Butti, che fu seguita con attenzione dalla critica del tempo. Al Revoltella è presente anche l'arciduchessa Carlotta d'Asburgo con un insieme d'olii in un'unica cornice: vi sono raffigurati lo yacht imperiale e visioni di Miramare. Per Masau, questo quadro è l'emblema del rapporto ludico tra donne e pittura, considerata nella buona società una delle tante cose inutili, di appannaggio femminile.

Al contrario che nelle arti figurative, le donne triestine nella letteratura hanno da sempre trovato maggior spazio. Nel suo libro «Bianco, rosa e verde» edito dalla Lint, Gabriella Ziani con Roberto Curci ne ha fatto una sorta di censimento ragionato ed esaustivo. Un censimento del passato, indispensabile per capire il presente, per sapere chi oggi siamo e dove andiamo, ha spiegato la Ziani. E tra le tante donne, spiccano fin dall'Ottocento quelle dei salotti, che univano la passione letteraria a quell'ideologia nazionalista che sfocerà poi nell'irredentismo. Donne che spesso erano mogli, figlie o compagne di uomini importanti. Così Elisa Tagliapietra, figlia del poeta e Caterina Croatto, moglie di Giuseppe Caprin che, scrivendo «Poveri i nostri canti, sepolti come noi» dimostrava di sentirsi le ali tarpate. Tra le tante poetesse, scrittrici, giornaliste o inviate rimaste polvere, brilla l'unica stella: Anita Pittoni, giornalista ed editrice de «Lo Zibaldone», che pagherà con la solitudine più atroce il suo essere una personalità poliedrica e di straordinaria levatura intellettuale.

Anna Maria Naveri

8 MARZO

Appuntamenti

Algerine e afgane, appelli e solidarietà

In occasione dell'8 marzo il Pds ha lanciato una campagna di solidarietà per le donne afgane. L'appello può essere sottoscritto nella sede del Pds in via San Spiridione 7, da lunedì a venerdì dalle 10 alle 19. Domani, invece, incontro con Anna Bozzo, nella sede dell'associazione «L'una e l'altra», alle 18, in via Gambini 8, su «Donne d'Algeria». Oggi, alle 16.30 nella casa del Popolo di via Ponziana 14 e alle 18 nella casa del Popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 7) feste per l'8 marzo, dedicate al tema delle 35 ore, organizzate dai circoli di Rifondazione comunista.

8 MARZO

Popolazione femminile in calo Divise tra lavoro e famiglia

Mentre anche a Trieste si celebra la «Festa della donna», non si può ignorare un fatto che localmente assume un particolare significato: a Trieste vi sono sempre meno donne. In parallelo con quanto accade in quella maschile, anche la popolazione femminile sta progressivamente diminuendo. Nell'ultimo quarto di secolo, il numero delle donne residenti nel comune di Trieste è, infatti, sceso da 146.362, nel 1971, a 117.492 alla fine dello scorso anno: complessivamente, 28.866 donne in meno, pari a un calo del 19,7 percento. E meno donne in «età feconda» significano anche meno nascite. Negli ultimi anni, poi, i decessi tra le donne sono stati più numerosi che tra gli uomini: un fenomeno collegato al fatto che la popolazione femminile locale, oltre a essere più numerosa di quella maschile, ha un'età media più elevata.

Secondo i dati Istat dal 1971 quasi 30 mila in meno. E oggi il 29,8 per cento ha un'occupazione

Quanto alla partecipazione della donna al mondo del lavoro, gli ultimi dati diffusi dall'Istat rivelano che la media annua delle donne occupate nella provincia di Trieste si aggira intorno alle 36 mila unità, costituendo il 41,9 percento delle forze di lavoro complessivamente occupate nella nostra provincia e rappresentando il 29,8 percento (cioè, meno di un terzo) della popolazione femminile in età di 15 anni e più residente nella provincia. L'80,6 percento – precisamente 29 mila, vale a dire quattro su cinque – delle 36 mila donne occupate nella nostra provincia sono lavoratrici «dipendenti»; 7 mila (cioè, una su cinque), «indipendenti».

E, a questo riguardo, eloquente il fatto che un'inchiesta svolta nel nostro Paese dal Censis ha messo in luce l'aspirazione delle «donne in carriera» di conciliare le esigenze del loro lavoro con l'impegno per la casa e il desiderio di potersi maggiormente dedicare a se stesse, avere rapporti più sereni con la famiglia, il marito e i figli, nonché avere più tempo libero. Contemporaneamente, molte donne sacrificano alla famiglia ogni possibilità di trovare un lavoro.

Passando dalle donne occupate a quelle prive di un'occupazione, l'indagine Istat ha evidenziato che nel periodo considerato le donne in cerca di un'occupazione nella nostra provincia erano circa 6 mila, pari al 5 percento della popolazione femminile in età di quindici e più anni: una percentuale di poco inferiore a quella nazionale (5,7 percento), ma notevolmente più elvata delle medie riscontrabili in altre grandi province dell'Italia centro-settentrionale, come quelle di Bologna (3,1 percento), Padova (3,7), Venezia (4,1), Firenze (4,6) e Milano (4,7).

gio.p.

Presentato il libro di Daniela Durissini

Istria e Carniola, viaggio tra presente e passato

La cronaca secentesca di don Pietro Rossetti con gli itinerari d'oggi

Quando nel 1693 il vescovo di Trieste, Giovanni Francesco Miller, appena insediato decise di visitare la sua diocesi che si estendeva per buona parte della Carniola, la regione della Slovenia che oggi confina con la nostra provincia, e per il resto in territorio croato, si avvalse della collaborazione di don Pietro Rossetti, che del viaggio, intrapreso il 31 maggio e concluso il 15 novembre di quello stesso anno, redasse uno scrupoloso resoconto. «Abenchè fosse pessimo tempo con tutto ciò per non essersi d'aggravio si contentò con pioggia sì grande ritornar alla parochiale che l'aqua della Recha che necessariamente si deve passare et la quale la matina fù passatta a cavallo, in quell'ora gonfiatosi il fiume, fu necessario tragetarsi in picciola barchetta con qualche pericolo...».

Questo uno dei brani tratti da quel testo e riportati anche nella prima pagina del libro **«Diario di un viaggiatore del 1600 in Istria e Carniola» (Ed. della Laguna, 200 pagg. 28 mila lire)** presentato in questi giorni dall'autrice, **Daniela Durissini** e dal presidente della XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, Spiro Dalla Porta Xidias. Il «diario» di Daniela Durissini ripercorre quel viaggio sulla base fedele della cronaca originaria del Rossetti, riportata integralmente nella seconda parte del libro. Le prime 60 pagine sono invece dedicate alla descrizione dei luoghi citati dall'accompagnatore del vescovo nella sua diocesi. Quattro gli itinerari seguiti: il primo si snoda da Trieste a Villa del Nevoso, fino a Cossana (con il citato attraversamento del Recha, cioè dell'attuale Timavo) per piegare poi nuovamente verso il capoluogo. Il secondo itinerario inizia il 15 e finisce il 25 luglio 1693. La carovana episcopale parte da Opicina, tocca Santa Croce, Monrupino, Duttogliano, Divaccia, San Canziano, Erpelle e Grozzana per rientrare poi a Trieste. La terza parte della visita pastorale inizia il 3 agosto e dura una decina di giorni: da Senosecchia a Studeno, da Crenovizza a Postumia, poi Lipizza e ancora Trieste. Ultima parte del viaggio per lo più in territorio oggi croato: era il 26 ottobre 1693; da Ospo, il vescovo e il suo seguito raggiunsero in qualche giorno Pinguente, poi Sdregna, Savignacco, Razizze, Borut, Rozzo, Lanischie, Cernotich e infine San Dorligo della Valle con rientro a Trieste il 15 novembre.

Il libro di Daniela Durissini non è l'ennesima guida a disposizione del turista domenicale in cerca di scorci inediti o di locali da scoprire: il «diario» ripercorre le peripezie di una visita che un pastore di chiesa fece alle sue «pecorelle» in luoghi che noi oggi raggiungiamo in pochi quarti d'ora. Eppure, quelle lande sassose, quegli arbusti piegati dalla bora, quei campanili a due passi dalle piccole pievi sono gli stessi di allora; una magia sospesa tra passato e presente che il tempo non cancella.

g.l.

Servola Insieme

Racconta il Carnevale: un concorso letterario

Racconta un aspetto attuale o storico della «Grande festa del Carnevale» in città o nel mondo. L'associazione Servola Insieme ha indetto un concorso letterario aperto a tutti sul tema: «Creatività nel Carnevale tra stelle filanti e filo magico». Il concorso prevede cinque sezioni: elementari, scuole medie, scuole superiori, giovani sino ai 20 anni, adulti. La quota di partecipazione è di Lire 10.000 per tutte le sezioni e potrà essere pagata attraveso un bonifico bancario all'associazione Servola Insieme (cc 4653/7, Cassa di Risparmo di Trieste, agenzia 12 di Servola). Ogni autore potrà presentare un solo testo letterario in italiano o in triestino, in prosa o poesia, composto da un massimo di due cartelle di 30 righe di 54 battute dattiloscritte. Il testo dovrà essere spedito, o consegnato a mano entro il 15 marzo 1998, alla segreteria dell'associazione Servola Insieme, al seguente indirizzo: via dei Soncini 159/B 34146 Trieste, o consegnato a mano presso la gelateria «Ester & Marta» di via di Servola 114, con ricevuta dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione, o presso la Biblioteca Civica di Trieste, piazza Hortis 4, sezione ragazzi (orario lun. - ven. 15.30 . 18.30). Informazioni ai numeri 040/810222 o 814366, 301214 (lun. - ven. 15.30 - 18.30).

Mamma e Guido, tanti anni fa

In questa foto sono rtitratti la mamma, che festeggia i suoi 90 anni, assieme a Guido, che ne compirà a giorni 70. Tanti auguri da Sergio.

Tanti auguri alla cara Carmela

Questa è la mia mamma Carmela. Oggi compie 81 anni. La festeggiano la figlia Loredana, il genero Vittorio, il marito Matteo e i nipoti.

Luisella, simpatica ieri come oggi

È l'8 marzo, festa della donna e anche festa di Luisella, qui ritratta da bambina. Così era e così è rimasta a 50 anni. Auguri da tutti gli amici.

Giuseppe, bisnonno sportivo

Ecco il nostro sportivo bisnonno Giuseppe Sanabor che oggi compie 93 anni. Auguri di buon compleanno da Marco, Carlotta, Lorenzo e Stefano.

Le regole ai confini

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul quotidiano del 25 u.s., sotto il titolo «Sigarette d'oltre confine», desidero innanzitutto ringraziare la firmataria, signora Ippolita Rabusin, per il garbo con cui ha avanzato le sue perplessità, nonché per il palese riconoscimento del comportamento cortese e ineccepibile del militare di servizio al valico di Rabuiese. Circa il quesito sotto il profilo doganale è necessario far rilevare che il militare si è limitato a far osservare le norme e i regolamenti vigenti. Infatti, con specifico riferimento ai prodotti da tabacco, il Decreto ministeriale del 26.1.1996 n. 95, «Regolamento recante norme per l'esecuzione dei diritti doganali per merci importate a seguito viaggiatori», all'art. 1 prevede che i viaggiatori provenienti da Paesi terzi sono ammessi alla franchigia per 200 sigarette pro-capite, pari a una «stecca» da 10 pacchetti. Questa «tolleranza» è stata accordata anche alla signora Rabusin, nata a Trieste ma residente a Bologna. Non altrettanto è stato possibile consentire alla sorella della scrivente, giacché residente in Trieste, in quanto l'articolo 2 dello stesso Decreto esclude dalla franchigia i prodotti importati nel traffico di frontiera. Ai frontalieri, ossia a tutti coloro che risiedono nelle zone previste dagli accordi con il Paese confinante (quindi a tutti i cittadini triestini), è consentito fruire delle franchigie generali (come detto 10 pacchetti) solo se rientrano da una località posta oltre le zone di frontiera di Slovenia e Croazia, indicate espressamente dall'Accordo di Udine. Chi dunque, residente a Trieste, rientra in Italia nella sua normale qualità di frontaliero, è ammesso a importare in franchigia solo 20 sigarette, per giunta in confezione aperta.

La ragione del diverso e più restrittivo trattamento, riservato dalle anzidette norme ai cittadini residenti nelle zone di frontiera, risiede nella necessità, stabilita dal legislatore, di tutela delle entrate dello Stato. Sull'applicazione ritenuta esosa e «fiscale» del tipo di quella evidenziata si può anche concordare, così come da cittadini italiani si può non condividere le scelte restrittive, giacché il depauperamento delle entrate dello Stato a causa di tali tolleranze è comunque, nell'insieme, irrilevante. Il militare in servizio però, non avrebbe potuto operare diversamente da quanto da lui conosciuto in sede di dichiarazione doganale resa dalle sorelle Rabusin e quindi muovere il rilievo, senza contestazioni pecuniarie, limitandosi a non accettare l'ingresso in Italia delle eccedenze di tabacchi. Ringraziamo quindi la signora Ippolita Rabusin per l'opportunità concessaci di chiarire un aspetto del nostro lavoro che può essere erroneamente interpretato come atteggiamento vessatorio.

Col. Umberto Picciafuochi
comandante
della 19.a Legione
della Guardia di finanza

Programmi imposti

Mi accingevo a vedere un film poliziesco su Raidue, ma leggendo il Piccolo, ho appreso che in sostituzione veniva trasmessa una puntata de «Il mastino», film-tv. Fin qui, niente di nuovo, ci sono abituato!
Però, dando uno sguardo ai programmi della settimana entrante, ho notato che per l'ennesima volta veniva trasmesso, da martedì a sabato, in prima serata Rai Tv il festival di Sanremo!
Peccato che, in alternativa, la Tv nazionale non trasmetta programmi degni di esser visti e/o ricordati, sebbene richieda il pagamento di un canone annuo!
Non passo meravigliarmi di quanto sopra, di questo «diktat» imposto, se penso a come funzionano i vari ministeri – esteri, interno, lavoro e pr. sociale, giustizia, sanità, difesa, pubblica istruzione, poste e telecomunicazioni... (e forse dimentico qualche nuovo dicastero di recente nomina...) comunque siamo certi che sono e saranno i soliti «pantaloni» cioè lavoratori dipendenti, a dover subire e pagare per tutti, col beneplacito dei vari partiti supportanti il governo attuale! Evviva, entriamo in Europa!

Gianni Lussin

Monumento alla X Mas

Ho letto l'articolo sul monumento alla X Mas apparso sul Piccolo di mercoledì 4 marzo. A scanso di equivoci la mozione è stata da me sottoposta al presidente provinciale di An on. Menia il quale dopo averla letta, ne ha autorizzato la presentazione. Ogni illazione è pertanto destituita di ogni fondamento.

Rocco Lobianco

Punizioni severissime

Ho letto con rammarico sul Piccolo del 22 febbraio l'articolo riguardante gli ufficiali della tributaria accusati di corruzione, ma trovo di pessimo gusto l'aver dedicato sei colonne per questi episodi che, seppur deplorevoli, non debbono dare il diritto di fare, come si suol dire, «di tutta l'erba un fascio», denigrando intenzionalmente la reputazione della Guardia di finanza. Sono la figlia (orfana) di un direttore di dogana, ho conosciuto i colleghi di mio padre e sono persone squisite che svolgono regolarmente questo lavoro, come un qualsiasi altro lavoro.

Le truffe, purtroppo, sono piuttosto diffuse in ogni settore, è difficile al giorno d'oggi mantenere una moralità ineccepibile con la paga che non basta e i mass media martellanti che quasi obbligano al consumismo selvaggio: non voglio con questo dare una scusante al comportamento scorretto di quei finanzieri, ma soltanto precisare che si discrimina la forza pubblica, si tende a denigrare le forze dell'ordine in modo clamoroso ogni qualvolta succede un qualche episodio, anche di lieve entità e riscontro economico modesto: quando si accusa, si dimentica l'utilità dell'istituzione e la si getta nel fango per la scorrettezza di pochi.

Non tutti sanno che le sanzioni e le punizioni sono severissime al confronto dei lavoratori comuni. Esempio infantile ma eloquente: se un finanziere (o un poliziotto o un carabiniere) viene beccato mentre ruba una gallina gliela fanno pagare per tutta la carriera: se lo fa qualcun altro probabilmente nemmeno se ne accorgono o tutt'al più viene classificato un furbo.

Era qui che volevo arrivare, all'articolo della pagina precedente, stesso numero del giornale, dove si parla di buonuscite a peso d'oro che verranno consegnate ai consiglieri regionali non rieletti. Ma io mi chiedo, altro che truffe della Guardia di finanza, che senso ha un'indennità di «fine mandato» pari a quasi 82 milioni a ogni consigliere che non sarà più eletto in Regione, e nessuno si chiede chi e in nome di che cosa possa aver fatto una simile legge, che a me suona come una perfetta truffa legalizzata perché sinceramente non mi spiego che cosa fanno di tanto speciale i consiglieri per meritare queste cifre, per un motivo di «non rielezione». Lascio perdere gli stipendi che prendono, mi piacerebbe sapere che cosa fanno di concreto per guadagnarseli: attendo, nel bene e nel male, che qualcuno mi risponda e dica la sua opinione, considerando che mentre i consiglieri non rieletti percepiranno di sicuro il loro indennizzo da capogiro grazie a noi contribuenti, per quel che riguarda i finanzieri bisognerà attendere la sentenza dei giudici, perché, a quanto mi risulta il p.m. non può condannare.

Laura Mendola

IL CASO

Il nuovo sistema delle prenotazioni ha peggiorato la situazione

Visite specialistiche, una vergogna

L'indifferenza alle proteste sulla disorganizzazione riguardante il sistema delle prenotazioni per una visita specialistica, specialmente nelle sedi sanitarie territoriali, è semplicemente vergognosa!

E vergognoso che alle storiche lunghe attese per ottenere una prestazione specialistica si sia aggiunta anche la contorta, diabolica difficoltà di accesso al vigente sistema di prenotazione, instaurato dal luglio dello scorso anno da qualcuno che ha inventato una «nuova modalità di servizio» al cittadino.

Nonostante la carrellata delle più recenti segnalazioni pubblicate su «Il Piccolo», nulla è cambiato, nulla è migliorato; il disagio perdura e l'esasperazione degli utenti aumenta in misura esponenziale. Non è più tollerabile tale mancanza di sensibilità, specialmente nei confronti delle persone più anziane che, in teoria, si vogliono agevolare e proteggere, e delle cui esigenze le istituzioni, i partiti, i sindacati parlano e scrivono demagogicamente, organizzano convegni e manifestazioni senza riuscire ad ottenere nulla di concreto.

Ma per che cosa tanto scalpore? Semplicemente per un sistema «vessatorio» di prenotazione di visite specialistiche ambulatoriali; una banalità organizzativa che sembra ottusamente non risolvibile da costosi «manager della disorganizzazione»! I quali manager si permettono di dichiarare che: «...questo sistema è stato studiato nel tentativo di ridurre le attese» (vedasi lettera del 9/11/'97); «...la prenotazione delle prestazioni sanitarie sta subendo una trasformazione in senso migliorativo per i cittadini» (vedasi lettera del 14/12/97); «...le Aziende hanno attivato un processo di riordino complessivo dell'offerta specialistica ambulatoriale... anche con l'obiettivo di aumentarla rispetto alle necessità di salute ritenute prioritarie per la popolazione locale» (vedasi lettera del 20/1/'98). Ma quali «riduzioni delle attese», ma quale «trasformazione migliorativa», quale «obiettivo di aumentare l'offerta specialistica» se nel mese di marzo del 1998 siamo ancora in condizioni da quarto mondo?

Ma lo sanno questi signori dirigenti che per noi utenti, già rassegnati da tempo alle lunghe attese per una prestazione specialistica, è sufficiente ritornare almeno al precedente logico e razionale sistema di prenotazione in vigore fino al giugno dell'anno scorso; sistema nel quale non esisteva il contingentamento attuale, ma che permetteva di accedere alla prenotazione in qualsiasi ora e giorno (nei limiti dell'orario d'ufficio) semplicemente presentandosi all'addetto con la richiesta del medico curante; il quale addetto sfogliava un'agenda e inseriva il nome del postulante al primo giorno, settimana e mese possibili per la visita specialistica richiesta. Poco importa se – in mancanza di urgenza – tale visita risulterà fattibile fra due, tre o quattro mesi; ma almeno la prenotazione venga accolta in qualsiasi giorno e non si obblighi l'utente a presentarsi tassativamente in un giorno prestabilito una sola volta al mese.

Questa assurda e sadica imposizione costringe i bisognosi di controllo e cura a precipitarsi alle ore 7 del mattino all'ingresso della sede territoriale formando una penosa coda di questuanti (in maggior parte anziani) di cui solo un numero minimo di essi riesce – fra risse e spintoni – ad ottenere «la grazia» della tanto agognata prenotazione che viene solitamente «stoppata» dopo appena 15-20 minuti, rimandando al mese successivo i restanti delusi e imprecanti alla malaorganizzazione.

E questi poveri illusi, nel mese successivo si ritroveranno nelle stesse condizioni, con ulteriore affannosa corsa mattutina, nuova defatigante coda e probabile impossibile prenotazione. Un tremendo gioco infernale di tiro al bersaglio sulla pelle di chi non ricorre al ricovero ospedaliero perché non ancora in «fase acuta», che comunque potrebbe essere evitata qualora il controllo o la decantata prevenzione, lo screening per monitorare patologie latenti, fossero cose fattibili e in tempi civilmente accettabili.

Perché i signori dirigenti della Ass e della Aor non si degnano di toccare con mano quanto sopra denunciato presentandosi personalmente (e in incognito) a tale umiliante test disorganizzativo? E pensare che si tratta di correggere una semplice «modalità di accesso» alla prenotazione; una banalità.

Aldino Destro

CULTURA & SPETTACOLI

Anche le mimose fanno parte di quel rito dell'8 marzo, che molte donne considerano, ormai, stereotipato.

SOCIETA' *Fare festa con il pensiero rivolto a chi, nel mondo, subisce ancora violenze e discriminazioni*

Un 8 marzo per le donne «invisibili»

Rita Levi Montalcini: «Un fiore per chi vive a Kabul, ma non solo»

Una giornata di trasgressioni al guinzaglio. Riempita da ciuffi di mimose, cene consumate al ristorante, rigidamente in compagnia di amiche, notti bruciate nelle discoteche o nei locali che offrono «strip» di qualche bel maschietto disposto a spogliarsi dietro lauto compenso. È tutta qui la «festa delle donne»? Quell'8 marzo che dovrebbe simboleggiare le tante, difficili, a volte drammatiche, lotte intraprese dalle donne per ottenere rispetto. Per conquistare un ruolo, all'interno della società, che non sia solo quello di figlie-mogli-mamme.

Quest'anno, qualcuno alza la voce per dire: no, l'8 marzo non deve ridursi a business. A fabbrica del divertimento, della trasgressione annacquata. E lancia la campagna «Un fiore per le donne di Kabul», promossa dalla commissaria europea per gli aiuti umanitari, Emma Bonino. Che vuole attirare l'attenzione su quei Paesi dove le donne sono ancora soggiogate dallo strapotere degli uomini, usate, manipolate, schiavizzate, vilipese, messe a tacere. Dove nessuno offre loro un fiore.

Di questo, e altro, parla Rita Levi Montalcini (nella foto), **Premio Nobel per la medicina, che abbiamo intervistato a Pordenone.**

PORDENONE Minuta, apparentemente fragile, Rita Levi Montalcini porta il peso dei suoi 89 anni con straordinaria leggerezza. La ricorrenza dell'8 marzo la spinge indietro nel tempo, facendole ricordare l'epoca in cui, ancora bambina, sentì che non avrebbe potuto dedicare la propria vita al solo scopo di diventare moglie e madre. Nata e cresciuta in un'età «vittoriana», quando la donna era imprigionata in un'ideologia che le attribuiva il ruolo decisivo di «angelo del focolare», la scienziata conserva una memoria vivissima delle sofferenze attraversate durante l'infanzia e la prima adolescenza. «Non sapevo che cosa avrei voluto essere – racconta –, ma ero certa che mai avrei trascorso l'esistenza sottoposta al mio eventuale marito».

È poi il periodico del liceo, con le prime letture adulte. Rammenta l'ammirazione per la figura di Vittoria Colonna e la carica liberatoria delle parole di Ludovico Ariosto: «La donna è eccellente in tutti i campi in cui opera» «Mi chiesi allora – spiega – come mai la civiltà avesse fatto, dopo il periodo illuminato del Rinascimento, una così decisa marcia indietro». Sorse con quella domanda la volontà di diventare e di fare qualcosa di diverso «da quello che tutti si aspettavano da me».

Venne l'epoca dell'Università, con le lezioni del grande Giuseppe Levi. Nella stessa aula altri due futuri premi Nobel: Luria e Dulbecco. «Scelsi medicina perché volevo mettermi al servizio del prossimo come aveva fatto Albert Schweitzer, che era il mio modello». Un sogno bruscamente interrotto dalle leggi razziali del 1938. «Non potevo più fare il medico – racconta –, ma mi concessero di proseguire nella ricerca scientifica». Ricorda con una punta di amarezza quegli anni da reclusa, quando fu costretta a fare esperimenti e analisi nella propria camera da letto, con strumenti di fortuna. Anni comunque fecondi, tutti dedicati alla minuziosa indagine del sistema nervoso umano, e segnati dalle eccezionali scoperte che le valsero il Nobel. «Scoperte dovute – si schermisce – più al mio impegno che alla mia intelligenza».

E proprio all'impegno Rita Levi Montalcini chiama le donne in occasione di questo 8 marzo. «Alle soglie del Duemila – dice – si fa sempre più urgente la necessità di consolidare un network internazionale di solidarietà femminile con l'obiettivo di far raggiungere alle donne di tutto il mondo un livello minimo di dignità e autodeterminazione».

Un appello, questo, che la Nobel per la medicina, da tempo impegnata in progetti umanitari, ha lanciato anche da Pordenone, dove giovedì scorso ha tenuto una conferenza. «Seppure la situazione nel mondo occidentale sia notevolmente migliorata negli ultimi decenni – sottolinea la scienziata – il 95 per cento delle donne nel resto del globo subisce tutt'ora insopportabili violenze e discriminazioni». Il quadro è inquietante. «Basti pensare all'Afghanistan dei talebani o alla terribile piaga delle mutilazioni degli organi genitali femminili, ancora diffusa in numerosi Paesi del Terzo mondo». Ci sono, però, anche tanti motivi di speranza, perché le donne rivelano, oggi come sempre, energie e risorse insospettabili.

Ha ancora un significato celebrare l'«8 marzo» nei Paesi dell'Occidente industrializzato?

«Sì. Non tanto per il suo valore "celebrativo" tradizionale, ma perché è importante che per un giorno tutto il mondo rifletta sulle situazioni tragiche in cui vivono ancora oggi molte donne in vaste aree del pianeta».

Il senso forte, dunque, è ribadire la necessità di impegnarsi per l'affrancamento delle donne del Terzo mondo...

«Delle donne e degli uomini, naturalmente. Le donne hanno grosse responsabilità nei confronti delle future generazioni. Da secoli sono abituate a pensare al futuro dei figli e dei figli dei propri figli. In India, ai piedi dell'Himalaia, un gruppo di donne si è recentemente opposto alla distruzione di una foresta di alberi fruttiferi frapponendo il corpo alle motoseghe delle multinazionali che volevano fare piazza pulita di un intero ecosistema. Non avevano cultura, né potere. Ma hanno capito che il futuro doveva essere difeso, a ogni costo. Hanno vinto la battaglia abbracciando gli alberi».

In alcuni Paesi le donne sono condannate addirittura all'«invisibilità», come nell'Afghanistan dei fondamentalisti talebani. Che ne pensa dell'iniziativa proposta per l'8 marzo dal commissario europeo Emma Bonino, «Un fiore per le donne di Kabul»?

«Ho aderito immediatamente a quest'iniziativa. Conosco Emma Bonino e considero con la massima stima il suo impegno a favore delle donne di quel paese. Tutto il mondo deve essere messo al corrente degli orrori che accadono in Afghanistan».

L'idea di una rete di solidarietà femminile nacque proprio in occasione di un'altra sua visita in questa regione. E cioè nel 1993, quando fu a Trieste per firmare con altri scienziati di tutto il mondo la Magna Charta dei doveri dell'uomo. Come procede la costruzione del network?

«Da quella prima fase di abbozzo siamo arrivate alla costituzione "ufficiale" del network a Roma, in Campidoglio, nel 1995. La sfida consisteva nel raccordare tutti i centri di iniziativa femminile nel mondo e nell'operare insieme per farne sorgere degli altri. Nel 1996 abbiamo inviato 600 questionari ad altrettanti centri sparsi nei cinque continenti. La risposta è stata molto soddisfacente. Conoscerci e conoscere le diverse situazioni nel mondo è il primo compito del network».

Ritiene che fra le donne vi sia una forte solidarietà?

«Sì. Seppure in modo differente, le donne combattono per lo stesso fine: trovare una soluzione a problemi immediati che le affliggono e uscire dalle sofferenze che hanno caratterizzato la loro storia».

Parola d'ordine dell'ultima Conferenza di Pechino è stata «Empowerment», cioè «presa di potere». Pensa che le donne debbano battersi per avere più potere?

«Da un lato è auspicabile che più donne si occupino di politica. Nei Paesi economicamente sviluppati solo il 6 per cento delle donne "impegnate" nella politica riesce a ricoprire ruoli di responsabilità. Tuttavia non credo che ci debba troppo preoccupare di entrare nella "stanza" dei bottoni. Ritengo che sia piuttosto un nostro dovere potenziare la nostra capacità di agire in modo indipendente e indifferente alla burocrazia e al mero esercizio del potere. Puntiamo innanzitutto sulle nostre capacità intellettive e reattive. Per costruire un mondo diverso, indifferente alle seduzioni del potere, che troppo spesso significa oppressione».

Alberto Rochira

Parla Cristina Simonelli, una regina delle notti italiane in discoteca

Macché festa: è un volgare business

«Guadagnano i ristoranti, i fiorai, le discoteche, non le donne»

«No, no me ne andrò in giro per ristoranti, per locali. Penso proprio che trascorrerò l'8 marzo a casa mia». Parole, queste, che in bocca di Cristina Simonelli (*al centro nella foto*) suonano come un'eresia. Perchè lei, da molti anni, è considerata una delle regine del divertimento notturno. Una donna che ha saputo distinguersi dalla massa delle cubiste da discoteca, delle ragazze-immagine, grazie al suo carisma, all'intelligenza, al fascino.

Cristina Simonelli non s'è mai rassegnato a diventare una donna-oggetto. Pur lavorando nel luna-park del divertimento notturno, dove nessuno chiederà mai a una ragazza quanti libri legge al mese. Ma questa «festa delle donne» sempre più sguaiata, sempre più volgare, prigioniera del consumismo e dell'obbligo di divertirsi a comando, le piace davvero poco.

«Le donne hanno fatto salti mortali per tentar di cambiare la società - spiega - per liberarsi da quel ruolo di figlia-moglie-mamma che le ha incatenate per secoli. Ma una festa concepita come quella dell'8 marzo mi sembra abbia perso il suo significato profondo. Più giusto sarebbe, secondo me, che ognuna di noi si trovasse a gioire, di giorno in giorno, per le piccole conquiste ottenute. Per gli spazi ottenuti con fatica e con costanza».

L'8 marzo, per Cristina Simonelli, s'è trasformato in una gigantesca macchina mangia-soldi. «È un business, ormai. Guadagnano i ristoranti, i fiorai, le discoteche. E non mi piace che molte donne vivano questa festa come fosse un'occasione per rivalersi di tutte le angherie subite dagli uomini nel corso di un anno. Che si trasformino in persone volgari. Apparentemente "senza limiti", anche se il giorno dopo sono pronte a rientrare nei ranghi come se nulla fosse accaduto».

E dire che Cristina Simonelli s'è sempre definita «una donna trasgressiva». E lo conferma: «Non sono una moralista. Anzi. Ma trovo che, ad esempio, andare a vedere uno spettacolo di spogliarello maschile la sera dell'8 marzo sia avvilente. Non è liberatorio, non serve a superare nessun tabù. È volgare, e basta. È un divertimento per persone che accettano di farsi reprimere, comandare, dominare negli altri 364 giorni dell'anno».

Alessandro Mezzena Lona

Yasmina Reza: è multietnica la stella teatrale di Francia

PARIGI *È un cocktail esplosivo. Si chiama Yasmina Reza* (nella foto) *ed è tra gli autori teatrali contemporanei più dotati. Di madre ungherese, di padre iraniano, d'ascendenza israelita, cosmopolita per sensibilità Yasmina è un puro prodotto del mondo culturale francese contemporaneo. Un'infanzia dorata, con l'intelligenza e il talento per dote, si compiace di ricordare che sua nonna iraniana era analfabeta. Ma tre generazioni sono state più che sufficienti per dominare l'agilità del verbo e della scrittura, tanto da farla diventare l'autrice teatrale attualmente più tradotta nel mondo (in ben trenta lingue). Le sue pièce sono rappresentate in cento Paesi e accolte in Russia e in Canada, in Messico e in Estremo Oriente con lo stesso unanime successo.*

Fra le rappresentazioni più prestigiose dedicate alla sua opera teatrale, Yasmina Reza ama annoverare quella della Schaubühne di Berlino. Ma è la commedia «Art», del 1994, che l'ha resa nota, procurandole prestigiosi riconoscimenti come il «Laurence Olivier Award», e che è rappresentata perfino a Brodway.

Yasmina Reza, oggi trentaseienne, e con già dieci anni di successi alle spalle, ha una faccia mobile e moderna nello stesso tempo. Uno sguardo curioso e scrutatore, tinto d'una leggera ironia; labbra fortemente disegnate e folta criniera scura. Quando le si chiede di chiarire le ragioni del suo successo, spiega che la sua precedente esperienza teatrale, in qualità d'attrice, le è stata indispensaible per poter elaborare una scrittura singolare che autori mai saliti sulla scena forse ignorano. «Per me – spiega – solo un attore sa riempire i silenzi e le pause. Più l'autore offre al suo interprete una scrittura minimalista, più l'impatto emotivo è forte». E conclude: «Di solito i testi teatrali sono troppo espliciti e ciò li rende spesso pesanti».

La sua scrittura, così particolare, si differenzia da quella degli altri due autori di teatro francesi, Brisville e Schmitt, in voga attualmente. L'ascendenza cosmopolita ha permesso a Yasmina Reza d'introdurre nella lingua francese delle espressioni provenienti da altre tradizioni linguistiche e da altre mentalità e sensibilità etniche. Vi è in lei un'evidente ambivalenza d'identità, dovuta alle sue origini molteplici. Nei suoi scritti affiora una sensibilità a fior di pelle, tipica dell'universo israelita, e la nostalgica spensieratezza di un mondo mitteleuropeo alla Roth, in contrasto con le radici profondamente ancorate nel mondo ariano dell'Iran.

«Art» è la storia di un'amicizia fra uomini, un'intesa che rischia di volare in frantumi a causa dell'acquisto di un quadro moderno contemporaneo (in verità una tela completamente bianca) che uno dei tre amici ha acquistato per una somma considerevole e assurda, senza aver consultato l'opinione degli altri due. L'episodio agisce da detonatore attorno al quale si sviluppa un gioco sottile, costituito attorno ai rapporti di forza e di debolezza dei protagonisti.

Il grande successo della commedia è probabilmente dovuto alla rottura di tutti gli schemi teatrali tradizionali: nessuna protagonista femminile, quindi nessun triangolo amoroso fra la solita coppia marito, moglie e amante. La scrittrice ha potuto anche avvalersi della complicità di un eccezionale trio di attori, formato da Fabrice Luchini, Pierre Arditi e Pierre Vaneck, i primi due sostituiti, nella ripresa della pièce di questi giorni, da Jean Louis Trintignant e da Jean Rochefort.

L'unico Paese in cui «Art» non ha riscosso lo stesso consenso è stato l'Italia. E l'autrice se ne rammarica. Ma la traduzione aveva snaturato il carattere della sua «pièce», sostituendo al gioco psicologico un carattere di farsa più simile alla Commedia dell'Arte.

Lilian di Demetrio

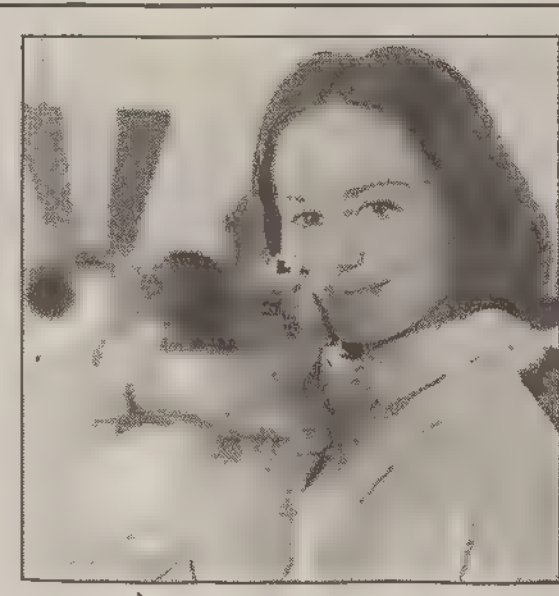
Sognando l'europeo juniores di tiro a segno, la triestina Pepe, questa sera, si concederà un po' di divertimento a Milano

E Marianna lascia a casa il fucile. Ma soltanto per una sera

TRIESTE Tutta acqua, sapone e aria compressa. Marianna Pepe (nella foto di Andrea Lasorte) **che si sente a suo agio solo quando imbraccia una carabina. Arma che d'inverno «suona» ad aria compressa ma che d'estate spara «a fuoco» (con un calibro 22). O quando con il bastardino Daisy cerca tra il verde del suo quartiere quel relax che dovrà ritrovare prima della gara. Dominando il nervosismo, primo nemico e suo nemico particolare. Le quattro Coppe Italia vinte consecutivamente e le tante trasferte in giro per l'Europa le hanno insegnato ad avere la freddezza di un killer. Basti pensare che il suo record personale, ottenuto in una gara regionale a Udine fa registrare un considerevole 396 su 400. Svestita la pesante divisa di gara, tolte anche le scarpe costruite «ad hoc» per stare in piedi immobili, la tiratrice triestina indossa la semplicità. Si rilassa in compagnia degli amici, adora la pastasciutta, sorride guardando un film disimpegnato almeno quanto «Il barbiere di Rio». Tutto qui. Ed è già tanto perchè nello sport che ama, e che tanto la riama, questa ragazzina è già una reginetta. Per fortuna senza corona.**

TRIESTE A lei la festa della donna piace. Al punto che stasera la festeggerà pure. Dove? In qualche ristorante di Milano e poi, forse, in discoteca. Lasciando la carabina nella custodia. Almeno per una sera.

Marianna Pepe, 19 anni, triestina di Borgo San Sergio, oggi parte alla volta della Lombardia, ma domani sarà a Tallin, in Estonia, dove gareggerà ai campionati europei di tiro a segno. Dopo il quinto posto continentale conquistato a Varsavia l'anno scorso, questa volta la campionessa triestina punta dritta al podio. E fa bene perchè tra le juniores che si confrontano dai 10 metri nella carabina ad aria compressa lei ha poche rivali. Merito anche del papà, dipendente della Ferriera, che alla figlia ha trasmesso la grande passione del tiro a segno. Trovando terreno fertile. «Sparare mi dà emozioni - spiega la Pepe, "Pepina" per gli amici del tiro a segno - anche perchè è la cosa che so fare meglio».

Più che una Wonder Woman, però, Marianna ha l'aria di una ragazzina che forse ha imboccato la strada giusta. Fino a qualche mese fa lavorava in un ortofrutta di via Giulia, ma la schiena, un po' debole, l'ha messa subito in difficoltà. E così, dopo qualche anno di lavoro, prima in un supermercato, poi come assistente di un meccanico, nel quartiere-universo di Borgo, Marianna ha deciso di darsi un po' di tempo. «Non mi piaceva studiare - racconta - e, finita la terza media, ho preferito far risparmiare i miei genitori».

Ora, lasciato il lavoro, la Pepe ha preferito dedicarsi a tempo pieno al tiro a segno, sport che fino ad oggi le ha dato già molte soddisfazioni e che in futuro potrà darle anche un lavoro. «Sogno di entrare in gruppo sportivo - confida - magari nella Finanza, che aprirà le porte anche alle donne. Era ora».

Anche se, formalmente, è una disoccupata, questa campioncina che spera di vincere tanto oro quanto ne ha vinto l'olimpionico Roberto Di Donna, non sta mai con le mani in mano. Lei che è anche la seconda donna di casa (ha un fratellino, Daniele, di 11 anni, attaccante del San Sergio, categoria esordienti) della casa deve occuparsi per aiutare la mamma che lavora al museo Sartorio. «Aiuto la famiglia e, poi, mi alleno quanto più possibile - continua - ma al poligono di Opicina si vive in salita: mancano soldi, personale, riscaldamento. E tutto va avanti grazie alla buona volontà di alcuni».

Una situazione di precarietà che rischia di compromettere la scuola triestina di tiro a segno, ricca di talenti, tutti o quasi rigorosamente al femminile: oltre alla Pepe, oggi partono da Trieste anche Sara Gotti e Daniela Petrillo, ma a dar lustro al campanile c'è pure Valentina Turisini. Un esercito di donne che sparano. Solo in pedana.

m. el.

TEATRO «Sangue» di Lars Norèn il 10 e 11 marzo al Politeama Rossetti con la regia di Werner Schroeter

Non riconoscersi. E' un dramma

Parla Marina Malfatti, protagonista di una tragedia a tinte forti

TRIESTE «E' la storia di tre persone nella tempesta. Uno spettacolo particolare e affascinante, che offre più di una chiave di lettura e piace molto ai giovani, che vi riconoscono la realtà cruda che si legge e che si vede tutti i giorni sui giornali o in televisione». Marina Malfatti sintetizza così il testo del drammaturgo Lars Norèn, «Sangue» - di cui è protagonista (assieme a Paolo Graziosi) nella messa in scena del regista tedesco Werner Schroeter - atteso al Politeama Rossetti di Trieste il 10 e 11 marzo (rispettivamente alle 20.30 e alle 16) per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, unica tappa nella nostra regione.

Un testo e uno spettacolo che fin dal titolo suscitano inquietudine. «E' praticamente una storia di cronaca, anche abbastanza forte, che contiene un discorso molto più complesso- dice la Malfatti, - e racconta di due esuli cileni a Parigi, un medico e una grande giornalista, che hanno un figlio 'desaparecido' che ritroveranno senza però riconoscerlo». «Quel che interessava al regista - aggiunge - non era solo il messaggio politico e della famiglia, ma anche sottolineare il dramma della tortura, di cui sono stati vittime tutti e tre i personaggi. Persone arrivate, ma dentro di sé sbandate, come ce ne sono tante al mondo».

Qual è la chiave di lettura? «Sono più d'una: a partire da quella della famiglia, che Norèn sostiene sia oggi inesistente, in quanto gli esseri umani vivono senza riconoscersi fra loro, senza avere un vero rapporto. Quello dell'autore (ma anche del regista) è un attacco alla famiglia ancora più violento di quello che faceva Moravia nella 'Cintura': qui non c'è proprio nessun credito sulla possibilità di riconoscersi e di convivere. Poi c'è, a monte, un messaggio politico contro tutte le atrocità che viviamo (basti pensare all'Algeria). Infine, il discorso della tortura».

Il critico Giovanni Raboni ha definito il testo bruttissimo e ha parlato di Grandguignol... «E' il contrario: è tutto scenicamente stilizzato. Di grandguignolesco non n'è nulla. C'è una storia molto forte, questo sì: due genitori che non riconoscono il figlio, hanno rapporti incestuoso con lui, che alla fine li ucciderà. Ma la regia di Schroeter sfugge il melodramma».

E il suo personaggio? «Sono la madre, ma soprattutto una giornalista famosa (come potrebbe essere un'Oriana Fallaci), una donna arrivata che si presenta pubblicamente come una donna forte, apparentemente fredda, invece dentro molto fragile. Ma in realtà la storia non si basa su di lei: è, come ho detto, la storia di tre persone nella tempesta. E io metterei piuttosto l'accento sul discorso sociale, poichè i personaggi, volutamente, non sono approfonditi psicologicamente. Il testo di Norèn è affascinante perchè pone sul tappeto con forza e grande carica i problemi di oggi».

Renzo Sanson

Marina Malfatti interpreta il difficile ruolo di una madre cilena a Parigi nel lavoro del drammaturgo svedese.

Eros Ramazzotti a New York fa trionfare il pop italiano

NEW YORK Eros Ramazzotti è sbarcato in America e con il suo elegante pop italiano ha conquistato il pubblico statunitense, che ha riempito venerdì sera il Radio City Music Hall di New York.

In due ore di concerto, Eros ha riproposto il meglio del suo repertorio, sostenuto da una band fatta di vecchi amici come Flavio Scopaz (basso) o la vocalist Emanuela Cortese e «nuove entrate» come i chitarristi americani Paul Warren e Don Kirkpatrick. Da «Dove c'è musica» a «Adesso tu», da «Cose della vita» a «Una storia importante», fino alla «storica» «Terra promessa» che lo portò nel 1984 alla vittoria a Sanremo: Eros *(nella foto)* non si risparmia, balla, si agita, stringe mani e prende mazzi di fiori dalla prima fila, bacia le fan, ne invita persino una sul palco durante uno dei tre acclamatissimi bis.

Il pubblico americano è più «composto» di quello italiano o sudamericano, e in pochi ballano quando la band si lancia in atmosfere «latine» o momenti rock in cui Eros non disdegna lanciarsi in pregevoli assoli di chitarra elettrica assieme a Warren e Kirkpatrick.

Dopo il concerto, durante il party per festeggiare il suo primo concerto americano e il disco d'oro per le vendite negli Usa, a chi gli chiedeva delle «polemiche» dopo il «no» di Mina e Celentano a un suo brano nel loro disco, Ramazzotti ha risposto: «Era una canzone che gli era piaciuta, poi alla fine non l'hanno voluta. Certo mi potevano avvertire direttamente, ma sono cose che vanno così, sono le regole del gioco. L'ho saputo mentre ero qui. Ma non mi fa nè caldo nè freddo».

E Tina Turner? Qualcuno se la aspettava sul palco... «Con Tina abbiamo un bellissimo rapporto, ci sentiamo. L'altra sera era per lei impossibile essere qui, ma faremo insieme un concerto a Monaco di' Baviera». E tornando ai rapporti con i colleghi italiani, Eros ha ribadito il suo «no» all'invito a Sanremo: «Non mi piace mettermi in gara con i colleghi; le gare le ho fatte all'epoca». E si è detto «disinteressato» alle polemiche su chi suoni per primo all'Olimpico di Roma: «a me interessa solo di essere riuscito a convincere il Coni a darcelo».

MUSICA Il duo Trevisan a Gorizia per i Concerti della sera dell'Associazione Lipizer

Due pianoforti garbati e sommessi

GORIZIA L'appuntamento settimanale della stagione concertistica, il terzo nell'auditorium appena riaperto, ha avuto quale protagonista il duo Teresa e Filippo Trevisan. Accomunati dall'eredità di una solida scuola, entrambi diplomati «cum laude» al conservatorio triestino, composti e tecnicamente ferrati, perseguono l'attività su due pianoforti, spinti a un repertorio tanto ricco quanto non completamente sfruttato.

Dopo le benemerenze, per certi versi irripetibili, acquisite dei Gold-Fitzdale e dai Kontarski, la disposizione su due grancoda sembra appannaggio di pochi eletti, semmai di incontri saltuari fra solisti di alto rango.

I fratelli Trevisan hanno riservato al pubblico goriziano i due aspetti del repertorio, quello della scrittura originale e quello della versione duopianistica di composizioni sinfoniche, spesso voluta e apprestata dagli autori stessi. Nel primo rientravano gli Studi op. 56 di Schumann e le Variazioni op. 35 di Saint-Saëns, nel secondo il Concerto in fa di Gershwin.

Gli studi schumanniani presentano una doppia curiosità, per essere stati dedicati dall'autore a un pianoforte a pedali, marchingegno all'epoca accolto da fulminei entusiasmi e altrettanto rapidamente abbandonato, e per essere stati rimessi in circolo nella veste per due tastiere da Debussy; le variazioni si rifanno al minuetto di una delle più note sonate di Beethoven. I pianisti hanno assecondato in Schumann la navigazione garbata e sommessa, con appena un'increspatura nel quarto e un accenno umoristico nel quinto, riservandosi esiti più brillanti e ammiccamenti umoristici in Saint-Saëns.

Tenendo conto dell'intesa ritmica e della capacità di produrre sonorità avvolgenti, in Gershwin non avrebbero guastato più marcata autonomia e stuzzicante fantasia dei ruoli.

Applausi molto fitti e due bis.

Claudio Gherbitz

IN BREVE

Julio Bocca al «Piccolo» con due prime mondiali

MILANO Il ballerino argentino Julio Bocca ha scelto il «Piccolo Teatro - Città di Milano» per due prime mondiali assolute. Bocca, che è considerato dalla critica americana l'erede di Rudolph Nurejev, le proporrà a fine marzo - il 25, il 26 e il 27 - subito dopo la fine delle repliche di «Così fan tutte» di Mozart, esibendosi con la sua compagnia di Balletto Argentino.

Le due nuove creazioni, che debuttano a Milano per precisa volontà del coreografo *(nella foto)* - che intende così rendere il suo omaggio personale a Giorgio Strehler - sono firmate da due giovani coreografi argentini e sono dedicate al mondo del tango («Consagracion del Tango» con musiche di Piazzolla e Stravinsky), e alla musica minimalista di Wan Martens («Desde Lejos»). Il programma milanese di Julio Bocca prevede anche un balletto su musiche di Mozart e versi di Shakespeare, dal titolo «Sinfonia Entrelazada». La voce sarà quella del grande attore argentino Alfredo Alcon.

Londra: un valzer inedito di George Gershwin andrà all'asta il 31 marzo da Sotheby's

LONDRA Un valzer inedito del compositore statunitense di origine russa George Gershwin (1898-1937) verrà messo in vendita il 31 marzo dalla nota casa d'aste londinese Sotheby's: il manoscritto è stimato attorno ai trenta milioni di lire ed è incompleto.

«E' molto raro che opere originali di Gershwin arrivino sul mercato», ha sottolineato Simon Maguire, un esperto di Sotheby's. «Lo stile è proprio quello che ha reso Gershwin famoso anche se la composizione, essendo un valzer, è meno sdolcinato di 'Un americano a Parigi' (1928), 'Rapsodia in blù' (1924) e 'Summertime'». Tutte partiture che prendevano spunto dal song, così come i «preludi Jazz» del 1926 per pianoforte solo.

Il brano di George Gershwin *(nella foto)* fa parte della collezione del regista George Cosmatos, che Sotheby's metterà appunto in vendita il 31 marzo.

Sei battute del valzer furono usate dal fratello di Gershwin, Ira (che collaborò spesso con lui per i testi), per «Due valzer in do», pubblicati nel 1971.

Originariamente la composizione era stata scritta per il musical «Scusate il mio inglese», ma non venne mai inserita nella versione finale.

Affresco del pittore rinascimentale Lorenzo Lotto ritrovato in una sagrestia del Bergamasco

BERGAMO Un affresco attribuito a Lorenzo Lotto, uno dei «grandi» della pittura italiana tardo-rinascimentale del XVI secolo, è stato trovato in una sagrestia di un oratorio bergamasco. Si tratta di una «Pietà» che alcuni studiosi a un primo esame hanno concordemente attribuito al Maestro. Secondo gli accertamenti eseguiti, l'affresco era stato strappato nel 1941 da una lunetta sopra la porta d'entrata dell'Oratorio, e da allora è stato custodito nella sagrestia. Lorenzo Lotto nacque a Venezia nel 1480 circa e morì a Loreto nel 1556. Considerato dalla critica uno dei grandi maestri del tardo Rinascimento italiano, soprattutto grazie al critico Bernard Berenson, che ne rivalutò l'opera, oggi è ritenuto «l'altra faccia» del tardo Rinascimento, quella che si contrappone al linguaggio aulico del classicismo cinquecentesco.

IN GALLERIA

Un'installazione di Raimondo Galeano e Franca Cattani allo Studio «Nadia Bassanese» di Trieste fino al 20 marzo

Inganni luminosi nella buia stanza di Van Gogh

Splendide, nuove opere di Ugo Carà alla «Rettori Tribbio 2». Ferfoglia espone paesaggi

TRIESTE *È il 1879 quando il reverendo Pietersen, pittore dilettante, riceve una visita del giovane Van Gogh, che da Wasmes si è recato a piedi a Bruxelles per chiedergli consiglio. Il religioso scrive in seguito ai genitori di quello che diventerà uno dei più noti artisti di tutti i tempi: «Dà l'impressione di vivere nella propria luce». La luce. Per la mostra* **«La stanza di Van Gogh ad Arles»**, *aperta allo Studio Bassanese fino al 20 marzo, il pittore* **Raimondo Galeano** *e l'architetto* **Franca Cattani** *sono partiti proprio da lì. Un'installazione che la luce incorpora in solidi, piani e fughe e che nel buio restituisce la memoria di uno dei quadri più noti dell'artista: il letto, la sedia e quella finestra che, nelle variazioni di colore delle diverse versioni della stanza, è sempre rimasta uguale. Cornice del buio, valvola dell'impressione, apertura di negazione al fuori che dà dignità al luogo essenziale di un mondo che si può viaggiare in pochi passi, ma con il ritmo di territori infiniti. La luce palpita morbida e secca insieme, come le pennellate di Van Gogh.*

Un'opera complessa, da visitare anche con il pensiero. Belle, belle come sempre, le opere del maestro **Ugo Carà** *(nella foto sotto un'opera). Questa volta inchiostri, tecniche miste, bozzetti e gioielli alla* **«Rettori Tribbio 2»** *fino al 13 marzo. Le figure maestose e lievi cariche di vento, i volti di donna fissi tra danze di chiome e di vesti, quei voli di uccello pieni di desideri e di tempeste... All'improvviso, raro, un colpo di colore a indurre alla realtà, prato o sangue, queste creature eteree, vestali di un mondo raffinato a cui si addice un sospetto di perfidia a muoverle una qualche potenza che parla in poesia e non può cessare di esistere. Tutto questo sta, perfetto, anche nelle piccole forme tese dei gioielli. Geometrie preziose ed essenziali, pochi tratti tagliati e subito si intuisce la rappresentazione, si insegue una storia e lo sguardo si mette ad ascoltare, e le parole sono piene di luce.*

Nella **Sala dell'Albo Pretorio, Gio Franzil Casal** *racconta la natura ferita nella gola accesa e aperta di rosso di pareti carsiche, in un calice insanguinato, in uno squarcio bianco che spezza, l'incontro tra due volti. Una certa quieta mestizia nei toni impolverati che si accendono per segnare l'attimo in cui l'armonia si smarrisce nella sofferenza.*

Due mostre al femminile nella sala convegni della **Libreria Borsatti** *e alla* **Galleria «Grandangolo» di via Ponziana. Nel primo caso si tratta di Luciana Trampus Galasso,** *una goriziana che ha vissuto l'adolescenza a Torino e Milano e ha poi studiato con il maestro Stocca a Londra. La Trampus Galasso, che è anche ceramista e miniaturista ed oggi vive e lavora a Trieste, opera tra il figurativo e l'astratto con una costante in un'incisione decisa, un ritorno di suggestioni acquatiche, un occhio attento al mondo animale. Nel secondo, invece, la mostra testimonia della coerente ricerca che porta* **Claudia Raza** *ad esplorare la morbida durezza della natura nei colori del Carso.*

Ancora paesaggi locali negli inchiostri che **Pino Ferfoglia** *espone all'***Azienda di Promozione turistia** *fino al 10 marzo. Una penna, un foglio e il piacere di osservare. Prendono così deliziosamente forma case carsiche, cortili interni, porticcioli, uno squarcio di Roiano rubato un pomeriggio "fra le 17 e le 19 circa", per fuggire ad una casa troppo piena. E un fotografare a penna. Dietro, quello schizzo veloce a matita che ha in sé tutta la caria vitale di questo artista, indomito esploratore di un piccolo, inesauribile mondo.*

Inaugurate, il 5 marzo, la mostra **«Venezia New York»**, *di* **Aldo Damioli** *(nella foto sotto, un'opera), alla galleria* **«Arte 3»** *nello spazio Juliet e quella* **«The Unitleds»**, *dello spagnolo* **Antonio Girbes,** *alla* **Lipanje Puntin.** *Fine paesaggistica dello spaesamento, Damioli costruisce una città scenario che coniuga la portata simbolica della orizzontalità illimitata di un luogo fatto di acque insinuanti e sfuggenti con lo sviluppo verticale spezzato, fuga impossibile dal soffocamento di ritmi incessanti e spazi deformati, della Grande Mela. Nelle cartoline composte abitate da figurine senza volto, che ricordano i pupazzetti di un plastico, l'inganno è inquietante, perché il primo sguardo si trova davanti a qualcosa di armonico e, quindi, apparentemente plausibilissimo.*

I grandi fiori di Girbes hanno radice nell'opulenza della religiosità in Spagna, e in particolare di quella che sboccia sbocca nei ricchissimi carri della Semana Santa. L'artista, che è nato a Valencia nel '52, ha studiato fotografia alla American School of Photography, ha lavorato come assistente di Horst P. Horst e ha poi fatto il fotoreport, si avvale della recente tecnica detta Cibachrome-Velvet per rappresentare su un fondo pittorico lo sfinimento da eccesso di apertura, la dolcezza di un petalo velo, l'eleganza barocca di una composizione densissima.

Lilia Ambrosi

Aveva ottantasei anni, il pittore triestino che dal 1947 viveva a Piacenza, dove diede vita a una scuola

Spazzali, eclettico realismo fantastico

Operò all'Istituto Gazzola, la fucina artistica degli anni Sessanta

Nel secondo dopoguerra fu l'artefice della sprovincializzazione della cultura piacentina e promotore di una feconda stagione artistica. Il pittore triestino Luciano Spazzali, morto all'età di 86 anni, a Piacenza, era nato nel rione di San Giacomo, il padre operaio al cantiere e i fratelli artigiani, tutti con spiccati interessi musicali. Spazzali, allievo della scuola di vetrinistica dell'arredatore e figurinista Enrico Padovan, nel 1929 lasciò Trieste perché assunto dai grandi magazzini «Zingone» di Roma, dove iniziò a manifestare il suo estro creativo dalle forti contaminazioni post-futuriste, ma anche attento alle dirompenti esperienze mitteleuropee. Spazzali s'incamminò alla pittura attraverso la rivista «Ver Sacrum» della secessione viennese, e poi con Dudovich e Boccasile. Autodidatta, ma dotato di una profonda cultura artistica, frequentò l'accademia di Bologna avendo come maestri Morandi e Rossi.

Poi la guerra. Perduti gran parte dei suoi primi quadri in un bombardamento, nel 1947 si trasferì a Piacenza, dove diede vita a una vera e propria, quanto originale, corrente e scuola del realismo-fantastico, assieme a Bot, Cappelletti, Ricchetti, Callegari, Sichel, Bertè e allo scultore Paolo Maserati. Mentre in Italia la critica si dibatteva tra neofigurativi e neoastrattisti, per scelta ecclettica, tipica del suo spirito, decise di proseguire sulla strada dell'esperienza maturata e nel suo atelier si formarono allievi dello spessore di Armodio e Foppiani. Operò pure all'istituto «Gazzola», fucina artistica degli anni Sessanta. Nella pittura di Spazzali troviamo amalgamati le maggiori esperienze del Novecento, cubismo, espressionismo, surrealismo, qualche contaminazione di Klee, ma anche una tessitura di trame e motivi che si rifanno alla pittura vascolare orientale, alla miniatura persiana, al gotico, fino alle sequenze «liberty». Forte l'indole fantastica e fantasmagorica, come potente capacità d'invenzione e di combinazione di motivi e tecniche narrative, quindi d'ironia, molto triestina, ovvero l'arte come ludus.

Ha sempre mantenuto un legame con la sua terra d'origine, fin dall'accento mai rimosso e da una onesta discrezione che lo ha contraddistinto nell'attività artistica e nella vita pubblica. Dagli anni Cinquanta, e per quasi un trentennio, tornava ogni estate in regione, a Lignano Sabbiadoro, dove gestiva con la moglie un negozio di abbigliamento per bambini all'avanguardia. Il retrobottega era infatti trasformato nel suo atelier estivo e meta di artisti e intellettuali come Mascherini, Zigaina e Pasolini. Ha esposto negli Stati Uniti e nelle maggiori gallerie dell'Italia centro-settentrionale. A Trieste solo nel lontano 1952, alla collettiva 1.a Mostra nazionale d'arte.

TEATRO La versione italiana di «Apprends-moi Céline» in scena, con Valeria Valeri, al Teatro Cristallo di Trieste

Madame Lupin, virtuosa del furto

Un'abile ma non più giovane ladra alla prese con un figlio troppo perbene

APPUNTAMENTI

Il quartetto Sax Four Fun domani suona al «Miela»

TRIESTE Domani, alle 21, al Teatro Miela, secondo concerto del primo Festival «Piazzolla, il Tango da pensare». Di scena il quartetto Sax Four Fun formato da Pepito Ros sax soprano, Gianni Alberti sax contralto, Enrico Dellantonio sax tenore e Giorgio Berberi sax.

Oggi, alle 21.30, al Red Devil (via Donota), si terrà un concerto di Pow Lean («Street Sound»).

Oggi, alle 15, al Paradiso (via Flavia), concerto del gruppo hip hop «Chief & Soci».

Domani, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, secondo appuntamento del corso «Dentro la musica», organizzato dalla Scuola del Trio di Trieste (tel. 3739280) e tenuto da Antonino Riccardo Luciani.

Martedì alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà uno spettacolo di Beppe Grillo, *nella foto* (che giovedì sarà al palasport Carnera di Udine e venerdì 20 al palasport di Pordenone).

UDINE Ancora oggi, al Teatro Nuovo, va in scena «Hamletas», una visionaria versione del capolavoro di Shakespeare, per la regia di Eimuntas Nekrosius.

Oggi, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, va in scena «Ciò che vide il maggiordomo», con Nino Castelnuovo *(nella foto)*.

Dal 12 al 15 marzo il Teatro Club ospita «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller.

GORIZIA Martedì alle 21, all'auditorium di via Roma, per gli «Incontri Jazz», laboratorio musicale «EsTensioni» (prossimi appuntamenti: mercoledì 11 marzo Richard Galliano e Michel Portal, martedì 24 marzo Lew Soloff «Food» Quintet).

PORDENONE Lunedì, alle 21, al Rototom, concerto dell'Irio De Paula Quartet (venerdì 13 Banco del Mutuo Soccorso).

Oggi, alle 11, nell'aula magna del centro studi, si replica il testo di Antonella Caruzzi «Piume» (tratto da Fedro, Esopo, Orazio, per la regia di Roberto Piaggio).

Martedì, alle 18, nel ridotto del «Verdi» conferenza-spettacolo di presentazione della rassegna «Un cabaret di riso».

TRIESTE Un figlio serio ed onesto, ben inserito in una compagnia d'assicurazioni, ramo furti; affettuoso con la madre, che vive ormai ritirata in una splendida villa alle porte di Parigi... Il sogno di tutti i genitori: tutti eccetto Céline. Nella rigorosa rettitudine del suo Pierre infatti, non riesce proprio a intravedere le tracce della geniale abilità, della scaltrezza, che fecero di lei l'inafferrabile Madame Lupin, autrice di furti leggendari ed eccitanti. E anche il meritato riposo nella casa liberty, circondata da preziose refurtive e dalle premure di Anna – fidata governante e insostituibile complice – è vissuto da Céline come un periodo d'inattività innaturale e noioso. Benvenga dunque il giovane Guillaume, ladro inetto che le due signore decidono di trasformare in un vero professionista: un diversivo che apre la strada ad avvenimenti divertenti e imprevedibili.

Non è troppo complesso l'intreccio inventato da Marie Pacôme per «Apprends-moi Céline», testo fragile e leggero che tocca con garbo temi d'un certo spessore (il rapporto madre-figlio), ma che funziona grazie a ingredienti tipici della commedia brillante francese, quali la lievità delle situazioni e degli approcci, il ritmo e lo spirito dei dialoghi, qualche mirato coup de théâtre. E che molto deve alla verve della protagonista, interpretata dalla stessa Pacôme nell'originale, e – nella versione italiana, in scena da venerdì al Teatro Cristallo – da un'ottima Valeria Valeri. Diretta da Patrick Rossi Gastaldi – attento a tempi comici e soluzioni d'effetto – e perfettamente a suo agio nella scena elegante e funzionale di Alessandro Chiti, la Valeri tratteggia una Madame Lupin ironica e sottile, che alterna ai toni maliziosi da «virtuosa del furto» quelli più sentiti di madre.

È ben costruito il suo rapporto con Angiolina Quinterno, una governante laboriosa e un po' ruvida, capace d'incredibili exploit, e sono piuttosto disinvolti gli altri interpreti: il simpatico Daniele Petruccioli (il ladro maldestro), Antonio Carli, bravo nel ruolo di Pierre e Antonella Fabbrani, la sua fidanzata snob, che scuote la non chalance di Céline minacciando di sottrarle qualcosa d'inestimabile.

Apprezzabilissimo e piacevole a livello d'interpretazione e di messinscena, «Madame Lupin» registra invece lievi cadute di gusto nell'adattamento (firmato dallo stesso regista e dalla Valeri), che si lascia tentare da qualche concessione alla comicità più facile e immediata. Concessioni di cui, in uno spettacolo già forte d'ineccepibili prove d'attrice e di temi spiritosi – calorosamente premiati dal pubblico in sala – non si sentiva la necessità.

Ilaria Lucari

Gradito ritorno dell'attrice Valeria Valeri sulle scene triestine, dopo il successo ottenuto con la commedia «Il clan delle vedove», rappresentata cinque anni fa.

CONCERTO Il raffinato cantautore veronese a Gorizia per la rassegna «Across the Border»

Bubola, storie vissute in musica rock

GORIZIA Poeta in musica, artista colto, rocker raffinato. C'è l'imbarazzo della scelta nell'assegnare un appellativo a Massimo Bubola, e si rischia pure di applicare una definizione riduttiva. Perché l'arte del cantautore veronese ha tante facce, ha testi molto belli, è ricca di citazioni di vario genere. Ed è davvero ottima musica.

Per assaporare tutto lo spessore culturale della musica di Massimo Bubola, l'occasione offerta dal concerto a Gorizia era delle migliori. Al Kulturni dom, nell'ambito della rassegna musicale a scopo benefico «Across the Border» (grazie alla quale sono già state inviate a Sarajevo quattro carrozzelle per disabili), Massimo Bubola si è presentato da solo sul palco, in compagnia di chitarra e armonica a bocca. Si è concesso assai generosamente per oltre due ore di musica, davanti a un pubblico non molto numeroso, ma entusiasta della performance.

Bubola ha sfogliato il libro dei vent'anni di carriera (e delle duecento canzoni scritte), pescando qua e là brani legati a immagini, a ricordi, a storie vissute, a persone incontrate. Dalla graffiante apertura con «Corvi», il concerto si è snodato tra splendide ballate, dolcissime serenate come la delicata «Tre rose», il commovente ricordo dedicato al poeta Dino Campana, brani incisivi e «forti» da rocker di mestiere. Dice di sé: «Faccio parte della maggioranza di persone stupide che si accorgono della preziosità di quello che avevano appena l'hanno perso» e attacca «Ma non ho te». E ancora «Un angelo in meno», poi il brano dedicato a Garibaldi «eroe controverso» e la tenera «Mon Trésor» che dà il titolo all'ultimo disco, segnalato dalla rivista musicale specializzata «Buscadero» come il migliore lavoro italiano del '97 e uno dei migliori del rock internazionale.

Bubola regala un'immagine di sé molto affabile e da vero «artigiano» appassionato di musica. Mentre «Il cielo di Irlanda» con i suoi colori pare ricoprire la sala, tra omaggi a Leonard Cohen e ai Rolling Stones, Massimo Bubola conclude il riuscitissimo concerto.

Dalia Vodice

Brani del vecchio e del nuovo repertorio al concerto della cantante al Rototom di Zoppola

Irene Grandi, boccoli d'oro e grinta

Ritmi saltellanti, percussioni, clima decisamente festante

Dopo 20 anni di lavori

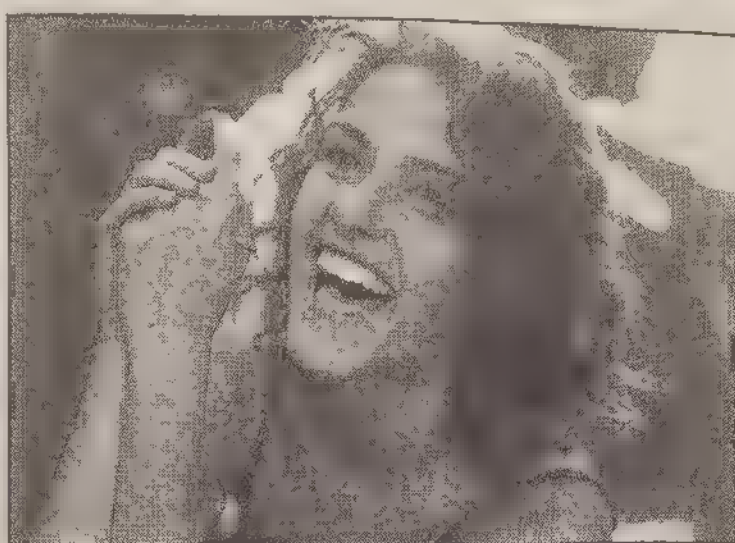
Riapre il «Goldoni» ma solo per poco

FIRENZE Festa grande per la riapertura, dopo 20 anni di lavori, del Teatro Goldoni di Firenze. Per celebrare l'evento Luca Ronconi mette in scena martedì «Orfeo» di Monteverdi, l'opera con cui il Comunale celebra i 400 anni dalla nascita del melodramma.

Ma dopo le otto recite che si concluderanno il 21 marzo, il teatro ottocentesco potrebbe chiudere nuovamente i battenti almeno fino al prossimo autunno. Restano anche da risolvere alcuni problemi collegati a sicurezza e agibilità. Così il sipario del «Goldoni» potrebbe riaprirsi tra diversi mesi, dopo la festa inaugurale con «Orfeo», per allestire il quale la platea è occupata da una vasca con 40 mila litri d'acqua.

PORDENONE *«Finalmente di nuovo su un palco». Con queste parole si è aperto giovedì sera al Rototom di Zoppola il concerto di Irene Grandi. A dire il vero il concerto si è iniziato da prima, quando sulla console dei dischi, dietro ai musicisti, è salito «Dre Love» – il Dj di Neffa, i Messaggeri della dopa e Almamegretta – per suonare qualche rarità di musica dance anni Settanta.*

Subito dopo, in questo clima festante è apparsa lei, Irene Grandi (nella foto), *con i suoi boccoli d'oro e grinta da vendere. Una ventina di brani, equamente distribuiti tra vecchio e nuovo repertorio, per un'ora e mezzo di esibizione anche se non ha dovuto impiegare molto tempo la ragazza del Chianti per infiammare la folla che circondava la scena. Spara a bruciapelo le cartucce migliori del suo primo album, «Fuori» e «Un motivo maledetto», per decollare al terzo pezzo con ha hit single, «8 e 1/2».*

Minuta, ma con una voce solida come una roccia, Irene saltella su e giù per il palco quasi alla ricerca di un contatto con il suo pubblico ottimamente supportata da una band di otto elementi.

Al suo fianco Telonio, chitarrista e coautore di quasi tutti i brani di «Per fortuna purtroppo», e Riccardo Onori dei Dirotta su Cuba – che lavora egregiamente sulla sei corde con riff e assoli – mentre seduto dietro ai tamburi della batteria un musicista d'eccezione, Agostino Marangolo, per diversi anni compagno di strada di Pino Daniele.

Ad arricchire il ritmo saltellante della musica Grandi, il percussionisa Rob Lopez che regala un intro di percussioni in «Sotto le stelle» e uno scambio di strumenti con Agostino Marangolo su «Non ti scriverò».

Ma l'emozione più forte arriva verso la fine del concerto con «Che vita è», in una confessione intima tra la cantante toscana e i fan che l'accompagnano a viva voce. Dopo la scanzonata «Bum bum», è impossibile congedarsi, per chi vive ridendo, senza chiudere serenamente con le note di «In vacanza da una vita».

Paolo Michelutti

Domani a Trieste

Il pianista Zimerman alla Società dei Concerti

TRIESTE Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti la Società dei Concerti ospiterà il pianista polacco Krystian Zimerman, la cui sfolgorante carriera è costellata di trionfali successi sia nel repertorio cameristico sia in quello concertistico, dove ha collaborato con direttori quali Bernstein, Karajan e Giulini.

Al fine di poter approfondire e maturare al massimo i brani da interpretare, Zimerman ha deciso di sostenere un massimo di 50 concerti e due o tre incisioni nell'arco di un anno.

Il concerto di domani al Politeama Rossetti s'inizierà con due Sonate di Beethoven - la n. 27 in mi minore op. 90 e la n. 21 «Waldstein» in Do maggiore op. 53 - e, nella seconda parte, proporrà la Sonata n. 9 op. 68 di Skrjabin, cui seguirà la Sonata n. 3 in si minore op. 58 di Chopin.

Nei cinema di Atene

Un film greco per combattere il razzismo antialbanese

ATENE Un coraggioso tentativo di combattere l'opinione altamente negativa che i greci comuni hanno degli albanesi è stato fatto dai registi Christos Voupouras e Ghiorgos Korras, con il film «Mirupafshim» (una parola albanese che significa grosso modo arrivederci), che viene proiettato in questi giorni ad Atene con un buon successo di pubblico, greco e albanese. Il film ha vinto il premio per la migliore pellicola al festival cinematografico di Salonicco.

Gli autori, usando interpreti greci e albanesi, hanno voluto dare un'immagine amichevole degli immigrati albanesi, mettendo in luce i loro valori e le loro qualità, e hanno anche descritto la società albanese. La visione dell'Albania, con la sua violenza e i suoi codici di comportamento tradizionali, non è sempre positiva ma, dice Korras, «è un colpo dato con amore».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Manon» di Jules Massenet. Continua la vendita. Oggi, domenica 8 marzo, ore **16** (turno G). Repliche: mercoledì 11 marzo ore **20.30** (turno B/F), sabato 14 marzo ore **17** (turno S), giovedì 19 marzo ore **20.30** (turno E/E), domenica 22 marzo ore **16** (turno D), mercoledì 25 marzo ore **20.30** (turno F/C). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di Loreena Mc Kennet. Venerdì 27 marzo ore **21.** Si è iniziata la prevendita: Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Sangue» di L. Noren, 10/3 e 11/3 (spettacolo 19 Bianco); «Senilità» da I. Svevo, dal 12/3 al 15/3 (spettacolo 3 Rosso). Prenotazioni solo abbonati fino all'11/3 per «Il Milione» di M. Paolini, dal 17/3 al 22/3 (spettacolo 15 Azzurro).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **16.30** «Madame Lupin» con Valeria Valeri. Durata 2 ore. Informazioni: 390613.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 9 marzo alle ore **20.30** concerto del pianista Krystian Zimerman. Programma: Ludwig van Beethoven: Sonata n. 27 in mi minore op. 90; Sonata n. 21 «Waldstein» in do maggiore op. 53; Alexander Skrjabin: Sonata n. 9 op. 68; Fryderyc Chopin: Sonata n. 3 in si minore op. 58.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi, alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta: «Il Teatro degli Asinelli» in «La serenata al vento» commedia brillante in tre atti di Carlo Veneziani, regia di Paolo De Paolis. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **16.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» con «Solo un minuto» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti Utat - galleria Protti, e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. (Tel. 393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il testimone dello sposo» di Pupi Avati, con Diego Abatantuono, Ines Sastre. Un amore folle e anticonvenzionale nella provincia italiana agli albori del secolo, contro le regole bigotte e verso la nuova era... Uno straordinario «come eravamo» padano. Presentato al Festival di Berlino '98. **N.B.:** in programma fino a martedì 10 marzo.

SALA AZZURRA. Ore **15.15, 18.30, 21.45:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dolby Stereo. Solo giovedì: «Christmas oratorio».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Alien - La clonazione» di Jean Pierre Jeunet, con Sigourney Weaver e Winona Ryder. Dts digital sound.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Starship Troopers» (Fanteria dello spazio) di Paul Verhoeven. Un nuovo tipo di nemico, un nuovo tipo di guerra. In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22.10: «Mezzanotte nel giardino del bene e del male» un thriller di Clint Eastwood con Kevin Spacey (Oscar) e John Cusack. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Paradiso perduto» con E. Hawke e R. De Niro. Una love story straordinaria con una colonna sonora strepitosa. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 15.30 (spett. unico): «La sirenetta». Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Billy Cristal, Demi Moore, Robin Williams. Solo l'11/3 «Love etc».

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il matrimonio del mio migliore amico», con Julia Roberts.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Hamletas» di William Shakespeare, regia Eimuntas Nekrosius, una produzione Life Theatre Company, dal 5 all'8 marzo (5 turno A, 6 turno B, 7 turno C, 8 turno D), ore **20.45.** Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4 (lunedì-venerdì 17-19.30). Informazioni: numero verde 167-132505 (lunedì-sabato 10-12, 16-19.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'ospite d'inverno» di Alan Rickman con Phyllida Law, Emma Thompson. Presentato all'ultimo Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: lunedì 16 e martedì 17 marzo ore **20.30:** «Bruciati» di Angelo Longoni, con Amanda Sandrelli e Blas Roca Rey. Musica: martedì 31 marzo ore **20.30** Quartetto Keller. Musiche di Béla Bartók. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Festival internazionale 21 aprile - 5 giugno. Riconferma dei posti fino al 31 marzo per gli abbonati alla stagione concertistica '97/'98. Nuovi abbonamenti in vendita dal 2 aprile.

EXCELSIOR. 17, 19.30, 22: «Starship Troopers» (Fanteria dello spazio).

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Il collezionista». Con Morgan Freeman e Ashley Judd.

VITTORIA. Sala 1. 14, 17.30, 21: «Titanic», con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 14.15, 16: «La sirenetta», **17.45, 20, 22.15:** «Paradiso perduto», con Robert De Niro.

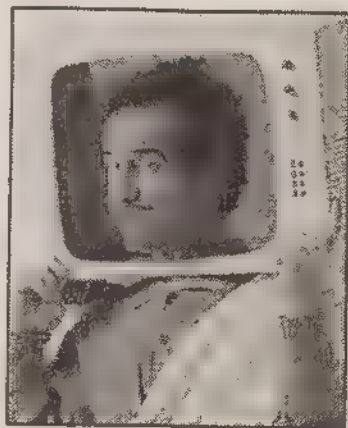
TELECOMANDO

Un'utopia per «Striscia» con Gnocchi e Solenghi

di **Giorgio Placereani**

È durato troppo poco il piacevole periodo di transizione con Claudio Lippi accanto a Ezio Greggio dopo la partenza di Iacchetti, a «Striscia la notizia». Se il teatrino della vecchiaia schernita, che la coppia ripeteva, è ormai antico (risale a Raffaele Pisu) e forse un po' logoro, l'occasione ha incoraggiato Lippi a utilizzare appieno quelle doti comiche che a volte trattiene: grandi le sue «diapositive» mimiche! In ogni modo, questa settimana è ritornata un'altra delle accoppiate veramente felici del programma di Canale 5, con Gene Gnocchi (nella foto) *e Tullio Solenghi (più ancora che gli scherzi sull'Europa, sono uno spasso gli oltraggi di Gnocchi alle veline). Giacché i conduttori di «Striscia» si dividono per tradizione in carnefice e vittima, alla Stanlio e Ollio, tra la sfacciataggine sorridente di Solenghi e l'ingrugnato masochismo di Gnocchi, si crea un gioco gustosissimo: nessuno come Gnocchi sa portare sul teleschermo questo misto di aggressività repressa e buffa dignità piccolo-borghese oltraggiata.*

C'è una utopia che attraversa, come idea-guida, «Striscia la notizia»; quella dell'autosufficienza, ovvero che la commedia dei conduttori si regga, sul piano astratto, anche in assenza di notizie: in modo da provvedere una struttura forte dello spettacolo. A quest'ideale dell'autosufficienza diremmo che sono arrivati pienamente solo Greggio e Iacchetti, ma Solenghi e Gnocchi ci vanno vicino. Basta vedere la loro Sitcom», «Cascina D'Alema», che non è memorabile come quella dell'anno scorso – quella perfida e bellissima degli albanesi – ma è indubbiamente divertente. Gene Gnocchi è un Veltroni perfetto: lo incarna così bene da autorizzare la ricerca di misteriose consonanze tra la sua figura comica di attore e la personalità del ministro (sarà quella vaga aria di sapersi impari a un modello ideale?). A paragone Tullio Solenghi è bravo, corretto, ma più impacciato a rifare D'Alema; la somiglianza in questo caso è esteriore, fisica: rifà i baffi, non rifà il modo di muoversi e il carattere.

Sulla commedia dei conduttori poggia quel mix instabile di varietà e autentico giornalismo che fa «Striscia la notizia» (la cosa più divertente in questi primi giorni è come ha smontato con accuratezza scientifica, quasi didattica, le mistificazioni del «Tg1» per regalare un applauso a Rosy Bindi in un servizio; ed è proprio quest'instabilità a rendere sorprendente «Striscia», che passa senza soluzione di continuità dalle buffonate caricaturali di Clinton e Carlo doppiati alla verità diretta di un servizio aggressivo. Se questo spiazza lo spettatore, figuratevi i politici. «Striscia la notizia» li mette in crisi. Un buon esempio è la diversità di reazione fra la gentilezza del ministro Livia Turco, vincente proprio su questo piano di una sfida di comunicazione, e l'autolesionismo del ministro Visco. La scena della Guardia di Finanza che trattiene l'intervistatore passandogli al setaccio i documenti sembrava davvero inventata dal Manzoni: stupisce come il ministro non si rendesse conto di fare a «Striscia» un piacere assai più grande, e contestualmente a se stesso un servizio assai peggiore, che se si fosse fermato. Quando capiranno costoro che non serve a nulla sottrarti all'assalto nemico se nel farlo ti rendi più ridicolo che esponendotici?

OGGI IN TV

Il film va in onda su Raitre

Amberson, il flop di Orson Welles

Il film più importante della giornata va in onda il mattino, alle 10.20 su Raitre: è **«L'orgoglio degli Amberson»**, il più famoso fra i fiaschi storici nella carriera di Orson Welles (*nella foto*) che, nel 1942, proprio da questo insuccesso fu spinto all' esilio volontario da Hollywood. È un melodramma gonfio e barocco con Joseph Cotten sulla vertiginosa fine di una grande famiglia dell'aristocrazia americana. Il montaggio portava la firma di Robert Wise. Qualche titolo per la serata:

«Non toccate il passato» (1996), di Louis Morneau (Raidue, ore 20.50). In prima tv. Karen è rimasta bloccata sull' autostrada per un guasto all'auto. Frank e sua moglie Rayan la prendono a bordo e nessuno dei tre rivela il torbido segreto che li unisce. Con James Belushi e Kylie Travis.

«Amantes» (1991) di Vincente Aranda (Retequattro, ore 23.10). In «prima tv». Tarda serata ad alto contenuto erotico in compagnia del film migliore del Tinto Brass spagnolo. Che qui mette in scena, nella Madrid degli anni '50, la contesa amorosa fra le due donne dell'ex militare Francisco. Un ruolo a tutto tondo per la focosa Victoria Abril.

«Nel centro del mirino» (1993) di Wolfgang Petersen (Retequattro, ore 20.35). Chi vuole uccidere il presidente? L'agente dei servizi segreti Clint Eastwood ingaggia una partita mortale con il pazzo omicida John Malkovich.

Raiuno, ore 14

Note per le donne a «Domenica in»

La grande musica italiana e la festa della donna saranno le protagoniste della puntata di «Domenica in», in onda oggi su Raiuno. Jimmy Fontana, Wilma Goich, Tiziana Rivale, Memo Remigi e Manuela Villa interpreteranno i più celebri successi musicali dedicati alla donna, mentre Massimo Ranieri, gli «Homo Sapiens» e i «Pooh» canteranno canzoni del repertorio sanremese.

In scaletta anche gli interventi musicali di Antonella Ruggiero, Niccolò Fabi e dei «Percentonetto», «reduci» da Sanremo '98. Ivana Spagna accompagnerà Frizzi per l'intero pomeriggio nel ruolo di «amica della domenica».

Canale 5, ore 20.30

«Stranamore» gira l'Italia

Nuovo appuntamento su Canale 5 con «Stranamore». Questa settimana Alberto Castagna e Flavio Andreini gireranno l'Italia consegnando e raccogliendo videomessaggi a Napoli, Torino, Ravenna e Savona.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 WALTER AND EMILY. Telefilm. "Week end a rischio" "Letti gemelli"
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Giampiero Ricci.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA CHIESA S.PIETRO IN SARTIRANA LC
11.50 A SUA IMMAGINE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE. Con Giampiero Ricci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
15.50 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
16.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
16.50 RAI SPORT SOLO PER I FINALI
17.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IN FONDO AL CUORE - 1A PUNTATA. Film tv. Di Luigi Perelli. Con B. De Rossi, C. Boisson, S. Kirchberger.
22.45 TG1
22.50 TV7.
0.05 VANITA' E AFFANNI
0.45 TG1 - NOTTE
1.00 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.05 PIERO ANGELA, ESPLORATORE DEL COSMO.
1.45 CORSA AL MONDIALE..
3.25 ADESSO MUSICA
4.15 CARMEN VILLANI - MINO REITANO
4.45 ARRIVEDERCI ROMA
4.55 TENENTE SHERIDAN. Telefilm. "La donna di cuori"

RAIDUE

3.30 AUTOMOBILISMO:GRAN PREMIO D'AUSTRALIA DI FORMULA 1
6.30 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 ALADDIN
10.30 COMPAGNI DI BANCO A QUATTRO ZAMPE.
10.40 DARWING DUCK
11.05 BLOSSOM. Telefilm.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TG2 MOTORI.
13.35 TELECAMERE
14.00 METEO 2
14.05 AUTOMOBILISMO:GRAN PREMIO D'AUSTRALIA DI FORMULA 1
16.15 SENTINEL. Telefilm.
18.00 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO: RIMINI - MILANO
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 NON TOCCATE IL PASSATO. Film tv (thriller '97). Di Louis Morneau. Con James Belushi, Kylie Travis.
22.30 MISTERO IN BLU. Documenti.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 PROTESTANTESIMO
0.05 LA KASBAH DI MARSIGLIA. Film (drammatico '93).
1.45 ARTISTI D'OGGI. Documenti.
2.25 MI RITORNI IN MENTE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 ANTENNE E TELERILEVAMENTO - LEZIONE 11.
3.35 TECNOLOGIA DEI MATERIALI METALLICI - LEZIONE 11. Documenti.
4.30 CHIMICA - LEZIONE 11. Documenti.
5.10 COMMUTAZIONE - LEZIONE 11. Documenti.
5.55 DIRITTO PRIVATO - LEZIONE 11. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 BUONGIORNO MUSICA!
10.20 L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON. Film (drammatico '42). Di Orson Welles. Con Anne Baxter, Joseph Cotten, Dolores Costello.
11.45 GEO & GEO. Documenti.
13.15 ATLETICA LEGGERA: CORSA INTERNAZIONALE 5 MULINI
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 QUELLI CHE ASPETTANO
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO. Con Fabio Fazio.
17.00 RAI SPORT STADIO SPRINT
17.40 SPECIALE: UN POSTO AL SOLE
18.00 IN TOUR CON GIORGIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 SPECIALE OKKUPATI
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DUE O TRE COSE CHE SO DI LEI. Film (drammatico '66). Di J. Luc Godard. Con M. Vlady, A. Duperey.
2.10 MESTIERI DI VIVERE
3.10 LA CROCE DI FERRO. Film (guerra '77). Di Sam Peckinpah. Con James Coburn, Maximilian Shell, James Mason.
5.15 SANREMO COMPILATION
5.40 SANREMO COMPILATION
5.45 MEDICINA PER VOI

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 TELEVIKJ SHOW
20.30 TGR, TRIBUNA SPORTIVA
20.55 ALPE ADRIA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 BAMBINE SENTITE CHI PARLA!. Film (avventura '95). Di Michael Corey Eubanks. Con Kathrin Lautner, Perry Stephens, Lauren Eckstrom.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il reincarnato" "Caro diario"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Amanti"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.00 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Testimone d'omicidio"
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Dalla parte sbagliata del muro"
2.30 TG5
3.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Corse truccate"
4.00 TG5
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Un'amicizia preziosa"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
9.45 MR. COOPER. Telefilm. "Un test difficile"
10.15 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE
11.00 MAI DIRE GOL (R)
11.20 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
11.30 NBA ACTION
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE. Con Andrea De Adamich.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, M. Mosca.
13.30 SUPER
14.35 TEQUILA E BONETTI. Telefilm. "Il predicatore"
15.30 GRANDE PICCOLO MAGOO
15.45 FLINSTONES
16.20 GRANDE PICCOLO MAGOO
16.35 ALF ANIMATED
17.00 SCI: FONDO 30 KM. MASCHILE
18.00 UN SALTO NEL BLU. Telefilm. "Vertigini"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 NASH BRIDGES. Telefilm. "Un lavoro extra"
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 S.P.Q.R.. Telefilm. "Cacciati di casa"
22.40 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.35 STUDIO SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 A FERRO E FUOCO. Film tv (azione '93). Di Richard W. Munchkin. Con Jenilee Harrison, Matthias Hues.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Deep in the heart of Dixie"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Gli intrusi"
6.00 MISSION TOP SECRET. Telefilm. "Il puledro di razza" - 4a parte

RETE4

6.00 WYATT EARP - RITORNO AL WEST. Film tv (western '94). Di Lawrence Kasdan. Con K. Costner, D. Quaid.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 OLTRE IL PONTE. Telefilm. "Trova lavoro"
9.00 NATURALMENTE SU RETE 4 (R)
9.30 EUROVILLAGE
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.30 DOMENICA IN CONCERTO
13.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO (R). Con Alessandro Cecchi Paone.
15.10 AIRPORT. Film (drammatico '70). Di George Seaton. Con Burt Lancaster, Dean Martin.
18.00 LA CITTA' DELLE DONNE. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 HAWAII: MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Un mare di guai"
20.35 NEL CENTRO DEL MIRINO. Film (thriller '93). Di Wolfgang Petersen. Con Clint Eastwood, John Malkovich.
23.10 AMANTES. Film (drammatico '91). Di Vincente Aranda. Con Victoria Abril, Jorge Sanz.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.20 A CUORE APERTO. Telefilm. "Questioni di cuore"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 A CUORE APERTO. Telefilm. "Questioni di cuore"

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.30 AIRWOLF. Telefilm.
8.30 CAPITAN ZETA
9.00 BOOKER. Telefilm.
10.00 DOMENICA SPORT - CALCIO INTERNAZIONALE
12.00 ANGELUS
12.15 AMORI E BACI. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.05 FREE SPIRITS. Telefilm.
13.40 ...E' MODA. Con Cinzia Malvini.
14.10 IL PRINCIPE E IL POVERO. Film (avventura '37). Di William Keighley. Con Claude Rains, Errol Flynn.
16.30 SQUADRIGLIA 633 - I TEMPO. Film (guerra '64). Di Walter E. Grauman. Con Cliff Robertson, George Chakiris.
17.10 ASPETTANDO GOLEADA. Con Marina Sbardella.
17.15 SQUADRIGLIA 633 - II TEMPO. Film.
18.40 TMC NEWS
18.55 GOLEADA - 1A PARTE. Con M. Caputi, M. Colombari.
21.30 TMC SERA
21.35 GOLEADA - 2A PARTE
22.30 TMC NEWS
23.00 TMC SPORT
23.15 CRONO - RUBRICA DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.50 IL CANTANTE DI JAZZ. Film (musicale '27). Di Alan Crosland. Con Al Jolson, May McAvoy, Warner Oland.
1.35 TMC DOMANI
1.50 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.00 OMBRE ROSSE. Film (western '39). Di John Ford. Con John Wayne, Claire Trevor.
9.30 CAPE REBEL. Telefilm.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 TELECRONACA BASKET
11.50 SHOPPING AMERICA
12.50 SETTIMANA ECONOMICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.15 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 TELECRONACA BASKET
14.15 PERSONAGGI E OPINIONI
15.10 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.30 ANCORA UNA VOLTA CON SENTIMENTO. Film (commedia '60). Di Stanley Donen. Con Yul Brynner, Kay Kendall, Gregory Ratoff.
22.00 CAPE REBEL. Telefilm.
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.10 MUSICHIAMO
1.10 COMMENTO AL FATTO
1.20 DEMONIACA. Film (orrore '92).

TELEFRIULI

6.40 REPORTAGE
7.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.20 GORIZIA ON LINE
18.45 MARIKA MODE
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 CAMPIONATO DI BASKET B2
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
1.05 SHAKER PLANET
1.35 VIDEO TOP
2.25 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40). Di George Cukor.
4.10 VIDEOBIT

DIFFUSIONE EUR.

8.00 VIDEOTOP
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con G. Fattori.
18.30 OKAY MOTORI
19.00 TNE NEWS MAGAZINE
20.00 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.30 GOLDEN GOL
22.30 APRITI SITO
0.30 ALIBI
1.00 NOTTURNO NORD EST

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 SCI: SUPER GIGANTE MASCHILE
16.30 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 LE FIABE DEL NONNO CICCIO
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 TG SPORTIVO DELLA DOMANICA
22.15 CAMPIONATI DEL MONDO DI BIATHLON

RETE A

12.00 STAR TRAX: CARMEN CONSOLI
13.00 HIT LIST ITALIA
14.00 SO 90'S: GIORGIA
15.30 SONIC
17.00 NEW ITALIANS WAVE
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE ANOUK
20.00 COLLEXION: RADIOHEAD THE BAND
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO!
23.00 BIG PICTURE
23.30 AEON FLUX
24.00 ODDVILLE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
11.25 ROXY BAR (R)
14.00 FLASH - TG
14.05 CAFFE' ARCOBALENO BRUNCH
14.30 ARRIVANO I NOSTRI. Con Mariadele.
15.30 CLIP TO CLIP
16.00 VEGAS. Telefilm.
17.00 PALLAVOLO COPPA CEV
19.00 NEW AGE. Con Melina Molinari.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LAGACY. Telefilm.
21.35 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 CALCIO - LE DIFFERITE DELLA SERIE A
23.00 CALCIO SERIE A
1.05 CLIP TO CLIP
2.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 FILM. Film.
22.30 TUTTI IN CAMPO
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELEPORDENONE

12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 DOCUMENTARIO.
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 DOCUMENTARIO.
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 VIDEO SHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO.
22.00 TPN FRIULI SPORT
24.00 VIDEO SHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO

TELECHIARA

12.00 ANGELUS
12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
13.50 ANGELUS (R)
14.00 VERDE A NORDEST
15.00 GIORNO DOPO GIORNO
15.30 ROSARIO
16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
17.00 SAIGON. Film.
18.30 ANIMA E CUORE.
19.00 VASO DI PANDORA 7
20.00 HECKLE & JECKLE - QUAQULA
20.30 ANIMA E CUORE.
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.
22.45 OBIETTIVO MISSIONE
23.15 TG 2000

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 UOMO TIGRE
8.00 CITY HUNTER
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VIP MANIA
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 ALLEGRO SQUADRONE. Film (commedia '53). Di P. Moffa. Con V. De Sica, D. Gelin, A. Sordi.
16.00 TOP MODEL
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 PIERINO MEDICO DELLA SAUB. Film (commedia '81). Di Giuliano Carmineo. Con Alvaro Vitali, Mario Carotenuto.
22.45 PAURA. Film (thriller). Di Rockne O'Bannon. Con Ally Sheedy, Laureen Hutton.
0.30 BIKINI BEACH
1.30 ANDIAMO AL CINEMA
1.45 NEWS LINE SETTE 16/9
2.00 AMSTERDAMNED. Film (orrore '88). Di Dick Maas. Con Monique Van der Ven, Huub Stapel.
3.40 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: La Bibbia; 10.27: Oggiduemila; 12.17: Musei; 13: GR1; 13.27: A voi la linea; 14.15: Bolmare; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: GR1 Domenica Sport; 18: Radio Musica; 18.30: Pallavolando - 1a parte; 19: GR1; 19.20: Tutto Basket; 19.50: Pallavolando - 2a parte; 20.09: Ascolta si fa sera; 20.20: Calcio: Lazio - Roma; 22.30: Processo al Campionato; 22.50: Bolmare; 23.06: Per noi; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Buoncaffè; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il ruggito del coniglio ovvero buono domenico; 11: Vip Parade; 11.59: Anteprima sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli che la radio; 13.39: Un'oretta di Domenica; 14.30: Quelli che la radio; 17.02: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21: GR2; 22.30: GR2; 22.40: Fans Club; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto Telecom - Stagione 97/98; 12: Uomini e Profeti; 12.45: Domenica musica; 13.50: Club d'ascolto: A voce alta; 14.15: Italiani a venire; 15.15: Domenica musica; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Concerto d'autore: Concerto di musiche del 1600; 18.45: GR3; 19.30: Il fantasma della radio; 20.35: Radiotre Suite; 20.35: Concerto Kathak; 22: Radiotre e l'Enciclopedia Multimediale; 23: Audiobox, derive magnetiche a più voci; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte 0 30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3 03 - 4 03 - 5.03), 1 06: Notiziario in francese (2 06 - 3 06 - 4.06 5.06); 1.09 Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 5 09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica, 15 Spazio Alpe Adria; 15.30 Notiziario 15.40: Il pensiero religioso
Programmi in lingua slovena. 8 Segnale orario - Gr, 8.20 Calendarietto, 8 30: Settimanale degli agricoltori, 9 Messa dalla chiesa parrocchia e dei Ss Ermacora e Fortunato di Roiano, 9 45 Rassegna della stampa, 10 Teatro dei ragazzi. «A caccia dei contrabbandieri», di Enid Blyton, sceneggiatura in 4 puntate di Mariza Perat, regia di Adrijan Rustja. III puntata; 10.30, In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Carinzia Magazine; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14 10. Piccola scena. Alenka Rebula: «Un racconto per la vita», originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic (replica); 15.10: Pop music; 15.15. Dalle realtà locali (I parte); 16: Musica e sport; 17: Notiziario flash; 17.30: Dalle realtà locali (II parte); indi: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati, 24. repliche notturne.
Ogni lunedì: 11 05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11 05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21 05. Le news di Fantastica; 9 31, 11.31, 13.31, 16 31 20 31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

Continuaz. dalla 9.a pagina

AZIENDA nazionale beni strumentali ricerca 3 agenti monomandatari per Trieste Isontino Bassa Friulana richiede ambizione perseveranza attitudine operare per obiettivi offre alte provvigioni minimo garantito corso formazione supporti aziendali. Per colloquio zona di residenza tel. 045/994935 fax 045/994845.
(A2683)

PRESTIGIOSA Spa inserita in un settore industriale in continua e costante evoluzione ricerca 2 agenti vendita per Udine/Gorizia e province anche prima esperienza personalità dinamica ed ambiziosa. Garantisce formazione qualificata reali possibilità di carriera a breve termine provvigioni premi ed incentivi ai più alti livelli. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi. (GB0)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2773)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374.
(A2773)

SGOMBERI anche gratis o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/306713.
(A1596)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 – 040/311474.
(A2705)

Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856.
(A2699)

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN», massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A2786)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO affitto paraggi Borsa appartamento triquadri stanze salone doppi servizi meglio attico. Tel. 273273.
(A.00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA/BEATITUDINI arredato non residenti due stanze cucina bagno balcone parcheggio 650.000. (A2748)

A.A. ALVEARE 040/638585 SOLITRO recente panoramico residenti arredamento nuovo saloncino cucina matrimoniale bagno terrazzo 850.000. (A2748)

ABC immobiliare affitta residenti: in piazza Unità prestigiosi appartamenti ultimo piano 180-140 mq due livelli. Opicina, soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzo posto auto. 600.000 + 450.000 spese. Viale Miramare, epoca ascensore 180 mq piano alto da sistemare. 1.200.000 + spese. 040-761554.
(A.2709)

ABITARE a Trieste. Battisti, palazzetto restaurato, uffici piccole-grandi metrature. Da 650.000. 040-371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Cherubini. Recente, residenti. Cucinona, matrimoniale bagno poggiolo 600.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Cumano, residenti, recente. Saloncino cucinino matrimoniale bagno terrazza. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. S. Francesco. Residenti. 130 mq. Piano alto ascensore. 1.100.000. 040-371361. (A.00)

ABITARE a Trieste. Valmaura, recente, arredato, non residenti, 80 mq, soleggiato, 750.000. 040-371361.
(A.00)

ABITARE a Trieste. Zona S. Vito. Villa vuota. Grande metratura. Giardino. Solo referenziati. 040-371361.
(A.00)

AFFITTASI appartamento via Commerciale adatto coppia vista mare tel. lunedì 040/371423.
(A2785)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio salone 4 stanze servizi 1.000.000 Miramare salone 3 stanze servizi 850.000 Giulia 3 stanze servizi 650.000 Colombo 2 stanze servizi 600.000. 040/7606552. (A2701)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 affittiamo ben arredati in zone Rossetti e Settefontane. (A2760)

GEOM. SBISÀ locali uffici, magazzini, negozi mq 150 zone Michele, Flavia. 040-942494. (A.00)

GEOM. SBISÀ Rossetti alta: salone cucinino camera cameretta piano alto. 040-942494.
(A.00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sant'Anastasio vuoto tre stanze, cucina, bagno, 600.000 mensili. Viale Sanzio cucina arredata, matrimoniale, bagno, poggiolo 550.000 mensili. Posto auto inizio Fabio Severo 175.000 mensili.

LITHOS Opicina, bistanze, soggiorno, terrazze, servizi, posto macchina, 900.000 mensili. Tel. 040/369082.
(A00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 negozio vetrinatissimo fronte importante strada (San Polo). Altri centralissimi. (C00)

RABINO 040-368566 VALDIRIVO ufficio 2 camere bagno 700.000, altro 6 stanze servizi 1.200.000. (A.00)

RABINO 040-368566 VALMAURA soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo posto auto 700.000. (A.00)

STUDENTI ammobiliati vicinissimo Università 2 stanze tinello cucinino servizi 4 letti 1.000.000 Crispi 4 stanze servizi 4 letti 800.000. 040/7606552. (A2701)

UFFICI stazione 8 stanze servizio 1.000.000 Corso Italia da 2 – 3 – 5 stanze servizi da 500.000. 040/7606552.

VESTA 040/636234 Via Lazzaretto Vecchio appartamenti primingresso saloncino, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, ultimo appartamento con mansarda mq 160 e uffici mq 80. (A2649)

Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa, tel. 0422/422527, 426378.
(G.Pd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991.
(G.Mi)

Continua in 28.a pagina

COSTIERA villa sul mare, posizione eccezionale, accesso auto, terreno con 5000 mq a pastini, importante superficie coperta eventualmente divisibile, condizioni generali impeccabili con finiture eleganti, accesso diretto al mare. Informazioni solo per appuntamento.

OPICINA in zona signorile villa disposta su un piano con 1500 mq giardino in parte edificabile. Salone ampio, cucina abitabile, due matrimoniali, singola, doppi servizi, porticato, terrazzo, grande cantina, box doppio, riscaldamento autonomo a metano. Lire 750 milioni. Informazioni per appuntamento.

BARCOLA fronte mare prestigioso appartamento in palazzina in parco alberato, ascensore. Doppio salone, cucina abitabile, tre matrimoniali, singola, doppio bagno, ripostigli, terrazzo abitabile, soffitta, posto macchina in garage. Riscaldamento. Lire 700.000.000 trattabili.

CATULLO attico prestigioso in residence disposto su due piani, nel verde vista aperta. Salone doppio, cucina, tre stanze, stanzetta, tre servizi, terrazzoni. Finiture accurate. Riscaldamento autonomo a metano, cantina, box auto.

PRESTIGIOSO ULTIMO PIANO d'angolo di ampia metratura con affaccio Giardino Pubblico, signorile palazzo d'epoca, ascensore. Salone doppio, cucina, quattro stanze, ripostigli, bagni, soffitta. Riscaldamento. Ottime finiture. Lire 550.000.000.

ZONA GINNASTICA TRIESTINA villa importante da restaurare disposta su tre livelli, ampie terrazze, 300 mq circa, cantine, terreno di pertinenza, doppio box auto.

VILLINO unifamiliare zona Burlo, molto soleggiato, posizione tranquilla. Soggiorno, cucina, due grandi stanze, doppio bagno, ampia cantina-taverna, soffitta, 600 mq giardino di proprietà Riscaldamento autonomo a metano, cancello automatico per ingresso autovetture. Vendesi prontamente.

VILLINO SEMIPERIFERICO accostato da un lato, 300 mq di giardino, rifiniture accurate come primo ingresso. 180 mq coperti: soggiorno, cucina, due matrimoniali, stanza mansardata, tripli servizi, ripostigli, ampia taverna attrezzata con cucina, balcone, box auto, cancello elettrico privato per parcheggi auto per ospiti. Termoautonomo. Lire 450.000.000.

TRIBUNALE piano alto palazzo elegante, ascensore, adatto anche a ufficio. Salone doppio, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, due bagni, dispensa, ripostiglio, zona guardaroba, grande atrio, balconi abitabili, cantina, possibilità garage. Riscaldamento autonomo. Lire 400.000.000.

ELEGANTE APPARTAMENTO BIPIANO con mansarda, vista verde scorcio mare. Salotto, soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, due bagni, balconi, box, posto auto, cantina. Termoautonomo, aria condizionata. Ottime finiture. Lire 380.000.000.

BONOMEA in palazzina recente vista golfo. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, terrazzi, doppio bagno, ripostiglio, armadi a muro, ascensore, riscaldamento, posto auto coperto e scoperto, cantina.

CORDAROLI palazzina recente ultimo piano con terrazzone vista golfo. Soggiorno, cucina, tre stanze, bagno completo, più secondo servizio, ripostiglio, poggiolo. Ascensore, riscaldamento autonomo, ampio box auto.Vendesi. Lire 280.000.000.

PIAZZA GOLDONI luminoso appartamento in casa d'epoca con ascensore. Adatto anche uso ufficio. Atrio, soggiorno, sala da pranzo, cucina abitabile con ampia dispensa, due camere, ripostiglio, tre balconi, cantina. Buone condizioni. Lire 280.000.000.

PICCOLOMINI appartamento in elegante stabile d'epoca con ascensore. Soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, poggiolo, soffitta. Termoautonomo. Pronta disponibilità. Buone condizioni. Lire 210.000.000.

VIA MASCAGNI appartamento ristrutturato completamente, luminoso, vista aperta, piccola palazzina. Soggiorno, cucina abitabile con dispensa, due matrimoniali, singola grande, bagno, balcone, ripostigli. Lire 200.000.000.

COLOGNA palazzina recente piano intermedio. Soggiorno, cucina, due stanze, ripostiglio, bagno completo con finestra, terrazzi, ascensore. Riscaldamento. Vendesi prontamente. Lire 160.000.000.

GALILEI ammezzato da restaurare, spazioso e luminoso. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio ingresso, ripostiglio. Lire 95.000.000.

AFFITTASI SETTEFONTANE piano alto bene arredato. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo. Ottime rifiniture.

AFFITTASI BESENGHI appartamento arredato in palazzina signorile. Saloncino, cucina, matrimoniale, due singole, doppi servizi, terrazzo, possibilità doppio posto macchina. Ottime rifiniture.

AFFITTASI CATULLO in stabile recente, ascensore. Saloncino, cucina, due matrimoniali, studio, doppi servizi, poggiolo.

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE domus
34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040 / 366811 - FAX 040 / 366120

http://www.casa.it/age/domusts.htm

Continuaz. dalla 27.a pagina

GORIZIA Alfa 0481/798807 ampio tabacchino centrale. Ottimo investimento minime spese gestione. (C00)
PIZZERIA locanda terrazza mare adatta nucleo familiare affittasi referenziati. Scrivere a cassetta n. 25/G Publied 34100 Trieste. (A2664)

A. RICERCHIAMO urgentemente per nostro cliente camera cucina bagno possibilmente in zona semiperiferica. Elleci 040/635222. (A2746)
IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13 / 17-19. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione 040/634075. (A2765)
A.A.A. ECCARDI vende villa padronale Liberty esclusiva 040/634075. (A2765)
A.A. ALVEARE 040/638585 PUECHER recente ultimo piano soggiorno cucinotto matrimoniale bagno balcone. (A2748)
A.A. ALVEARE 040/638585 ROIANO mansarda alta rinnovata completamente salone cucina bistanze bagno autometano. (A2748)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per clienti appartamenti varie zone e metrature. Telefonare 040/634075. (A2765)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 ricerca per nostro cliente zona centrale miniappartamento anche da ristrutturare.

(C00)

perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostiglio disobblighi poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare

A.A. ALVEARE 040/638585 GIULIA/CILINO casa buone condizioni tranquilla bipiano quattro stanze cucina bagni grande giardino autometano. (A2748)
A.A. ALVEARE 040/638585 TIGOR signorile ristrutturato saloncino matrimoniale due camerette cucina bagni autometano. (A2748)
A.A. BUTTRIO impresa vende appartamento bicamere nuovo con cantina e garage, alte finiture, pronta consegna. Tel. 0432/722051.
A.A. CERVIGNANO vic. vendesi appartamento bicamere nuovo con cantina e garage Lire 149.000.000. Tel. 0432/722051.
A. OPICINA splendido attico ampia metratura vendesi a privati. Telefonare per appuntamento 0335/259831. (A2497)
A. QUATTROMURA Aurisina villa schiera primo ingresso soggiorno tre camere cucina bagni soffitta taverna box giardino 440.000.000. 040-578944. (A.2693).
A. QUATTROMURA Cappello tinello cucinino due camere bagno poggiolo verandato cantina giardinetto 156.000.000. 040-578944. (A.2693).

A. QUATTROMURA Fiera epoca luminoso ottimo soggiorno cucina tre camere bagno 130.000.000. 040-578944. (A.2693)
A. QUATTROMURA Muggia appartamento in villetta panoramico soggiorno due camere cucina bagno giardino 270.000.000. 040-578944.

A. QUATTROMURA Salus perfetto 180 mq cinque camere cucina bagni soffitta. 220.000.000. 040-578944.
ABITARE a Trieste. Aurisina villa indipendente recente. Grande metratura. Parco 2500 mq. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Barcola, prestigiosa villa grande metratura, vista golfo, bellissimo giardino. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Carpison. Da restaurare 120 mq poggiolo ascensore 180.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Duino nuovo, indipendente. Soggiorno cottura matrimoniale bagno poggiolone cantinona posto auto. 180.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Petrarca. Luminosissimo, soggiorno cucinona tricamere bagno poggioli autometano. 180.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Piazza Aurisina casa bifamiliare accostata da restaurare. Grande metratura. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Pressi Sistiana, villa recente 250 mq, parziale vista mare, giardino. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Monolocale buone condizioni. Doccia, riscaldamento, soleggiato, tranquillo. 55.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Soncini. Vista mare 90 mq restaurato posto auto 200.000.000. 040-371361. (A.00)
ABITARE a Trieste. Vicinanze S. Giovanni. Terreno edificabile circa 4000 mq. Alto indice. 040-371361. (A.00)
APPARTAMENTI via Revoltella primingressi autoriscaldamento consegna autunno '98 composti da cucina saloncino 2 camere bagno ripostiglio ampio terrazzo oppure stessa composizione con tavernetta con bagno e giardino proprio oppure appartamenti con mansarda per un totale di 160 mq box o posti macchina possibilità ancora di rifiniture a scelta. Gieffe Studio, tel. 040-394279, 0347-2732275. (A.00)
APPARTAMENTO in villa prestigiosa ampia metratura box S. Vito vendesi. Trattative riservate ore serali 040/308558. (A2628)
APPARTAMENTO recente autoriscaldamento vista mare e città con giardinetto proprio composto da ampio salone 3 camere 2 bagni ripostigli ampi terrazzi box doppio e per chi ha esigenze di spazio la possibilità di acquisto di un ulteriore monolocale con bagno collegabile con l'alloggio. Gieffe Studio, 040-394279, 0347-2732275. (A.00)
APPARTAMENTO recente vendesi zona semicentrale Gorizia cucina soggiorno due camere doppi servizi ripostiglio cantina garage termoautonomo. Telefonare ore pasti 0481-530494. (A00)
APPARTAMENTO via Locchi in palazzina, 2.o piano, 85 mq, con balcone e cantina vendesi. Telefonare ore ufficio amm.ne Gelletti 7606069. (A2676)
AREA IMMOBILIARE 040/3720058 GRADISCA D'ISONZO casa storica primi '800 zona Salet splendido appartamento con giardino ampio salone cucina due camere studio bagno ripostiglio grande cantina 290.000.000.

ATTICO due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A2689)
ATTICO semicentrale 3 camere salone cucina tripli servizi terrazze con vista verde rifiniture extra 380.000.000. Possibilità pagamento dilazionato, box. 040-636565, 0335-6399299. (A.00)
ATTICO vicolo Castagneto 125 mq più 40 mq di terrazza composto da salone con caminetto cucinino con tinello 3 stanze letto 2 bagni ripostigli terrazzone 2 posti macchina in garage 360.000.000 Gieffe Studio 040/391279 - 0347/2732275. (A00)
BARCOLA privato vende lussuoso appartamento in palazzina signorile splendida vista mare mq 250 a lire 4.000.000 al mq Informazione solo su appuntamento. Tel. 0347/4715901. (A2694)

Continua in 32.a pagina

PROGETTOCASA

Cervignano del Friuli - Via Roma, 91 - 0431/35986

APPARTAMENTI

CERVIGNANO centro appartamento in palazzina con giardino condominiale terzo e ultimo piano, composto da ingresso, cucina e dispensa, soggiorno, 2 camere matrimoniali, bagno, disimpegno, balcone e ampia veranda, box auto 138.000.000. 0431/35986.
CERVIGNANO in centralissima palazzina d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata disponiamo di rifinitissimi appartamenti primoingresso: ingresso, cucina, soggiorno, 1-2-3 camere da letto, disimpegno e bagno. Terrazze abitabili, riscaldamento autonomo, infissi in legno. 0431/35986.
AQUILEIA in piccolo borgo in zona verde tra il centro storico e la campagna ultimo appartamento disponibile in rifinitissima ed elegante palazzina primoingresso con vista aperta e giardino: ingresso, luminoso soggiorno/pranzo, cucina abitabile, 2 ampie camere da letto, bagno con vasca, terrazze, comoda soffitta e garage di proprietà. OTTIMA OPPORTUNITÀ! 0431/35986.
FOSSALON appartamento bipiano come nuovo con ingresso indipendente in casa bifamilare: ingresso, soggiorno con cucina all'americana, 3 camere spogliatoio, bagno, ripostiglio, e grande terrazza di 36 mq. 165.000.000. 0431/35986.
AQUILEIA CENTRO appartamento in ottime condizioni al primo piano composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, bagno, cucina, ripostiglio, ampia veranda, parcheggio condominiale. Occasione 130 mil. 0431/35986.
GRADO Pineta: appartamento in palazzina, 1.o piano in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, p.a. coperto, giardino condominiale arredato, occasione 150.000.000. 0431/35986.
GRADO Pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale, appartamento completamente arredato composto da soggiorno, cucina, camera matrimoniale, bagno, terrazza di 14 mq 120.000.000. 0431/35986.
GRADO PINETA appartamento ammobiliato, composto da ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, terrazzo, posto macchina, 100.000.000. 0431/35986.
MONFALCONE in zona tranquilla vicino alla Stazione appartamenti primingresso in residence, varie tipologie, ottime rifiniture, soggiorno, 1-2 camere, possibilità giardino o mansarda, porta blindata, videocitofono, aria condizionata, da 210.000.000. 0431/35986.
MONFALCONE zona centrale appartamento ottima esposizione, soleggiatissimo, ultimo piano con vista aperta, saloncino, cucina abitabile, tre camere, bagno, terrazza, cantina, box auto, 235.000.000. 0431/35986.
AQUILEIA in zona verde tra il centro storico e la campagna, in rifinitissima palazzina con giardino nuovo, appartamento con vista aperta. Ingresso, soggiorno/pranzo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, due terrazze, soffitta, box. 0431/35986.

VILLE SINGOLE, VILLE A SCHIERA, CASE

CERVIGNANO CENTRALE villa ottime condizioni: soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, taverna con caminetto e arredata. Giardino 500 mq 390.000.000. 0431/35986.
MONFALCONE centralissima casa accostata stupendamente rifinita, condizioni pari al nuovo: soggiorno con zona cottura e caminetto, soppalco con zona notte, tavernetta, box auto. Scoperto di proprietà esclusiva. Posizione estremamente tranquilla su strada a fondo cieco. Da vedere! 240.000.000. 0431/35986.
TRA CERVIGNANO E PALMANOVA villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina, soggiorno, 5 camere, 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità bifamiliare. OCCASIONE 290.000.000. 0431/35986.
CERVIGNANO centralissima casa su tre piani con piccola corte di proprietà, ristrutturazione appena eseguita 190.000.000. 0431/35986.
CERVIGNANO posizione centralissima vista fiume: palazzo dell'Ottocento di tre piani. Ottima cubatura per la realizzazione di più appartamenti da affittare. Piano terra a uso commerciale. Giardino di proprietà con possibilità di parcheggio. Ottimo investimento! 270.000.000. 0431/35986.
FIUMICELLO zona residenziale in edificio trifamiliare in costruzione: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, terrazze, box e 160 mq di giardino, travi a vista, ottime finiture 220.000.000. 0431/35986.
FIUMICELLO in posizione strategica complesso edilizio comprendente casa indipendente di due piani con negozio al piano terra, capannone di 300 mq, ampio porticato di circa 300 mq, 600 mq di area scoperta in parte adibita a orto. 0431/35986.
TORVISCOSA villa a schiera di testa, appena ultimata, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, mansarda abitabile, ripostiglio, box auto, 200 mq giardino. OCCASIONE 240.000.000. 0431/35986.
AQUILEIA centralissima casa parzialmente ristrutturata, ampia metratura, possibilità bifamiliare con due enti da 130 mq ciascuno, giardino, occasione 180.000.000. 0421/35986.
FIUMICELLO in splendida posizione rustico indipendente con 2500 mq di giardino. Ottimo per ristorante, birreria, pizzeria. Informazioni e visione progetti in ufficio. 0431/35986.
MONFALCONE centralissima recente villa signorile con 750 mq di giardino di proprietà: ingresso, salone, cucina abitabile, due ampie camere, bagno, lavanderia, ripostiglio, terrazza. Altro alloggio-dependance composto da soggiorno con angolo cottura e camera. Possibilità ampliamento. Trattative riservate. 0431/35986.

VILLE BIFAMILIARI

RONCHI in costruzione splendide ville bifamiliari composte da cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, possibilità taverna con caminetto. Splendide finiture, tetto in legno e ampi porticati. Pagamenti personalizzati e possibilità di permuta con il vostro immobile. 0431/35986.
VILLESSE zona residenziale e verde nuova bifamiliare con ampio giardino, cucina abitabile, soggiorno con porticato, tre camere, tripli servizi, terrazza, taverna, lavanderia e garage. Possibilità scelta rifiniture, 280.000.000. 0431/35986.
AQUILEIA in costruzione splendida villa bifamiliare, composta da cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, lavanderia, garage, ampi porticati, tetto in legno, 300 mq di giardino, 290.000.000. 0431/35986.
CERVIGNANO prossima costruzione in zona residenziale a due passi dal centro, villa bifamiliare, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, garage, porticato, giardino, consegna primavera '99. Pagamenti dilazionati, permute, 315.000.000. 0431/35986.

LOCALI E TERRENI

BASSA FRIULANA in posizione strategica, tra Cervignano e Grado, edificio su 2 piani adibito a discoteca, soppalco per concerti, ampio bar guardaroba, pluriservizi e magazzini, scoperto di proprietà per comodo parcheggio. Impianti a norma, no barriere architettoniche. Trattative riservate presso nostro ufficio. 0431/35986.
GRADO CITTÀ GIARDINO in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale ottimo fatturato 75.000.000. 0431/35986.
GRADO CITTÀ GIARDINO in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale ottimo fatturato, informazioni previo appuntamento.
AQUILEIA in splendida zona residenziale, per la realizzazione della vostra casa ideale: terreni edificabili da 85.000/mq. Nessuna spesa d'agenzia! Superfici da 820 a 1400 mq. Già energia elettrica, gas, fognature e acqua potabile. Ottimo indice e 10.000 mq di area comune adibita a parco. 0431/35986.
RUDA IN PAESE terreno edificabile di 700 mq, già alberato e recintato otttmo indice. 48 ml. 0431/35986.
PALMANOVA vicinanze terreni edificabili, urbanizzati, metratura da 1000 a 2000 mq, a partire da 70.000.000. 0431/35986.

AFFITTANZE

CERVIGNANO centro appartamenti nuovi ammobiliati di diverse dimensioni. 0431/35986.

DONNE AGEVOLATE

Stadi senza violenza, a misura di donna. Questo, secondo l' on. Irene Pivetti, dovrebbero fare le società di calcio, piuttosto che «lavarsi i sensi di colpa» offrendo l' ingresso gratis o a prezzi ridotti alle donne in occasione dell' 8 marzo. La decisione di alcune società, dal Milan al Castel di Sangro, di «festeggiare» l' 8 marzo abbassando i prezzi non è piaciuta all' ex presidente della Camera,

OGGI IN TV

10.15 Italia 1: Sci: SuperG Masch.
11.20 Italia 1: Sci: SuperG Femm.
11.59 Radiodue: Anteprima sport
13.15 Raitre: Atl.: 5 Mulini
14.05 Raidue: G. P. d'Australia di F. 1
14.25 Raitre: Quelli che aspettano
14.50 Radiouno: Tutto il calcio minuto per minuto
14.55 Raitre: Quelli che il calcio
17.00 Italia 1: Sci: Fondo 30 Km. Masch.
17.00 Raitre: Stadio Sprint
18.10 Raiuno: 90. Minuto
19.00 Raidue: Domenica Sprint
19.05 Raidue: Basket: Rimini - Milano
20.30 Italia 1: Mai dire gol
22.25 Raitre: La Domenica Sportiva
22.30 Radiouno: Processo al Campionato

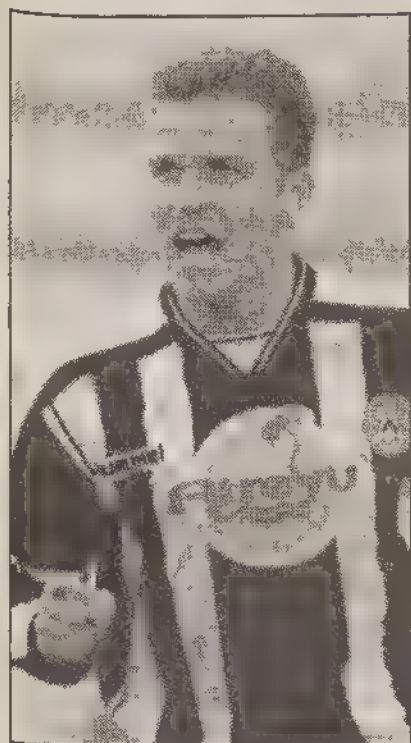
DI CANIO A SEGNO

Con un gol per tempo di Atherton e Di Canio lo Sheffield Wednesday ha creato la sorpresa in Premier League superando il capolista Manchester United. Ad approfittare della situazione è stato il Liverpool che ha superato a fatica il Bolton. Nella Bundesliga il Borussia Dortmund di Nevio Scala ha subito una pesante sconfitta per 4-2 in casa del modesto Monaco 1860.

SPORT

CALCIO SERIE A Gran ballo per lo scudetto al «Friuli» - Bierhoff cerca rivincite dopo l'ingiustizia dell'andata

Udinese-Juve: conti da regolare

Tanti dubbi per Zaccheroni - I Pozzo vicini alla squadra

Oliver Bierhoff

UDINE Si può andare di fantasia. La partita dell'anno, il ballo della debuttante al gran galà dello scudetto. Il faccia a faccia tra la giovane impertinente e la Vecchia Signora. Sul prato del «Friuli», questo pomeriggio (inizio Ore 15), ci sarà il pic-nic del bel calcio: Udinese-Juventus. Un match che giunge al culmine di un periodo dolce amaro per tutto il Friuli pallonaro.

Una partita che potrebbe tranquillamente segnare il crocevia fra una nuova esaltazione e l'ennesimo sogno infranto dell'Udinese. Il quadro sarà essere a tinte forti perchè di pittori in grado di tirare la geniale pennellata se ne vedranno parecchi. Ma la cornice annunciata non è da meno. Quarantamila tifosi, un muro umano mai visto nel ribollente catino friulano con il cassiere che già ride per la conta dei soldi.

La febbre per l'incontro della zebretta con i campioni è vertiginosamente salita per tutta la settimana e ha prodotto un incasso da favola. Due miliardi due, per 41800 presenze tonde. E una regione che tifa, e un popolo che sogna orgoglioso di porte dare un calcio all'ennesima bufera passata da queste parti (quella della famiglia Pozzo). Alla quale, molto probabilmente, la Curva Nord darà il proprio colorito sostegno.

Tutti sulle spalle di Golden Bierhoff, dunque, e dei suoi prodi guastatori che, nelle immediate ore di vigilia del match, hanno caricato le pile ricevendo la visita del «patron» dimissionario Giampaolo Pozzo e di suo figlio. I due reggenti della s.p.a. friulana si sono presentati al campo in due riprese, prima Gino e poi Giampaolo, e hanno salutato la squadra dimostrando anche al contatto una grande tranquillità. Un segnale positivo che ha sciolto le ultime ore di tensione prima della partita e che è continuato con la visita dei due al ritiro - bunker bianconero. Nessuna dichiarazione roboante, nessuna retromarcia, ma la loro presenza è già un buon segno. Con promessa di una loro presenza allo stadio per oggi pomeriggio. Agli appuntamenti con la storia non si può mancare.

Nel frattempo Zaccheroni si gratta la testa e perde il sonno pensando alla scacchiera dei campioni. Zidane sta qui e io sguinzaglio Giannichedda. Walem è leggerino e io metto Statuto. Bachini torna sull'out di sinistra che poi magari penso ad inserire Amoroso e ad arretrare Jorgensen. Pensieri pesanti per lo scherzo alla Signora che manderebbe il campionato gambe all'aria. E a Zaccheroni gli scherzetti di questo tipo piacciono molto. Per informazioni risolgersi a Simoni.

Isomma Jorgensen e Poggi davanti, Statuto a fare il Walem, Amoroso e Locatelli in panca a scalpitare. Col bazooka in mano all'artificiere Oliver Bierhoff. Il conto fra il capocannoniere e la Signora è da saldare. C'è un gol negato all'andata e un marchio ("è troppo vecchio per noi" aveva detto Moggi mesi fa sul suo contro) da lavare a suon di reti.

«Quel benedetto gol me lo sono dimenticato - chiude il tedesco - come mi sono scordato le frasi di Moggi sulla mia... vecchiaia. Non mi sento passato di moda. Ho in serbo altre sorprese perchè tengo al traguardo della squadra, ma anche al mio. La classifica marcatori». E' il momento di tirarle fuori... le sorprese.

Francesco Facchini

Così in campo
ORE 15

UDINESE: 1 Turci, 4 Bertotto, 5 Calori, 23 Pierini, 2 Helveg, 16 Giannichedda, 6 Walem, 26 Bachini, 10 Locatelli, 20 Bierhoff, 11 Poggi.
JUVENTUS: Peruzzi, 3 Torricelli, 13 Iuliano, 4 Montehiro, 22 Pessotto, 8 Conte, 14 Deschamps, 26 Davids, 21 Zidane, 9 Inzagi, 10 Del Piero.
Arbitro: Ceccarini di Livorno.

Dagnello dirige a Brescia

Settima di ritorno. Bari-Empoli: Messina di Bergamo; Brescia-Lecce: Dagnello di Trieste; Fiorentina-Piacenza: Racalbuto di Gallarate; Lazio-Roma (ore 20.30): Boggi di Salerno; Milan-Sampdoria: Borriello di Mantova; Napoli-Bologna: Branzoni di Pavia; Parma-Inter: Rodomonti di Teramo; Udinese-Juventus: Ceccarini di Livorno; Vicenza-Atalanta: Bazzoli di Merano.

Grande fiducia in casa bianconera

Lippi deciso: «Siamo convinti di poter fare bottino pieno» Rientrano Pessotto e Conte

TORINO «Non aspettatevi una Juventus stanca: abbiamo tante armi e qualità che nessuno può immaginare. Andremo a Udine per vincere, è soltanto convinzione e non presunzione. Dobbiamo dare un segnale forte in una giornata che, se non decisiva, sarà molto importante».

Marcello Lippi raramente è così categorico. Ha preparato la squadra a porte chiuse, come fa per le occasioni speciali, e si concede il lusso di comunicare le uniche due varianti della formazione: il rientro di Pessotto e Conte.

Stima moltissimo Zaccheroni, lo ha sempre detto e lo ha ribadito ieri mattina anche al tifoso speciale Umberto Agnelli, l'unico cui sia stato concesso di varcare i cancelli del Combi. «Ormai - precisa Lippi - Zaccheroni fa giocare bene la squadra da anni, riuscendo nel difficile compito di abbinare il bel gioco con le vittorie. Giustamente dice che la Juventus si può battere, sia perchè ha fatto altrettanto con Lazio e Inter, sia perchè l' Udinese è davvero una grande squadra, con la mentalità da grande».

La scelta di Pessotto, a lungo in panchina, è motivata da ragioni di turn over ma anche di freschezza fisica, poichè Dimas e Birindelli hanno subito qualche colpo di troppo mercoledì scorso. A porte chiuse, il tecnico ha provato soluzioni tattiche a sorpresa. Scontata la difesa a quattro, occorrerà solo vedere se toccherà a Torricelli (probabile) la fascia destra, con Conte a presidiare più avanti la stessa zona e Deschamps e Davids in centro, mentre Zidane cercherà di farsi trovare più vicino alle punte.

La sfida stracittadina con la Lazio

Roma con le pile cariche: vuole a tutti i costi vincere il quarto derby

ROMA Lazio-Roma quarto atto. Dopo tre recite a soggetto biancoazzurro, nell' ultimo derby stagionale la Roma cerca il rilancio per proseguire la sua marcia d'avvicinamento al vertice del campionato e riscattare le tre brutte figure precedenti. La Lazio, che punta alla Champions League pur avendo ben chiare le sue ambizioni di Coppa, non può permettersi pause dopo il pari contestato di Bergamo. Quindi dopo molto tempo quella romana diventa una stracittadina d'alta classifica.

«E' un piacere sapere che questo, sommati i punti delle due squadre, può essere chiamato il derby d'Italia - ha detto Eriksson -. Le due squadre arriveranno alla partita con motivazioni differenti: i giallorossi devono sia cercare di arginare la superiorità dimostrata dalla Lazio negli ultimi scontri diretti, sia pensare a garantirsi un posto Uefa.

Francesco Totti

I biancocelesti, invece, mirano alla Champions League e nelle dichiarazioni dei giorni scorsi hanno sottolineato proprio questo aspetto: i tre punti sono importanti per avvicinarsi a Inter e Juve».

La vigilia, comunque, sembra serena per entrambe le formazioni: Zeman dovrà rinunciare a Balbo e Vagner mentre Eriksson porterà in panchina Almeyda e non potrà contare sul nazionale argentina Chamot. Perfettamente ristabilito, invece, Pavel Nedved.

Quarto derby stagionale: secondo alcuni, vista l'attuale classifica, è il più importante.

Eriksson non è d' accordo: «il più importante era quello di Coppa Italia - ha detto - perchè non c'erano gare d'appello. E noi siamo in semifinale». All'allenatore biancoceleste è stato poi chiesto se condividesse il pensiero di Zeman, secondo il quale il derby è una partita come le altre. A Formello, inoltre, i biancocelesti sembrano convinti che Zeman, tatticamente schiererà la squadra nel solito modo: «La Roma giocherà come sempre - ha detto Eriksson - non credo proprio che cambierà». Proprio per questo il tecnico sacrificherà Casiraghi.

Parma-Inter in un grande scenario al «Tardini»

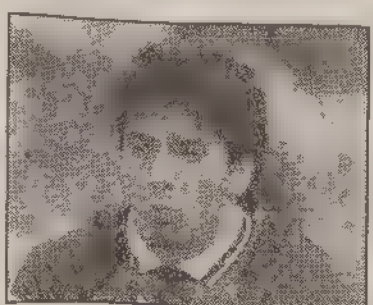
Ancelotti costruisce una gabbia per neutralizzare il Fenomeno

PARMA Cinque sconfitte consecutive al Tardini, ma stavolta l' Inter ha un Ronaldo in più. Già «match-winner» della gara di andata, il «fenomeno», che giocherà con le nuove scarpe della Nike collaudate da Oldoni, catalizza le attenzioni della vigilia in casa gialloblù.

Cannavaro, che dovrà controllarlo in tandem con Thuram, dichiara che «per fermare Ronaldo bisogna solo sperare che non sia in giornata». Chiesa ammette di invidiargli «la già buona esperienza rispetto alla ancor giovane età» e soprattutto «la tranquillità con cui sopporta i falli senza innervosirsi nè perdere la concentrazione». In quanto a paragoni di carattere tecnico, la punta gialloblù si affianca a Ronaldo solo in un particolare: «in comune abbiamo la velocità. Per il resto lui è un fenomeno, io un buon giocatore».

Gianluigi Buffon

Buffon, col suo solito mix di ingenuità e spavalderia, spiega di aver studiato Ronaldo solo sui calci di rigore, per poi farsi sfuggire «non so nemmeno se è destro o mancino, anche se credo che calci con entrambi i piedi». Proprio il giovane portiere, straordinario protagonista domenica scorsa a Bologna, rappresenta però uno dei dubbi di Ancelotti in quanto, pur allenandosi, non si è ancora del tutto ristabilito dall' influenza mentre anche Stanic avverte qualche linea di febbre. Tuttavia il tecnico, problemi di formazione a parte, non accetta di ricondurre l' analisi della partita al solo Ronaldo.

«Sarebbe riduttivo - spiega Ancelotti - soprattutto nei confronti dell' Inter. Chiaramente Ronaldo rappresenterà per noi un problema, ma non sarà certo l' unico». Se Buffon e Stanic, come sembra probabile, saranno regolarmente in campo, il Parma tornerà all' antico, vale a dire con la coppia d' attacco Chiesa-Crespo e il croato sulla destra della linea mediana completata da Baggio, Fiore e Blomqvist. In difesa rientra Benarrivo, l' elemento più adatto a controllare Moriero, mentre sull' altra fascia è confermato Zè Maria, con Mussi in panchina.

Asprilla, che tra l' altro ha ancora problemi fisici, andrà in tribuna come quarto extracomunitario. Cresce intanto l' attesa della tifoseria: i «boys» della curva hanno allestito una scenografia «storica» con riferimento alla battaglia del 1248 quando i parmigiani sbaragliarono con una sortita le truppe di Federico II di Svevia che aveva stretto d' assedio la città.

Contro la Samp

Il Milan si gioca l'Europa

CARNAGO L'Europa in fondo al viale di San Siro. In fondo ai 90' di Milan-Sampdoria c'è infatti la possibilità concreta, oggi, non tanto di entrare, quanto di non entrare in Uefa per la prossima stagione. Alla luce di una classifica che per entrambe definire deludente è poco, e vista la situazione delle italiane nelle Coppe europee, «quella di domani è una partita fondamentale per la stagione del Milan». In gioco c'è l'Europa. Per questo Capello non chiede, ma pretende che i suoi «facciano dimenticare Lecce»: «Non voglio vedere i cali di tensione di Lecce, non possiamo permettercelo.

Capello dovrà fare a meno di mezza squadra. Ai soliti Savicevic, Cruz, Nilsen, Cardone, Maini e Albertini, oggi potrebbe aggiungersi tra gli infortunati anche Paolo Maldini. Il capitano risente infatti di un misterioso dolore a una caviglia: «Non riusciamo a capire di cosa si tratti», ha spiegato Capello. Con Maldini in campo, è probabile che sulla fascia sinistra sia impiegato Ziege.

SERIE C2

Tiberi, come al solito alla guida dell'attacco alabardato.

Sfida play-off oggi al «Rocco» contro la Biellese - Una mano ad Andrea

Triestina, marcatura a uomo da attuare sui tre punti

TRIESTE Marcature a uomo sì, ma più sui tre punti (di cui la Triestina ha un gran bisogno) che sulle tre punte. Tentiamo di cancellare con una battuta il tormentone di questi ultimi giorni. Ma che l'Alabarda giochi in difesa a uomo o a zona al popolo del «Rocco» frega assai poco. Per gran parte del pubblico ogni modulo è buono purchè sia sinonimo di divertimento e di vittoria.

La Biellese è una delle poche squadre finite sulla lista nera della Triestina. Colpa di quella sconfitta subita all'andata nella partita che segnò l'esordio in panchina di Paolo beruatto. Ma poco potè fare allora l'allenatore che aveva appena ereditato da Marchioro una formazione in stato di decomposizione. Il giovane Beruatto oggi invece avrà l'occasione per dare un'impronta personale all'Unione dopo dieci giorni (quelli della sosta) passati in officina a provare e riprovare pezzi nuovi per un'autovettura che a volte sembra una Ferrari e a volte è ferma come una «500». Il tecnico alabardato stavolta potrà avvicinarsi alla formazione-tipo. Non c'è lo squalificato Sgarbossa ma ha una batteria di difensori in panchina con cui potrebbe allestire una squadretta a sette. E' invece fondamentale per i precari equilibri dell'Alabarda, il rientro di Gubellini. Ha un piede «scassato», ma non poteva mancare per questa sorta di spareggio play-off. Il «Gube» può risolvere l'incontro con un colpo di fantasia. Quest'anno lo ha fatto poco, ma qui a Trieste ha ancora una linea di credito conquistata con una stagione e mezza (vedi cessione alla Spal) da favola. Chi saranno gli altri suoi companeros? Beruatto non ha guardato in faccia nessuno, gioca chi sta meglio. Nessuna meraviglia, quindi, se Gambaro è finito in panca. I due marcatori saranno i veloci Manni e Birtig, «pilotati» qualche metro più dietro da Benetti. Bambini e Coti saranno le due frecce sulla fasce con Modesti e Catelli a far gioco in mezzo. Un tridente formato da Zampagna, Tiberi e Gubellini in questa categoria può fare massacri. «La Biellese ha un ottimo collettivo», spiega l'allenatore. «In difesa dovrei giocare con due marcatori e il libero ma molto dipenderà dal loro schieramento». Le assenze di Terraneo e Mazzia potrebbero debilitare la formazione piemontese che si affida a numerosi giovani.

I tifosi alabardati oggi avranno l'opportunità di dare una mano concreta al giovane Andrea dell'Esperia che deve sottoporsi a costose terapie in seguita a una paralisi. Il Centro di coordinamento ha predisposto alcuni punti di raccolta agli ingressi dello stadio. Con un piccolo aiuto da parte di tutti questo ragazzo potrebbe tornare a correre e a sorridere.

Il programma della settima di ritorno: Pro Sesto-Voghera 1-1, Cittadella-Ospitaletto, Cremapergo-Novara, Giorgione-Mestre, Leffe-Sandonà, Mantova-Varese, Pro Vercelli-Pro Patria, Solbiatese-Albinese, Triestina-Albinese.

La classifica: Varese punti 47 punti, Pro Patria 43, Triestina 38, Cittadella 36, Mantova, Albinese e Voghera 35, Biellese 34, Sandonà e Mestre 28, Leffe 27, Giorgione e Pro Sesto 26, Novara 24, Pro Vercelli 23, Cremapergo 21, Solbiatese 20, Ospitaletto 19.

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco»
(Ore 15)

TRIESTINA		BIELLESE
VINTI	1	GAZZOLI
MANNI	2	MASCHERONI
BAMBINI	3	MANDELLI
MODESTI	4	FERRETTI
BENETTI	5	LAMPUGNANI
BIRTIG	6	GAREGNANI
COTI	7	GIANNINI
CATELLI	8	GRECO
TIBERI	9	COMI
GUBELLINI	10	GUIDETTI
ZAMPAGNA	11	PASSERIELLO
BIANCHET	12	GERARDI
MASI	13	VALLONE
GAMBARO	14	CHIAVAROLI
CANELLA	15	LAGANÀ
MONTONERI	16	LANZA
TROSCÈ	17	SANTAGOSTINO
RICCARDO	18	VILLERBOITO
BERUATTO	ALL.	BACCHIN

Arbitro: *Silvestrini di Macerata*

IN BREVE

«B»: pareggio a Padova

PADOVA È finito senza gol l'atteso derby veneto tra il derelitto Padova e il Venezia. Fa notizia invece la fuga di Pereira dal ritiro della squadra. Il difensore del Genoa è andato a predicare per il movimento «Atleti di Cristo».

Questo il programma odierno: Cagliari-Genoa, Castel di Sangro-Lucchese, Chievo-Ravenna, Fidelis Andria-Monza, Perugia-Salernitana, Pescara-Foggia, Reggina-Ancona, Torino-Verona, Treviso-Reggiana.

Albania: il Partizan si è ritirato

TIRANA La squadra albanese del Partizan, che milita in prima categoria (corrispondente alla serie A italiana), ha annunciato ieri il suo ritiro dal campionato per protestare contro la dilagante violenza negli stadi. La decisione è stata comunicata dalla dirigenza della società, che dal 1992 è di proprietà di alcuni imprenditori italiani. Secondo in classifica, ieri il Partizan, squadra simbolo di Tirana, ha giocato la sua ultima partita contro il Teuta di Durazzo vincendo per 3-0.

BASKET SERIE A2 Biancorossi a Sassari, dove Pancotto allenò Ritossa

Trieste vuole servirsi al Banco

La Genertel in Sardegna sfida una squadra che in casa si esalta

TRIESTE Il «jackpot» può valere il primo posto. Prima, però la Genertel deve fare saltare il Banco. A Sassari Cesare Pancotto ritrova una delle città più significative nella sua carriera. «Il club era alla prima esperienza in A. Ottenere la salvezza fu un avvenimento. Mi aiutarono giocatori come Allen e Ritossa».

Questo pomeriggio, comunque, non ci sarà il tempo per le rievocazioni. La Genertel sa che, battendo il Banco di Sardegna e domenica prossima la Serapide (che ha appena scaricato Nini Gebbia) a Chiarbola, potrebbe agganciare il primo posto. Se, beninteso, i «cugini» provvederanno a fermare la Bini.

Sassari si attendeva un campionato migliore. Sei mesi fa era considerata in grado di annusare l'alta classifica. Ma quelle valutazioni si sono rivelate sballate. Gli Usa hanno deluso, anche tra gli indigeni c'è stato un rimescolamento tattico. Il play italiano, Blasi, non c'è più. In compenso con Alberti il Banco ha cercato di darsi più sostanza sotto canestro, dove non sempre il salterino Banks garantisce qualcosa che vada oltre le stoppate e le schiacciate.

Da Siena il tecnico Michelini (subentrato in corsa a Zappi, ma era sull'isola già un anno fa) ha prelevato il tiratore naturalizzato italiano Alosa. L'esterno statunitense Deane è a Sassari appena da un paio di settimane. Ha preso il posto di Abram, ex forlivese e oggetto dei desideri triestini prima che si profilasse all'orizzonte Maric. Una fortuna per la Genertel: Abram, mai ripresosi completamente dall'infortunio patito un anno fa, ha un caratterino che lo ha fatto entrare in rotta con i dirigenti sardi.

Deane è uscito la scorsa estate dall'università. Non è un realizzatore affidabile ma ha buone doti atletiche.

Il Banco si sforzerà di volare anche senza ali. Sia Aldi che Brembilla, infatti, sono fuori per infortuni. E' sbarcato da qualche giorno un americano di origini gallese che Sassari vorrebbe tesserare come comunitario. Ma oggi farà da spettatore.

In casa la squadra di Michelini ha già sconfitto la Dinamica e la Bini. Il bilancio, su 11 gare interne disputate, racconta di 8 vittorie. La media spettatori è tra le più alte della A2. Insomma, a Sassari il fattore campo pesa, eccome.

Nella Genertel sono tre gli ex. Oltre al coach Pancotto, hanno giocato a Sassari Esposito e Thomas, all'epoca ribattezzato Aladino. Dalla lampada oggi scaturità una magia?

Roberto Degrassi

CICLISMO

Ciclismo: Pantani torna a vincere al Giro di Murcia

CEHEGIN La strada sale, e Pantani è subito protagonista. Tre colli di prima categoria distribuiti lungo 61 chilometri erano il programma previsto dalla prima semitappa di ieri della quarta frazione del giro di Murcia. Alla vigilia lo scalatore romagnolo aveva promesso di provare a far qualcosa, ed è stato di parola.

A fare la corsa è stato comunque il belga della Lotto Thierry Marichal, fuggito praticamente subito dopo il via e rimasto solo al comando per una cinquantina di chilometri. Appena è stato ripreso, è scattato il piano della Mercatone Uno, i cui corridori si sono messi davanti a fare il 'forcing' imprimendo un ritmo sostenuto all'andatura.

Così Pantani ha potuto piazzare il suo spunto. Alberto Elli, leader della classifica generale, ed il kazako Alexander Vinokourov sono riusciti a stargli a ruota, ma non a precederlo, e Pantani è andato a cogliere il suo primo successo stagionale. La sua azione ha sgretolato il gruppo e tra coloro che hanno accusato distacchi più o meno pesanti sono stati Claudio Chiappucci (14/0 a 1'10") e l'ex campione del mondo Abraham Olano (addirittura 91/o, a 12'25").

Luca Ansaloni

La Dinamica riceve la capolista con il centro febbricitante

«Polbo» in forse con la Bini

GORIZIA La Dinamica rischia di non poter contare oggi contro la Bini di Claudio Pol Bodetto. Il pivot è stato colpito da un forte attacco febbrile e difficilmente oggi potrà essere recuperato. Una brutta tegola sul capo della formazione goriziana che contro la capolista Livorno deve cercare di riscattare le ultime due cocenti sconfitte.

Riva e compagni al ritorno della trasferta di Montecatini hanno sostenuto due allenamenti defaticanti specie sul piano psicologico. La squadra scossa dalla sconfitta del derby e a Montecatini è incappata nella sua più brutta prestazione dall'arrivo di Frates. «Sono convinto – dice il team manager Alberto Ardessi – che la partita di Montecatini sia stato un episodio isolato. Non credo che quella vista contro la Snai sia la Dinamica. Un incidente di percorso può succedere. In fin dei conti prima del derby avevamo ottenuto 9 vittorie consecutive. È chiaro che bisogna registrare qualcosa. Penso e ne sono convinto che il problema è solo di ordine psicologico e che la squadra lo supererà subito».

Per Ardessi l'arrivo della capolista Bini è un bene. «Nella situazione che ci troviamo – dice Ardessi – dover affrontare una 'grande' è importante. La squadra vuole un riscatto e se riuscirà a battere la capolista tutto il resto potrà essere dimenticato in fretta. In ogni caso dobbiamo continuare a credere nelle nostre possibilità. Sarà nei play off che si vedrà il reale valore delle squadre».

Il programma. **A1:** Viola Rc-Teamsystem Bo; Pompea Roma-Mash Vr; Pepsi Rimini-Stefanel Mi; Mabo Pt-Varese; Benetton Tv-Polti Cantù; Cfm Re-Fontanafredda Si; Kinder Bo-Scavolini Ps. Classifica: Kinder 40, Teamsystem 34, Benetton 30, Varese, Mash, Stefanel 26, Fontanafredda 22, Polti, Mabo, Pompea, Viola 14, Cfm, Pepsi 12, Scavolini 10.

A2: B.Sardegna-Genertel; Dinamica Go-Bini Li; Cirio Av-Baronia Na; Casetti Imola-Sicc Jesi; Serapide Pozzuoli-Snai Montecatini; Faber-Montana Fo. Classifica: Bini 38, Genertel 34, Dinamica, Casetti 30, Snai, Montana 22, Faber, Sicc, B. Sardegna 18, Baronia, Cirio 16, Juve 14, Serapide 12.

Antonio Gaier

FORMULA UNO Si è corso nella notte in Australia

Gran Premio preceduto dal caso «spionaggio»

MELBOURNE Si è corso nella notte il primo Gran premio della stagione, in Australia. Era partita in pole position la Mc Laren di Hakkinen, con la Ferrari di Schumacher con il terzo tempo, in seconda fila.

Le ore precedenti la gara sono state estremamente vivaci, infiammate da una polemica destinata a avere eco. La Ferrari accusa, la McLaren risponde con una minaccia di azione legale per spionaggio. E la Fia si gode lo spettacolo. Appena 24 ore dopo che Jean Todt aveva avanzato sospetti sulla regolarità del sistema frenante della scuderia inglese (e ventilato «complicità» da parte della Federazione internazionale), Ron Dennis replica raccontando una storia da guerra fredda.

L'inverno è davvero passato a vuoto: le macchine vanno più forte di prima e, quanto a polemiche, sembra che Jerez sia stato solo un punto di partenza. Ma ecco i fatti. Nel pomeriggio delle prove ufficiali il patron della McLaren tiene una conferenza stampa. Sa di dover rispondere ai sospetti ferraristi. Lo fa con una denuncia circostanziata, stando ben attento a non fare nomi. «Ormai - attacca Dennis - in F.1 non mi sorprendo più di nulla. Alcuni sono eleganti, altri no. Abbiamo scoperto il cognato di un tecnico aerodinamico di un altro team di punta che faceva fotografie all' interno del nostro garage. Qui c'è una squadra che fa sempre la vittima ed invece non ha alcuna regola di comportamento. Non mi riferisco alla Williams».

Jean Todt (Ferrari).

Il tecnico aerodinamico cui si riferisce Dennis è William Toet, australiano arrivato in Ferrari alla fine del '94. E' lo stesso che venne mandato a Barcellona a controllare i lavori della McLaren. Cosa farà la McLaren ora? «Stiamo pensando se intraprendere un' azione legale, ma prima di tutto ne parliamo con la Fia per avere assistenza e cercare di trovare un sistema che ci consenta di proteggere le nostre scoperte tecnologiche». E' una minaccia in piena regola il cui scopo è dichiarato: «Speriamo che da tutto ciò venga fuori almeno un certo grado di imbarazzo».

A cento passi, nel box della Ferrari, la denuncia di Dennis non scatena particolari rossori. Non fosse altro perchè durante le prove libere del sabato mattina uno dei tecnici della Rossa era stato piazzato di piantone, con tanto di divisa biancorossa, proprio davanti al garage McLaren. Così la controreplica di Jean Todt è inzuppata di sarcasmo: «Se è per questo davanti al nostro c'era uno della Bridgestone che non faceva altro che prendere appunti su tutto quello che facevamo».

Replica alle 14.05 su Raidue.

Nell'Italian Baja Schlesser domina sul greto del Cellina

PORDENONE È Jean Louis Schlesser in testa all'Italian Baja, al termine della prima tappa di 128 km disputata sui greti dei fiumi Cellina e Meduna. Il francese ha dominato la prova lasciando solo la vittoria del primo giro (dei tre in programma) al secondo, il giapponese Keniro Shinozuka, su Bitsubish Sonauto ufficiale, mentre al terzo posto si sono piazzati l'americano Curt Leduc e il nostro Giorgio Albiero, che hanno dato spettacolo con l'ingombrante buggy Pro Truck a due ruote motrici, distanziati di 2'34". Primo pilota italiano Francesco Germanetti su Nissan Patrol, sesto, mentre la tolmezzina Giusy Concina, mondiale delle navigatrici ripartirà oggi dal 14.o posto.

Fra le moto primo Fabio Farioli su Ktm ufficiale, che ha inflitto 2'06" a Roberto Benasciutti su Yamaha e ben 6'57" al terzo, Massimo Chiesa, pure lui su Ktm. La palma della sfortuna è andata all'ex ferrarista Clay Ragazzoni, non ha potuto nemmeno partire per la rottura del cambio (mentre osservava la gara da spettatore l'abbiamo sentito inveire contro i suoi meccanici), mentre il rampollo di casa Lancia, Vincenzo, è pure rimasto a terra per la rottura della frizione.

cl.sor.

SCI

L'azzurra vince la 15 km di fondo a Lahti

Belmondo e Ital-jet, sontuoso riscatto

Nella discesa maschile in Norvegia bel secondo posto di Perathoner

LAHTI «Questa vittoria contiene tutta la rabbia delle Olimpiadi». Si sfoga Stefania Belmondo (**nella foto**), finalmente capace a Lahti, dove ha conquistato la sua 17/ma vittoria in Coppa del mondo, di cancellare l'incubo «17», quella sorta di maledizione sua compagna a Lillehammer, nell' Olimpiade invernale numero 17, e in febbraio a Hakuba, dove per due volte le era sfuggita la 17/a vittoria, privandola di un oro che, soprattutto nella 30km, si sentiva già quasi al collo.

«Quella medaglia d'oro l'ho sognata tantissimo, giorno e notte, e per tanti anni - spiega l' azzurra visibilmente emozionata - la volevo a tutti i costi. A distanza di giorni sto ancora male. Ma adesso sono felice per questa vittoria perchè finalmente è finito l'incubo del '17'». In Finlandia Stefania Belmondo batte tutto e tutti. Ancora favorita dal pettorale, parte prima di Lazutina e Tschepalova, ma in pista si scatena.

Giornata positiva anche nello sci alpino. Per l' azzurro Werner Perathoner quella di ieri è stata finalmente una giornata di gloria dopo una stagione mediocre che sembrava spingerlo a chiudere la carriera anticipatamente. 31 anni a settembre, gardenese di Selva, Perathoner è conosciutissimo nel circo bianco non solo perchè lo frequenta da un decennio ma soprattutto per il suo coraggio. Atleta molto tecnico che ama i tracciati con curve secche, ripidi muri, Perathoner ha avuto una stagione senza soddisfazioni.

Invece ieri su uno dei tracciati più tecnici del circuito di Coppa, i 3035 m della pista Olimpia Bakken di Kvitfjell, il gardenese ha mancato il successo pieno per soli 11 centesimi. Davanti a lui è arrivato soltanto il francese Burtin, 26 anni, al primo successo in carriera.

Perathoner - che in carriera ha avuto 5 interventi chirurgici alle ginocchia - è stato in testa per i primi due intermedi, precedendo di più di un decimo di secondo Burtin. E' stata l' ultima traiettoria sul curvone finale a tradirlo: un po' troppo basso e dunque con una punta di velocità inferiore a quella del francese.

Per gli azzurri c'è stato poi un ottimo sesto posto per Peter Runggaldier mentre Ghedina è finito indietro per colpa di un pettorale troppo basso, il numero 5. «Questo risultato - ha raccontato Perathoner a fine gara - ci voleva proprio per tirarmi su di morale e per darmi la convinzione che ancora ci sono, che non è giunto il momento di ritirarmi». Oggi SuperG.

Classifica della discesa libera: 1) Burtin (Fra) 1:44.07; 2) Perathoner (Ita) 1:44.18; 3) Kjus (Nor) e J. Strobl (Aut) 1:44.29; 5) Cuche (Svi) 1:44.37; 6) Runggaldier (Ita) e Kernen (Svi) 1:44.48; 14) Ghedina (Ita) 1:44.78; 17) Fattori (Ita) 1:44.94.

Diretta del SuperG alle 10.15 su Italia 1.

PALLAMANO

I triestini archiviano altri due punti nel terzultimo incontro della regular season di serie A1

La Genertel tiene a bada Modena

Rientra in campo, anche se solo per pochi minuti, Kuzmanoski

Gli altri risultati di A1

Prato a segno anche a Siracusa

ROMA L'Al.Pi.Prato continua nella sua marcia in vetta alla classifica archiviando l'ennesimo successo, questa volta in casa dell'Ortigia Siracusa.

Questo il quadro dei risultati di serie A1: Bologna 1969-Mazara 28-23; Forst Bressanone-Gymnasium 25-23; Haenna-Mordano 34-28; Rubiera-Mernatura 31-24; Ortigia Siracusa-Al.Pi.Prato 16-19; Teramo-Conversano 20-19.

Questa la classifica: Al. Pi.Prato 46; Genertel 42; Forst Bressanone 33; Modena 30; Arag Rubiera 26; Bologna 1969 24; Haenna 22; Ortigia Siracusa e Conversano 19; Gymnasium Bologna e Teramo 18; Mordano 16; Mazara 13; Meranatura 10.

TRIESTE Che il risultato contasse poco lo si sapeva fin quasi dall'inizio. E dunque non importa molto che alla fine la Genertel, ieri pomeriggio al Palacalvola alle prese con il Modena, è riuscita ad archiviare altri due punti. Ciò che contava invece era il recupero di Kuzmanoski, il suo re-inserimento nella squadra, e la gioia di rivedere un po' più spesso in campo Molina (mercoledì a Rubiera) e Guerrazzi (sabato con il Conversano), grazie allo «sconto» di squalifica concesso dalla commissione disciplinare. Il clima in campo, nella terz'ultima giornata della regular season, non poteva essere insomma molto diverso. Anche perchè a confronto c'erano due squadre ben disposte a frenare, più che ad accelerare, in vista dei prossimi dispendiosi impegni dei play off. Tutto sommato controllo dunque per questa Genertel che continua il proprio cammino in una stagione che ha già dato molto, ma che riserva ancora molto.

Genertel	**28**
Modena	**23**

GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Oveglia 1, Fusina 8, Kavrecic, Schina 3, Tomic 10, Pastorelli 1, Tarafino 3, Marco Lo Duca 1, Martinelli 1, Kuzmanoski. All. Giuseppe Lo Duca.

MODENA: Niederwieser, Baschieri, Raschi 1, Bonazzi 4, Kuze 10, Zanfi, Nocetti 5, Massa, Corrado 2, Nezirevic 1, Usilla, Panzavolta. All. Nedeljko Lalic.

ARBITRI: Piraino-Piraino.

Detto ciò non è detto abbastanza del «primaverile» incontro di campionato, il primo che ha consentito di rivedere in campo Kuzmanoski, anche se solo per pochi minuti del primo tempo. Nessuna sorpresa, comunque, anche perchè il recupero del serbo non può che essere graduale. Si è ben ripreso invece Tomic, autentico killer in attacco, oltre che Fusina, prezioso in tutte le porzioni di campo.

Il primo tempo si consuma all'insegna di un sostanziale equilibrio anche se al 15' gli ospiti, privi tra l'altro di Nims e con un Nezirevic sottotono, allungano il passo. Il tutto grazie a una difesa ospite ben serrata che non regala molto ai triestini. Lo si capirà solo più tardi che in questo primo tempo il Modena dà fondo alle proprie energie cercando di sorprendere i campioni d'Italia in carica. E, in verità, la grinta dei modenesi porta qualche frutto: a metà della ripresa le reti di Nocetti e Bonazzi, oltre a qualche virtuosismo come il bel pallonetto di Raschi, consentono agli ospiti di prendere il volo, un volo breve visto che il Modena non va oltre le 3 reti di vantaggio, ottenute sul parziale sul 12-14. Tra i biancorossi Fusina, Tomic e Tarafino rendono comunque la vita difficile agli uomini di Lalic e pongono le premesse per una ripresa al vetriolo. Tra i pali Bottaro sostituisce un Mestriner insolitamente poco brillante.

La musica cambia, puntualmente, nel secondo tempo. Il Modena comincia a girare a vuoto: in 10 minuti non va a segno neppure una volta, mentre la Genertel recupera con autorità il divario portandosi, quasi subito, con il «vecchio» Schina, sul 14-14 pari e, a metà della ripresa, sul 17-17. Modena resta a ruota solo grazie alla gran giornata di Kuze, ma davanti a un Tomic irresistibile poco o nulla c'è da fare. Lo scenario si capovolge: al 20' la Genertel controlla l'incontro con 3 reti di scarto (22-19) e, sostenuta anche dagli interventi di un Mestriner improvvisamente ritrovato, giunge fino al massimo vantaggio di 28-22, con l'ultima rete biancorossa «vidimata» nientemeno che da Martinelli, entrato in campo a raccogliere un po' di onore negli ultimi scampoli della partita.

m. el.

Tomic in grande evidenza contro il Modena. Foto Lasorte

NUOTO

Ai tricolori giovanili Linda ottiene due ori e un argento

TRIESTE Si è messo in luce da subito nella sua trasferta ligure Stefano Linda, atleta dell'Unione Nuoto Friuli che ha conquistato la medaglia d'oro nei 100 farfalla per la categoria cadetti ai Campionati italiani giovanili di nuoto che si stanno svolgendo a Imperia.

Linda nella prima giornata ha nuotato la distanza dei 100 metri in 55"14 (a soli 4 centesimi dal record di Braida), ottenendo anche la nuova prestazione regionale per la categoria cadetti (ai recenti campionati di invernali aveva vinto in 58"1). Nella 200 stile libero il diciottenne udinese ha guadagnato un argento, concludendo la sua gara in 1'15"05,, nuova miglior prestazione regionale sia cadetti sia assoluti (ai campionati regionali era risultato primo con il tempo di 1'57"2).

Nella seconda giornata Linda si è confermato, aggiudicandosi il secondo oro nei 200 misti in 2'02"69. Si tratta di una prestazione a quattro decimi dal primato italiano di categoria di Battistelli. È senz'altro un buon inizio di campionato che conferma l'ottima preparazione e il talento del giovane allenato da Carlo Lesa.

i. g.

PALLANUOTO

In prestito alla Triestina la forte stopper Previato

Alabardate attese a Torino

TRIESTE Domani la squadra **femminile** di pallanuoto della Triestina sarà impegnata nella sua seconda giornata di campionato in **serie A2** a Torino (15.30) contro la Salottidea. Dopo la buona prestazione della prima partita che ha visto perdere le alabardate contro l'Osio con un onorevole 1-2, ora le triestine si apprestano ad affrontare un altro osso duro. Anche le torinesi infatti provengono dalla serie A1.

Il tecnico del Salottidea, Antonio Consiglio ha detto che a Torino le sue ragazze stanno lavorando bene e intendono prendere molto seriamente l'impegno con le triestine che sanno essersi comportate bene in prima battuta. «Abbiamo cominciato bene questo campionato, vincendo con il Persiceto ed intendiamo continuare così», ha concluso il tecnico.

Buone nuove in casa alabardata, è stato infatti concordato l'acquisto in prestito per la stagione di una stopper patavina tesserata con il Plebiscito (A1), in cui ha giocato negli ultimi due anni. Si tratta di Chiara Previato, ('75) alta 1.78, buona nuotatrice e fisico piuttosto prestante. È una studentessa al quarto anno di medicina per il momento si allenerà un po' a Padova e un po' a Trieste ma che dovrebbe essere in acqua già a Torino a sostituire l'infortunata Ceschin. Per quanto riguarda la straniera Jurovich, mancano soltanto dettagli burocratici.

Per la **categoria ragazzi** è iniziato per la squadra della Triestina il campionato nazionale con l'incontro con il Gorizia, vinto per 36-1. Inizierà mercoledì con il derby Edera-Triestina alle 20 alla Bianchi il campionato **categoria allievi.**

Isabella Grandi

MOTO

Campionato regionale

Cross, a Ronchi cinque classi

MONFALCONE Seconda prova oggi, allo Stadium Cross di Ronchi dei Legionari, vicino al casello autostradale di Redipuglia, del campionato regionale di motocross. Alle 10.30 avranno inizio le prime prove libere, alle 12.30 le gare delle classi 125, 250, 4 tempi, amatori 125 e Open. Verrà disputata anche una prova di minicross e al termine, verso le 17.30, sul posto si svolgerà la cerimonia di premiazione.

CALCIO DILETTANTI Lupetti opposti alla Gradese

Il San Sergio ha la chance per ipotecare la salvezza

TRIESTE Il San Sergio, dopo l'ottima vittoria sul Palmanova, concorrente diretta per la salvezza, e quella in settimana sullo Jadran (serie B slovena), vuole proseguire nella sua strada verso la tranquillità in classifica con la Gradese. I tre punti contro la squadra di Vidiak, che in questo momento non è certo al top, sarebbe un buon viatico per il proseguo. Infatti, se la vittoria col Palmanova ha rappresentato i 3/4 almeno di salvezza raggiunta, altri 3 punti potrebbero garantire quasi al 90 per cento un'altra avventura in Eccellenza.

Il presidente allenatore, De Bosichi, vuol dare seguito all'equazione elaborata nel girone d'andata e che si basa sulla vittoria nei confronti delle dirette concorrenti alla salvezza e qualche pareggio raccolto qua e là con le più quotate. La squadra di Vidiak però non va sottovalutata: il campionato comincia proprio oggi con i lupetti ed una vittoria è assolutamente necessaria, pena la retrocessione. È vero anche che nel girone di ritorno ha ottenuto solo una vittoria ed un pareggio. Vidiak s'è ritrovato a lottare con una formazione ampiamente rimaneggiata, con una panchina corta e con l'assenza di Franco in porta. Per oggi però i problemi maggiori li ha il San Sergio che ha diversi acciaccati, mentre la Gradese recupera quasi tutti tranne il portiere.

Bensi (San Sergio).

Eccellenza: luci sulla trasferta della Sangiorgina Pozzuolo sotto esame, strada in salita per l'Itala

TRIESTE Visto il calendario della 23.a giornata in Eccellenza, il Pozzuolo, impegnato in casa con la Sangiorgina, sembra godere dei favori del pronostico rispetto alle sue avversarie d'alta classifica. La Sangiorgina è senz'altro una squadra da prendere con le molle data la sua capacità di farE gol, ma se guardiamo bene l'andamento della compagine di Del Piccolo, l'assenza di un portiere di valore ha fatto sì che la sua difesa sia una delle peggiori in assoluto. La coprimatista, Itala, impegnata a Palmanova, dovrebbe infatti trovare non poche difficoltà per fare il bottino pieno. A favore della squadra di Trevisan gioca anche il fatto che a quella di Moretto mancherà ancora Iuculano, infortunato. L'assenza del bomber, che comincia sempre più a sentire gli anni, ha fatto sì che la formazione gradiscana sia diventata sempre più Franti-dipendente e se da una parte è una fortuna il suo rendimento, è anche un limite della squadra.

Compito non semplice anche per il Sevegliano impegnato a Ronchi. Se la sconfitta interna con un incompleto Rivignano, non è servita per un bagno d'umiltà e non farà tornare con i piedi per terra la squadra di Buso, è probabile un'altra figuraccia. Infine la Sacilese impegnata proprio con l'ostico Rivignano, per non perdere il treno di testa, deve fare risultato a tutti i costi. La squadra sembra ritrovata, ma a causa delle enormi pressioni è però nervosa ed espulsioni come quella di Coan, domenica scorsa nella partita dominata con la Sangiorgina, lo dimostrano.

In Prima si alza il sipario su Opicina-Vesna

TRIESTE Opicina-Vesna è l'incontro di cartello del girone C di Prima categoria. La capolista è in condizioni rimaneggiate, viste le assenze degli squalificati Malusà e Sambaldi. Al loro posto Nonis arretrerà a libero Stokely inserendo Grassi e Kriscjak a centrocampo. Padroni di casa privi di Podrecca e con Massai in dubbio.

Edile Adriatica a Fiumicello con Alessio Roberto, tecnico della compagine juniores, in panchina al posto del dimissionario Beorchia. Tra i pali Clemente al posto dello squalificato Barbato. San Giovanni in casa col Ruda sulla scia del buon successo di domenica scorsa. Partita difficile, Ventura dovrebbe recuperare qualche titolare.

Nel girone B spicca il derby Costalunga-Domio. Padroni di casa largamente rimaneggiati per la squalifica di Del Rio e le assenze di Vatta e Koren. In più Tesovic non potrà contare su Giacomin e su Scala (febbrone). Nel Domio, squalifica di Porcorato a parte, Sciarrone avrà il recupero di Fabrizio Bagattin e Notarstefano. Latte Carso sul campo del Valnatisone senza Novati, squalificato. A rischio Visentin e Ravalico.

Lorenzo Gatto

PROMOZIONE Partitissima all'Ervatti

Il confronto al vertice San Luigi-Monfalcone oscura il resto del menù

TRIESTE «Siamo sereni ma molto convinti, abbiamo estremo rispetto del Monfalcone ma la nostra preoccupazione non è maggiore di quella delle altre domeniche». Con queste parole, Carlo Milocco, allenatore del San Luigi, sottolinea il clima in seno alla sua compagine alla vigilia della grande sfida con il Monfalcone, la gara che catalizza l'interesse nel panorama del girone B della Promozione.

San Luigi capolista con 50 punti, Monfalcone a inseguire con 44. Le rispettive posizioni in classifica riflettono al meglio l'importanza di un incontro il cui esito, da stasera, potrebbe segnare una decisa svolta nel cammino delle due grandi protagoniste della stagione.

Il Monfalcone, a sette turni dalla conclusione, è insomma «obbligato» a vincere mentre il San Luigi potrebbe anche giovarsi d'un punto. In caso di successo il clan di Cermely potrebbe addirittura già prenotare il locale per i festeggiamenti per l'approdo in Eccellenza.

«A questo punto della stagione la squadra potrebbe anche giocare senza di me in panchina – ha aggiunto ancora Milocco, poco prima dell'ultimo allenamento di rifinitura –. Ormai giocano a memoria, senza contare l'unità, la partecipazione e lo spirito di gruppo. Rispetto il Monfalcone, si tratta di una grande squadra sicuramente – ha concluso solennemente Milocco – ma per batterci dovranno veramente giocare alla grande!». Il tecnico del San Luigi, insomma, lanmcia spavaldo il guanto di sfida.

La gara-clou promette spettacolo (inizio alle 15 allo stadio Ervatti) e inevitabilmente San Luigi-Monfalcone pone un po' in secondo piano gli impegni delle altre triestine in lizza nella categoria. Non merita però di venir trascurato il succoso derby dell'altipiano che mette di fronte lo ZarjaGaja e lo scatenato Primorje di questo scorcio di stagione.

Impegno casalingo anche per il Muggia Duino Scavi alle prese con il Manzano, mentre il Ponziana, dopo il suo imperversare in trasferta, intende riassaporare nuovamente un successo nel teatro di casa. Il test odierno per Di Mauro è la Juventina S. Andrea.

Francesco Cardella

DOMENICA SPORT

CALCIO
Ore 15
Serie C2: Triestina-Biellese (Rocco)
Eccellenza: Manzanese-CentroM. arb. Zulian; Ita Palmanova-Itala S.Marco a. Bersan; Porcia-Mossa a. Candussio; Rivignano-Sacilese a. Zin; Ronchi-Sevegliano a. Taiariol; Pro Gorizia-Pro Fagagna a. Zannier; Gradese-S.Sergio a. Lionello; Pozzuolo-Sangiorgina a. Parisi. **Promozione B:** San Luigi-Monfalcone (B. Grotta) a. Vozzi; Flumignano-Maranese a. Parussini; Lucinico-Aquileia a. Manera; Ponziana-Juventina (v.Carnaro) a. Pravisani; Trivignano-Aiello a. Braiuca; Zarja-Primorje (Basovizza) a. Zampol; Capriva-S.Canzian a. Picco; Muggia-Manzano a. Brandi. **Prima categoria B:** Buiese-Union 91 a. Comello; Cividalese-Cussignacco a. Veronese; Reanese-Tarcentina a. Bertoli; Torreanese-Tavagnacco a. Bagnariol; Valnatisone-Latte Carso a. Lepre; Costalunga-Domio (Monrupino) a. Zaffanella; Ancona-Riviera a. Perisan; Venzone-Corno a. Poles. **Prima C:** Isonzo S.P.-Castionese a. Gugliotta; Opicina-Vesna (v. Alpini) a. Canese; Pro Fiumicello-Edile Adr. a. Tonon; S.Giovanni-Ruda (v. Sanzio) a. Pozzi; Staranzano-Sovodnje a. Rigotto; S.Lorenzo-Pro Romans a. D'Acunto; Futura-Lignano a. Londero; Fincantieri-Gonars a. Cesarano. **Seconda D:** Natisone-Portuale a. Boglione; Poggio-Chiarbola a. Ronagnoli; Sagrado-Primorec a. Gerometta; Villanova-Breg a. Rizzotti; Mladost-Villesse a. Giacomelli; Zaule Rabuiese-Medeuzza (Aquilinia) a. Fogal; Roianese-Isonzo T. (via Petracco) a. Vio. **Seconda E:** Mariano-Azzurra a. Turchet; Moraro-Piedimonte a. Bagnariol; Atl. Rizzi-Pro Cervignano a. Pettirosso; Savorgnanese-Medea; Torre-Bressa a. Pesce; Ciseriis-Pro Farra a. Fasano; Sangiorgina-Aurora a. Di Febo. **Femminile:** S.Gottardo-Campanelle a. Darù; Tavagnacco-S. Marco a. Zollia. **Terza G:** Kras-ZarjaGaja (Monrupino); M.Don Bosco-Cgs (Villaggio Opicina); Cus-Union (Rocco Op.); Breg-Pieris (S.Dorligo); Venus-S.Andrea (v. Felluga); Campanelle-Servola (Campanelle). **Allievi regionali** (10.30): Tolmezzo-S.Giovanni; S.Sergio-Itala (v. Petracco); Monfalcone-Muggia; Palmanova-S.Luigi; Ancona-Triestina. **Giovanissimi regionali** (10.30): Ronchi-Opicina; S.Luigi-Monfalcone (v.Felluga); Muggia-S.Canzian; Ponziana-S.Sergio (v.Carnaro). **Allievi provinciali** (10.30): M.Don Bosco-Chiarbola (V. Fanciullo); Opicina-S.Polo (Rocco Op.); Gradese-Domio; Mossa-Zaule; Cgs-Pro Romans (Sanzio); Latte Carso-Corno (Visogliano); Primorje-Esperia (Rupingrande); Audax-Lucinico (v. Baiamonti, Go). **Giovanissimi provinciali:** ZarjaGaja-Domio A (Padriciano 10.30); Chiarbola-Latte Carso (Carnaro 8.45); M. Don Bosco-Esperia (Villaggio Op. 11); Cgs-Roianese (10.30 v. Sanzio); Domio B-Ponziana B (Domio 10); Zaule-S.Luigi B (Aquilinia 10).

BASKET
Serie A2 (18): Dinamica Gorizia-Bini Li; B.Sardegna Sassari-Genertel Ts. **C1:** Conegliano-Latte Carso (18). **D:** Arte-Virtud Ud (Coni Go, 11.30). **C donne:** Oma-Roraigrande (Don Bosco, 18), Drago-Faedis (Addobati, 15), Servolana-Red System (Don Milani, 11).

IPPICA

A Montebello i 3 anni sul doppio chilometro

Varig Effe vuol fare filotto L'allievo di Jonsson difende l'imbattibilità stagionale

TRIESTE Ai 3 anni, impegnati sul doppio chilometro, il compito di farsi onore nel Premio «Festa della Donna»,la corsa dalla maggior dotazione dell'odierno convengo trottistico a Montebello. Un puledro su tutti, Varig Effe, tre corse quest'anno e altrettante vittorie, tutte sul miglio però. Non dovrebbero sussistere problemi, con l'aumento del chilometraggio, per il figlio di Park Avenue Joe che pretende la prima citazione in un consesso appena discreto nel quale il progredito Vacheron si candida in primis alla piazza d'onore. Fra Visa del Poggio, Veuve du Kras, Vaduz Jet e Vendicatore Db, che completano lo schieramento, si può benissimo scegliere Veuve du Kras che ha già sperimentato la distanza in maniera positiva. Quindi binocoli puntati sull'allievo di Lars Jonsson, atteso all'ennesima conferma.

Sul miglio, invece, l'altra prova riservata ai nati nel 1995 posta a inizio convegno (ore 15). Qui si può propendere per Varrone Gas, recente vincitore mattutino a Treviso, ma saranno da seguire anche Vladirir, e Vagabondo Db, reduce dal primo successo, mentre il debuttante Venerdì Tredici sarà una... superstiziosa sorpresa.

Trevor Bi ha vinti venerdì dopo lunga assenza dall'agone, e punta all'immediato raddoppio nel miglio di minima dove dovrà battere Salazar, Trustfull Sta e Titta di Prì. Su due nastri la riserva Totip che potrebbe spettare a Price Nb, deludente l'ultima volta, ma sul miglio in grado di riscattarsi. Da seguire il progredito Poldo Val, nonché i penalizzati Pacific Sound e Renata d'Este, mentre non va escluso Ourasi Ok, finito vicino a Trevor Bi l'altra volta.

Gentlemen in velocità nel Premio Eva. Spericolata mercoledì a Firenze, Saint Grace Sm potrebbe contare nel caso le riuscisse di portarsi subito al comando. In corsa ci sono anche Robur Gas, Persiano Gilm, il nuovo acquisto di Flavio Fraccari, Oberth Luis, e Turbine Max, ma anche Trust Me Vdo e i compagni di allenamento Sicomoro e Tomsk, quindi il risultato è tutt'altro che scontato. Fra i 4 anni, parecchie candidature, non ultima quella di Usanna Caf che dovrà comunque temere Unholz, Ulbich Jet, Unastro La Sol, Ulderica Lj, e Uccio Db se migliorato rispetto agli ultimi ingaggi. Fra Rosalicra, Rusalka, Tack Sta e Tommy Lee Joe passerà il Premio Cleopatra, poi in chiusura, appuntamento con il «quarté» in un miglio riservato ai 4 anni che Uglanagal, a percorso netto, potrebbe far suo.

Mario Germani

I nostri favoriti. Premio Calamity Jane: Varrone Gas, Vladirir, Vagabondo Db.
Premio Carlotta Corday: Trevor Bi, Salazar, Trustfull Sta.
Premio «Festa della Donna»: Varig Effe, Vacheron, Veuve du Kras.
Premio Marylin Monroe: Price Nb, Poldo Val, Pacific Sound.
Premio Eva: Saint Grace Sm, Robur Gas, Persiano Gilm.
Premio delle Mimose: Usanna Caf, Ulbich Jet, Ucchio Db.
Premio Cleopatra: Rosalicra, Rusalka, Tack Sta.
Premio Giovanna d'Arco: Uglanagal, Ultimatum, Util Vdo, Urania.

Nella Tris straordinaria di trotto a San Siro gli addetti ai lavori accreditano Plinio Star

MILANO Plinio Star ha corso molto bene di recente a San siro arrivando primo, e potrebbe ripetersi oggi nell'appuntamento straordinario con la fatidica corsa-scommessa.

Premio Speed Expert, lire 33 milioni, m. 2060-2100, Tris. **2060:** 1) Sharon Bi (Meneghetti); 2) Rainbow Ciak (Procino); 3) Rada del Mare (Vitali); 4) Totem (non partente); 5) Plinio Star (V. Sciarrillo); 6) Scellino Ob (Milani); 7) Palio Lb (Pasini); 8) Sentenza Vol (Castaldo); 9) Sprintcanal (Sangermani); 10) Romana Lod (Fulici). **2080:** 11) Rifamastene (Conti); 12) Tamil Nes (De Lorenzo); 13) Tricolore Vg (Carro); 14) Swing d'Arc (Bellei); 15) ricar Ba (Bianchi); 16) sir di azzurra (Visi). **2100:** 17) Desert Voice (Petrini); 18) Caphial (Pollini); 19) Scintilla domar (Smorgon).

I nostri favoriti. Base: 5) Plinio Star, 13) Tricolore Vg, 19) Scintilla domar. Aggiunte: 14) swing d'Arc, 3) Rada del Mare, 1) Sharon Bi.

Continuaz. dalla 28.a pagina

BUONARROTI 29/A vendesi locale mq 42 adattabile qualsiasi uso. Telefonare 636044 esclusi intermediari. (A2141)

COLBERT 040-634545 Baiamonti libero luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo cantina giardino posto auto condominiali termoautonomo. 140.000.000 affare. (A.2697)

COLBERT 040-634545 centrale libero tranquillo camera cucina abitabile bagno stanzino. 63.000.000. (A.2697)

COLBERT 040-634545 Ponziana libero vista mare soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. 85.000.000. (A.2697)

COLBERT 040-634545 S. Giusto libero recente ultimo piano luminosissimo soggiorno cucinino due camere bagno poggiolo ripostiglio termoautonomo. 140.000.000 occasionissima!!! (A.2697)

COLBERT 040-634545 Servola recente libero scorcio mare luminoso soggiorno cucinino due camere bagno veranda cantina giardino posto auto condominiali. 145.000.000. (A.2697).

COLLINA Muggia privato vende villa signorile con giardino separatamente terreno costruibile. Tel. 273273. (A.00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 120.000.000 ottimo luminoso tranquillo cucina soggiorno matrimoniale accessori. (A2760)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vendiamo magazzino Matteotti anche carrabile ottimo prezzo. (A2760)

DUINO vendesi villino accostato con giardino del 1994. Ottima posizione prezzo interessantissimo solo 215.000.000! Telefono 0481/711229 0335/8351135. (Co190)

ELLECI 040/635222 adiacenze Università libero luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone cantina 67.000.000 occasionissima. (A2746)

ELLECI 040/635222 Aurisina libero nel verde perfetto soggiorno angolo cottura camera bagno 119.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Buonarroti libero signorile perfetto soggiorno due camere cucina bagno balcone cantina termoautonomo 196.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Industria libero vista mare ristrutturato camera cucina abitabile bagno 74.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Mascagni libero perfetto recente soggiorno due camere cucinotto bagno due balconi ripostiglio 155.000.000. A2746)

ELLECI 040/635222 Ponziana libero silenzioso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 109.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Roiano libero nel verde luminoso ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile bagno 65.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Scorcola libero mansardato soggiorno tre camere cucina due bagni cantina termoautonomo 115.000.000. (A2746)

ELLECI 040/635222 Sinico libera casetta buone condizioni soggiorno camera due camerette cucina bagno ripostiglio giardino termoautonomo 330.000.000. (A2746).

FIERA (Zona) 3 stanze tinello cucinino bagno poggioli box auto 190.000.000. 040/7606552. (A2701)

GABETTI Opimm 040/763325 centralissimo ultimo piano con ascensore. Saloncino grande cucina due stanze servizi grande soffitta collegabile termoautonomo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Corso Italia anni '30. Appartamento mq. 245. Terzo piano con ascensore. Lire 365.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Battisti appartamento ampia metratura adatto uso ufficio. Grande salone cinque stanze doppi servizi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Viale Sanzio soggiorno con cottura tre stanze ripostiglio bagno poggiolo cantina. Ottimo stato. Lire 155.000.000. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona periferica piano alto con ascensore ingresso grande soggiorno due stanze bagno due balconi. Termoautonomo. Molto soleggiato. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Tribunale stabile prestigioso piano rialzato termoautonomo. Ideale per ufficio mq. 160 lire 330.000.000. Possibilità acquisto vano seminterrato mq. 50 già collegato. (C00)

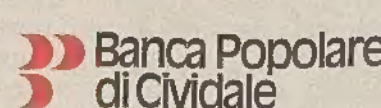
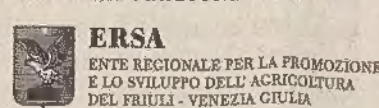
GEOM. SBISÀ attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI moderno 160 mq 350.000.000. 040-942494. (A.00)

GORIZIA Alfa 0481/798807 appartamento centrale per residenti ampia metratura 750.000 mensili. (C00)

GORIZIA Alfa 0481/798807 villa schiera recente due piani giardino. Ottima posizione. 310.000.000. (C00)

GRADISCA Gabetti Opimm 0481/44611 ville schiera particolari finiture legno ampio terreno esente mediazione. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Pam recente, grazioso ultimo piano: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzini, moderni comforts. 92.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Colle di Scorcola ultimo piano con mansarda vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, grande box. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Foscolo epoca due stanze, cucina, servizi separati, da rimodernare. Lit 950.000 al metro quadrato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 residenziale in palazzina alloggio soleggiato: salone, cucina con sala pranzo, tre stanze, doppi servizi, terrazzo, giardino, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Giacomo grazioso alloggio composto da camera, cucina, bagno. 55.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Luigi panoramico in palazzina recente ottime condizioni: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Servola in elegante palazzina: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, doppio box, posto auto, ottime condizioni, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ufficio signorile via Carpison, unico vano di circa 160 metri quadrati con possibilità divisione in più stanze. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cantù nuovo circondato da parco alberato: salone, quattro stanze, cucina, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto, massimi comforts. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Galleria in elegante palazzo d'epoca alloggio completamente ristrutturato: saloncino, cucinetta con soggiorno, due stanze, due bagni, riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi come primoingresso vista mare: soggiorno con cucinetta, maatrimoniale, bagno, terrazzo. (A00)

LITHOS D'Annunzio, bistanze, soggiorno, cucina, servizi, ascensore, termoautonomo. Tel. 040/369082. (A00)

LITHOS grande appartamento in villa, giardino individuale, garage, vista golfo, zona notte da rifinire. Tel. 040/369082.

MAGAZZINO mq. 100 via Marconi alta vendesi 600.000/mq Immobiliare Solario 040/636164. (A2689)

MARKETING 040/632211 Belpoggio perfetto soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio 160.000.000.

MARKETING 040/632211 Campi Elisi ristrutturato vista aperta soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio 125.000.000.

MARKETING 040/632211 Campo Marzio panoramico salone cucina quattro camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli 375.000.000.

MARKETING 040/632211 Guerrazzi 140 mq salone cucina tre camere doppi servizi due ripostigli poggiolo 210.000.000.

MARKETING 040/632211 Revoltella perfetto luminoso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio due poggioli 145.000.000.

MARKETING 040/632211 Rossetti bassa doppio ingresso soggiorno cucina tre camere bagno ripostiglio 135.000.000.

MARKETING 040/632211 semicentrale II piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 100.000.000.

MARKETING 040/632211 Tarabochia mansarda ristrutturata arredata su misura autometano ascensore 125.000.000.

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTTI perfetto soggiorno cucinotto poggiolo verandato matrimoniale bagno centralmetano 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CANTU' cucina soggiorno terrazzi due matrimoniali bagno ripostiglio posto macchina 215.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE decoroso ingresso cucina abitabile saloncino matrimoniale servizi poggiolo 94.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 FIERA perfetto soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio terrazzi 185.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO particolarissimo bipiano soggiorno cucina bagno ampia matrimoniale mansardata termoautonomo 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 RIVE ottimo atrio salone cucina tre stanze poggiolo doppi servizi 219.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO casetta accostata primingresso vista golfo con giardinetto termoautonomo 150.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SALITA TRENOVIA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000. (A00).

MEDIAGEST 040/661066 SAN VITO salone balcone cucina tre stanze doppi servizi guardaroba 275.000.000 possibilità box. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE piano alto soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto macchina 260.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Università ottimo tinello cucinotto poggiolo tre stanze bagno autometano 129.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 villetta indipendente disposta su due livelli: ingresso indipendenti, accesso auto, ampio giardino, autometano. 330.000.000.

MONFALCONE Alfa 0481/798807 periferia costruende ville bifamiliari personalizzabili... taverna giardino. 275.000.000. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 prenotateci appartamenti centrali varie dimensioni ottimi prezzi anche mutuabili. (C00)

MONFALCONE Alfa 0481/798807 simpatica casetta singola unico piano annessi depositi giardino. 189.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze appartamento nel verde 2 camere doppi servizi cantina garage postauto. 176.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo alloggio primo/ultimo piano, biletto, ampia cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, soffitta.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recentissima costruzione, appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, termoautonomo, box, posto macchina. Perfetto!

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi appartamenti biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, autoriscaldati, box, soffitta, orto di proprietà.

CUZZOT

IL TUO PARTNER IMMOBILIARE

Tel. 636128

LARGO BARRIERA VECCHIA 16 - TRIESTE

AVVIATISSIMA casa di riposo in villa con parco. Altissimo reddito, 550.000.000. Informazioni previo appuntamento nostro ufficio Largo Barriera, 16.

MUGGIA recentissima villa indipendente sita in leggera collina e a pochi passi dal centro. La villa è trifamiliare: un grande appartamento con mansarda più due piccoli appartamenti. Ampie terrazze, giardino con piccola piscina, ampia taverna, tre box auto più parcheggi scoperti con ingresso telecomandato. 800.000.000.

SAN FRANCESCO ALTA (Giardino pubblico) 30.ennale piano alto luminoso, ottimo: soggiorno con angolo cottura, salotto con terrazzino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 128.000.000.

IPPODROMO vista apertissima, 30.ennale sesto piano, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, veranda, cantina. Serramenti nuovi in alluminio. 220.000.000.

PONZIANA in piccolo condominio rinnovato, appartamento con giardino e posto auto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 116.000.000.

VENTI SETTEMBRE alto, epoca, luminosissimo, rinnovatissimo, ottimo: saloncino, due camere, cucina, stanzino, bagno, servizio, cantina. Termoautonomo, serramenti alluminio. 115.000.000.

FRESCOBALDI, recente, vista aperta, luminosissimo, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000.

LONGERA casetta a schiera, primo ingresso su tre livelli. Vista aperta, cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. 140.000.000.

BUONARROTI vista mare, appartamento in palazzina: saloncino, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, garage. 300.000.000.

PERUGINO adiacenze, 30.ennale luminosissimo quinto piano, ascensore, rinnovatissimo: soggiorno con veranda, cucina, matrimoniale, bagno idromassaggio. Serramenti alluminio, porta blindata. 125.000.000.

MOLINO A VENTO 30.ennale, vista aperta sulla città sesto piano, ottimo: soggiorno, cucina, matrimoniale, stanzino, bagno, terrazzo. Serramenti in alluminio, riscaldamento autonomo. 110.000.000

SAN FRANCESCO 30.ennale, buone condizioni: salone, cucina, matrimoniale, due camerette, doppi servizi, ripostiglio, terrazza. Serramenti alluminio, termoautonomo. 260.000.000.

ADIACENZE STRADA PER LONGERA, 25.ennale, ottimo: saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, cantina. 165.000.000.

XX SETTEMBRE, epoca, ottimo, luminoso: ampio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, termoautonomo. 280.000.000.

S. GIOVANNI (Botticelli), luminoso, ottimo: soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 98.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa accostata un lato, triletto, tripli servizi, soggiorno mq 33, studio, taverna, autoriscaldata, portico, giardino. Ottime condizioni.
(A00)

MONFALCONE impresa vende direttamente ultimi alloggi in residence lussuoso zona centrale. Appartamenti posti all'ultimo piano, composti da bicamere, biservizi, cucina, salotto, ripostiglio, mansarda e grande terrazzo posto sul tetto. Portoncino blindato, tv satellitare, predisposizione per caminetto, antifurto, rilevatore fughe di gas. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.
(GUD)

MONFALCONE impresa vende o affitta direttamente ultimi negozi in residence lussuoso, zona centrale. Possibilità di garage con diverse metrature. Per informazioni, chiamare lo 0432/993106.
(GUD)

MUGGIA: appartamento soleggiato nuova acquisizione, in perfette condizioni, salone cucina bistanze, doppi servizi cantina e poggiolo. B.B. 040/272192.
(d00)

MUGGIA: casa bifamiliare con appartamenti mq 80 ciascuno, bistanze, soggiorno cucina bagno. Ingressi indipendenti giardino posto macchina. B.B. 040/272192.
(d00)

MUGGIA: villa indipendente primingresso con splendida vista golfo due stanze salone cucina doppi servizi, taverna garage 600 mq giardino recintato. B.B. 040/272192.
(d00)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 ammezzato v. Ginnastica casa d'epoca ampia metratura da ristrutturare parzialmente anche ufficio-ambulatorio mq 100, 120.000.000.
(A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 investimento negozio, ottima rendita, semicentrale, mq 60. 65.000.000.
(A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 locale d'affari, trilocale, servizi, vetrine, condizioni ottime, semicentrale. 140.000.000.
(A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 magazzino, zona p.zza della Valle, grande metratura, adatto molteplici usi, da ristrutturare. 140.000.000.
(A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 negozio libero, zona antiquari rigattieri, vetrine, bilocale, mq 50. 75.000.000.
(A2506)

NAMASTÈ IMMOBILIARE tel. 0335/482400 secondo piano, v. S. Michele, ottima disposizione, luminosissimo, da ristrutturare, mq 100. 120.000.000.
(A2506)

OPICINA privato vende appartamento di 80 mq recente pronta entrata ottime finiture termoautonomo con posto macchina coperto e giardino prezzo interessante. Tel. 040-214821 dalle 13.30 in poi, no agenzie.
(A.2726)

PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina poggiolo conforts vendesi. Immobiliare Solario 040/636164.
(A2689)

PRIVATAMENTE vendo ottimo appartamento grande metratura zona Baiamonti. Telefonare ore pasti 040/382447,
(A2735)

PRIVATO cede nuovo Maddalena 80 mq spaziosi, finiture accessori box doppio. Tel. 824489 serali.
(A2585)

PRIVATO Opicina vende prestigioso appartamento salotto cucina tre stanze due servizi parcheggio 215093. (A2555)

PRIVATO vende perfetto via Battisti IV p. ascensore 85 mq ingresso cucina soggiorno due matrimoniali bagno silenziosissimo luminosissimo vista aperta prima entrata tutto nuovo 240.000.000 040/396117 0330/610903. (A2762)

RABINO 040-368566 BARTOLETTI camera cameretta cucina bagno poggiolo 85.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 CAPODISTRIA soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli 149.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 D'ANNUNZIO salone soggiorno cucinotto 2 camere servizi poggioli 300.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 DIAZ nuovo salone cucina 3 camere doppi servizi studio 515.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 DONATELLO perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno posto macchina 235.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 FRANCA soggiorno cucina 2 camere bagno poggioli 205.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 MUGGIA perfetto soggiorno cucina 3 camere servizi terrazzi posto macchina 245.000.000. (A.00)

RABINO 040-368566 OPICINA soggiorno cucina 3 camere servizi poggioli box giardino 330.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 PAISIELLO soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo box 238.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 PICCARDI salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzi 210.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 RAUTE recente soggiorno cucinotto 2 camere bagno posto auto 158.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 REVOLTELLA soggiorno cucina camera cameretta bagno poggioli 136.500.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 REVOLTELLA vista soggiorno cucina camera bagno giardino 139.000.000.

RABINO 040-368566 RISORTA perfetto camera cucina bagno riscaldamento 77.000.000.
(A.00)

RABINO 040-368566 STRADA FIUME soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo 126.000.000.
(A.00)

RABINO 040/368566 BOTTICELLI soggiorno cucina camera bagno poggiolo 70.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 CASTAGNETO tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli 95.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 MIONI salone cucina camera cameretta studio bagno poggioli 215.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 SAN ANASTASIO perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 SAN GIACOMO soggiorno cucina camera bagno 125.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 SCALA STENDHAL camera cameretta cucina bagno 45.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 VIA BOSCO piano alto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggioli 165.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 VICOLO EDERA vista mare soggiorno cucinino camera bagno poggiolo 135.000.000.
(A00)

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 terreno edificabile 1500 mq adatto bifamiliare. (C00)

SAN GIACOMO piano alto camera cameretta bagno cucina arredata completamente ristrutturato 70.000.000 309409.
(A2751)

SEMINARIO zona, appartamento prestigioso due livelli, inintermediari. 040/422081 orario 8-10, 19-20.30. (A2616)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione appartamento indipendente giardino privato camere mansardate prezzo interessante.
(C00)

VENDESI piccolo attico vista panoramica con terrazzo box tel. lunedì 040/371423. (A2785)

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta, vista mare, tristanze, cucinino con tinello, bagno, poggioli, mq 100.

VESTA 040/636234 38.000.000 largo Pestalozzi box auto altezza 2,60.
(A00)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina, posto auto.
(A00)

VESTA 040/636234 Grado Pineta trrcamere, soggiorno, cucina, servizi, terrazza, piano quarto.
(A00)

VESTA 040/636234 Opicina terreno con progetto approvato per due villette con salone, cucina, quattro stanze, servizi, giardino.
(A00)

VESTA 040/636234 via Carducci ultimo piano, vista aperta, quattro stanze, cucina, servizi, ascensore.
(A00)

VESTA 040/636234 via Marchesetti salone, bistanze, cucina, servizi, terrazze, soffitta, posto auto.
(A00)

VESTA 040/636234 viale Sanzio tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, ascensore.
(A00)

VESTA 040/636234 zona Campanelle bassa terreno edificabile, mq 800, possibilità costruzione quattro appartamenti o villette.
(A00)

VESTA 040/636234 zona Raute box adatti camper di varia metratura, altezza mt 3,60.
(A00)

VESTA 040/636234 zona Rive, piano alto, soggiorno con cucinotto, bistanze, bagno, perfetto stato, mq 70.
(A00)

VILLA panoramica via Commerciale quattro stanze autorimessa giardino primo ingresso impresa 750.000.000. 0338-9327861.
(A.2728)

MONFALCONE: Vicinanze Ospedale Nuovo, ultima disponibilità appartamento bicamere in palazzina con giardino, garage e cantina.
£ 175.000.000

RONCHI: Bifamiliari prossima consegna, ampio giardino, tre camere, due bagni ed ampia taverna. Contributo regionale già concesso da £.85ML

MONFALCONE: Nuovo appartamento bicamere con doppi servizi disposto su due livelli con garage e cantina £ 195.000.000

MONFALCONE: Via S.Francesco, centralissimi appartamenti con due o tre camere da letto, con giardino privato e posto auto in corte privata. £ 220.000.000

PIERIS: appartamento bicamere completamente ristrutturato, con oltre 50 mq. di terrazze, primo ingresso, termoautonomo. £.145.000.000.

MONFALCONE: Appartamento periferico composto da camera, cucinotto, bagno, soggiorno, poggiolo. Servito da ascensore. £.85.000.000.

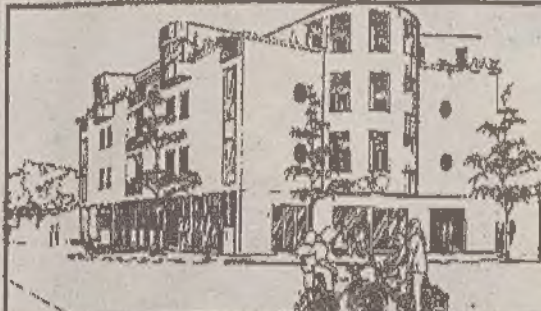
MONFALCONE: P.zza della Repubblica, in stabile in corso di ristrutturazione ultimi bicamere con finiture eccellenti. Ottimo investimento da £.150.000.000.

MONFALCONE: prestigioso ed ampio tricamere biservizi, con due posti macchina ed oltre 80mq. di terrazze. Termoautonomo e condizionatore.

DUINO: Zona Cernizza, prestigiosa villa in costruzione, disposta su tre livelli, tre camere, tre bagni, taverna ed accessori. £. 530.000.000.

STARANZANO: Prossimo inizio lavori, splendidi attici con garage e cantina in palazzina in posizione privilegiata, ottimamente rifiniti.
Da £ 220.000.000.

GRADISCA: centralissimo stabile disposto su tre piani con negozio, appartamento e soffitta, ampia superfice coperta oltre cortile.

PIERIS: Ville accostate di futura costruzione disposte su due livelli, tre camere da letto, due bagni, ampio giardino e porticato. Da £.245.000.000.

STARANZANO
Centralissima palazzina di futura costruzione con appartamenti varie metrature, box e cantina. Finiture molto accurate. Da £. 144.000.000.

FIUMICELLO
Prestigiosi appartamenti bicamere con taverna e giardino privato o soppalco mansardato, in villa d'epoca completamente ristrutturata. Trattative riservate presso i nostri uffici.

" Presso i nostri uffici potrete visionare 100 altre proposte esclusive. "

KRONOS
AGENZIA IMMOBILIARE

FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI

MONFALCONE-C.so del Popolo,41- tel.0481/411430

25 Animali

CUCCIOLI Carlino, Cavalier rarissimo, colore nero focato, vaccinati, pedigree, al Bestiario, piazza Tommaseo.
(A.00)